Binario
immagine e comunicazione

MUSEIMPRESA

XV Edizione Settimana della Cultura d'Impresa

Elenco Uscite
dal 27 ottobre al 26 novembre 2016

Binario immagine e comunicazione
parma milano roma

viale Fratti 14
43100 Parma
tel +39 0521 1910211
fax +39 0521 1910281

www.binariocomunicazione.it

Cliente: Museimpresa

Periodo: dal 27-10-16 al 26-11-16

N°	Data	Testata	Titolo	Tema	Media
1	26/11/2016	IlSole24Ore	Cultura industriale, record di eventi	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa nazionale
2	25/11/2016	Mondobirra.com	Birra Peroni, porte aperte allo stabilimento di Padova. Inaugurato Museo Itala Pilsen	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
3	25/11/2016	Designedoo.it	'I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù'	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
4	25/11/2016	Archiproducts.com	'I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù'	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
5	25/11/2016	Archiportale.com	'I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù'	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
6	23/11/2016	IlGazzettinodiPadova	Inaugurata la mostra Itala Pilsen e Padova	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
7	23/11/2016	CorriereAdriatico	Gli studenti a lezione da Paoletti e Sabelli	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
8	23/11/2016	DailyMedia	Lo stabilimento Birra Peroni a Padova diventa fabbrica-museo	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa nazionale
9	22/11/2016	Mediagold.it	XV settimana nazionale della cultura d'impresa " la fabbrica bella" cultura creatività e sostenibilità	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
10	22/11/2016	Lasentinella.gelocal.it	Mostra di Roberto Pieracini voce dell'olivetti	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
11	22/11/2016	Pianetamilan.it	casa Milan la fabbrica di uomini il capitale umano	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
12	22/11/2016	GiornaleDiCarate	Alla Molteni Museum, i primi progetti presentati alla Selettiva di Cantù	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
13	21/11/2016	Sardegnaoggi.it	Padova: con itala pilsen stabilimento birra peroni diventa fabbrica-museo	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
14	21/11/2016	Padovaoggi.it	Viaggio nella fabbrica Birra Peroni: inaugurata la mostra dedicata alla storica Itala Pilsen	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
15	21/11/2016	Milano.repubblica.it	Settimana della cultura d'impresa 2016	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
16	21/11/2016	le-ultime-notizie.eu	Viaggio nella fabbrica Birra Peroni: inaugurata la mostra dedicata alla storica Itala Pilsen	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
17	21/11/2016	LaStampaTorino	Settimana della cultura d'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
18	21/11/2016	Cataniaoggi.it	Padova: con itala pilsen stabilimento birra peroni diventa fabbrica-museo	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
19	20/11/2016	Radio 24 - Il Sole 24 Ore Tg ore7.00	Intervista a Giulia e Direttrice Mumac	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Radio nazionale
20	19/11/2016	IlGazzettinodiPadova	NuovopercorsodivisitaallaPeroniper riscoprireantichiattrezziebottiglie storiche Dallunedìlamostra"ItalaPilsenePadova"	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
21	19/11/2016	Quotidianopiemontese.it	Online gli archivi digitali Olivetti	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
22	18/11/2016	Federicalatri.it	La Fabbrica Bella nella Settimana della Cultura d'Impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
23	18/11/2016	Regesta.com	Le "grandi rme" della rivista "Pirelli" interpretate da Giuseppe Cederna e Sara Bertelà	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
24	18/11/2016	Torinotoday.it	XV edizone della Settimana della cultura d'impresa a Torino	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
25	18/11/2016	Milanotoday.it	25esime settimana della cultura d'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
26	18/11/2016	LaRepubblicaMilano	Visite guidate Archivio storico de gruppo Sisal	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
27	18/11/2016	LaProvinciadiComo	cavallo firmato kartell al Museo del giocattolo	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
28	18/11/2016	It.geosnews.com	XV edizione della Settimana della cultura d'impresa a Torino	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
29	17/11/2016	Veneziatoday.it	XV settimana della cultura d'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
30	17/11/2016	Ivg.it	XV settimana della cultura d'impresa, il nuovo catalogo del Museo dell'orologio "bargallo"	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
31	17/11/2016	Huffingtontpost.it	Ecco la fabbrica bella, tra creatività, innovazione, cultura	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale

32	17/11/2016	Borsaitaliana.it	I musei di impresa, un modo per raccontare la storia produttiva, culturale e progettuale del nostro paese e delle sue eccellenze. E un'opportunità per	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
33	16/11/2016	Mediagold.it	XV Settimana Nazionale della Cultura d'Impresa: "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità"	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
34	16/11/2016	Pianetamilan.it	Il Settore Giovanile protagonista a Casa Milan il 22 novembre	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
35	16/11/2016	Milannews.it	Il Settore Giovanile protagonista a Casa Milan: ecco l'incontro "La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano"	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
36	15/11/2016	Ilmondodegliarchivi.org	La fabbrica bella. XV settimana della cultura d'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
37	15/11/2016	Acmilan.it	Il 22 novembre a Casa Milan si terrà l'incontro "La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano".	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
38	15/11/2016	QN IlGiorno	Un viaggio artistico tra i cinque sensi in Galleria Campari a Sesto San Giovanni	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
39	15/11/2016	Il Gazzettino	Villa Foscarini Rossi, un'esposizione sulle eccellenze della moda	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
40	14/11/2016	Picenotime.it	''I Luoghi del Lavoro nelle Marche'' Fai, porte aperte alla Sabelli ed alla Paoletti	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
41	13/11/2016	Ilsole24ore.com	Fabbriche belle vivere meglio	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
42	13/11/2016	Ilsole24ore.com	Gli oggetti che fecero l'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
43	13/11/2016	Milano.corriere.it	Da casa milan a pirelli storia e luoghi del made in italy	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
44	13/11/2016	CorriereAdriatico	Porte aperte nelle aziende d'èlite	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
45	13/11/2016	CorriereAdriatico	Il profondo legame con il territorio	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
46	13/11/2016	IlSole24Ore	Fabbriche belle per vivere meglio	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa nazionale
47	13/11/2016	IlSole24Ore	Gli oggetti che fecero l'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa nazionale
48	13/11/2016	CorrieredellaSera-Milano	Storie e luoghi dell'imprenditoria made in italy	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
49	12/11/2016	Mumac.it	mumac per la settimana della cultura d'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
50	12/11/2016	Ilcittadinodirecanati.it	"i luoghi del lavoro nelle marche", il Paesaggio dell'Eccellenza e Fai Marche promuovono l'iniziativa nell'ambito della settimana della cultura d'Impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
51	12/11/2016	Artemagazine.it	Arte sulle Motonavi. Il varo dell'Utopia	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
52	12/11/2016	EcoDiBiella	Dove nasce il Martini impresa da 150 anni	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
53	11/11/2016	Lavoroeformazione.it	XV Settimana della Cultura d'Impresa - Economia Urbana e Lavoro	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
54	10/11/2016	Huffingtonpost.it	Perché studiare latino gerco e filosofia e rileggere Gramsci ad harvard	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
55	10/11/2016	Mixerplanet.com	Mumac ricco programma per la settimana della cultura d'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
56	10/11/2016	Agi.it	Olivetti online la storia dell'azienda dal 1908 a oggi	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
57	10/11/2016	Padovaoggi.it	Visita alla fabbrica della Birra Peroni	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
58	10/11/2016	It.gonews.com	Quindicesima settimana della cultura d'impresa la fabbrica bella: cultura creatività sostenibilità	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
59	10/11/2016	CorrieredellaSera-Milano	Al via la Settimana della Cultura d'Impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
60	10/11/2016	LaRepubblica-Milano	Gio Ponti, Pirelli e il Fernet il bello dei musei d'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
61	10/11/2016	LaRepubblica-TuttoMilano	"Lafabbrica bella" racconti di invenzioni e magie	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
62	10/11/2016	LaRepubblica-TuttoMilano	Copertina Musei d'Impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
63	09/11/2016	LaSantunelladelCanavese	Ragazzi in visita nelle aziende	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
64	09/11/2016	Guggenheim-intrapresae.it	La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità.	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
65	09/11/2016	Mi-Tomorrow	Creatività e sostenibilità	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
66	09/11/2016	Gdapress.it	XV settimana della cultura d'impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
67	09/11/2016	LaSentinelladelCanavese	Archivi Olivetti tutti digitali Patrimonio disponibile in rete	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
68	08/11/2016	Assolombardanews.it	La storia e la cultura del Made in Italy, in una Settimana	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
69	08/11/2016	Mentelocale.it	Agenda eventi	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale

70	08/11/2016	Zero.eu	Archivi d'impresa a milano e dintorni	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
71	07/11/2016	Ilgiorno.it	Museo Branca	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
72	07/11/2016	Artribune.com	Arte sulle Motonavi. Il varo dell'Utopia	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
73	07/11/2016	100kmda milano.it	La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
74	06/11/2016	Newsbiella.it	Cultura d'Impresa, l'archivio di Casa Zegna apre per la prima volta al pubblico	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
75	04/11/2016	Agroalimentarenews.com	Orari di apertura straordinari per il museo Branca	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
76	04/11/2016	EcodiBergamo	Al Museo della scienza una sala per i tubi Dalmine	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa loc/regionale
77	03/11/2016	Globusmagazine.it	Museimpresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
78	02/11/2016	Viveremilano.info	Fondazione corrente	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
79	02/11/2016	Ilfoglio.it	Patto fabbrica Camusso sindacati, boccia industria	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
80	30/10/2016	Quotidianocanavese.it	Studenti in visita alle piccole e medie imprese	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web loc/regionale
81	28/10/2016	Businesshistory.it	Dal 10 al 24 novembre al via la XV Settimana della Cultura d'Impresa	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale
82	28/10/2016	IlFoglio	Il patto della fabbrica è un problema per camusso	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Stampa nazionale
83	27/10/2016	Huffingtonpost.it	Il patto della fabbrica competitiva e sostenibile e la svolta che serve per imprese e contatti	XV edizione Settimana della cultura d'impresa	Web nazionale

24ORE BUSINESS SCHOOL ROMA
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM
ROMA, DAL 16 FEBBRAIO 2017
MASTER PART TIME
8 mesi di formazione: aula e distance learning
Servizio Clienti
Tel. 06 (02) 3022.6372/6379
business.school@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

IMPRESA & TERRITORI

Il Sole 24 ORE

24ORE BUSINESS SCHOOL ROMA
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM
3° MASTER
MANAGEMENT DEL NO PROFIT 3.0:
INNOVAZIONE SOCIALE E TRASFORMAZIONE DIGITALE
Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
business.school@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

Sabato
26 Novembre 2016

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilsole24ore.com
@24ImpresaTerr



JOB & ORIENTA

L'alternanza supera il rodaggio

Barbara Ganz ▸ pagina 15



AGRICOLTURA

Ortofrutta: patto a cinque in Europa

Massimo Agostini ▸ pagina 16

Il mercato. Dopo il boom registrato ad agosto, il fatturato (-4,6%) e gli ordinativi (-6,8%) tornano in terreno negativo

A settembre industria in frenata

Macchinari, auto e farmaceutica, ancora positivi, salvano il dato tendenziale (-0,3%)

Matteo Meneghello
MILANO

Si sgonfia la bolla d'agosto. A settembre il fatturato dell'industria italiana perde il 4,6% rispetto al mese precedente, ennesimo anello di una lunga catena di «stop&go» che ha caratterizzato il trend degli ultimi due anni, e si riallinea a livelli di poco inferiori rispetto a quelli di luglio (-0,6 punti percentuali), penalizzato soprattutto dalle difficoltà del mercato interno (-1,5 punti), mentre l'estero si conferma in espansione (+1,8 punti).

Agosto è stato un mese eccezionale, con un progresso del fatturato del 4,1% su base mensile (+6,8% annuo): in quell'occasione, però, la stessa Istat aveva ricordato che i valori assoluti tipicamente contenuti del mese agostano generano spesso variazioni più ampie, di difficile valutazione. Un mese dopo, la conferma che si è trattata solo di un'anomalia: i numeri di settembre raffreddano gli entusiasmi e ridimensionano il giudizio. Il calo congiunturale del 4,6% del fatturato dell'industria a settembre, fa notare l'Istat, è il più ampio a partire da gennaio del 2012, oltre quattro anni fa, quando la riduzione era stata del 5 per cento. Per gli ordinativi, addirittura, la caduta è stata del 6,8% rispetto al mese precedente. A livello mensile la flessione del fatturato è stata più ampia sul mercato interno (-5,5 per cento) rispetto a quanto avvenuto all'estero (-2,8 per cento).

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 come a settembre 2015), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dello 0,3%, sintesi di un decremento dell'1,3% sul mercato interno ed un incremento dell'1,8% su quello estero. I dati grezzi evidenziano invece, dall'inizio dell'anno, un calo dell'1,3% per il fatturato e dell'1,1 per gli ordinativi totali.

Nella media degli ultimi tre mesi l'indice resta comunque positivo rispetto al periodo precedente, con un incremento del 2,3% per il fatturato. Cresce l'export (+1,8% il fatturato), ma anche il mercato interno, grazie al traino di luglio (generalmente fiacco, ma moderatamente positivo per il mercato interno) e agosto. I beni strumentali registrano una crescita sostenuta (+5 per cento). Da inizio anno il calo del fatturato, corretto per effetti di calendario, è dell'1,2 per cento.

Gli indici destagionalizzati del fatturato per raggruppamenti principali di industrie segnano variazioni congiunturali negative per i beni strumentali (-6,8%), per l'energia (-4,6%), per i beni intermedi (-4,4%) e per i beni di consumo (-2,7 per cento, -3,1% per quelli durevoli e -2,7% per quelli non durevoli).

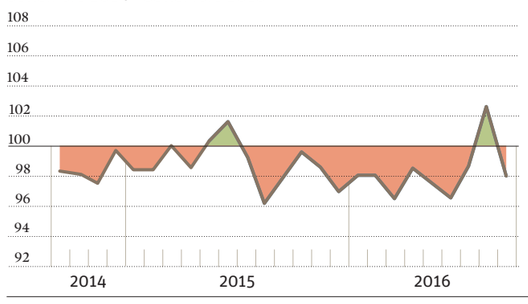
La variazione tendenziale evidenzia comunque un andamento positivo per molti settori cardine del made in Italy. I macchinari si confermano ben intonati, con una crescita del 5,8% del fatturato e del 6,8% degli ordini rispetto al settembre dell'anno scorso. Continua a essere sostenuta la spinta della farmaceutica (+3%, +3,1% gli ordini), così come prosegue l'onda lunga dell'auto (+2,7% il fatturato dei mezzi di trasporto, +10,6% gli ordini). Bene anche l'elettromeccanica (+2,2% e +4,5%) e, in misura minore, tessile e alimentare. Le contrazioni più marcate, per i fatturati, sono quelle legate al settore della fabbricazione di coke e dei prodotti petroliferi raffinati (-12,3%), alle attività estrattive (-5,5%) e alla fabbricazione di prodotti in metallo (-4,6 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

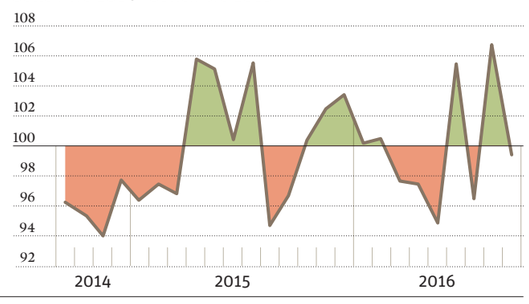
LA ZAVORRA
Fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi, attività estrattiva e prodotti in metallo sono i comparti peggiori

L'andamento

IL FATTURATO
Settembre 2014 - Settembre 2016



GLI ORDINI
Settembre 2014 - Settembre 2016



FATTURATO PER SETTORI

I MIGLIORI (settembre 2016 su settembre 2015)

Macchinari e attrezzature n.c.a.	Prodotti farmaceutici	Mezzi di trasporto
+5,8	+3,0	+2,7

I PEGGIORI (settembre 2016 su settembre 2015)

Coke e prodotti petroliferi raffinati	Attività estrattive	Metallurgia e prodotti in metallo
-12,3	-5,5	-4,6

Fonte: Istat

La settimana delle imprese. Oltre 220 incontri nelle fabbriche, nelle istituzioni e nei centri culturali

Cultura industriale, record di eventi

Nicoletta Picchio
ROMA

Dal Pmi Day a Orientagiovani, alla novità di quest'anno, i Corporate Art Awards, premi pensati per promuovere le eccellenze nella collaborazione tra il mondo del business e quello dell'arte a livello internazionale. E poi presentazioni di libri in azienda, spettacoli teatrali, mostre. "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità", è stato lo slogan scelto quest'anno per la settimana della cultura d'impresa di Confindustria, arrivata alla quindicesima edizione e che si è appena conclusa. Gli eventi si sono concentrati dal 10 al 24 novembre, ma in realtà si sono tenuti oltre i tradizionali sette giorni, per dare più visibilità a tutte le iniziative sul territorio.

Sono stati 220 gli eventi organizzati a livello nazionale dal sistema associativo, anche con la collaborazione di Museimpresa, associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria, che racconta la storia delle aziende e dei suoi protagonisti attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti e materiali iconografici. «La cultura nel nostro paese non può più essere solo un elemento di contemplazione estetica, deve essere un vero e proprio fattore di competitività, un driver di crescita economica che va oltre le filiere creative e culturali», è il commento di Renzo Iorio, presidente del Gruppo tecnico cultura e sviluppo di Confindustria. «Il nostro è il secondo paese manifatturiero in Europa, il settimo al mondo. La manifattura - ha continuato Iorio - è la nostra identità, frutto della combinazione tra bellezza, cultura, creatività. In questa visione di industria bisogna fare della cultura un motore di sviluppo, sostenibile e diffuso, alimentatore di innovazione». Un obiettivo di Confindustria, tant'è che quest'anno per la prima volta all'assemblea di maggio è intervenuto il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini.

Con Pmi Day e Orientagiovani si è condiviso l'obiettivo di una migliore e maggiore diffusione della cultura d'impresa tra i giovani. I Corporate Art Awards sono stati organizzati dsa PPT Art, in collaborazione con Confindustria e Luiss Business School: hanno partecipato 80 aziende provenienti da oltre 22 nazioni. «La cultura genera valore aggiunto e l'impresa è essa stessa cultura, portatrice di valori economici e sociali, agente di cambiamento della società», sono le parole di Pina Amarelli, componente del gruppo tecnico Cultura e sviluppo di Confindustria. Cultura, ma anche etica: un impegno fortemente condiviso dai Giovani imprenditori di Confindustria. Marco Gay ha interpretato in un incontro teatrale dal titolo "Personaggi e Protagonisti: un incontro con la storia. Colpevoli o innocenti" il ruolo di Adriano Olivetti, padre di un modello aziendale caratterizzato da etica, innovazione e responsabilità sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I GIOVANI
Pmi day e Orientagiovani hanno messo in contatto le aziende con gli studenti di tutta Italia

Congiuntura flash. Nel quarto trimestre +0,1%

CsC: a ottobre il Pil acquisito cresce dello 0,8%

Nuovo rallentamento per il prodotto interno lordo italiano, al quale si affianca, però, un rimbalzo della produzione industriale nel mese di ottobre. Questo, in sintesi, il quadro presentato dal Centro studi di Confindustria, nell'ultima rilevazione mensile. Dopo il +0,3% messo a segno nel terzo trimestre, nel quarto gli indicatori disponibili stimano che la crescita si fermerà allo 0,1 per cento. Il CsC ricorda, a questo proposito, che la variazione acquisita per il 2016 è dello 0,8 per cento.

Nell'analisi introduttiva, il CsC rileva che «lo scenario globale registra progressi nell'economia e ulteriori turbolenze generate dal fronte politico» e che «mentre il Pil mondiale ha riaccelerato in estate e gli indicatori qualitativi mostrano un buon avvio d'autunno» con Usa e Paesi emergenti, Cina in testa, «perfino l'Eurozona, grazie soprattutto agli effetti diretti e indiretti dell'azione della Bce, sfoggia un'inattesa vivacità, con la Germania che dà il la». L'Italia invece «rimane fanalino di coda, nonostante l'incremento di attività messo a segno nel terzo trimestre, cui sta seguendo un'altra frenata nel quarto».

Per quanto riguarda invece l'attività industriale, a ottobre il Centro studi di Confindustria ha rilevato un aumento dello 0,6% in ottobre, un rimbalzo dopo il -0,8% registrato in settembre: la variazione acquisita nel quarto trimestre risulta così positiva, a un tasso dello 0,6 per cento. La componente ordini del Pmi manifatturiero (il Purchasing managers index è l'indice composito dell'attività manifatturiera di un Paese) segnala una decelerazione: l'indice è sceso a 50,4 (-1,1 punti su settembre), per la forte frenata della domanda estera. Le attese di produzione (secondo le indicazioni dell'Istat) sono, invece, stabili (saldo a 9,0, come nel terzo trimestre) e anticipano la tenuta del passo nei mesi autunnali. Nei servizi il Pmi segnala un'espansione più vivace rispetto a settembre (indice a 51,0 da 50,7), con ordini e occupazione in miglioramento.

In settembre l'anticipatore Ocse per l'Italia è diminuito per il nono mese di fila (-0,02% dopo -0,05%) e suggerisce che il recupero del Pil si attenuerà nei prossimi trimestri.

Passando invece al commercio mondiale, dopo il calo nella prima metà dell'anno il CsC ha rilevato una risalita in luglio-agosto (+0,4% l'acquisito nel terzo trimestre). Le esportazioni italiane sono scese dell'1,8% a prezzi costanti in settembre, dopo il +3% d'agosto.

Sul mercato del lavoro, il CsC ricorda che «si consolida in Italia l'espansione dell'occupazione dipendente (+228mila unità dal quarto trimestre 2015 al terzo del 2016), trainata da quella a tempo indeterminato (+180mila); rimangono in stallo gli occupati indipendenti (+13mila, dopo -535mila unità da inizio 2008 a fine 2015). Nel terzo trimestre il numero di persone occupate è cresciuto dello 0,1% sulla seconda frazione, quando aveva registrato +0,8 per cento sul primo trimestre. I consumi restano però fiacchi, per l'accresciuta incertezza che alimenta il risparmio.

M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

+0,8%
Il Pil
Secondo le stime del Centro studi di Confindustria, la variazione acquisita del prodotto interno lordo nel quarto trimestre dell'anno è stata positiva, ad un tasso dello 0,6 per cento

-1,1
Gli ordini
La componente ordini del Purchasing managers index, indice composito dell'attività manifatturiera, segna una decelerazione, e passa a 50,4 punti, -1,1 punti su settembre

Commercio. A settembre il quinto dato negativo negli ultimi sei mesi: -1,4% in valore, -1,7% in quantità

Gelata anche sulle vendite al dettaglio

Emanuele Scarci
MILANO

Consumi in caduta libera. A settembre l'Istat rileva che le vendite al dettaglio registrano una diminuzione congiunturale dello 0,6%, sia in valore che a volume, e tendenziale del -1,4% a valore e dell'1,7% a volume.
Si tratta del quinto dato negativo degli ultimi sei mesi su base annuale. Uno dei peggiori.

La flessione più marcata riguarda i prodotti non alimentari: -1,6% in valore e -1,9% in volume. Tra i prodotti non alimentari si registrano variazioni negative per quasi tutti i gruppi di prodotti. Le diminuzioni più marcate si rilevano per i gruppi cartoleria, libri e giornali (-4,1%), calzature e articoli in cuoio (-3,9%) e foto-ottica e strumenti musicali (-3,1%). In crescita solo i casalinghi, durevoli e non durevoli (+3,8%).

Rispetto a settembre 2015 l'istituto di statistica rileva una flessione contenuta delle vendite nella grande distribuzione (-0,2%) mentre il calo è molto più marcato per i piccoli negozi (-2,5%).

A rubare vendite a supermercati e piccolo commercio i discount alimentari: +2,3% su base annuale e +2% nei primi nove mesi dell'anno.

Nel complesso, la contrazione delle vendite di settembre azzera la crescita a valore nei primi nove mesi dell'anno e la spinge in negativo (-0,6%) in quantità.

Black friday

Per Confesercenti è «davvero un venerdì nero per il commercio. A settembre le vendite al dettaglio segnano il terzo calo consecutivo. La crisi è grave soprattutto per i piccoli esercizi, che rispetto a un anno fa hanno perso il 2,5% di fatturato. Inoltre negli ultimi dodici mesi sono sparite quasi 5.800 negozi, di cui circa 750 sono botteghe alimentari».

Più strutturata l'analisi di Confcommercio. «Il dato sulle vendite di settembre conferma la debolezza della domanda - osserva Mariano Bella, direttore dell'ufficio studi di Confcommercio -, in particolare sono andate deluse le aspettative su una crescita congiunturale del comparto alimentare. Tuttavia l'indice Istat sulle vendite al dettaglio è parziale: non considera le immatricolazioni di autoveicoli e il fatturato dei servizi, compresi bar, ristoranti e alberghi. E alla fine i dati non sono così catastrofici come potrebbero apparire».

Infatti le informazioni, sempre Istat, sul fatturato dei servizi evidenziano nel terzo trimestre dell'anno in corso, forti e positivi sviluppi tendenziali tanto nel comparto del commercio di autoveicoli (+13,8%) quanto per le attività di alloggio e ristorazione (+3,8%).

Bella cita anche «la crescita del fatturato dei servizi di pubblicità e ricerche di mercato (+4%): un segnale che misura la propensione agli investimenti delle imprese. Anche se è indubbio che l'atteggiamento delle famiglie rimanga improntato alla cautela, come indica la dinamica decrescente del clima di fiducia».

Rischio recessione

Federdistribuzione, l'associazione delle catene commerciali, sottolinea che il 2016 potrebbe chiudersi con vendite in contrazione. Per Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione, «il dato di settembre è estremamente preoccupante: il peggiore dall'inizio dell'anno, capace di azzerare il pur debole sviluppo che le vendite al dettaglio avevano mostrato nel 2016. Da gennaio la crescita è infatti nulla a valore e pari al -0,6% a volume. E guardando agli ultimi mesi dell'anno non si riescono a vedere segnali incoraggianti, con un clima di incertezza sul futuro che preoccupa consumatori e imprese. In tal senso insistiamo sulla nostra proposta di liberalizzare le promozioni sui prodotti non alimentari per tutto l'arco dell'anno e non porre miopi divieti in alcuni periodi».

Poi Cobolli Gigli paventa «il rischio concreto che il 2016 si concluda con una variazione negativa delle vendite e spingendo il commercio in una situazione di grave difficoltà dopo segnali modestamente positivi nel 2015. Il sostegno alla domanda interna deve essere una priorità, poiché senza ripresa dei consumi non potrà avvenire alcun percorso di ripresa solida e continua nel tempo».

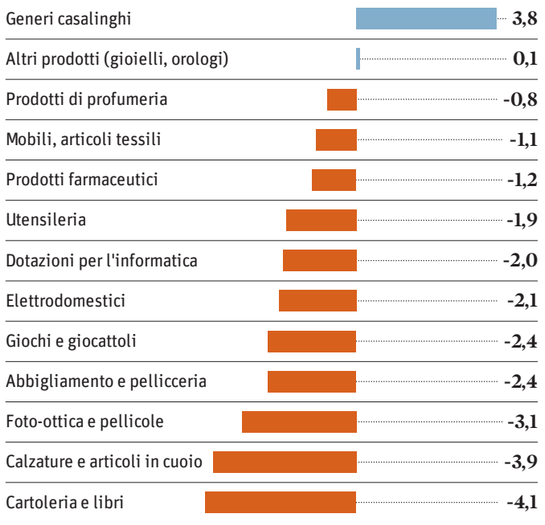
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende in campo
emanuelescarci.blog.ilsole24ore.com

ISETTORI
La performance peggiore per i beni non alimentari: cartoleria e libri (-4,1%), calzature (-3,9%)
Bene solo i casalinghi (3,8%)

Bilancio in rosso

Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (indici in base 2010 = 100), settembre 2016



Fonte: Istat

Birra Peroni, porte aperte allo stabilimento di Padova. Inaugurato Museo Itala Pilsen



Dal riavvio della produzione dello storico marchio a un nuovo percorso storico-espositivo

Con Itala Pilsen lo stabilimento Birra Peroni diventa una fabbrica-museo

Una fabbrica che non è soltanto uno stabilimento produttivo in piena attività ma anche un luogo dove conservare e raccontare un capitolo importante della storia economica e industriale del Veneto. La fabbrica è lo stabilimento Birra Peroni di via Prima Strada, a Padova. Da oggi, infatti, il sito produttivo ospiterà in modo permanente la mostra "**Itala Pilsen e Padova, una storia d'amore**" e un **nuovo percorso storico-espositivo** tra macchinari, pubblicità, documenti e bottiglie storiche.

È così che Birra Peroni - protagonista del ritorno di Itala Pilsen a Padova e in Veneto - ha scelto di celebrare la **XV Settimana della Cultura d'Impresa**, l'iniziativa promossa da Confindustria e da Museimpresa che, dal 14 al 24 novembre, propone un fitto programma di eventi dedicati alla storia industriale e alla cultura d'impresa del nostro Paese. Il titolo dell'edizione 2016 è "*La fabbrica bella: cultura, creatività e sostenibilità*". Tutte caratteristiche che descrivono perfettamente la nuova identità dello stabilimento padovano di Birra Peroni. Una fabbrica "**bella**", cioè non solo un sito produttivo, ma anche un luogo delle emozioni, dove far vivere storie e ricordi. Un luogo di **cultura**, quella conservata e tramandata da ogni bottiglia di Itala Pilsen, una birra "non pastorizzata" sempre fresca come appena spillata in birrificio.



Ma anche un luogo della **creatività** e del talento tutto italiano rappresentato e promosso in tutto il mondo da Nastro Azzurro, la premium più bevuta all'estero fatta proprio nello stabilimento Birra Peroni di Padova. E infine il luogo della **sostenibilità**, aspetto centrale dello stabilimento in cui, negli ultimi anni, sono stati abbattuti i consumi elettrici del 20%, ridotta al di sotto dei 3 ettolitri la quantità di acqua utilizzata per ogni ettolitro di birra e portato al riciclo più del 95% dei rifiuti provenienti dal confezionamento del prodotto.

"Con i suoi 1,7 milioni di ettolitri di birra l'anno - ha dichiarato **Federico Sannella**, Direttore Relazioni Esterne di Birra Peroni - lo stabilimento di Padova contribuisce per circa il 30% sulla produzione totale di Birra Peroni in Italia. Un valore a cui quest'anno si è aggiunto anche quello, non solo economico ma anche storico e culturale, rappresentato da Itala Pilsen. Una birra profondamente legata all'identità padovana e veneta, che con molto orgoglio abbiamo finalmente restituito a questo territorio".



Nel corso dell'evento sono intervenuti anche **Cristina Hanabergh**, Responsabile Sviluppo Sostenibile Birra Peroni, e **Giacomo Rinaldi**, Direttore dello stabilimento di Padova. La visita al percorso espositivo è stata guidata da **Daniela Brignone**, curatrice dell'Archivio Storico e del Museo Birra Peroni, nonché della mostra "Itala Pilsen e Padova, una storia d'amore". La giornata si è conclusa con una degustazione di Itala Pilsen spillata dal beer truck d'epoca, in viaggio in questi giorni tra Veneto ed Emilia Romagna, che per l'occasione ha fatto tappa proprio allo stabilimento di via Prima Strada.

Itala Pilsen, Padova dal 1919

‘I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù’

25 novembre 2016 Author: www.archiproducts.com [vai all' articolo dell' autore] No comment yet

Appuntamento fino al 23 dicembre all'archivio storico del Molteni Museum

25/11/2016 - In occasione della XV edizione della Settimana della Cultura d’Impresa promossa da Confindustria e Museimpresa il Molteni Museum presenta la mostra 'I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù'. La mostra ripercorre il ruolo che il concorso della Selettiva di Cantù (1955-1975), ha avuto nella nascita e sviluppo del design in Italia, e quello di Molteni&C che partecipò a cinque edizioni della mostra come produttore. A metà degli anni ’50 a Cantù, allora considerata capitale del mobile italiano, si sente la necessità di aprire al mobile moderno, indicendo un concorso internazionale,... Leggi l'articolo





'I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù'

Molteni&C

Iscriviti alla Newsletter

Appuntamento fino al 23 dicembre all'archivio storico del Molteni Museum

Letto 220 volte

Share Tweet +

25/11/2016 - In occasione della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria e Museimpresa il Molteni Museum presenta la mostra '*I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù*'.

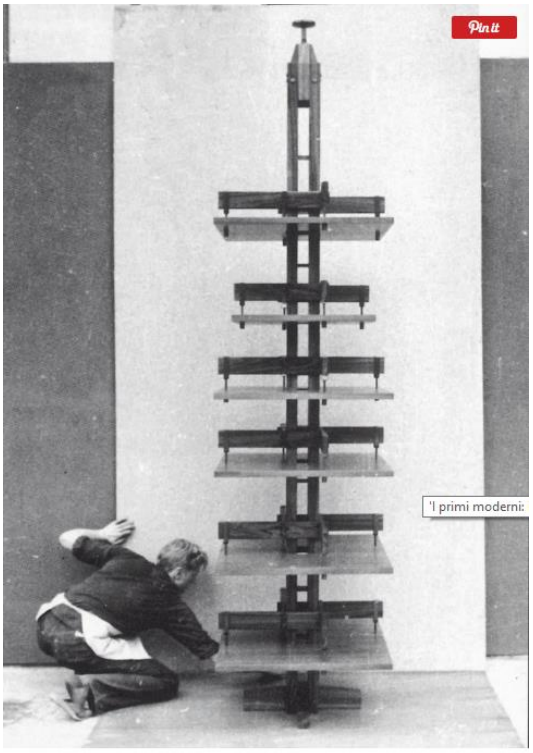
La mostra ripercorre il ruolo che il concorso della Selettiva di Cantù (1955-1975), ha avuto nella nascita e sviluppo del design in Italia, e quello di **Molteni&C** che partecipò a cinque edizioni della mostra come produttore.



A metà degli anni ’50 a Cantù, allora considerata capitale del mobile italiano, si sente la necessità di aprire al mobile moderno, indicendo un concorso internazionale, la Selettiva, rivolto ad architetti e designer italiani ed internazionali, coinvolgendo i più qualificati produttori briantei per la realizzazione dei prototipi. Alla prima edizione la giuria è prestigiosa: Gio Ponti, presidente con Alvar Aalto, Romano Barocchi, Carlo de Carli e Finn Juhl. Oltre 217 progetti pervenuti da 177 progettisti di 21 diversi paesi. La manifestazione è di grande successo. Il premio principale viene assegnato all’architetto svizzero Werner Blaser per il progetto di mobili di arredamento di quattro ambienti, gran parte prodotti da Molteni&C. Viene conferito, commenta Gio Ponti, “come reazione moralistica a certa parte esuberante e senza controllo di gusto della normale produzione”.



La manifestazione, a carattere biennale, si svolge dal 1955 al 1975, caratterizzata da formule diverse di partecipazione, e ha alterne fortune. La Selettiva contribuisce alla nascita e all'evoluzione del design moderno in Italia, dove architetti, designer e produttori di arredi, svolgono un ruolo determinante, affermandosi come protagonisti in un panorama di gusto che volge verso lo stile moderno. Alle diverse edizioni partecipa, sia nel ruolo di concorrenti sia di giurati, il meglio del nascente design italiano: Luigi Caccia Dominioni, Angelo Mangiarotti, Ignazio Gardella, Vico Magistretti e Franco Frattini tra gli altri.



Molteni&C partecipa a ben cinque edizioni su dieci, come produttore dei prototipi in concorso, traendone insegnamenti e spunti importanti per il nascente movimento moderno, che porta l'azienda, nel 1968 a convertire completamente la produzione dagli arredi in stile a quelli moderno. I progetti di Werner Blaser, Yasuhiko Itoh, Donato D'Urbino e Carlo Volonterio, Alberto Salvati e Ambrogio Tresoldi, Adelmo Rascaroli, tutti segnalati o vincitori nelle loro categorie, rappresentano il contributo di Molteni&C a questa importante manifestazione.

Prototipi e progetti originali, documenti e fotografie, molti dei quali inediti, in mostra al Molteni Archive, a Giussano, testimoniano il ruolo giocato dalla Selettiva e da Molteni&C in questo periodo storico importante.

Oggi la storia del mobile rivive in questa mostra e nella **Molteni Heritage Collection** che presenta, in edizione limitata e numerata di 100, alcuni degli arredi più significativi – il cassettone di Werner Blaser e la libreria di Yashuhiko Itoh. Un omaggio ai padri contemporanei del design.

I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù
A cura di Tiziano Casartelli e Manuela Leoni

Mostra
Dal 17 novembre al 23 dicembre 2016
Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00
Su appuntamento: museum@molteni.it

Archivio Storico
Molteni&C Headquarter
Via Rossini 50, Giussano (MB)

Molteni&C | Dada | UniFor | CITTERIO

M^M

Molteni Museum

**I primi moderni:
i progetti Molteni&C
alla Selettiva di Cantù.**

A cura di Tiziano Casartelli e Manuela Leoni

Opening: 16 novembre h 17.00
RSVP: events.museum@molteni.it

Dal 17 novembre al 23 dicembre 2016
Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00
Su appuntamento: museum@molteni.it

Archivio Storico
Molteni&C Headquarter
Via Rossini 50, Giussano (MB)

moltenimuseum.com
#MoltenìMuseum







'I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù'

Appuntamento fino al 23 dicembre all'archivio storico del Molteni Museum



25/11/2016 - In occasione della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria e Museimpresa il Molteni Museum presenta la mostra '*I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù*'.

La mostra ripercorre il ruolo che il concorso della Selettiva di Cantù (1955-1975), ha avuto nella nascita e sviluppo del design in Italia, e quello di Molteni&C che partecipò a cinque edizioni della mostra come produttore.

A metà degli anni '50 a Cantù, allora considerata capitale del mobile italiano, si sente la necessità di aprire al mobile moderno, indicendo un concorso internazionale, la Selettiva, rivolto ad architetti e designer italiani ed internazionali, coinvolgendo i più qualificati produttori briantei per la realizzazione dei prototipi. Alla prima edizione la giuria è prestigiosa: Gio Ponti, presidente con Alvar Aalto, Romano Barocchi, Carlo de Carli e Finn Juhl. Oltre 217 progetti pervenuti da 177 progettisti di 21 diversi paesi. La manifestazione è di grande successo. Il premio principale viene assegnato all'architetto svizzero Werner Blaser per il progetto di mobili di arredamento di quattro ambienti, gran parte prodotti da Molteni&C. Viene conferito, commenta Gio Ponti, "come reazione moralistica a certa parte esuberante e senza controllo di gusto della normale produzione".

La manifestazione, a carattere biennale, si svolge dal 1955 al 1975, caratterizzata da formule diverse di partecipazione, e ha alterne fortune. La Selettiva contribuisce alla nascita e all'evoluzione del design moderno in Italia, dove architetti, designer e produttori di arredi, svolgono un ruolo determinante, affermandosi come protagonisti in un panorama di gusto che volge verso lo stile moderno. Alle diverse edizioni partecipa, sia nel ruolo di concorrenti sia di giurati, il meglio del nascente design italiano: Luigi Caccia Dominioni, Angelo Mangiarotti, Ignazio Gardella, Vico Magistretti e Franco Frattini tra gli altri.

Molteni&C partecipa a ben cinque edizioni su dieci, come produttore dei prototipi in concorso, traendone insegnamenti e spunti importanti per il nascente movimento moderno, che porta l'azienda, nel 1968 a convertire completamente la produzione dagli arredi in stile a quelli moderno. I progetti di Werner Blaser, Yasuhiko Itoh, Donato D'Urbino e Carlo Volonterio, Alberto Salvati e Ambrogio Tresoldi, Adelmo Rascaroli, tutti segnalati o vincitori nelle loro categorie, rappresentano il contributo di Molteni&C a questa importante manifestazione.

Prototipi e progetti originali, documenti e fotografie, molti dei quali inediti, in mostra al Molteni Archive, a Giussano, testimoniano il ruolo giocato dalla Selettiva e da Molteni&C in questo periodo storico importante.

Oggi la storia del mobile rivive in questa mostra e nella Molteni Heritage Collection che presenta, in edizione limitata e numerata di 100, alcuni degli arredi più significativi – il cassettone di Werner Blaser e la libreria di Yashuhiko Itoh. Un omaggio ai padri contemporanei del design.

I primi moderni: i progetti Molteni&C alla Selettiva di Cantù
A cura di Tiziano Casartelli e Manuela Leoni

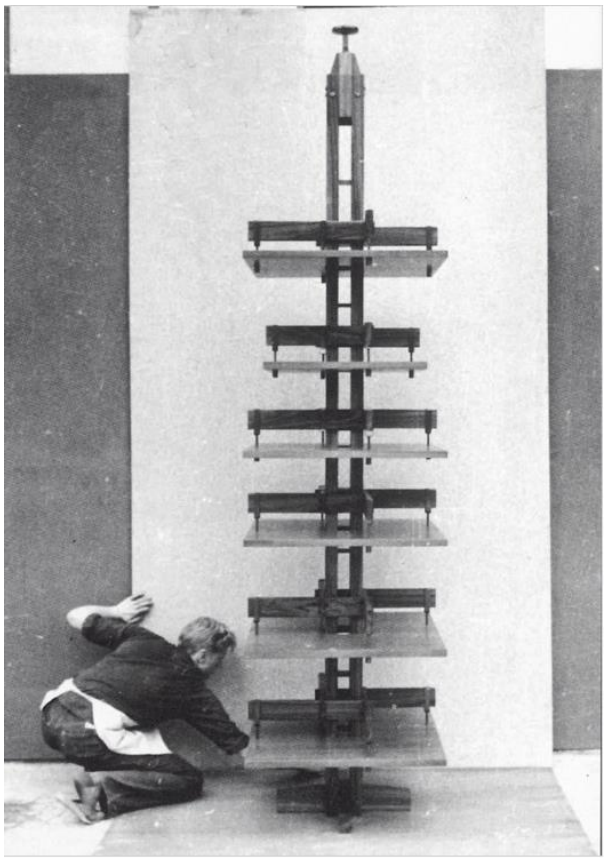
Mostra
Dal 17 novembre al 23 dicembre 2016
Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00
Su appuntamento: museum@molteni.it

Archivio Storico
Molteni&C Headquarter
Via Rossini 50, Giussano (MB)

MOLTENI & C. su ARCHIPRODUCTS















STABILIMENTO PERONI

Inaugurata la mostra "Itala Pilsen e Padova"

Una fabbrica che non è soltanto uno stabilimento produttivo in piena attività, ma anche un luogo dove conservare e raccontare un capitolo importante della storia economica e industriale del Veneto. La fabbrica è lo stabilimento padovano di Birra Peroni in via Prima Strada. Da ieri il sito produttivo ospiterà in modo permanente la mostra "Itala Pilsen e Padova, una storia d'amore" e un nuovo percorso storico-espositivo tra macchinari, pubblicità, documenti e bottiglie storiche.

È così che Birra Peroni - protagonista del ritorno di Itala Pilsen a Padova e in Veneto - ha scelto di celebrare la XV Settimana della Cultura d'Impresa, l'iniziativa promossa da Confindustria e da Museimpresa che propone un fitto programma di eventi dedicati alla storia industriale e alla cultura d'impresa del nostro Paese. Il titolo dell'edizione 2016 è "La fabbrica bella: cultura, creatività e sostenibilità". Tutte caratteristiche che descrivono perfettamente la nuova identità dello stabilimento padovano di Birra Peroni. Una fabbrica "bella", cioè non solo un sito produttivo, ma anche un luogo delle emozioni, dove far vivere storie e ricordi. Un luogo di cultura, quella conservata e tramandata da ogni bottiglia di Itala Pilsen.



PADOVA
EVENTI



IL CONVEGNO *I rappresentanti di 52 piccoli centri di venti Paesi si ritroveranno dall'1 al 4 dicembre tra Ospedaletto, Este, Carceri*

Anche quelli padovani tra i **Borghi** europei

Massimo Zilio

Si ritroveranno quattro giorni nella bassa padovana i rappresentanti di 52 borghi di 20 regioni europee. Dall'1 al 4 dicembre tra Ospedaletto Euganeo, Carceri, Urbana, Este e Saletto di Montagnana si svolgerà infatti il convegno organizzato dall'Associazione internazionale Borghi Europei del Gusto che cercherà degli "inediti del Buon Vivere".

«L'associazione è nata undici anni fa con l'obiettivo di dare visibilità a borghi piccoli, ma ricchi di storia e attrattive - spiega il segretario dei Borghi Europei, Giorgio Raimondi -. Il convegno parte dalla considerazione che il Veneto è poco presente nei principali itinerari turistici europei. Per questo vogliamo cercare proposte che possano provincializzare il dibattito sul turismo culturale in questa regione e magari attrarre fondi europei». Nel programma del convegno è al centro l'idea di inserire il nord est e l'Emilia Romagna negli itinerari culturali del Consiglio d'Europa, proponendo ad esempio l'inserimento di Vigonza (con il restauro del borgo progettato da Quirino de Giorgio) e Candiana all'interno di Atrium, l'itinerario dedicato all'architettura dei totalitarismi, ma anche di creare degli itinerari da inserire nel progetto Percorsi della fede, Ferrovie non dimenticate o Iter Vitis, le vie delle vigne. La volontà di Borghi d'Europa è anche quella di proporre a livello internazionale un itinerario dedicato alle Vie del riso in Italia e in Europa.



I BORGHI La chiesetta di San Salvaro ad Ospedaletto Euganeo e in alto il bellissimo castello di Este

Al convegno della bassa padovana è invitata anche la delegazione del Fondo Ambiente Italiano. «Realtà come queste esistono in Europa da decine di anni - spiega Giulio Muratori del Fai di Padova -. Quello che attira oggi il turista è la suggestione della storia, costruita su solide basi scientifiche. In Italia nonostante la ricchezza di queste suggestioni non ce ne siamo ancora resi conto appieno. Per promuovere il turismo al di fuori delle rotte principali bisogna creare un percorso che possa offrire ospitalità, enogastronomia e appunto storia. Da soli è difficile se non impossibile farlo, bisogna uscire dal provincialismo e unire i campanili».

VIE E PIAZZE DEL CENTRO

Fino a domenica torna la dolcezza: Art & Ciocc, il tour dei cioccolatieri



Praline, cremini, tavolette, cioccolatini, creme spalmabili, croccanti, choco chips, choco kebab, laboratori di piazza, musica e golose degustazioni... Per 5 giorni (da domani a domenica) Padova diventa la città più dolce d'Italia. Torna "Art & Ciocc. Il tour dei cioccolatieri®", in via del Risorgimento, via S. Lucia, piazza Garibaldi, via Cavour, via VIII Febbraio (dalle 9 alle 21, fino alle 24 venerdì e sabato): 47 stand e maestri cioccolatieri. La nona edizione di "Art & Ciocc. Il tour dei cioccolatieri" è accompagnata da novità. Come "Bean to Bar: dal cacao al cioccolatino": in via Santa Lucia, in uno speciale stand, verrà illustrato il percorso delle fave di cacao. Via Santa è anche la via dedicata anche alle attività di animazione per bambini. E ogni pomeriggio da mercoledì a venerdì, con la collaborazione dei panificatori di Ascom Padova, verrà invece offerto pane e cioccolato a tutti i bambini fino ai 10 anni.

L'Agenda

CAIRO CALLING

Alle 16.30 nell'Aula N di Palazzo Wollemborg in via del Santo 26 Claudia Galal presenta il suo libro "Cairo Calling". Interverrà Riccardo Noury responsabile della comunicazione di Amnesty International-Italia sugli sviluppi del caso Regeni. Coordina Ivan Grozny Compasso. Amnesty International sarà presente con un tavolino.

SCUOLA SALVATA DAI BIMBI

La giornalista Benedetta Tobagi alle 17.30 nella sala convegni del Palazzo della Provincia (piazza Bardella 2) presenta il suo nuovo libro "La scuola salvata dai bambini. Viaggio nelle classi senza confini" (Rizzoli, 2016) in cui un capitolo è dedicato alla storia della scuola multietnica Giovanni XXIII in zona Stanga a Padova.

MEDICI SENZA FRONTIERE

Il gruppo di volontari di Medici Senza Frontiere (MSF) a Padova organizza uno speciale Welcome Day, un incontro aperto al pubblico (alle 18.30 nella sede del Comitato Mura in via Raggio di Sole 2) per conoscere da vicino l'azione della più grande organizzazione medico-umanitaria indipendente e coinvolgere nuovi volontari.

FACOLTÁ TEOLOGICA

Il mistero sacrale della vita dal nascere al morire. Su questo tema si articolerà la prolusione accademica del filosofo e direttore dell'Archivio "Julien Ries" per l'antropologia simbolica (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) Silvano Petrosino, in occasione del Dies Academicus dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova (ISSR), che si terrà alle 15.30, nell'aula magna della Facoltà teologica del Triveneto, in via Del Seminario 7.

PTEROSAURI IN SCENA

È dedicata agli Pterosauri, rettili volanti, i primi vertebrati a volare sbattendo le ali, la conferenza proposta alle 18 nell'auditorium del Centro culturale Altinate nell'ambito della mostra "Dinosauri. Giganti dall'Argentina". Relatore Fabio Marco Dalla Vecchia, della Soprintendenza.

DailyMedia
Il quotidiano della comunicazione
anno XXVI 199
mercoledì 23 novembre 2016
p. 32



Aziende Lo stabilimento Birra Peroni a Padova diventa fabbrica-museo

Da oggi il sito produttivo ospiterà in modo permanente la mostra "Itala Pilsen e Padova, una storia d'amore"



Una delle installazioni in mostra - percorso storico-espositivo tra macchinari e pubblicità

Una fabbrica che non è soltanto uno stabilimento produttivo in piena attività ma anche un luogo dove conservare e raccontare un capitolo importante della storia economica e industriale del Veneto. La fabbrica è lo stabilimento Birra Peroni di via Prima Strada, a Padova. Da oggi, infatti, il sito produttivo ospiterà in modo permanente la mostra "Itala Pilsen e Padova, una storia d'amore" e un nuovo percorso storico-espositivo tra macchinari, pubblicità, documenti e bottiglie storiche. È così che Birra Peroni - protagonista del ritorno di Itala Pilsen a Padova e in Veneto - ha scelto di celebrare la XV Settimana della Cultura d'Impresa, l'iniziativa promossa da Confindustria e da Museimpresa che, dal 14 al 24 novembre, propone un fitto programma di eventi dedicati alla storia industriale e alla cultura d'impresa del nostro Paese. Il titolo dell'edizione 2016 è "La fabbrica bella: cultura, creatività e sostenibilità". Tutte caratteristiche che descrivono perfettamente la nuova identità dello stabilimento padovano di Birra Peroni. Una fabbrica "bella", cioè non solo un sito produttivo, ma anche un luogo delle emozioni, dove far vivere storie e ricordi. Un luogo di cultura, quella conservata e tramandata da ogni bottiglia di Itala Pilsen, una birra "non pastorizzata" sempre fresca come appena spillata in birrificio. Ma anche un luogo della creatività e del talento tutto italiano rappresentato e promosso in tutto il mondo da Nastro Azzurro, la premium più bevuta all'estero fatta proprio nello stabilimento Birra Peroni di Padova. E infine il luogo della sostenibilità, aspetto centrale dello stabilimento in cui, negli ultimi anni, sono stati abbattuti i consumi elettrici del 20%, ridotta al di sotto dei 3 ettolitri la quantità di acqua utilizzata per ogni ettolitro di birra e portato al riciclo più del 95% dei rifiuti provenienti dal confezionamento del prodotto.





XV SETTIMANA NAZIONALE DELLA CULTURA D'IMPRESA: "LA FABBRICA BELLA: CULTURA, CREATIVITÀ, SOSTENIBILITÀ"

L'incontro è uno degli eventi conclusivi (e unico in Liguria) della **XV Settimana della Cultura d'Impresa** organizzata da **Confindustria** e dall'**Associazione Nazionale Museimpresa**, di cui il **Museo Bergallo** fa parte.

È l'occasione per presentare per la prima volta il catalogo, realizzato nell'ambito di un progetto di comunicazione sostenuto dalla **Fondazione De Mari** e dalla **Regione Liguria** – Assessorato alla Cultura che lo hanno reso possibile.

Il Catalogo Scientifico è un volume fotografico di 126 pagine con interventi dedicati alla tradizione ligure nell'orologeria da torre e ai **Bergallo di Bardino Nuovo** e alla costruzione e restauro di orologi da torre.

Viene descritto il Museo Bergallo (che nel 2017 festeggerà venti anni di apertura al pubblico) ed il cuore del volume è il Catalogo degli orologi esposti con schede tecniche descrittive in italiano e in inglese.

Completa il libro un estratto dai Registri Bergallo con l'elenco degli orologi prodotti ed installati fra il 1877 e il 1984 oltre ad al glossario tecnico ed alla bibliografia.

Le fotografie degli orologi e del museo sono di **Mino Amandola** mentre quelle storiche dell'officina Bergallo sono di **Maurizio Calcagno**.

Saluti istituzionali:

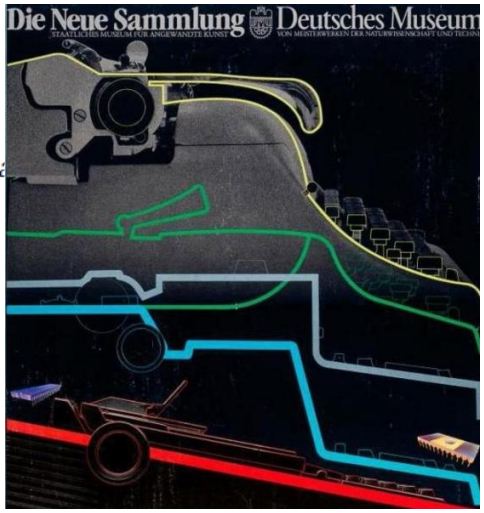
Presidente Unione Industriali Savona
Presidente Fondazione De Mari
Assessore Regionale alla Cultura
Sindaco di Tovo San Giacomo

Interventi:

Francesca Appiani – Consigliere delegato Museimpresa
Marisa Addomine e Daniele Pons – Registro Italiano Orologi da Torre – curatori del volume
Luigi Barlocco – coordinatore del progetto di comunicazione

Il volume, edito da **Marco Sabatelli Editore**, sarà disponibile presso il bookshop del Museo dell'Orologio da Torre e anche online sul sito www.sabatelli.it

Mostra di Roberto Pieracini "voce" dell' Olivetti



IVREA. Si terrà alle 10 di oggi, lunedì 21, a Torino, alla Main Hall del Campus "Luigi Einaudi", in Lungo Dora Siena 104, l'inaugurazione della mostra "Dalla meccanica all'elettronica. Lo studio...

IVREA. Si tiene alle 10 di lunedì 21, a Torino, alla Main Hall del Campus "Luigi Einaudi", in Lungo Dora Siena 104, l'inaugurazione della mostra "Dalla meccanica all'elettronica. Lo studio grafico di Roberto Pieracini alla Olivetti", che resterà aperta fino a sabato 3 dicembre, con orario dalle 9 alle 19.

L'esposizione dedicata al famoso grafico ripercorre, attraverso un'accurata selezione di manufatti della comunicazione provenienti dai fondi dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, un'importante fase storica di mutamento tecnologico e produttivo avvenuta nel secolo scorso: il passaggio dalla meccanica all'elettronica.

La prima sezione della mostra è dedicata all'attività di Pieracini nell'ambito della Direzione Relazioni culturali, Disegno industriale e Pubblicità Olivetti, a contatto con grafici, designer, architetti, fotografi e poeti di altissima levatura, da Sottsass Jr a Bellini, da Mulas a Berengo Gardin e da Fortini a Giudici.

Nella seconda sezione l'esperienza di Pieracini, dal 1982 responsabile dell'ufficio del Servizio grafico editoriale Olivetti, testimonia il passaggio ad una diversa strategia di comunicazione ed immagine, che si confronta con il mercato mondiale e una mutata e multiforme identità del Gruppo Olivetti. Alle 11 si terrà la conferenza "Una città, un territorio, un'azienda. La comunicazione Olivetti" alla quale interverranno Gianfranco Torri, curatore di Campus Manifesto, Sergio Scamuzzi, vice rettore dell'Università degli Studi di Torino, Marcella Turchetti, Associazione Archivio storico Olivetti e lo stesso Pieracini. L'iniziativa si svolge nell'ambito della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità" promossa da Museimpresa (ingresso libero fino ad esaurimento posti).

Nato a Pesaro nel 1942, Pieracini studia ceramica all'Istituto Statale d'Arte e, a vent'anni, fonda con Franco Bucci e Nanni Valentini il "Laboratorio Pesaro" , atelier di artigianato e design per la produzione in serie di oggetti in grés. Nel 1964 si trasferisce a Milano, dove acquisisce esperienza di graphic design con Ettore Sottsass jr. nello Studio Design Olivetti, dove realizza la campagna pubblicitaria della Valentine. Sempre per Olivetti, dal 1969 al 1974, dirige l'ufficio pubblicità per macchine da scrivere e calcolatrici e realizza campagne di immagine internazionali. Nel 1982 torna in Olivetti come responsabile del Servizio Grafico Editoriale della Direzione di Corporate Image diretta da Renzo Zorzi e in tale ruolo cura la grafica e la comunicazione di esposizioni, la collana editoriale "Quaderni del restauro", il package dei prodotti e la corporate identity delle catene di vendita Olivetti e delle consociate. Quando Olivetti entra nel mondo della Formula 1, ne segue la corporate identity. Lascia Olivetti nel 1990 quando fonda, con lo scrittore Nanni Cagnone, l'agenzia di comunicazione "Cagnone

Casa Milan, “La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano”

A Casa Milan convegno per raccontare il Settore Giovanile rossonero attraverso le parole di Galli, Calabria, Bolis e Leoni.

A **Casa Milan**, questa mattina, un centinaio di persone, tra cui addetti ai lavori e degli studenti del **Liceo Guastalla di Monza**, hanno partecipato al convegno “**La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano**”. Durante l’iniziativa è stato raccontato e approfondito il lavoro del Settore Giovanile rossonero, attraverso le parole di **Filippo Galli, Davide Calabria, Antonelli Bolis e Riccardo Leoni.**

L’evento era inserito all’interno del ricco programma realizzato da **Museimpresa** – di cui Mondo Milan, il museo rossonero fa parte dallo scorso febbraio – in occasione della XV promossa da Confindustria.

Il convegno è stato aperto da un video che in pochi minuti ha mostrato al pubblico in sala i luoghi in cui si sviluppa l’attività del **Settore Giovanile**: il centro sportivo Vismara, dove si svolgono allenamenti e gare casalinghe, e il convitto, dove vivono i ragazzi tra i 14 e i 18 anni provenienti da fuori regione.

Terminato il video Filippo Galli – responsabile dell’attività agonistica del Settore Giovanile – e Antonello Bolis – docente della Scuola di Formazione rossonera e pedagogista – sono entrati nel vivo dell’argomento: il **Modello Milan**, ovvero un percorso che coinvolge ancor prima che i ragazzi, gli allenatori, i tecnici e tutte le figure che intervengono nel processo di crescita dei calciatori. Filippo Galli ha, infatti, sottolineato come durante la settimana ci siano continui momenti di formazione con i tecnici. È necessario che le figure adulte siano sempre aggiornate per portare le loro competenze ai massimi livelli. Il Settore Giovanile del Milan nasce con l’obiettivo di **formare calciatori** che, attraverso un percorso di crescita atletica e tecnica, possano un giorno debuttare nella Prima Squadra.

Accanto a questo tipo di formazione atletica e tecnica, da sei anni è stata affiancata anche l'attività dell'équipe psico-pedagogica che interagisce quotidianamente con tutti gli staff e le squadre del Settore Giovanile. Antonello Bolis questa mattina ha raccontato l'impegno sia sul campo, sia all'interno del Convitto di **13 tutor,** in una fase in cui i ragazzi affrontano grandi sacrifici per inseguire il proprio sogno e, allo stesso tempo, un importante periodo di crescita personale.

Ci sono poi state le testimonianze dirette di chi, dopo tutta la trafila nelle giovanili del Milan, è arrivato in **Prima Squadra** come Davide Calabria e chi, invece, ha intrapreso un'altra strada professionale come Riccardo Leoni.

Riccardo Leoni, oggi 26 enne, ha giocato in rossonero fino alla **Berretti** e oggi, dopo essersi laureato in Scienze Motorie, lavora per un'importante azienda di attrezzature sportive per la **riabilitazione e per il fitness**, continuando a seguire la passione per il calcio da giocatore non professionista e da allenatore.

Davide Calabria, al Milan dal 2006, è oggi un difensore della Prima Squadra. Un traguardo raggiunto con determinazione e anche con qualche difficoltà di ambientamento durante il passaggio dal paese di provenienza al **Convitto**. Difficoltà superate proprio grazie al Club, e a tutte le figure dell'**équipe** e dello staff del Settore Giovanile.

Due percorsi diversi, quelli di Leoni e Calabria, ma accomunati da una grande passione, dallo spirito di sacrificio e dal coraggio di inseguire i **propri sogni**.

Open day alla primaria «Gabrio Piola», sabato 26

GIUSSANO (glv) Open day alla scuola primaria «Gabrio Piola».

Sabato 26 novembre la scuola di via d'Azeglio aprirà le porte ai bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e ai loro genitori: un'occasione per visitare la struttura, conoscere gli insegnanti e il progetto didattico.

Alle 9.30 verranno accolti i bambini della scuola dell'Infanzia «Piccole Tracce» mentre alle 10.30 entreranno gli alunni delle altre scuole.

ONORIFICENZE IN QUIRINALE Il presidente Mattarella ha consegnato il titolo al noto giussanese della Molteni&C

Carlo Molteni è Cavaliere del lavoro

Importante nomina per l'imprenditore che in città ha creato un impero, conquistando i mercati internazionali del design

GIUSSANO (glv) **Carlo Molteni**, riceve l'onorificenza di cavaliere del lavoro.

Il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, lo scorso 31 maggio ha firmato il decreto con il quale, su proposta del Ministro dello Sviluppo economico, sono stati nominati 25 Cavalieri del Lavoro. Tra loro anche l'imprenditore giussanese, classe 1943, a capo di una delle più importanti aziende del settore, la Molteni&C, che comprende Dada, Unifor e Citterio. Lunedì ha ricevuto il premio in Quirinale, un premio che tributa il suo impegno e la grande professionalità.

Carlo Molteni, nel 1966, entra nell'azienda familiare fondata dal padre **Angelo**, nel 1934; già all'epoca era una delle più importanti aziende europee nella produzione di mobili. Il 1970 è stato un anno cruciale: la produzione viene convertita. Molteni&C si concentra sul design. Acquisisce Unifor e Citterio e a seguire Dada nel 1979.

Con i fratelli **Piero** (presidente e anima di Unifor spa), **Luigi** (che ha sviluppato Dada spa) e la sorella **Mariangela** ha costruito una importante collaborazione tra le imprese del Gruppo, facendo fronte così alle mutevoli esigenze della casa e dei luoghi di lavoro.

Nel 1975 decide di dare il via alla Divisione Contract che si occupa di importanti progetti in tutto il mondo: hotels, ambasciate, navi da crociera, catene di negozi, la ricostruzione del Teatro La Fenice, solo per citare un esempio. Carlo Molteni ha sviluppato nel corso degli anni un'intensa collaborazione, realizzando importanti progetti, con alcuni dei più prestigiosi nomi internazionali del design e dell'architettura come: Foster+Partners, Jean Nouvel, Pier Luigi Cerri, Michele De Lucchi, Rodolfo Dordoni, Ferruccio Laviani, Luca Meda, Dante Bonuccelli, Aldo Rossi, Afra e Tobia Scarpa, Hannes Wettstein, Patricia Urquiola, Ron Gilad, Jasper Morrison,Vincent Van Duysen.

Fino alla riedizione di una collezione di arredi disegnati da Gio Ponti negli anni dal 1935 al 1970.

Molteni, molto legato alla Brianza e a Giussano, ha tre figli, che dopo esperienze professionali all'estero, ora collaborano con lui nelle aziende del gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Molteni, nominato cavaliere del lavoro

IN MOSTRA FINO AL 23 DICEMBRE

Alla Molteni Museum, i primi progetti presentati alla Selettiva di Cantù

GIUSSANO (glv) Si è aperta mercoledì 16 novembre, presso il Molteni Museum a Giussano, l'inaugurazione della mostra «I primi moderni: i progetti di Molteni&C alla Selettiva di Cantù».

La mostra traccia il ruolo del concorso della Selettiva di Cantù (1955-1975) nello sviluppo ed affermazione del mobile moderno o di design in Italia, come lo conosciamo oggi. Molteni&C ha partecipato a cinque edizioni producendo molti prototipi di arredi, tra i quali alcuni vincitori del concorso. Oltre ai prototipi originali in mostra documenti e foto che illustrano lo stretto rapporto tra Molteni&C e Selettiva e il ruolo che la Selettiva ebbe nel passaggio dalla produzione di mobili in stile a quelli moderni per Molteni avvenuto nel 1968. La mostra rimarrà aperta fino al 23 dicembre (lunedì - venerdì dalle 10 alle 16 su appuntamento) e parteciperà alla Settimana della Cultura di impresa, organizzata da Museimpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTI E' nella guida del Gambero Rosso, tra le migliori della Lombardia

Pasticceria Verga, festeggia i «30» con le «Due torte»

GIUSSANO (glv) E' una delle migliori pasticcerie della Lombardia e finisce di nuovo nella guida del Gambero rosso 2017.

Grandi soddisfazioni per la famiglia Verga, con negozio a Birone, neo eletti pasticceri speciali nell'importante guida.

Con 85 punti si meritano le due torte, un riconoscimento che la annovera nella lista delle pasticcerie migliori della nostra Regione, confermando così la loro bravura.

Già l'anno scorso infatti avevano conquistato le «due torte», l'equivalente delle stelle Michelin per gli chef.

Davide Verga, 24 anni, figlio d'arte, si riconferma tra i migliori pasticceri della regione. Praticamente nato in pasticceria, grazie all'attività del padre Giorgio che insieme alla mamma Marisa, hanno aperto una pasticceria a Cabiate, è cresciuto tra i dolci, in particolare tra il cioccolato sua grande passione.

Alla passione però, poi, si sono uniti lo studio, l'impegno e la creatività. Risultato: il giovane pasticcere, è stato insignito, da «Gambero rosso», anche del titolo di «pasticcere emergente 2015».

Una carriera tutta in crescita, che lo vede ora con tutta la sua famiglia, originaria di Mariano, alla guida di una grande e importante pasticceria a Giussano: «Siamo molto onorati di questo riconoscimento che ci annovera nelle migliori pasticcerie d'Italia, ancor più grande è la nostra soddisfazione a pochi giorni dal nostro 30° anniversario di attività», commenta Davide.

L'attività infatti si appresta a festeggiare un altro importante traguardo.

«Il 29 novembre, brinderemo ai 30 anni di attività - continua Davide - tutto questo grazie ai miei genitori Giorgio e Marisa, che hanno realizzato il loro sogno di aprire la loro pasticceria a Cabiate, ora a Giussano il sogno è anche nostro. Io e mia sorella continuiamo con loro con la stessa passione e costanza perseguendo sempre la qualità ma anche la semplicità e soprattutto l'amore per quello che proponiamo giornalmente ai nostri clienti».

Un grande lavoro e tanta professionalità che si concretizza tutti i giorni con un bel lavoro di squadra: «Io e papà prepariamo i dolci, mamma si occupa del negozio insieme a mia sorella Veronica, che segue anche il marketing». E tra un dolce e l'altro, non mancano neppure i premi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASTICCERI Davide Verga con il papà Giorgio

COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO Montato il tetto nuovo per la stalla di Accumuli, distrutta dal sisma

Anche la comunità musulmana di Giussano aiuta i terremotati



ACCUMULI Volontari al lavoro per montare le lastre del tetto della stalla distrutto dal sisma e ricostruito grazie ai contributi di tanti giussanesi

GIUSSANO (glv) Sono arrivate ad Accumuli e già sistemate le lastre del tetto della stalla, ricostruito grazie ai contributi raccolti dal Coordinamento del Volontariato Giussanese.

In molti hanno risposto all'appello di solidarietà, facendo versamenti e donazioni, tra questi anche la comunità musulmana di Giussano che ha versato sul conto corrente destinato ad opere di ricostruzione nei territori colpiti dal sisma, 500 euro.

La generosità di molte famiglie ha permesso di riempire tre tir con materiale edilizio, arrivati a destinazione nei giorni scorsi e già montati dalle squadre al lavoro. La copertura darà ricovero agli animali di un allevatore di Accumuli che ha perso attività e casa a causa del terremoto. Sempre grazie ai volontari di Giussano, è stato possibile anche dare all'allevatore una casetta di legno, montata da alcuni alpini giussanese.

Significativa la gara di solidarietà che si avviata su questa i iniziativa di beneficenza promossa da numerosi Comuni delle Province di Como e Lecco. Chiunque può continuare a contribuire tramite versamento diretto o bonifico sul conto corrente dedicato presso banca di credito cooperativo filiale di Alzate Brianza, conto emergenza pro terremoto Centro Italia cod. IBAN IT47 M 08329 50860 000000117000



Padova: con Itala Pilsen stabilimento Birra Peroni diventa fabbrica-museo

Padova, 21 nov. (AdnKronos) - Una fabbrica che non è soltanto uno stabilimento produttivo in piena attività ma anche un luogo dove conservare e raccontare un capitolo importante della storia economica e industriale del Veneto. La fabbrica è lo stabilimento Birra Peroni di via Prima Strada, a Padova. Da oggi, infatti, il sito produttivo ospiterà in modo permanente la mostra ?Itala Pilsen e Padova, una storia d?amore? e un nuovo percorso storico-espositivo tra macchinari, pubblicità, documenti e bottiglie storiche.

È così che Birra Peroni - protagonista del ritorno di Itala Pilsen a Padova e in Veneto - ha scelto di celebrare la XV Settimana della Cultura d?Impresa, l?iniziativa promossa da Confindustria e da Museimpresa che, dal 14 al 24 novembre, propone un fitto programma di eventi dedicati alla storia industriale e alla cultura d?impresa del nostro Paese. Il titolo dell?edizione 2016 è ?La fabbrica bella: cultura, creatività e sostenibilità?. Tutte caratteristiche che descrivono perfettamente la nuova identità dello stabilimento padovano di Birra Peroni.

Una fabbrica ?bella?, cioè non solo un sito produttivo, ma anche un luogo delle emozioni, dove far vivere storie e ricordi. Un luogo di cultura, quella conservata e tramandata da ogni bottiglia di Itala Pilsen, una birra ?non pastorizzata? sempre fresca come appena spillata in birrificio.

Viaggio nella fabbrica Birra Peroni: inaugurata la mostra dedicata alla storica Itala Pilsen

Con il ritorno dello storico marchio, lo stabilimento di via Prima Strada a Padova ha inaugurato lunedì una mostra-museo permanente



Lo stabilimento Birra Peroni di Padova

Da giugno, **Birra Peroni** ha riavviato la produzione di **Itala Pilsen.** Lo storico marchio di padovano è stato presentato lunedì, con un percorso storico-espositivo permanente nello **stabilimento di Padova.** In occasione della XV settimana della cultura d'impresa, iniziativa promossa da Confindustria e da Museimpresa, la fabbrica ha deciso di farsi "bella", mostrandosi non solo un sito produttivo, ma anche come un luogo di cultura e ricordi legati al territorio veneto. **All'evento di inaugurazione**, è stata organizzata una visita guidata della fabbrica: un viaggio nella storia del birrificio e di Padova.

APPROFONDIMENTI



Visita allo stabilimento della Birra Peroni

10 novembre 2016



Birra "Itala Pilsen. Guarda chi si ribeve", un grande ritorno nella città del

"ITALA PILSEN E PADOVA, una storia d'amore", è il nome della mostra dedicata alla birra nata nel 1919 in piazza Insurrezione, nel centro della città; Arrigo Olivieri, il fondatore del marchio, chiamò la sua fabbrica "Itala" in onore della moglie. Padova, all'epoca, era il luogo perfetto per un birrificio, infatti, l'abbondanza di corsi d'acqua permetteva di trasportare la merce nei vicini porti marittimi. Con il tempo, Itala Pilsen, diventò il quarto produttore italiano di birra, nonché un simbolo della città. Nel 1960, dopo la scomparsa di Olivieri, Birra Peroni e Luciani acquisirono il marchio in comproprietà. Negli anni 70 l'intero capitale azionario è passato alla Peroni.

27 giugno 2016



VIDEO - Mostra dedicata all'Itala Pilsen nella fabbrica della Birra Peroni a Padova

21 novembre 2016

Mostra Peroni






BIRRA PERONI A PADOVA. L'azienda, fondata nel 1846 a Vigevano da Francesco Peroni, si dichiara - con le parole del direttore alle Relazioni esterne, Federico Sannella - orgogliosa di restituire al territorio "una birra profondamente legata all'identità padovana e veneta. "È una sfida rendere una fabbrica bella, perché molto spesso la si vede come un grande centro industriale, ma in realtà ha dentro una bellezza che riguarda le materie prime di qualità, il lavoro delle persone e un prodotto che troviamo nelle piazze di Padova e nelle case di molti Italiani. Un viaggio che riguarda la sostenibilità, il legame con il territorio e la storia di uno stabilimento che contribuisce per circa il 30% sulla produzione totale di Birra Peroni in Italia. Una produzione che, aggiunge poi il direttore dello stabilimento padovano, Giacomo Rinaldi, "viene esportata per circa il 40% in Inghilterra"; il che rappresenta un'eccellenza per il made in Italy.

Settimana della Cultura d'Impresa 2016

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci - Via San Vittore, 21 - Milano



Facci sapere se ci andrai

1	0	0
Ci andrò	Forse	Non ci andrò

Dal 10 al 24 novembre torna la Settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Confindustria e Museimpresa.

Convegni, incontri, workshop, rassegne di cinema industriale, mostre, dibattiti e visite guidate sono solo alcune delle iniziative promosse per scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno dei Musei e Archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

Il tema della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa è "La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità".

Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità dal punto di vista sociale e ambientale; fabbriche e aziende produttive all'avanguardia che sostengono la cultura come fattore di sviluppo e competitività.

L'appuntamento di Museimpresa, organizzato in collaborazione con Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa LIUC – Università Cattaneo, si terrà domenica 13 novembre alle ore 17 presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano con la rassegna
cinematografica "Produrre Bellezza: incontro con il cinema industriale".

La rassegna mette in risalto il dialogo tra arte, cultura e impresa: il mondo della produzione e della fabbrica diventa oggetto di creazione artistica, che ispira e coinvolge personalità attive in ambiti molto diversi, dalla poesia alla pittura, dal design alla fotografia.

Il programma completo della settimana, che prevede più di 60 eventi diffusi su tutta Italia,è consultabile sul sito www.museimpresa.com.

Viaggio nella fabbrica Birra Peroni: inaugurata la mostra dedicata alla storica Itala Pilsen

Con il ritorno dello storico marchio, lo stabilimento di via Prima Strada a Padova ha inaugurato lunedì una mostra-museo permanente

Da giugno, Birra Peroni ha riavviato la produzione di Itala Pilsen. Lo storico marchio di padovano è stato presentato lunedì, con un percorso storico-espositivo permanente nello stabilimento di Padova. In occasione della XV settimana della cultura d'impresa, iniziativa promossa da Confindustria e da Museimpresa, la fabbrica ha deciso di farsi "bella", mostrandosi non solo un sito produttivo, ma anche come un luogo di cultura e ricordi legati al...
la provenienza: Padova Oggi

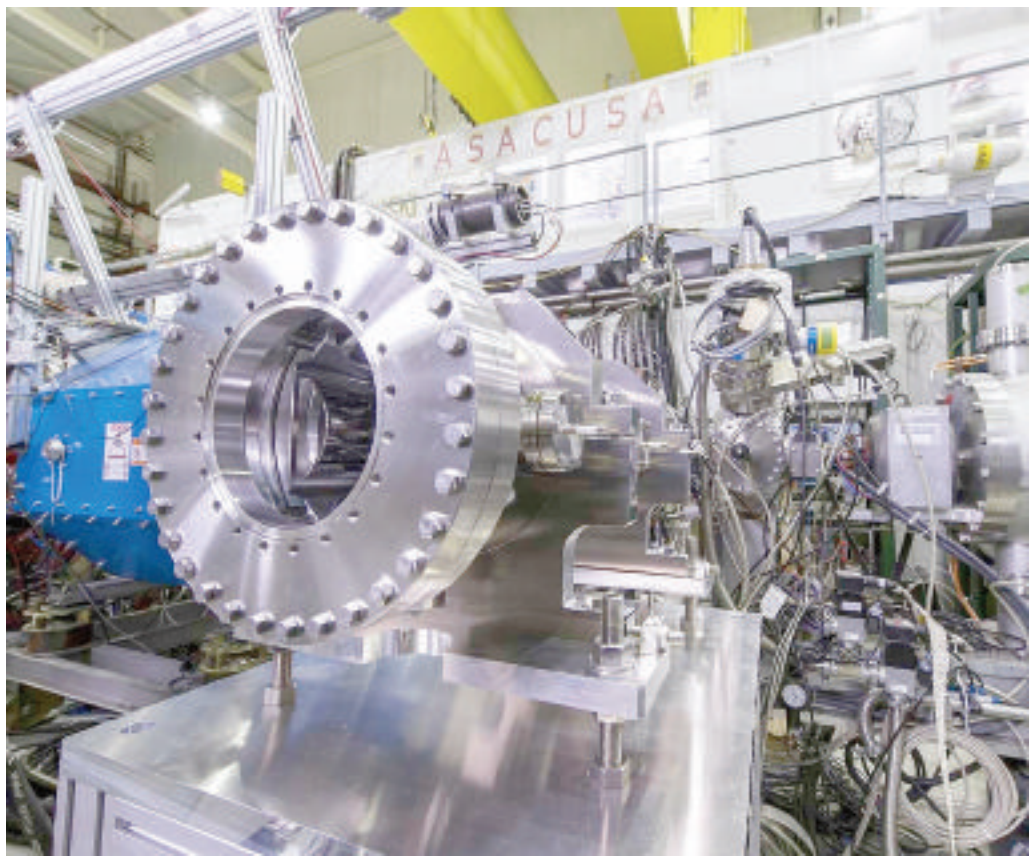
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Il Cern incontra le imprese, un'occasione per crescere

Confindustria Piemonte, nell'ambito della rete europea Enterprise Europe Network, insieme ad Amma, Politecnico di Torino, Corep e Camera di commercio di Torino, e con il supporto dell'Ilo Cern per l'Italia, organizza per martedì 29 novembre alle 9 presso il Centro Congressi di via Vela 17 una giornata di incontri tra il Cern e le imprese.

L'evento ha l'obiettivo di illustrare agli imprenditori, soprattutto piemontesi, le caratteristiche economiche e tecnologiche dei prossimi programmi di attività dell'ente di ricerca e le relative procedure per l'avvio di collaborazioni e di rapporti di fornitura. Nel corso della giornata, una prima parte dell'incontro è dedicata a presentare il Cern, il progetto Lhc ad Alta Luminosità e le varie sfide tecnologiche nei campi della meccanica, dell'impiantistica, dell'elettronica, dei materiali. Vi sarà poi spazio per prendere in esame le opportunità legate al trasferimento tecnologico e le procedure per commesse e gare d'appalto, per le quali è prevista – nel corso del pomeriggio - una parte riservata di colloqui diretti tra i funzionari del Cern e le imprese.

Tali incontri, che vedranno protagonisti i referenti delle singole aree tematiche, hanno proprio lo scopo di approfondire le modalità operative di collaborazione fra le imprese e il Cern. All'incontro interverranno, fra gli altri, Giorgio Marsiaj presidente Amma, Guido Bolatto segretario generale della Camera di commercio di Torino, Michele Rosboch, presidente Corep e Shiva Loccisano responsabile relazioni con l'industria del Politecnico di Torino.



Il tessuto industriale italiano composto soprattutto da aziende di piccola e media dimensione è particolarmente ricco di spirito imprenditoriale e di capacità tecnologiche e rappresenta un importante bacino di risorse per un ente di ricerca ad altissima tecnologia quale è il Cern di Ginevra. Il Cern altro non è che l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, cioè il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle; la convenzione che lo istituiva fu firmata il 29 settembre 1954 da 12 stati membri; oggi ne fanno parte 21, più alcuni osservatori, compresi stati extraeuropei.

La mission del Cern è fornire ai ricercatori gli strumenti necessari per la ricerca in fisica delle alte energie. Questi strumenti sono essenzialmente gli acceleratori di particelle, che portano i nuclei atomici e le particelle subnucleari a energie molto elevate, e i rivelatori, che permettono di osservare i prodotti delle collisioni tra fasci di queste particelle. Adottando questo metodo sono state realizzate numerose scoperte di nuove particelle, fino a quel momento ignote, con formidabili ricadute in campo scientifico e tecnologico. Per le aziende collaborare con il Cern non è solo una significativa occasione di business, ma è anche una importantissima opportunità di crescita del proprio know-how complessivo, un patrimonio oggi indispensabile per mantenere una posizione di forza sui mercati. Per info: Hub dell'innovazione hub.innovazione@ui.torino.it; tel.011.5718462.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Settimana della Cultura d'Impresa

Termina il 24 novembre la Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria e Museimpresa. Un ricco calendario di appuntamenti giunti alla XV edizione, tra mostre, convegni e visite guidate per più di 60 eventi diffusi su tutta Italia.

Nell'ottica di collaborazione e valorizzazione del territorio, Martini &Rossi apre le porte del suo storico stabilimento di Pessione per raccontare la «fabbrica bella», il tema di questa edizione. Da un lato si parla della storia dello stabilimento dalle origini ai progetti più innovativi. Dall'altro, grazie alla partnership con l'Unione Industriale di Torino di cui Martini & Rossi fu membro fondatore nel 1906, è nuovamente possibile visitare la mostra sui 110 anni dell'associazione dopo la sua esposizione nel mese di luglio in Piazza Carlo Alberto, nel cuore di Torino. L'industria, nell'era della competitività globale, raccoglie, attraverso questa iniziativa, una sfida importante: promuovere, consolidare e diffondere la cultura del lavoro nel nostro Paese, valorizzando in maniera efficace la tradizione del made in Italy e creando valore aggiunto per le imprese. Il programma nazionale su www.museimpresa.com.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

in breve

Convegno

Sicurezza informatica

Negli ultimi anni il fenomeno dei crimini informatici, in particolare nell'ambito finanziario, è aumentato, mettendo in allarme Istituzioni e imprese. Lunedì 28 novembre dalle 9 presso la Scuola di Management ed Economia di Cso Unione Sovietica, si terrà un incontro dedicato alla «Criminalità informatica e i rischi per le imprese» al quale interverranno fra gli altri Massimiliano Cipolletta, vicepresidente Unione Industriale e Ad Gruppo Scai, e Giovanni Ossola, professore del dipartimento e presidente Gruppo Trasporti dell'Unione.

Conferenza

Cinque anni di Ebt

Lunedì 28 novembre alle 11.30 presso le Sale di Rappresentanza dell'Unione Industriale, le aziende di Exclusive Brand Torino incontreranno la stampa per il bilancio dei cinque anni dalla nascita della rete. Verranno presentati i risultati conseguiti in campo nazionale e internazionale insieme alle principali iniziative condotte nell'ambito della rete delle 14 aziende del lusso «made in Torino».

Ciclo

Eccellenze italiane

Martedì 22 novembre alle 18 presso il Centro Congressi saranno ospiti del ciclo di conferenze dedicato alle «Eccellenze piemontesi del made in Italy» le aziende Azimut-Benetti Group, il più grande gruppo privato del settore nautico con la vicepresidente Giovanna Vitelli, e Lauretana, «l'acqua più leggera d'Europa», con l'Ad Antonio Pola. www.ccui.it.

Formazione

Percorsi didattici

Nell'ambito dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, le associate del settore alimentare dell'Unione Industriale insieme alle aziende di EBT Exclusive Brands Torino, in collaborazione con il Club Dirigenti della Comunicazione, organizzano presso il liceo classico Massimo D'Azeglio un percorso sperimentale dedicato alla Comunicazione d'impresa. La classe del Quarto Anno che partecipa al progetto, dopo la teoria in classe, sarà coinvolta in stages presso le aziende disponibili a formare gli studenti. Per info: www.clubcomunicazione.it .

Presentazione

LaTo per le scuole

Martedì 22 novembre, alle 10 presso l'Unione sarà presentato La-To, uno dei 4 Laboratori Territoriali per l'Occupabilità che il Miur ha selezionato per l'Alternanza Scuola-Lavoro in Piemonte sui temi dei nuovi materiali, della robotica e della lean organization. Scuola capofila, l'Istituto Scolastico Natta di Rivoli. Interverranno nella conferenza stampa il presidente Dario Gallina, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Fabrizio Manca, la dirigente scolastica del Natta Lionella Favretto, il presidente del settore gomma Silvio Marioni e alcune imprese partner.

il convegno

TechItaly 2016: le sfide dell'economia circolare



Il 29 e 30 novembre a Bruxelles si terrà «TechItaly 2016», la rassegna promozionale dedicata all'eccellenza della tecnologia italiana; due giorni per approfondire i trend, le opportunità finanziarie, le migliori pratiche e le occasioni di business che gravitano intorno al tema dell'economia circolare.

Organizzata dall'Ice e dall'ambasciata d'Italia presso il Belgio, in collaborazione con la Rappresentanza Permanente Italiana presso la Ue, Confindustria, il Cnr, Enea e la Camera di commercio belga-italiana, TechItaly 2016 sarà dedicata al tema della «circular economy» e alle proposte della Commissione europea per favorire la transizione dell'economia del vecchio continente verso tale obiettivo.

L'evento approfondirà le sfide e le opportunità che l'economia circolare offre ad imprese, centri di ricerca ed università italiane e promuoverà opportunità di partenariato tra le imprese italiane e quelle belghe nei settori rifiuti, efficienza energetica, edilizia sostenibile, chimica verde e plastica, metalli e tessili.

L'Ue propone un approccio integrato che, oltre ai rifiuti, investe l'intero processo produttivo, crea un quadro normativo più ampio ed ha una triplice valenza economica, ambientale e sociale, per promuovere la crescita, la competitività e l'occupazione in Europa, proteggere l'ambiente e migliorare la qualità di vita dei consumatori. A tale scopo la Commissione europea ha di recente approvato un pacchetto che si avvarrà di fondi per 6 miliardi di euro (650 milioni dal programma Horizon 2020 - «Industry 2020 in the circular economy» - e 5,5 miliardi del fondo europeo per gli investimenti strategici). Esso prevede, accanto a quattro nuove direttive sulla gestione dei rifiuti, un piano d'azione per l'adozione di misure specifiche a supporto del mercato delle materie riciclate, dell'innovazione tecnologica nella gestione dei rifiuti e della progettazione ecocompatibile dei prodotti, assieme, tra l'altro, ad una strategia per ridurre l'inquinamento da rifiuti plastici negli ecosistemi marini e ad un piano per contrastare lo spreco alimentare.

L'economia circolare giova all'ambiente ma conviene anche ai potenziali investitori: si stima infatti che il settore – se così può essere definito – in Europa dovrebbe valere circa 600 miliardi di euro fino al 2025. E l'Italia, quella delle Pmi eccellenti, spesso startup che operano nei più svariati settori ad alta tecnologia, hanno tutte le carte in regola per realizzare un cambio di paradigma, trasformando le questioni ambientali in nuove opportunità di sviluppo economico. Per informazioni: p.capello@ui.torino.it; tel. 011.5718467

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PADOVA: CON ITALA PILSEN STABILIMENTO BIRRA PERONI DIVENTA FABBRICA–MUSEO

*di **Adnkronos** - 21 novembre 2016 - 16:25*

Padova, 21 nov. (AdnKronos) - Una fabbrica che non è soltanto uno stabilimento produttivo in piena attività ma anche un luogo dove conservare e raccontare un capitolo importante della storia economica e industriale del Veneto. La fabbrica è lo stabilimento Birra Peroni di via Prima Strada, a Padova. Da oggi, infatti, il sito produttivo ospiterà in modo permanente la mostra ?Itala Pilsen e Padova, una storia d'amore? e un nuovo percorso storico-espositivo tra macchinari, pubblicità, documenti e bottiglie storiche. È così che Birra Peroni - protagonista del ritorno di Itala Pilsen a Padova e in Veneto - ha scelto di celebrare la XV Settimana della Cultura d'Impresa, l'iniziativa promossa da Confindustria e da Museimpresa che, dal 14 al 24 novembre, propone un fitto programma di eventi dedicati alla storia industriale e alla cultura d'impresa del nostro Paese. Il titolo dell'edizione 2016 è ?La fabbrica bella: cultura, creatività e sostenibilità?. Tutte caratteristiche che descrivono perfettamente la nuova identità dello stabilimento padovano di Birra Peroni. Una fabbrica ?bella?, cioè non solo un sito produttivo, ma anche un luogo delle emozioni, dove far vivere storie e ricordi. Un luogo di cultura, quella conservata e tramandata da ogni bottiglia di Itala Pilsen, una birra ?non pastorizzata? sempre fresca come appena spillata in birrificio.

SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA

Nuovo percorso di visita alla Peroni per riscoprire antichi attrezzi e bottiglie storiche Da lunedì la mostra "Itala Pilsen e Padova"

Dopo il recente rilancio del marchio padovano di birra Itala Pilsen, Birra Peroni (in occasione della XV Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria e Museimpresa) inaugura il nuovo percorso di visita allo stabilimento di Padova: macchinari, attrezzi e bottiglie storiche, accompagnati da pannelli che illustrano la storia di Itala Pilsen nel contesto del suo territorio. Il filo rosso che lega lo storico marchio locale nato nel 1919 al brand internazionale Peroni Nastro Azzurro, prodotto a Padova e diffuso in tutto il mondo, è prova di un investimento continuo nella crescita industriale, nell'innovazione e nella sostenibilità, che rende lo stabilimento padovano un'eccellenza nel panorama industriale italiano.

Aprendo i cancelli della propria fabbrica padovana, Birra Peroni accoglie i visitatori in un percorso che coniuga innovazione, sostenibilità e valorizzazione dell'Heritage.

Interverranno Federico Sannella, direttore relazioni esterne di Birra Peroni, Cristina Hanabergh, responsabile sviluppo sostenibile Birra Peroni, Giacomo Rinaldi direttore stabilimento Peroni di Padova. La visita guidata del percorso storico, in programma lunedì prossimo dalle 10 alle 13 (via Prima Strada 56), sarà a cura di Daniela Brignone, curatrice Archivio Storico e Museo Birra Peroni. L'ingresso libero (prenotazione obbligatoria). Nello stabilimento inoltre sarà allestita, in modo permanente, la mostra "Itala Pilsen e Padova: una storia d'amore".

AGENZIA IPPICA IN STAZIONE In diciassette avanzano 100 mila euro tra stipendi e Tfr

I DIPENDENTI LICENZIATI Presentata istanza di fallimento nei confronti dell'ex punto scommesse

«Rivogliamo il nostro denaro»

Marco Aldighieri

Era l'agosto dell'anno scorso quando trentacinque dipendenti dell'Agenzia Ippica situata sul piazzale della stazione ferroviaria e meglio conosciuta come Punto Snai, hanno ricevuto la lettera di licenziamento. E il punto scommesse, inaugurato nel 1991, ha cessato di fatto la sua attività proprio il 24 agosto del 2015, giorno in cui avrebbe dovuto riaprire dopo una chiusura per il periodo estivo. Ora diciassette dei trentacinque ex dipendenti, si sono rivolti all'avvocato Francesca Varotto Zannini per chiedere un'istanza di fallimento in merito alla società Agenzia Ippica di Padova Srl con sede in piazzale della stazione 4/c e sede legale in provincia di Mantova. I diciassette ex lavoratori, tra cui anche l'ex direttore del punto scommesse, avanzano dall'agenzia oltre 100 mila euro tra stipendi e Tfr (trattamento di fine rapporto) non pagati. Il centro scommesse, negli anni, ha attirato ogni giorno centinaia di cittadini stranieri, molti dei quali con precedenti penali.

Ed ecco che sono scattati a più riprese i controlli da parte della questura. Nel 2012 l'Agenzia Ippica è stata chiusa dal questore per quindici giorni, perchè all'interno della sala scommesse erano stati trovati diversi volantini di stampo razzista. C'era scritto "Ai cittadini stranieri è vietato l'ingresso al Punto Snai" . Poi un'altra sospensione della licenza, ancora per quindici giorni, è stata notificata al centro scommesse nel luglio del 2014. La polizia ha controllato una quarantina di stranieri davanti all'agenzia e metà sono risultati avere dei precedenti penali. Mentre un nordafricano è stato sorpreso a nascondere dello stupefacente all'interno del punto scommesse. Nell'ottobre del 2014 il gestore Sandro Bassi, con l'obiettivo di migliorare la situazione sia all'interno e sia all'esterno del centro scommesse, aveva rimosso le tende parasole per evitare che gli scommettitori si riparassero, installato ulteriori telecamere per la videosorveglianza e aumentato la vigilanza privata. Ma alla fine il degrado tutto attorno all'Agenzia Ippica è rimasta.

La sala poi avrebbe dovuto trasferirsi prima in via Savelli alla Stanga e poi in via Tommaseo al numero 2. E per quest'ultima soluzione era stato anche siglato il contratto d'affitto. Ad agosto dell'anno scorso Sandro Bassi aveva dichiarato: «È una vicenda molto delicata, l'attività è stata attaccata per sette lunghi anni. Adesso negli ultimi tempi abbiamo tentato per ben due volte di cambiare sede, ma sembra che non piacciamo a nessuno. Eppure non siamo certo noi a creare il degrado tutto attorno alla stazione ferroviaria. Non è più possibile andare avanti».



CONTROLLO Polizia davanti all'Agenzia Ippica sul piazzale della stazione

PER UN IMPORTO MEDIO DI 74 MILA EURO

Aumentano le richieste di credito delle imprese: +5,2%

Dall'ultimo aggiornamento dell'analisi elaborata da Crif sulla base del patrimonio informativo di EURISC (il sistema di informazioni creditizie) è emerso che il numero di interrogazioni relative a richieste di valutazione e rivalutazione dei crediti presentate dalle imprese italiane, nell'aggregato di imprese individuali e società di capitali, nel terzo trimestre 2016 ha fatto registrare un incremento del +4,9% rispetto allo stesso trimestre 2015.

Dato altrettanto significativo è rappresentato dalla crescita dell'importo medio richiesto: 82.770 euro, il valore più consistente degli ultimi 3 anni.

Nel periodo di osservazione le imprese del Veneto hanno fatto segnare una crescita del numero di interrogazioni relative alle richieste di valutazione e rivalutazione dei crediti pari a +1,9%. Dall'analisi emerge come l'incremento più consistente sia stato registrato dalla provincia di Rovigo, con un +6,4%, seguita dalla provincia di Padova con un +5,2% (per un importo medio richiesto di 74.114 euro). Le province di Belluno, Treviso e Vicenza hanno fatto segnare, al contrario, una flessione.

PROVINCIA

Attività antisindacale continuata: Cgil Fp, Uil Fpl e Usb pubblico impiego denunciano il presidente Enoch Soranzo

(E.F.) Le organizzazioni sindacali padovane Cgil Fp, Uil Fpl e Usb Pubblico Impiego hanno denunciato il presidente della Provincia, Enoch Soranzo, per "attività antisindacale": il legale rappresentante ha depositato l'atto in Procura proprio in questi giorni, e la vicenda dovrebbe vedere la fine entro circa un mese. Secondo i tre sindacati, sarebbero venute meno le corrette relazioni sindacali che dovrebbero servire a favorire una mediazione tra amministrazione provinciale e lavoratori.

«Negli ultimi due anni e mezzo è totalmente mancato un dialogo con la Provincia, in particolare con il presidente Soranzo, interpellato innumerevoli volte per un confronto sulle sorti dei lavoratori, anche alla luce della legge Del Rio – ha dichiarato Enrico Ciligot di Cgil -. Abbiamo presentato ufficialmente



diverse richieste di incontro, che sono state tutte disattese. Non c'è mai stata apertura nei nostri confronti da parte del presidente, in particolare per ciò che riguarda la contrattazione sulla destinazione del salario accessorio della Provincia».

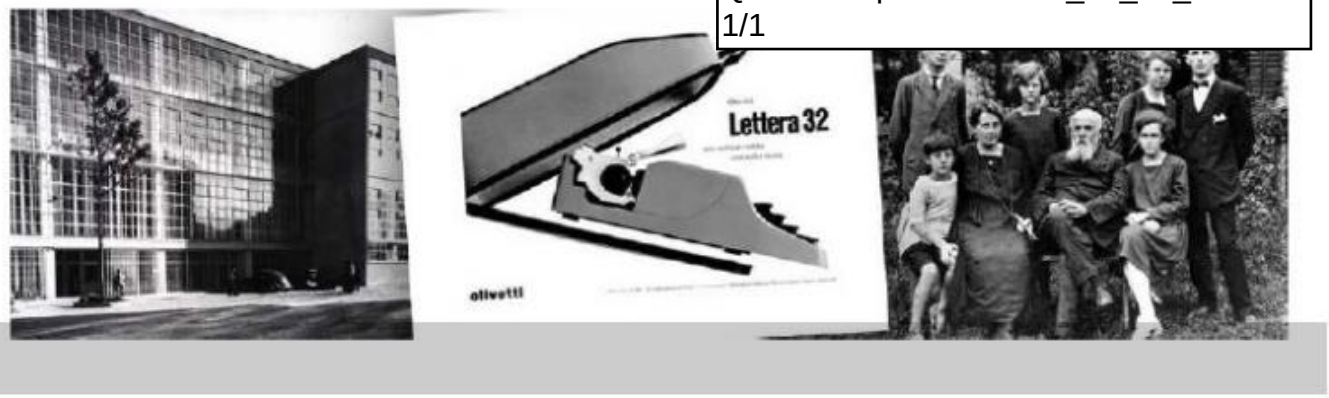
Il fondo complessivo per la produttività e le posizioni organizzative sarebbe stato ripartito, secondo i sindacati, in modo non equilibrato, e senza mai confrontarsi con i rappresentanti sindacali.

«La realtà è che 27 lavoratori si sono divisi 400 mila euro, e gli altri 273 se ne sono spartiti 90 mila – dice Giuditta Brattini di Usb Pubblico Impiego –. Non ci pare che sia una distribuzione equa, che tenga conto di un principio di eguaglianza. Su questo tema sono state numerose le richieste rivolte al presidente Soranzo, che non ha mai voluto accettare un dialogo". Per Stefano Tognazzo, di Uil Fpl, si tratta 'dell'ultima spiaggia. Appellarsi all'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori, e denunciare il presidente della Provincia per attività antisindacale, significa essere arrivati ad un punto di non ritorno. È il fallimento di qualsiasi dialogo».

Quotidiano Piemontese

ARCHIVI DIGITALI OLIVETTI

Quotidianopiemontese.it_19_11_2016
1/1



Online gli Archivi Digitali Olivetti

E' online la piattaforma Archivi Digitali Olivetti che rende disponibile in rete il patrimonio culturale unico nella sua interdisciplinarietà inerente gli archivi aziendali, di persone, enti e istituzioni, nonché raccolte documentarie della storia Olivetti dal 1908 a oggi.

Realizzata nel quadro dei Progetti Integrati Olivetti avviato nel 2013 dall'Associazione Archivio Storico Olivetti (AASO) e dalla Fondazione Adriano Olivetti (FAO) con il sostegno della Compagnia di San Paolo, la piattaforma è stata presentata nell'ambito della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità" a cura di Museimpresa.

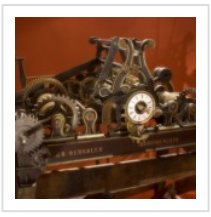
Archivi Digitali Olivetti consente l'accesso alle base dati sia attraverso un campo di ricerca trasversale a tutti i fondi sia attraverso una soluzione facilitata per l'utente utilizzando sei sezioni: Società Olivetti, Personalità della storia Olivetti, Collezioni Olivetti, Associazione Archivio Storico Olivetti, Fondazione Adriano Olivetti, Altri archivi.

Il sito di Federica Alatri

Comunicare l'un l'altro, scambiarsi informazioni è natura; tenere conto delle informazioni che ci vengono date è cultura (Goethe)

La Fabbrica Bella nella Settimana della Cultura d'Impresa

Posted on **18/11/2016** by **Federica**









Si svolge dal 10 al 24 novembre la quindicesima edizione della **Settimana della Cultura d'Impresa** promossa da Museimpresa su tutto il territorio nazionale e il cui tema è "la Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità", un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità dal punto di vista sociale e ambientale.
Un'occasione per conoscere realtà industriali importanti ma anche imprese caratteristiche e rappresentative del mondo industriale italiano di oggi e di ieri e che aiutano a ripercorrere una

storia di invenzioni, successi, primati e prodotti di eccellenza delle aziende del nostro Paese. Un mondo vasto e variegato, pieno di sorprese e di storie interessanti che raccontano, ad esempio, la nascita del tubo senza saldature, che ha inizio nel 1906, quando la Deutsch-Oesterreichische MannesmannröhrenWerke di Düsseldorf (Mannesmann), titolare del brevetto per la fabbricazione di tubi in acciaio senza saldatura–allora impiegati per acquedotti, gasdotti, palificazione per linee elettriche e ferroviarie–decide di realizzare uno stabilimento in Italia a Dalmine (Bergamo), il design delle turbonavi Conte Biancamano, Cristoforo Colombo, Leonardo Da Vinci, Michelangelo e Raffaello, fiori all'occhiello delle navi di linea italiane, i cui allestimenti degli interni vennero caratterizzati dalle opere di artisti contemporanei, il sogno di Salvatore Ferragamo, di creare e produrre le più belle scarpe del mondo, la gamma dei prodotti della Pirelli documentati e conservati nell'archivio storico ospitato nella Bicocca degli Arcimboldi, la collezione del Museo del Cavallo Giocatto a Grandate, che espone più di 650 cavalli giocattolo realizzati dal Settecento fino ad oggi e provenienti da tutto il mondo (alla quale si aggiunge, per l'occasione, un esemplare del cavallo a dondolo H-horse, prodotto da Kartell in metacrilato trasparente e disegnato dal designer giapponese Nendo), le lavorazioni e le tradizioni che si celano dietro le specialità mostrate nel tour di visita del Museo del Confetto "Mucci Giovanni" ad Andria, i campionari dell'archivio storico della Fondazione Zegna (dal "Tessuto N° 1", la prima stoffa prodotta dal lanificio del conte Ermenegildo che inizia a produrre tessuti utilizzando quattro telai e che pensa al campionario come "oggetto complesso" ripartito in tre "contenitori": il libro, la scatola e il taccuino), le macchine per caffè della più grande collezione al mondo del museo MUMAC, le automobili, motociclette, biciclette ma anche strumenti musicali, macchine fotografiche e per scrivere che Luciano Nicolis ha raccolto nel "Museo dell'Auto, della Tecnica e della Meccanica", le collezioni librarie, museali e archivistiche dedicate alla storia dell'assicurazione della Fondazione Mansutti (una biblioteca di oltre 6000 volumi, tra libri antichi, moderni e periodici, oltre 350 manifesti pubblicitari realizzati tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento da celebri artisti italiani ed europei, oltre 2500 polizze assicurative antiche provenienti da tutto il mondo, tra cui rari esemplari cinquecenteschi interamente manoscritti e oltre 800 rare targhe incendio italiane e ungheresi), le Società di Mutuo Soccorso raccontate nel Museo di Formello, i prodotti della liquerizia del Museo "Giorgio Amarelli", gli orologi da torre custoditi nel Museo "G.B. Bergallo", il mondo della grappa del Poli Museo.
La settimana prevede anche una serie di itinerari industriali nei "Luoghi del lavoro" nelle Marche, fabbriche e laboratori dove nascono alcune delle più apprezzate produzioni industriali e artigianali di una delle regioni maggiormente colpite dal terremoto di quest'anno (come Elica cappe da cucina a Fabriano, Fattoria Petrini oleificio a Monte San Vito, FBT professional audio equipment a Recanati, IFI arredamento bar, gelaterie, pasticcerie e contract a Tavullia, Guzzini illuminazione a Recanati, Paoletti bibite tradizionali analcoliche ad Ascoli Piceno, Pigini fisarmoniche a Castelfidardo, Sabelli industria casearia ad Ascoli Piceno, Tecnostampa e Studio Conti industria grafica a Loreto).

This entry was posted in **Interessi** by **Federica**. Bookmark the **permalink [http://www.federicalatri.it/?p=6464]** .

Comments are closed.

Le parole della fabbrica

Le "grandi firme" della rivista "Pirelli" interpretate da Giuseppe Cederna e Sara Bertelà

di REDAZIONE 0 16 NOVEMBRE 2016



Bruno Munari, articolo per la rivista "Pirelli", 1949

Venerdì **18 novembre** le voci di *Umberto Eco*, *Bruno Munari*, *Camilla Cederna*, *Leonardo Sinisgalli* e molti altri risuoneranno nell'Auditorium dell'Headquarters Pirelli alla Bicocca grazie alle interpretazioni di **Giuseppe Cederna** e **Sara Bertelà** che, in occasione Settimana della Cultura d'Impresa (10 – 24 novembre) porteranno in scena i testi scritti per la rivista "Pirelli" da grandi firme del Novecento.

Anche quest'anno la **Fondazione Pirelli** partecipa all'evento promosso da Confindustria in collaborazione con Museimpresa, dedicato in questa edizione, la XV, al tema "*La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità*". La "Settimana" si chiuderà il 20 con un *tour guidato in bicicletta* dal Pirellone al quartiere Bicocca, alla scoperta dei luoghi di Milano in cui Pirelli ha lasciato la sua traccia. Con l'occasione sarà possibile visitare la mostra "Le età del grattacielo allestita al 26° piano del Pirellone, e nel quartiere Bicocca, la quattrocentesca villa degli Arcimboldi e la Fondazione Pirelli, che custodisce l'Archivio.

Appuntamento venerdì 18 novembre, ore 18:30 Headquarters Pirelli, via Bicocca degli Arcimboldi 3, Milano.
L'ingresso è libero, la prenotazione obbligatoria (indirizzare una email a visite@fondazionepirelli.org o chiamare il numero 02 64423971)

Scarica la locandina

Fondazione Pirelli Museimpresa

xdams

LA PIATTAFORMA DI ARCHIVIAZIONE XML

xDams è la piattaforma di gestione documentale Open Source sviluppata interamente sul web, ideata e realizzata per il trattamento, la gestione e la fruizione integrata di archivi storici multimediali.

› presentazione
› visita il sito xDams.org
› scarica xDams

Notizie correlate

01.07.2015	Un altro passo per gli archivi digitali Pirelli
12.12.2014	Fondazione Pirelli
25.11.2014	Corrono on line gli archivi digitali Pirelli

Canali

	EVENTI E NOTIZIE
25.11.2016	#BeatMe
24.11.2016	Un archivio digitale per la storia dell'opera e del teatro musicale dell'Umbria
07.11.2016	Omaggio a Marie Sklodowska Curie

archivio articoli

Seleziona mese

tag cloud

Enel XML Open source Antonio Cederna Archivi di Stato Bologna Fondazione Giorgio Cini Via Appia Antica Camera dei Deputati La Repubblica Cinecittà Luce il Riformista open data day Intesa Sanpaolo

XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa a Torino

DOVE

Varie location

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 10/11/2016 al 24/11/2016

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

museimpresa.com



Dal 10 al 24 novembre 2016 un ricco calendario di iniziative per valorizzare, sostenere e promuovere la storia e la cultura dell'impresa Made in Italy.

Nell'ottica di promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane, nasce la Settimana della Cultura d'Impresa. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua **quindicesima edizione**, è promossa da **Confindustria** in collaborazione con **Museimpresa** - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. **Dal 10 al 24 novembre**, su tutto il **territorio nazionale**, un **articolato calendario di eventi** farà da cornice alle riflessioni e agli approfondimenti sulle tematiche relative alla cultura d'impresa: **convegni**, **incontri**, **workshop**, **rassegne di cinema industriale**, **mostre**, **dibattiti** e **visite guidate** sono solo alcune delle iniziative promosse per scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno dei Musei e Archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

Molte le città coinvolte nell'iniziativa con i vari eventi in programma: **Milano, Monza, Lecco, Padova, Savona, Ancona, Torino, Venezia, Verona, Firenze, Pistoia, Roma, Andria, Rossano**, oltre a città storiche e distretti dell'impresa italiana come **Bergamo** e **Biella** per un totale di più di **60 aziende associate** con le **5** new entry di quest'anno - **Museo della Carta** di Pescia, **Museo Mondo Milan**, **Fintecna** (Auditorium Via Veneto Spazio Cultura), **Archivio Storico Reale Mutua** e **Archivio Storico Fiocchi.**

Il tema della XV edizione della **Settimana della Cultura d'Impresa** è "**La Fabbrica Bella**: cultura, creatività, sostenibilità". Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità dal punto di vista sociale e ambientale; fabbriche e aziende produttive all'avanguardia che sostengono la cultura come fattore di sviluppo e competitività.

A Torino sarà possibile partecipare a questi eventi:

UNA SOCIETÀ FATTA DI PERSONE, il percorso museale guidato sarà arricchito dal racconto di alcuni attori che vestiranno i panni di dipendenti del passato e del presente di Reale Mutua, Torino, 19 20 novembre in collaborazione con **Museo e Archivio Storico Reale Mutua.**

FARE IMPRESA GENERA BELLEZZA, un momento di confronto creativo tra professionisti della cultura che, ciascuno nel proprio ambito e con le proprie competenze, contribuiscono a creare bellezza dentro e fuori l'impresa, Torino, 24 novembre in collaborazione con **MUMAC-Museo della macchina per caffè.**

DALLA MECCANICA ALL'ELETTRONICA, la mostra porta all'attenzione alcuni temi e linguaggi della cultura visiva del '900 e del progetto d'immagine Olivetti che l'opera di Roberto Pieracini efficacemente documentata, Torino, dal 21 novembre al 3 dicembre in collaborazione con **Associazione Archivio Storico Olivetti.**

""25esima settimana della cultura d'impresa"

La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità

Dal 10 al 24 novembre 2016 un ricco calendario di iniziative per valorizzare, sostenere e promuovere la storia e la cultura dell'impresa Made in Italy

Nell'ottica di promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane, nasce la Settimana della Cultura d'Impresa. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua **quindicesima edizione**, è promossa da **Confindustria** in collaborazione con **Museimpresa** - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. **Dal 10 al 24 novembre**, su tutto il **territorio nazionale**, un **articolato calendario di eventi** farà da cornice alle riflessioni e agli approfondimenti sulle tematiche relative alla cultura d'impresa: **convegni**, **incontri**, **workshop**, **rassegne di cinema industriale**, **mostre**, **dibattiti** e **visite guidate** sono solo alcune delle iniziative promosse per scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno dei Musei e Archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

Molte le città coinvolte nell'iniziativa con i vari eventi in programma: **Milano, Monza, Lecco, Padova, Savona, Ancona, Torino, Venezia, Verona, Firenze, Pistoia, Roma, Andria, Rossano**, oltre a città storiche e distretti dell'impresa italiana come **Bergamo** e **Biella** per un totale di più di **60 aziende associate** con le **5** new entry di quest'anno - **Museo della Carta** di Pescia, **Museo Mondo Milan**, **Fintecna** (Auditorium Via Veneto Spazio Cultura), **Archivio Storico Reale Mutua** e **Archivio Storico Fiocchi.**

Il tema della XV edizione della **Settimana della Cultura d'Impresa** è "**La Fabbrica Bella**: cultura, creatività, sostenibilità". Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità dal punto di vista sociale e ambientale; fabbriche e aziende produttive all'avanguardia che sostengono la cultura come fattore di sviluppo e competitività.

Riporto alcuni eventi che si terranno a Milano

LA CULTURA DEL DESIGN E LA TECNOLOGIA Olietti lancia il design Contest 2017- Seminario sulla storia del disign tecnologico Olivettiano e le sue prospettive. Verrà lanciato l'Olivetti Design Contest che coinvolge le principali scuole italiane di design.

In collaborazione con Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci e Olivetti

Martedì 22 novembre, Via San Vittore, 21 - Milano

COLLEZIONE BRANCA un percorso tra storia, tradizione e innovazione- il museo vuole far conoscere laa storia di Branca, la sua tradizione e la cura nella lavorazione delle materie prime: erbe e spezie. Eccezionalmente si potrà visitare anche parte delle cantine.

In collaborazione con Collezione Branca

Dal 14 al 23 novembre, Via Resegone, 2 - Milano

FONTI D'ARCHIVIO PER LO SUDIO DELL'ARTE CONTEMPORANEA-un ciclo di incontri per presentare manifesti, bozzetti, fotografie, e documenti conservati in alcuni degli archivi d'impresa più interessanti per la storia dell'arte contemporanea. Incontro con Archivio Storico Fondazione Fiera Milano.

In collaborazione con Fondazione Corrente

Martedì 15 novembre, Via Carlo Porta, 5 - Milano

INSTALLAZIONI

Piazza Mercanti per due settimane è il regno di Pao

LE OPERE d'arte più viste a Milano? Il Duomo? Il Cenacolo? No, quelle di Paolo Bordino. Che con il nome d'arte di Pao da una quindicina d'anni riempie dei propri disegni (su tutti i pinguini) muri, paracarri e pali della luce. Stavolta tocca nientemeno che a pizza Marcanti, con una installazione multimediale che viene inaugurata alle 10. Con l'aiuto del Centro per la cultura d'impresa, Pao racconterà alcune storie attraverso personaggi e edifici, sedi di istituzioni e protagonisti di vicende storiche. I video



creati con disegni e animazioni, insieme a un racconto storico, sono introdotti da sagome *(nella foto, una di queste)* che vivranno nella piazza con dei QR Code. Alle 10 l'apertura con i saluti delle varie autorità e di esperti d'arte, quindi il lancio dell'installazione, che resterà accessibile per due settimane.

Palazzo Affari ai Giureconsulti, sala delle Colonne, via dei Mercanti 2, ore 10. Tel. 02.85154222

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAFFALE

CON L'AUTORE

- Antonella Melani, "Tutti i bambini devono essere felici. Storia di un maestro e della sua scuola" (Terre di mezzo Editore). L'autrice racconta Paolo Limonta e la sua scuola, con Carla Basciano e Giusy Priori. Libreria dei ragazzi, via Tadino 53, ingresso libero. Info: www.terre.it.

ARTE

VERNICI

- Roberto Rampinelli. Percorsi Incisi". MAIO, Museo dell'arte in ostaggio, viale Trieste 6, Cassina de' Pecchi, ore 18, fino al 4 dicembre, tel. 02.9529295. A cura di Carol Morganti, una personale dell'artista, pittore e incisore, originario di Bergamo.

INIZIATIVE

FIERE

- Brocantage, fiera del collezionismo e delle occasioni di antiquariato. Parco Esposizioni Novegro, via Novegro, Segrate. Dalle 10 alle 19 (anche sabato 19 e domenica 20 novembre con gli stessi orari), ingresso 10 euro. www.parcoesposizioninovegro.it.

VISITE GUIDATE

- Archivio storico del Gruppo Sisal. Alla scoperta della grafica di Carlo Dinelli, uno dei più famosi



illustratori del secondo dopoguerra. L'evento rientra nel calendario di Museimpresa organizzato in occasione della XV Settimana della Cultura d'Impresa. Carlo Dinelli coi suoi disegni accompagnò la nascita del Totocalcio, anche se è con il Totip che ha dimostrato al meglio le sue doti creative, seguendo per vent'anni la crescita del concorso ippico. Archivio Storico Sisal, via IV Novembre 11, Peschiera Borromeo 11, ore 10,30. Ingresso libero, con prenotazione obbligatoria con mail a meic@sisal.it telefono 02.8868971. *(nella foto, uno dei manifesti di Carlo Dinelli)*

RAGAZZI

LABORATORI

- Unity Lab, laboratorio di scrittura rap per ragazzi delle medie e delle superiori con il rapper Daniele Diamante. Cascina Torrette di Trenno, via Giuseppe Gabetti 15. Ore 17, ingresso libero. maremilano.org

MUSICA

CLASSICA

- "Porgy and Bess" di George Gershwin, direttore Alan Gilbert, regia di Philipp Harnoncourt. Teatro alla Scala, piazza della Scala. Ore 20 (repliche fino al 23 novembre), ingresso da 48 a 216 euro. 0272003744

- Civica Orchestra di Fiati di Milano diretta da Luca Pasqua. Musiche di Nelson, Van der Roost, De Meij, Waignein, Bryant, Reed. Teatro Dal Verme, via San Giovanni sul Muro 2. Ore 21, ingresso libero. 0289122383

- "Dal '700 europeo alle atmosfere del nuovo mondo" per Progressione Armonica. Musiche di Molter, Gershwin e Piazzolla. Auditorium Rosetum, via Pisanello 1. Ore 21, ingresso 10 euro. 0248707203

JAZZ POP ROCK

- "Mike Stern & Dave Weckl Band". Blue Note, via Pietro Borsieri 37. Ore 21 e 23.30, ingresso 38/43 euro (replica sabato 19 novembre con gli stessi orari). 0269016888.

- The Telescopes, stesso palco per gli Zayk. C.S. Cox 18, via Conchetta 18. Ore 23, ingresso con sottoscrizione. 0258105688

- Comet Control, stesso palco per i Naat. Circolo Arci Lo-Fi, via dei Pestagalli 27. Ore 21, ingresso con tessera Arci e sottoscrizione. www.lo-fi.milano.it.

- Donald McNeill & Roberto Diana, presentazione del nuovo album "Timeline". Spazio Teatro 89, via Fratelli Zoia 89. Ore 21, ingresso 13 euro. 0240914901

- Izi, presentazione del nuovo album "Fenice". Salumeria della Musica, via Antonio Pasinetti 2. Ore 22.30, ingresso 15 euro. 02.56807350.

- Soviet Soviet, presentazione del nuovo album "Endless". Serraglio, via Gualdo Priorato 5. Ore 22, ingresso con tessera Acsi e 10 euro. www.serragliomilano.org.

- Easy Cure. Blues House, via Sant'Uguzzone 27. Ore 23, ingresso 10 euro con consumazione. 0239560756.

- Midnight Breakfast. C.S. Leoncavallo, via Antoine Watteau 7. Ore 23, ingresso con sottoscrizione. 0236510287.

- Gregory Porter, presentazione del nuovo album "Live in Berlin". Mondadori Megastore, via San Pietro all'Orto 9/11. Ore 18,



HIP HOP

Arriva A-F-R-O il futuro del rap

IL FUTURO del rap è certamente di gente come James Gutierrez, in arte A-F-R-O, e non solo perché ha 18 anni. Il nome non è solo un omaggio alle origini e alla capigliatura del musicista californiano, ma è anche la sigla di "All flows reach out", tutti i flussi di parole coinvolgono, quasi un manifesto artistico. Nel tour che stasera tocca il Biko è accompagnato dal producer canadese di origine italiana e di stanza a New York Marco Polo, con il quale ha appena pubblicato il disco *A-F-R-O POLO*. Ma già da un paio d'anni si parla di lui, dalla vittoria in un contest organizzato dal rapper R.A The Rugged Man, grazie alla sua voce profonda e caratteristica e alle sue abilità metriche e da un'ospitata al prestigioso *Tonight Show* di Jimmy Fallon dove si è esibito in un freestyle accompagnato nientemeno che dai Roots. In apertura, il live di Maylay Sparks, pioniere della scuola di Philadelphia accompagnato ai piatti da un nome storico della scena hip hop italiana, Bassi Maestro. *(Luigi Bolognini)*

Circolo Arci Biko via Ettore Ponti 40, ore 23,15. Ingresso 12 euro con tessera Arci. Tel. 339.1515043

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ingresso libero. 02.94321100.

- L'Orage, presentazione dell'album "Macchina del Tempo". Circolo Arci Scighera, via Giuseppe Candiani 131. Ore 21.30, ingresso con sottoscrizione e tessera Arci. 0236560436.

- Funky Town per "Bandiera Gialla". Spirit de Milan, via Bovisasca 59. Ore 22, ingresso libero. 3667215569.

- I Distratti, djset con Davide Facchini e Wrongonyou preceduto da un confronto tra Spinoza e Lercio. Magazzini Generali, via Pietrasanta 14. Ore 22, ingresso 10 euro. 025393948.

- Massimiliano Loizzi e I Mercanti di Storie. Teatro della Contraddizione, via privata della Braida. Ore 20.45 (replica sabato 19 novembre alla stessa ora), ingresso 15 euro. 025462155.

- MotelNoire presentano l'album "On Tv". Hi Folks, via Campo dei Fiori 7 A, Vittuone (MI), ore 22,30. Ingresso libero. Tel. 331.6351177.

- Marcello Fiorini, bandoneon solo, presenta il suo disco d'esordio "Ipsilon", ospite speciale Mirko Fait al sassofono. L'Arabesque Café, via Francesco Sforza angolo largo Augusto, alle ore 1, ingresso libero. Infotel 02.76341477.

IN SCENA

TEATRO

- "Tutto quello che le donne (non) dicono", di Valter Lupo, Gianluca Giugliarelli e Francesca Reggiani. Con Francesca Reggiani, regia di Valter Lupo. Ironiche riflessioni sulla complessa realtà di oggi, sulla politica e la sua classe dirigente. Francesca Reggiani porterà in scena nuovi personaggi come Maria Elena Boschi, Giorgia Meloni e Paola Taverna, e personaggi di repertorio, come Maria De Filippi, Carla Bruni e Patty Pravo. Teatro Leonardo, via Ampere 1, oggi e domani ore 20,30, domenica ore 16,30. Ingresso 24 euro. Tel. 02.86454545. *(nella foto, Francesca Reggiani)*

CABARET

- Sexquiz. Giocomic show a premi condotto da Flavio Pirini e Giorgio Ganzerli con Giorgia Battocchio. Ospite Ruggero dei Timidi. Il pubblico è chiamato a rispondere a domande piccanti con il solo scopo di riderci su. In palio ricchi premi in cocktail e pacche sulle spalle. Circolo Svolta, via Franchi Maggi 118 Rozzano, ore 22. Ingresso 8 euro e tessera Acsi. Tel. 347.0545105.

Impresa SANSIRO Milano ®
Case Funerarie San Siro
FUNERALI E TRASPORTI IN TUTTO IL MONDO
VIA AMANTEA, 3
VIA CORELLI, 120
MILANO
h. 24 0232867
WWW.IMPRESASANSIRO.IT

FARMACIE

DIURNO DALLE 8.30 ALLE 20

CENTRO
Pza Duomo 21, Pza Duca D'Aosta - Biglietteria Est 2, Via Vincenzo Monti 56, Via Fiori Oscuri 13, Via Cesare Correnti 2, Via De Amicis 51, Via Broletto 44, Via Spadari 13, Via Bassano Porrone 4, Pza Cavour 5, Via Lamarmora 2, Cso di Porta Vittoria 36, Via Cordusio 2, Via San Vittore 12, Cso Genova 23, Via dell'Orso 1, Via Carlo De Angeli 1, Via Fabio Filzi 10, Lgo Augusto 8, Pza Lega Lombarda 5, Via San Paolo 7, Pza Missori 3, Via Visconti di Modrone 1, Cso Europa 12, Cso Porta Ticinese 24, Via Senato 2, Pza Santa Maria Beltrade 1, Via Bigli 28, Via Orefici 2, Via Mercato 1, Via Larga 16, Via della Spiga 2, Via Torino 52, Via Solferino 25

NORD
Via degli Imbriani 28, Via Monte Grigna 9, Via Ciaia 3/B, Ple Archinto 1, Via Melchiorre Gioia 43, Pza Bausan 3, Pza Pompeo Castelli 14, Via Arnaldo da Brescia 1, Vle Monte Santo 12, Via Pellini 1, Via Imbonati 24, Via Gioacchino Murat 85, Ple Maciachini 24, Via Pola 19, Via Varesina 121, Via Cogne 9

SUD
Vle Bligny 47, Via Lagrange 2, Lgo Promessi Sposi 4, Via Barrili 20, Via Pizzolpasso 5, Via Michele Saponaro 2, Pza Angilberto II 10, Via Magliocco 3, Via Agostino De Pretis 1, Via Bellezza 2, Cso Lodi 62

EST
Cso Buenos Aires 55, Ple Oberdan 4, Cso Buenos Aires 39, Via Vitruvio 11, Vle Brianza 23, Via Sansovino 1, Via Vitruvio 39, Via Archimede 20, Via Masotto 1, Pza Cinque Giornate 7, Via Nino Bixio 1, Via

Numero verde farmacie di turno 800801185
Panfilo Castaldi 29, Via Vittor Pisani 26, Via Stradella 1, Via Strigelli 2, Vle Lombardia 65, Ple Loreto 7, Via Malpighi 12, Cso Buenos Aires 70, Via Luigi Varanini 19, Via Venosa 4, Vle Ungheria 4, Via Palmanova 65, Via Ponte Nuovo 40, Vle Rimembranze di Lambrate 18, Ple Susa 6, Pza Tricolore 2, Cso Buenos Aires 14, Cso XXII Marzo 23, Cso XXII Marzo 52/7, Via Anfossi 9

OVEST
Lgo Scalabrini 6, Via Forze Armate 44, Cso Sempione 5, Via Buonarroti 5, Via Bergognone 31, Via Giambellino 131/5, Pza Caneva 3, Via San Galdino 11, Vle Coni Zugna 56, Cso Vercelli 5, Via delle Betulle 10, Via Ugo Betti 159/B, Via Cesare Faccioli 2, Via Carlo Farini 5, Via Monte Rosa 27, Via Forze Armate 4, Via Morgantini 14, Via Foppa 5, Via Bagarotti 40, Pza Velasquez 7, Pza Monte Falterona 3, Via Washington 74, Ple Fratelli Zavattari 4, Via Paolo Sarpi 14, Vle Caterina da Forlì' 7, Via Mascheroni 16, Via Giacomo Quarenghi 23, Pza Bolivar 11
Pza Sigmund Freud SNC, Via Paolo Sarpi 53, Via Barzilai 1, Via Grosotto 5

NOTTURNO DALLE 20 ALLE 8.30
Cso di Porta Romana 56, Pza Principessa Clotilde 1, Cso di Porta Ticinese 50, Cso San Gottardo 1, Cso Buenos Aires 4, Via Carlo Matteucci 4, Via Celentano Bernardo 1, Pza Cinque Giornate 6, Vle Ranzoni 2, Via Ruggero di Lauria 22, Via Pietro Boifava 33

SEMPRE APERTA
Via Boccaccio 26, Cso Magenta 96, Vle Zara 38, Vle Fulvio Testi 90, Via Vigevano 45, Vle Lucania 10, Via Famagosta 36, Via Stradivari 1, Vle Monza 226, Pza Ernesto De Angeli 1

VIAGGIARE

RADIOBUS
02.48034803
RADIOTAXI
02.6969, 02.8585, 02.4000, 02.4040, 02.574171
ATM
02.48.607.607
(7.30-19.30)
FERROVIE (TRENITALIA)
892021
TRENORD
MALPENSA EXPRESS
02 72494949
AUTOSTRADE
02.35201; 06.43632121
AEROPORTI: MALPENSA E LINATE 02.74852200;
ORIO AL SERIO
035.326323
MALPENSA SHUTTLE (BUS)
02.58583185; 0331.258311
BUS DA ORIO AL SERIO A MILANO CENTRALE 035.318472;
PER MILANO LAMBRATE
035.330395

SERVIZI

EMERGENZE
QUESTURA
02.62261
POLIZIA
113 / 02.62261
CARABINIERI
112 / 02.62761
VIGILI DEL FUOCO
115
VIGILI URBANI
02.77031- 77271
POLIZIA STRADALE
02.326781
CROCE ROSSA CENTRALE
VIA PUCCI 02.3883
AMBULANZE
118
CENTRO ANTIVELENI
02.66101029
CENTRO USTIONI
02.64442625
GUARDIA OSTETRICA
02.57991
GUARDIA MEDICA
02.34567
EMERGENZA INFANZIA
114
Croce Rosa Celeste
02.3319845/33100000
Pronto soccorso bambini
02.57995363
Telefono Azzurro
19696
Telefono Azzurro
114
CAF
02.8265051
Centro bambino maltrattato
02.66201076
Emergenza anziani 800.777888
Volontariato
Terza Età pronto intervento
02.89125125
Guardia medica cardiologica
02.89406035
Assistenza dentistica continua
02.865460
ASL Milano 02.85781
Drogatel 800.016600
Un amico in Comune
(Centro ascolto vittime di violenza e reati) 800.667733

LA PROVINCIA
VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2016

Stile, ricerca e tendenze Ci pensano gli studenti

Il progetto. L'Accademia Galli lancia l'attività negli spazi di via Scalabrini Ragazzi e aziende, unico obiettivo: scoprire ciò che la gente desidererà

COMO
ANDREA QUADRONI

Progettazione, ricerca dello stile, anticipare il futuro nel campo delle tendenze. Nasce dalla contaminazione fra una trentina di aziende e dal "saper fare" dei propri studenti dell'area moda il Centro di ricerca tendenze dell'Accademia di Belle Arti Aldo Galli di Como (appartenente al gruppo Ied).

Connubio tra talenti e imprese

All'interno della "factory" di via Scalabrini "vive" il progetto, che articola la sua attività partendo dall'"avant progettazione" sviluppata a trecentosessanta gradi fino alle progettazioni speciali e specifiche. L'obiettivo: a partire dalla contemporaneità, elaborare e diffondere periodicamente il proprio pensiero creativo, formulato da giovani, interagendo a tutto campo. «Il connubio fra i talenti dei nostri alunni e le imprese – spiega Marina Nelli, docente dell'istituto di formazione e animatrice del centro – crea un humus prezioso da cui attingere e una riserva d'idee importante. Lo stimolo da cui siamo partiti è la consapevolezza che questa sorgente di spunti sia valida oggi, ma soprattutto domani. Uno degli obiettivi è appunto quello di riuscire a elaborare ciò che la gente desidererà in un futuro, nel prosieguo della loro vita».

Una dozzina i ragazzi della scuola coinvolti nell'officina di idee

Il punto di partenza è l'esperienza artigianale e aziendale del territorio, un tipo di "home made" ben definito, utilizzabile anche a livello industriale. Sono state, quindi, inizialmente coinvolte le imprese già appartenenti al progetto "Career card". È comunque rivolto a chiunque richieda competenze specifiche o linguaggi più attuali per rispondere a un momento detto di "crisi", ma in realtà altrettanto di crescita ed evoluzione continua, per promuovere nuove sfide.

Al momento, ne fanno parte una dozzina di studenti. Il luogo d'elezione per le attività è la factory dell'Accademia, «officina d'idee e "palestra" di esercitazione, un openspace a Como, "protesi" di un prestigioso pool aziendale (tessile e non solo), tra strumentazione tecnologica d'avanguardia e impianti artigianali - tradizionali».

Il nuovo laboratorio

Un altro posto in cui si procederà con la sperimentazione è il nuovo laboratorio "fab lab". Inaugurato a ottobre, lo spazio innovativo ha al suo interno le lavatrici per la tintura, la stireria per i tessuti, un plotter per la stampa di alta qualità e una stampante 3D capace, in tempo reale, di creare t-shirts e jeans. Un luogo, non a caso, pensato per incrementare lo scambio d'idee e d'intuizioni, di soluzioni e di modalità operative.



Il nuovo centro di ricerca dell'Accademia parte dalla factory di via Scalabrini

La curiosità

Kitsch e chic Il primo studio guarda Londra

Per il centro di ricerca tendenze, la rilevazione e l'esame partono dalla contemporaneità. Fra i primi studi fatti, c'è "Kitsch and Chic", veicolato dall'importanza della mostra londinese"The Vulgar Fashion Redefined", dedicata alla "bella volgarità", nella moda e nell'arte. Potente, provocatoria e scioccante. Un viaggio in cui immagini, idee, sentimenti confluiscono in un tema di fondo, la volgarità. Raccontata in chiave moderna.

Un altro aspetto attorno cui si è lavorato è il concetto di "delirium stadium". Una delle tendenze più popolari della contemporaneità: si è deciso di analizzare il progetto proposto dall'architetto Zaha Hadid, recentemente scomparsa: «Un nuovo stadio da costruire nel Qatar per la Coppa del Mondo FIFA 2022, ha attirato l'interesse perché la sua forma è significativa. Il brutto che si fa bello, che diventa di classe. Bellezza non certo canonica né classica, ma innovativa».

Il centro ha esplorato anche i meandri della "fenomenologia del trash", da Labranca agli scrittori "cannibali" del Neoromantico.

Career Card Un ponte tra la scuola e le imprese

Obiettivo: creare un link fra alta formazione e realtà d'impresa. È questo il senso che, dal 2011, muove "Career Card", nato grazie alla sinergia fra Accademia di belle arti Aldo Galli – Ied Como e importanti aziende del territorio. Il progetto ha una doppia valenza: individuare una corsia preferenziale per le aziende, una volta che gli studenti hanno concluso il loro percorso accademico, e una collaborazione attiva con la didattica dell'Accademia, con cui le realtà produttive possono confrontarsi. Career Card coinvolge gli studenti del corso di Fashion & Textile Design, coordinati dalla direttrice Marina Nelli. Realizzano progetti professionali, sviluppati parallelamente alla didattica in base ai briefing aziendali. Alla fine, arriva una borsa di studio assegnata dall'impresa allo studente individuato come più meritevole all'interno di ogni singolo lavoro. In più, diverse menzioni assegnati a ragazzi riconosciuti come personalità di spicco, affini alla filosofia aziendale.

Per citare alcuni esempi, il progetto sviluppato con Fumagalli 1891 raccontava il percorso di studio della cravatta dalle sue origini a oggi. Audacia e provocazione erano le due parole chiave di "Tab Taboo", idea portata avanti per la tessitura serica A.M. Taborelli, con l'obiettivo di giocare con forme sensuali, inserendo figure seducenti in un contesto dove il taboo diventa il tema principale. Il fiore, simbolo di eleganza e bellezza, era il filo conduttore di "Floralia", titolo del progetto realizzato per Seterie Argenti.

Sempre più forte il legame tra l'Accademia Galli e il tessile. A partire quindi dalle aziende aderenti a Career Card. E il rapporto si struttura sempre piùcon l'aumento del numero delle realtà produttive partecipanti.

A. Qua.

Cavallo firmato Kartell al Museo del giocattolo

La partnership

Tra i due marchi italiani iniziative comuni per i bimbi A Grandate un cavallino in metacrilato trasparente

Una partnership culturale fra due marchi italiani leader nel mondo, accomunati dagli stessi valori: in occasione della Settimana della Cultura d'Impresa 2016 il Museo del Cavallo Giocattolo voluto dal Cav. Pietro Catelli fondatore di Artsana e Kartell Museo hanno programmato una serie di iniziative dedicate ai più piccoli per farli avvicinare al mondo del design.

A sancire questa importante collaborazione tra i due musei, resa possibile anche dalla reciproca appartenenza a Museimpresa, Kartell Museo ha donato al Museo del Cavallo Giocattolo un esemplare del cavallo a dondolo: "H-HORSE" realizzato da Kartell in metacrilato trasparente e progettato dal famoso designer giapponese Oki Sato (Nendo), le cui opere sono esposte al Moma di New York e al Centre Pompidou di Parigi.



Francesca Catelli (a sinistra) e Lorenza Luti di Kartell

La creazione unisce il fascino della sua forma, che evoca la linea del cavallo a dondolo, ai materiali plastici e allo stile Kartell. La sua estetica si distingue per le linee semplici che lo compongono e lo costituiscono, ma anche per la leggerezza che la trasparenza dei materiali sa trasmettere.

Il dono è stato ufficializzato due giorni fa durante un incontro presso il Kartell Museo di Noviglio alla presenza di Francesca Catelli, CSR Director di Artsana Groupe e di Lorenza Luti, Marketing and Retail Director e nipote del fondatore di Kartell Giulio Castelli.

«Il Museo del Cavallo Giocattolo è un luogo unico, intriso di una magia che è stata in grado di alimentarsi solo grazie all'affetto e all'attenzione di tutti coloro che hanno voluto contribuire a quello che era il sogno del suo ideatore e fondatore, mio padre, il cavaliere del Lavoro Pietro Catelli. In questi anni sono state tante le persone che donando un cavallo giocattolo hanno fatto sì che il museo divenisse l'importante realtà che oggi rappresenta» afferma Francesca Catelli. «Il museo è nato per tutelare, proteggere e conservare i cavalli giocattolo dei bambini di ieri e tramandare ai bambini di oggi e di domani la cultura di cui sono espressione, con un'esperienza unica. Fin dalla sua nascita il museo ha tenuto fede alla missione del suo fondatore: custodire e far rivivere l'incanto dell'infanzia attraverso una collezione che conta oramai più di 670 cavalli giocattolo provenienti da tutto il mondo e di tutte le età - dice Giovanni Berera, curatore del Museo - H Horse rappresenta il futuro, è un oggetto contemporaneo di design, nato nel XXI secolo. Ben 2000 anni la separano da Gigi, il cavallo più antico esposto, datato I secolo d.C. e in terracotta». Potrà essere ammirato da grandi e piccoli a partire dal 25 novembre .

Serena Brivio

Artigiano in Fiera Il fil rouge è la solidarietà

La rassegna

Sarà la solidarietà uno dei principali fil rouge della ventunesima edizione di Artigiano in Fiera.

Dal 3 all'11 dicembre, a Milano, il villaggio globale delle arti e dei mestieri del mondo ospiterà artigiani che, con il loro lavoro e il loro impegno, saranno testimonianza diretta di iniziative umanitarie capaci di generare occasioni di sviluppo nei Paesi d'origine.

Opere uniche, autentiche, originali e fatte interamente a mano, ma non solo.

A Fiera Milano (Rho-Pero) saranno protagoniste anche tante esperienze globali significative nate in alcuni dei territori più poveri del mondo.

XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa a Torino

Torino Today 18 novembre 2016 13:01 Notizie da: Provincia di Torino



Fonte immagine: Torino Today - link

XV settimana della cultura d'impresa a Torino dal 10 al 24 novembre

Leggi la notizia integrale su: Torino Today

Il post dal titolo: «XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa a Torino» è apparso il giorno 18 novembre 2016 alle ore 13:01 sul quotidiano online *Torino Today* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Torino.

XV settimana della cultura d'impresa

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di VeneziaToday

Riceviamo e pubblichiamo: "La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità

Dal 10 al 24 novembre 2016 un ricco calendario di iniziative per valorizzare, sostenere e promuovere la storia e la cultura dell'impresa Made in Italy

Nell'ottica di promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane, nasce la Settimana della Cultura d'Impresa. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua **quindicesima edizione**, è promossa da **Confindustria** in collaborazione con **Museimpresa** - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. **Dal 10 al 24 novembre**, su tutto il **territorio nazionale**, un **articolato calendario di eventi** farà da cornice alle riflessioni e agli approfondimenti sulle tematiche relative alla cultura d'impresa: **convegni**, **incontri**, **workshop**, **rassegne di cinema industriale**, **mostre**, **dibattiti** e **visite guidate** sono solo alcune delle iniziative promosse per scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno dei Musei e Archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

Molte le città coinvolte nell'iniziativa con i vari eventi in programma: **Milano, Monza, Lecco, Padova, Savona, Ancona, Torino, Venezia, Verona, Firenze, Pistoia, Roma, Andria, Rossano**, oltre a città storiche e distretti dell'impresa italiana come **Bergamo** e **Biella** per un totale di più di **60 aziende associate** con le **5** new entry di quest'anno - **Museo della Carta** di Pescia, **Museo Mondo Milan**, **Fintecna** (Auditorium Via Veneto Spazio Cultura), **Archivio Storico Reale Mutua** e **Archivio Storico Fiocchi.**

Il tema della XV edizione della **Settimana della Cultura d'Impresa** è "**La Fabbrica Bella**: cultura, creatività, sostenibilità". Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità dal punto di vista sociale e ambientale; fabbriche e aziende produttive all'avanguardia che sostengono la cultura come fattore di sviluppo e competitività.

Di seguito alcuni degli eventi a Venezia

LA BELLEZZA NEGLI ARCHIVI l'identità d'impresa nella narrazione digitale - Un incontro fra imprese, grafici e storici del design, per raccontare i progetti di registrazione digitale dei materiali d'archivio, la loro bellezza e la loro forza narrativa.

In collaborazione con Fondazione isec, Università Iuav di Venezia e Museo nazionale Collezione Salce.

mercoledì 23 novembre, Tolentini, Santa Croce, 191-Venezia

CREATIVITA' SUL FILO - Vengono esposti tessuti che illustrano come la creatività del Designer si sia misurata con tematiche costani dell'arte tessile: oscillazioni del gusto, colori, forme, intrecci.

In collaborazione con Archivio aziendale Rubelli.

da giovedì 10 novembre a martedì 22 novembre, San Marco, 3B77 - Venezia"

XV Settimana della Cultura d'Impresa, il nuovo catalogo del Museo dell'Orologio "Bergallo"



Tovo San Giacomo. Giovedì 24 novembre, alle ore 17:00, presso la Sala dell'Unione Industriali di Savona, si terrà la presentazione al pubblico del Catalogo Museo dell'Orologio da Torre "G. B. Bergallo". L'incontro è uno degli eventi conclusivi (e unico in Liguria) della XV Settimana della Cultura d'Impresa organizzata da Confindustria e dall'associazione Nazionale Museimpresa, di cui il Museo Bergallo fa parte.

E' l'occasione per presentare per la prima volta il catalogo, realizzato nell'ambito di un progetto di comunicazione sostenuto dalla Fondazione De Mari e dalla Regione Liguria – Assessorato alla Cultura che lo hanno reso possibile.

L'HUFFINGTON POST
IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso



Antonio Calabrò Diventa fan
Giornalista, scrittore e vicepresidente di Assolombarda

Huffingtonpost.it_17_11_2016
1/3

Ecco la fabbrica bella, tra creatività, innovazione, cultura

Pubblicato: 17/11/2016 11:38 CET | Aggiornato: 2 ore fa



53 1
Mi piace Condividi Tweet Condividi Commento

"Questa fabbrica si è elevata, nell'idea dell'architetto, in rispetto della bellezza dei luoghi e affinché la bellezza fosse di conforto nel lavoro di ogni giorno". È un sabato di primavera, il 23 aprile del 1955, quando Adriano Olivetti pronuncia questo discorso , per l'inaugurazione del nuovo stabilimento di Pozzuoli, aperto sul luminoso golfo di Napoli.

Parla di "un fabbrica a misura dell'uomo". E dunque ripete, in quella generosa impresa meridionale, il tema che gli è da tempo molto caro, quello dei "fini" dell'impresa, al di là del fare profitti: "Io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica". Una fabbrica, appunto, rispettosa della "bellezza".

Ne è passato di tempo. Ma la lezione olivettiana resta attuale, insieme ad altre simili, che hanno ispirato la migliore cultura d'impresa italiana, come "l'umanesimo industriale" che segna sino a oggi l'esperienza Pirelli. E adesso quelle parole ricorrono nel titolo della XV "Settimana della cultura d'impresa", organizzata da Confindustria e Museimpresa, dal 10 al 24 novembre (una settimana molto lunga, dunque, oltre la scansione tradizionale del tempo, anche per sottolineare il carattere non solo simbolico dell'evento, ma strategico, di lungo periodo): "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità".

Cinque parole chiave, dunque. Da leggere con attenzione. **Fabbrica** , innanzitutto. La produzione di qualità, ad alto valore aggiunto, quella che ci permette di continuare a essere, nonostante tutto, il secondo paese manifatturiero europeo, dopo la Germania e di affrontare le sfide di mercati globali esigenti e competitivi (potrà conoscere dei freni e delle modifiche, la globalizzazione, nell'epoca dei neo-nazionalismi e dei nuovi protezionismi ora riconfermati dalla presidenza Trump , ma non delle radicali chiusure).

E una fabbrica " **bella** " - ecco la seconda parola chiave - e cioè ben disegnata e progettata (ce ne sono tante, oramai, in Italia, a cominciare dalla Pirelli di Settimo Torinese, con l'impronta d'un grande architetto come Renzo Piano), luminosa, trasparente, accogliente, sicura (la sicurezza sul lavoro è cardine fondamentale di questa idea di "bellezza", secondo i canoni classici del "kalos kai agathos"), con basso impatto ambientale, energia rinnovabile, piena corrispondenza ai criteri della sostenibilità ambientale e sociale.

Ecco qui dunque la terza parola, " **sostenibilità** ": una scelta di valori di fondo, nell'essere impresa, in opposizione alla rapacità della finanza speculativa e in sintonia con gli equilibri, da ricostruire e migliorare, tra "il costruire valore per gli azionisti" (fare profitti, indispensabili anche per gli investimenti, l'innovazione, la crescita, la creazione di lavoro) e l'avere un ruolo d'attore sociale responsabile dello sviluppo, d'una "economia giusta". Come fare?

La quarta parola chiave ne dà il senso profondo: **creatività** . Non solo forme e funzionalità dei prodotti, il design, il "bello e ben fatto" come caratteristica distintiva del miglior "made in Italy. Ma tutto ciò che ha a che fare con l'innovazione, nel senso più ampio del termine: hi tech e medium tech, prodotti e produzioni, materiali, linguaggi, relazioni industriali, nel rapporto stretto con la ricerca e i servizi per l'impresa più sofisticati.

Una tendenza originale all'innovazione, indispensabile anche di fronte alla necessità di declinare, per l'impresa italiana (piccola e media, familiare d'origine e ancora spesso di gestione, affidata a bravi manager, legata ai territori, inserita in reti e nuove dimensioni di distretti e meta-distretti) le sfide digitali poste da Industry 4.0. Una "neo-fabbrica", competitiva ed efficiente. E capace di attirare giovani energie (da qui, la scelta di molte imprese di aprirsi a visite e collaborazioni con le scuole, per fare diventare l'industria parte profonda del vissuto quotidiano delle nuove generazioni).

È una scelta di **cultura** , appunto (ecco la quinta parola chiave). Di cui l'impresa è protagonista. Anche con questa "settimana della cultura d'impresa" che condensa un lavoro che va avanti da anni e continua oltre le date delle manifestazioni.

Il futuro dello sviluppo del nostro Paese, infatti, rafforzando la pur fragile ripresa in corso, sta nella sinergia virtuosa tra impresa e cultura, tra sofisticata e originale creatività e capacità manifatturiera che sa cogliere le sfide dell'innovazione. Una

creatività e capacità manifatturiera che sa cogliere le sfide dell'innovazione. Una "cultura politecnica", naturalmente, un'inclinazione tutta italiana alle sintesi tra umanesimo e scienza, visioni letterarie e artistiche e competenze tecnologiche, cultura del progetto e cultura del prodotto. Un vero e proprio "umanesimo industriale", appunto, per riprendere il titolo della mostra organizzata quattro anni fa, dalla Fondazione Pirelli, per quella "settimana della cultura d'impresa".

È un'attitudine che ha radici antiche, nel rinascimento ma anche una straordinaria forza di contemporaneità. E che si può anche riassumere nell'acronimo steam , caro ad Assolombarda e oramai diffuso nel discorso pubblico più generale (in questo blog ne abbiamo parlato più volte): le iniziali di science, technology, engineering ma anche environment, arts e manifacturing. E cioè di tutte le componenti, appunto, dell'innovazione che spinge la crescita economica, con una sottolineatura netta: l'insistenza su due lettere, sulla a delle culture creative e umanistiche e sulla m di manifacturing. Milano e la Lombardia ne sono paradigma. Nel segno di un'idea forte della competitività, legata alla maggiore e migliore diffusione dell'"economia della conoscenza".

L'industria culturale italiana, in tutte le sue componenti e di cui proprio Milano è essenziale punto di riferimento, ha caratteristiche di grande livello, per essere parte attiva, essenziale di questo processo, per contribuire alla crescita e alla diffusione della migliore cultura d'impresa, alla costruzione di un "grande racconto popolare" della nostra sapienza manifatturiera e dell'eccellenza dei servizi collegati.

Anche in questo senso, "impresa è cultura". E, con la cultura, l'impresa può conquistare nuovi spazi di competitività. Ci si muove secondo due obiettivi di fondo: fare crescere, nel Paese, una maggiore sensibilità rispetto ai valori dell'impresa, dell'intraprendenza, del mercato e del merito; e fare crescere, nelle imprese, la consapevolezza del proprio ruolo, non solo come attori economici fondamentali per la crescita, ma anche come attori sociali, cioè come fattori di crescita sculturale, di coesione sociale, di partecipazione. Stanno proprio qui, d'altronde, le nuove dimensioni della responsabilità sociale d'impresa, un punto d'impegno di particolare valore.

SERIGRAFIA, DIGITALE DIRETTA, STOCK NEUTRI



Felpa raglan Fruit of the Loom



Cappellino Baseball West Cap

Il Catalogo Scientifico è un volume fotografico di 126 pagine con interventi dedicati alla tradizione ligure nell'orologeria da torre e ai Bergallo di Bardino Nuovo e alla costruzione e restauro di orologi da torre.
Viene descritto il Museo Bergallo (che nel 2017 festeggerà venti anni di apertura al pubblico) ed il cuore del volume è il Catalogo degli orologi esposti con schede tecniche descrittive in italiano e in inglese.

Completa il libro un estratto dai Registri Bergallo con l'elenco degli orologi prodotti ed installati fra il 1877 e il 1984 oltre ad al glossario tecnico ed alla bibliografia.

Le fotografie degli orologi e del museo sono di Mino Amandola mentre quelle storiche dell'officina Bergallo sono di Maurizio Calcagno.

Interverranno alla presentazione il Presidente Unione Industriali Savona Elio Guglielmelli, il Presidente della Fondazione De Mari Federico Delfino, l'assessore regionale alla cultura Ilaria Cavo e il sindaco di Tovo San Giacomo Alessandro Oddo.

A seguire gli interventi dei "progettisti" del nuovo catalogoFrancesca Appiani – Consigliere delegato Museimpresa; Marisa Addomine e Daniele Pons – Registro Italiano Orologi da Torre – curatori del volume; Luigi Barlocco – coordinatore del progetto di comunicazione.



L'AZIENDA IN MOSTRA

I musei di impresa, un modo per raccontare la storia produttiva, culturale e progettuale del nostro Paese e delle sue eccellenze. E un'opportunità per fare network

The Van 17 Nov 2016 - 14:17

La cultura è una vera e propria impresa che, secondo uno studio condotto dalla società di consulenza Ernst&Young, vale il 2,9% del Pil. Ma adesso sono le imprese stesse a fare cultura. Molte delle aziende che hanno fatto la storia industriale italiana, infatti, già da tempo hanno allestito percorsi autonomi e nel 2001, da un'iniziativa di Assolombarda e Confindustria, è nata **Museimpresa** –Associazione italiana archivi e musei d'impresa – con l'obiettivo di promuovere e mettere in rete le imprese che hanno scelto di promuovere il proprio patrimonio culturale. Tra i nomi più prestigiosi figurano i Musei Campari, Ducati (quarto museo di Bologna con i suoi 40mila visitatori annui), Salvatore Ferragamo, Piaggio, Alfa Romeo e quello dedicato alla liquirizia Amarelli, in Calabria.

Branca, Martini e Campari

Si tratta di spazi dedicati non solo alla storia industriale, ma anche sociale, che in alcuni casi le vicende di un Paese alle prese con la rinascita post-bellica. Il **Museo Branca** di Milano, ad esempio, oltre a parlare il linguaggio della produzione industriale, "espone" la comunicazione d'avanguardia dell'azienda, conosciuta nel mondo per la produzione dell'amaro Fernet Branca, grazie a dipinti, documenti, disegni, bozzetti, oggetti, fotografie, merchandising di culto, calendari, manifesti e pubblicità. Così **Casa Martini**, poco fuori Torino, ospita il museo dell'azienda Martini & Rossi (realtà leader nel settore degli aperitivi e degli spumanti, oggi di proprietà del gruppo Bacardi), il museo di storia dell'enologia, ma anche corsi per diventare barman, spazi per eventi e un fornitissimo shop di prodotti.

Restando in tema di aperitivi, a Sesto San Giovanni c'è la **Galleria Campari**, che sorge nella palazzina liberty in cui è stato realizzato, nel 1904, il primo stabilimento dell'azienda, ristrutturato di recente dall'architetto Mario Botta. Si tratta di un luogo dinamico, multimediale e interattivo che racconta il percorso del marchio attraverso le espressioni dell'arte moderna e contemporanea dal 1860 a oggi, con opere esposte di artisti del calibro di Leonetto Cappiello, Bruno Munari e Ugo Nespolo.



I social, uno strumento indispensabile

Il fenomeno dei **musei di impresa**, a quanto pare, funziona. Lo scorso anno JFC, società specializzata in indagini sul turismo, ha condotto una ricerca sul tema, delineando il fenomeno d turismo industriale come un potenziale plus importante per l'economia turistica nazionale. A fron delle attuali 412 mila presenze turistiche, con un fatturato generato dal solo sistema ospitale di 2 milioni di euro, il numero di visitatori nei prossimi anni potrebbe salire a oltre 1,8 milioni, per un indotto pari a 126,5 milioni di euro.

Nella recente pubblicazione di Domenico Liggeri *La comunicazione di musei e archivi d'impresa* sottolinea come i social media stiano aiutando sempre più l'affermazione di questo tipo di turism si valuta che il 20% dei visitatori arrivi grazie a essi, e che il loro valore in termini di cassa di risonanza per l'affermazione della buona reputazione dell'azienda, di fidelizzazione dell'utente e spinta all'acquisto sia sempre più forte.



Un esempio dall'Europa

In Europa da tempo si è iniziato a sfruttare il **turismo industriale** in modo estensivo e strutturato con contributi e supporti delle istituzioni.

Si stima che il turismo industriale negli Stati dell'Unione Europea generi più di 18 milioni di presenze turistiche, e quindi di soggiorni, con una spesa media di 350 euro per i turisti internazionali e 220 euro per quelli nazionali. A questi si aggiungono 146 milioni di turisti giornalieri non stanziali con una spesa media pro capite di 28 euro.

Qualche sempio? Il **National Railway Museum** di York, nel Regno Unito, raggiunge quota 29 milioni di euro, grazie a oltre 770mila visitatori all'anno. A Brandeburgo sulla Havel, in Germania, sede dal 2000 del **Museo dell'Industria siderurgica**, il turismo industriale porta nelle casse circa 50 milioni di euro all'anno.

L'importanza del network

Occorre quindi spingere su questo tasto, considerata la ricca storia industriale italiana. Sempre secondo lo studio condotto da JFC, oltre 160 industrie sarebbero in grado di incrementare i flussi turistici del territorio grazie alla loro offerta museale. Le **regioni con le maggiori potenzialità attrattive** in questa direzione sono Lombardia (18,4%), Veneto (11,1%) e Toscana (10%). Buone potenzialità anche per Piemonte (9,5%), Emilia Romagna (6,8%), Lazio (5,8%) e Marche (5,3%).

E se a oggi solo 60 aziende hanno deciso di associarsi a Museimpresa, il futuro sembra andare in questa direzione: il network infatti si sta strutturando, cresce, guarda al futuro: dal 10 al 24 novembre organizza la *XV Settimana della cultura di impresa*, con numerose iniziative su tutto il territorio per promuovere e diffondere i principi della cultura di impresa al grande pubblico.


VELOCITA'
NASCE LA LEGGENDA
A LEGEND IS BORN
ALFA ROMEO
MILANO
UGO SIVOCCI

Tovo san Giacomo savona musei

- Scarica file PDF
- Commenta

L'incontro è uno degli eventi conclusivi (e unico in Liguria) della **XV Settimana della Cultura d'Impresa** organizzata da **Confindustria** e dall'**Associazione Nazionale Museimpresa**, di cui il **Museo Bergallo** fa parte.

È l'occasione per presentare per la prima volta il catalogo, realizzato nell'ambito di un progetto di comunicazione sostenuto dalla **Fondazione De Mari** e dalla **Regione Liguria** – Assessorato alla Cultura che lo hanno reso possibile.

Il Catalogo Scientifico è un volume fotografico di 126 pagine con interventi dedicati alla tradizione ligure nell'orologeria da torre e ai **Bergallo di Bardino Nuovo** e alla costruzione e restauro di orologi da torre.

Viene descritto il Museo Bergallo (che nel 2017 festeggerà venti anni di apertura al pubblico) ed il cuore del volume è il Catalogo degli orologi esposti con schede tecniche descrittive in italiano e in inglese.

Completa il libro un estratto dai Registri Bergallo con l'elenco degli orologi prodotti ed installati fra il 1877 e il 1984 oltre ad al glossario tecnico ed alla bibliografia.

Le fotografie degli orologi e del museo sono di **Mino Amandola** mentre quelle storiche dell'officina Bergallo sono di **Maurizio Calcagno**.

Saluti istituzionali:

Presidente Unione Industriali Savona
Presidente Fondazione De Mari
Assessore Regionale alla Cultura
Sindaco di Tovo San Giacomo

Interventi:

Francesca Appiani – Consigliere delegato Museimpresa
Marisa Addomine e Daniele Pons – Registro Italiano Orologi da Torre – curatori del volume
Luigi Barlocco – coordinatore del progetto di comunicazione

Il volume, edito da **Marco Sabatelli Editore**, sarà disponibile presso il bookshop del Museo dell'Orologio da Torre e anche online sul sito www.sabatelli.it

La partecipazione all'evento è libera sino a esaurimento dei posti disponibili.

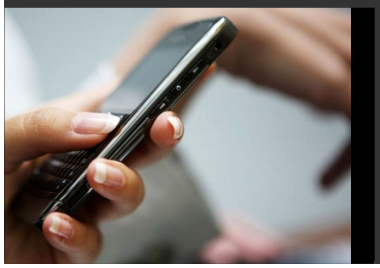
C.S.

0 commenti Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Articolo precedente



AL VIA IL NUOVO SERVIZIO DI MESSAGGISTICA SMS PER ALLERTA METEO A TOVO SAN GIACOMO

DICHIARA L'ASSESSORE DIEGO RUBADO: "QUESTO CANALE INFORMATIVO, DIRETTO E ISTANTANEO, È STATO PENSATO PER OFFRIRE UN NUOVO SERVIZIO DI INFORMAZIONE MEDIANTE L'INVIO DI MESSAGGI SMS."

Il Settore Giovanile protagonista a Casa Milan il 22 novembre

Il 22 novembre a Casa Milan si terrà l'incontro "La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano", con il percorso dei ragazzi del settore giovanile al centro.

Anche il Milan sarà protagonista del ricco programma di eventi realizzato da **Museimpresa** – di cui **Mondo Milan**, il museo rossonero fa parte dallo scorso febbraio – in occasione della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa promossa da **Confindustria**.

Il Milan si inserisce in questa attività con un appuntamento in calendario il 22 novembre, alle ore 11, a Casa Milan, la sede del Club, dal titolo "**La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano**". Durante l'incontro saranno sviluppate le tematiche legate alla crescita umana e calcistica dei giovani rossoneri e come questo percorso viene affrontato all'interno del **Settore Giovanile** grazie al **Modello Milan**. A raccontare questa esperienza saranno **Filippo Galli**, responsabile dell'attività agonistica del **Settore Giovanile** e **Antonello Bolis**, docente della Scuola di Formazione rossonera e pedagogista. Saranno presenti in sala anche due ragazzi che porteranno le loro testimonianze: un calciatore arrivato a giocare in prima squadra e Riccardo Leone che, dopo aver fatto tutta la trafila nelle giovanili del Milan non ha raggiunto lo stesso obiettivo, ma si è laureato in Scienze Motorie e ora si è affermato in un altro contesto.

Il Settore Giovanile dell'AC Milan nasce con l'obiettivo di formare calciatori che, attraverso un percorso di crescita atletica e tecnica, possano un giorno debuttare nella prima squadra. Negli anni è stato sviluppato anche un articolato percorso educativo multidisciplinare, finalizzato ad accrescere il 'Capitale Umano' di ragazzi che accedono alle attività da bambini, alcuni trasferendosi senza la famiglia in strutture residenziali gestite della società, per poi uscirne adulti. Una **Scuola di Formazione** in grado di fornire supporti didattici adeguati per sostenerli nel gestire la pressione psicologica, l'insoddisfazione e soprattutto affrontare il momento in cui la maggior parte di loro non riuscirà a raggiungere l'obiettivo, preparandoli a livello scolastico anche a percorsi professionali differenti, attraverso un'esperienza formativa che resti comunque memorabile.

MilanNews.it
NOTIZIE ROSSONERE 24H
TESTATA GIORNALISTICA

Il Settore Giovanile protagonista a Casa Milan: ecco l'incontro "La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano"

16.11.2016 07:30 di Simone Nobilini Twitter: @SimoNobilini articolo letto 7437 volte



© foto di STEFANO PORTA/PHOTOVIEWS

Anche il Milan sarà protagonista del ricco programma di eventi realizzato da Museimpresa - di cui Mondo Milan, il museo rossonero fa parte dallo scorso febbraio - in occasione della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria.

Il Milan si inserisce in questa attività con un appuntamento in calendario il 22 novembre, alle ore 11, a Casa Milan, la sede del Club, dal titolo "La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano". Durante l'incontro saranno sviluppate le tematiche legate alla crescita umana e calcistica dei giovani rossoneri e come questo percorso viene affrontato all'interno del Settore Giovanile grazie al Modello Milan. A raccontare questa esperienza saranno Filippo Galli, responsabile dell'attività agonistica del Settore Giovanile e Antonello Bolis, docente della Scuola di Formazione rossonera e pedagogista. Saranno presenti in sala anche due ragazzi che porteranno le loro testimonianze: un calciatore arrivato a giocare in prima squadra e Riccardo Leone che, dopo aver fatto tutta la trafila nelle giovanili del Milan non ha raggiunto lo stesso obiettivo, ma si è laureato in Scienze Motorie e ora si è affermato in un altro contesto.

Il Settore Giovanile dell'AC Milan nasce con l'obiettivo di formare calciatori che, attraverso un percorso di crescita atletica e tecnica, possano un giorno debuttare nella prima squadra. Negli anni è stato sviluppato anche un articolato percorso educativo multidisciplinare, finalizzato ad accrescere il 'Capitale Umano' di ragazzi che accedono alle attività da bambini, alcuni trasferendosi senza la famiglia in strutture residenziali gestite della società, per poi uscirne adulti. Una Scuola di Formazione in grado di fornire supporti didattici adeguati per sostenerli nel gestire la pressione psicologica, l'insoddisfazione e soprattutto affrontare il momento in cui la maggior parte di loro non riuscirà a raggiungere l'obiettivo, preparandoli a livello scolastico anche a percorsi professionali differenti, attraverso un'esperienza formativa che resti comunque memorabile.

Ilmondodegliarchivi.org_15_11_2016
1/2

In Italia

La fabbrica bella. XV settimana della cultura d'impresa

Icar - Redazione San Sezione: **In Italia (/rubriche/in-italia)** 15 Novembre 2016

Archivi di impresa (/component/tags/tag/92-archivi-di-impresa) **made in italy (/component/tags/tag/131-made-in-italy)** **Museimpresa (/component/tags/tag/132-museimpresa)** **Confindustria (/component/tags/tag/133-confindustria)**

Dal 10 al 24 novembre 2016, si tiene la XV edizione della *Settimana della cultura d'impresa. La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità.* La manifestazione è promossa da Confindustria in collaborazione con Museimpresa - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa.



Nell'ottica di promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane, su tutto il territorio nazionale, fino al 24 novembre sono stati organizzati convegni, incontri, workshop, rassegne di cinema industriale, mostre, dibattiti e visite guidate per scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno dei Musei e Archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

Sono numerosi gli archivi d'impresa coinvolti nell'edizione 2016. Alcuni esempi:

Archivio Storico Olivetti è protagonista in numerosi eventi, dalla presentazione del *fondo bibliografico del Centro di Formazione Meccanici*, che offre lo spunto per analizzare l'attività formativa in Olivetti, al lancio del secondo *Olivetti Design Contest*; dalla mostra del grafico Roberto Pieracini, che ripercorre le diverse strategie di comunicazione e immagine dell'azienda, alla presentazione di *Archivi Digitali Olivetti*, la piattaforma digitale che rende per la prima volta disponibile in rete un patrimonio culturale unico nella sua interdisciplinarietà.
Archivio Storico Sisal offre al pubblico un viaggio nella grafica di Carlo Dinelli, illustratore legato ai più famosi marchi italiani fino agli anni '60, che ha accompagnato anche la nascita di Totocalcio e Totip.
L'**Archivio Storico Fiocchi**, attraverso una serie di selezionate immagini delle competizioni olimpiche, ripercorre la storia del Tiro a Volo con gli occhi di un Team che ne ha segnato il destino e ne ha dettato lo sviluppo, facendolo diventare uno dei medaglieri più nutriti e amati della nazionale italiana.
L'**Archivio Storico Intesa San Paolo** propone, attraverso una nuova Monografia redatta insieme alla famiglia, la biografia di Sergio Solmi, dirigente di banca e fine letterato.
In occasione della mostra *Creatività sul Filo*, l'*Archivio Aziendale Rubelli* apre le porte del suo palazzo sul Canal Grande ad estimatori e curiosi dell'arte tessile, esponendo circa 200 degli oltre 6.000 documenti storici della proprietà Rubelli.

Per saperne di più

Il programma dettagliato della manifestazione (pdf, 5,72 MB) (/images/italia/11_novembre/Culturaimpresa/Programma.pdf)

Il sito di Museimpresa (http://www.museimpresa.com)

Mi piace 18 Tweet G+1 1 Condividi 1 Condividi

Per commentare effettua il login

COMMENTI

Vecchi commenti Prima Nuovi commenti Prima

Nessun commento trovato

Powered by Komento (http://stackideas.com)

Un progetto

(http://www.anai.org)

(http://www.archivi.beniculturali.it/)

(/newsletter)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

(https://www.facebook.com/IlMondoDegliArchivi) **(https://twitter.com/MondoArchivi)**

(https://plus.google.com/112278949563483475259)

(http://www.archiviando.org/forum/index.php)

Login Form

Registrati e accedi per dialogare con "Il mondo degli archivi"

Nome utente

Password

Ricordami

Accedi

Acmilan.it_15_11_2016
1/2

15 novembre 2016

IL SETTORE GIOVANILE PROTAGONISTA A CASA MILAN

Il 22 novembre a Casa Milan si terrà l'incontro "La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano".



CASA MILAN

0

Anche il Milan sarà protagonista del ricco programma di eventi realizzato da **Museimpresa** - di cui **Mondo Milan**, il museo rossonero fa parte dallo scorso febbraio - in occasione della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa promossa da **Confindustria**.

Il Milan si inserisce in questa attività con un appuntamento in calendario il 22 novembre, alle ore 11, a Casa Milan, la sede del Club, dal titolo "**La Fabbrica di Uomini: il Capitale Umano**". Durante l'incontro saranno sviluppate le tematiche legate alla crescita umana e calcistica dei giovani rossoneri e come questo percorso viene affrontato all'interno del **Settore Giovanile** grazie al **Modello Milan**. A raccontare questa esperienza saranno **Filippo Galli**, responsabile dell'attività agonistica del **Settore Giovanile** e **Antonello Bolis**, docente della Scuola di Formazione rossonera e pedagogista. Saranno presenti in sala anche due ragazzi che porteranno le loro testimonianze: un calciatore arrivato a

giocare in prima squadra e Riccardo Leone che, dopo aver fatto tutta la trafila nelle giovanili del Milan non ha raggiunto lo stesso obiettivo, ma si è laureato in Scienze Motorie e ora si è affermato in un altro contesto.

Il Settore Giovanile dell'AC Milan nasce con l'obiettivo di formare calciatori che, attraverso un percorso di crescita atletica e tecnica, possano un giorno debuttare nella prima squadra. Negli anni è stato sviluppato anche un articolato percorso educativo multidisciplinare, finalizzato ad accrescere il 'Capitale Umano' di ragazzi che accedono alle attività da bambini, alcuni trasferendosi senza la famiglia in strutture residenziali gestite della società, per poi uscirne adulti. Una **Scuola di Formazione** in grado di fornire supporti didattici adeguati per sostenerli nel gestire la pressione psicologica, l'insoddisfazione e soprattutto affrontare il momento in cui la maggior parte di loro non riuscirà a raggiungere l'obiettivo, preparandoli a livello scolastico anche a percorsi professionali differenti, attraverso un'esperienza formativa che resti comunque memorabile.

CONDIVIDI SU:

SELEZIONATE PER TE

EVENTI & PERSONAGGI

Guarda tutte le fotogallery degli eventi su www.ilgiorno.it



GARBAGNATE IL RICONOSCIMENTO ALLA STRUTTURA PER LA SUA ATTENZIONE ALLE DONNE

Il bollino «RosaArgento» alla Rsa Sandro Pertini

– GARBAGNATE MILANESE –

«UNA STRUTTURA attenta alla salute, al benessere e alla dignità delle persone ricoverate, in particolare della donna anziana». Con queste motivazioni la Rsa «Sandro Pertini» di Garbagnate Milanese è stata premiata con due bollini «RosaArgento». L'ambito riconoscimento è stato assegnato alla struttura dell'Asl Milano 1 nel corso di una cerimonia nella Sala Pirelli di Regione Lombardia, da Onda, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna. Sulla base di una serie di requisiti, una commissione multidisciplinare di esperti ha scelto le 99 Rsa pubbliche e private accreditate assegnando i bollini «RosaArgento». Il premio è stato consegnato dal presidente di Onda, Francesca Merzagora, al direttore generale dell'Asst Rhodense Ida Ramponi ed al direttore della Rsa Pertini, Marco Vignati. Un importante attestato che premia il lavoro fatto dagli operatori socio-sanitari all'interno della struttura di via Per Cesate.

La commissione per assegnare i «bollini» ha valutato non solo chi garantisce la migliore accoglienza degli ospiti, ma anche l'attenzione all'aspetto umano. Obiettivi dei «bollini» è fornire alle famiglie uno strumento di orientamento, una sorta di «tripadvisor sociale», per scegliere il luogo di ricovero più adatto ai propri cari non autosufficienti, in particolare alle donne che rappresentano il 75% delle persone ospitate nelle Rsa italiane. La struttura garbagnatese si è distinta proprio per questa attenzione alle donne con progetti vari che garantiscono un'assistenza sia a quelle anziane che a quelle affette da malattie croniche.

Ro.Ramp.



I bolidi in parata fino alla Fiera per le vie della città

La partenza del motoraduno organizzato col patrocinio della Regione domenica, alla chiusura del salone del motociclo: è stata la prima edizione di «Con Dueruote in Eicma», i partecipanti hanno sfilato in città in sella alle loro moto fino alla Fiera



Dal kayak alla moto il politico corre

Antonio Rossi, assessore allo Sport della Regione ed ex campione di kayak, inforca una due ruote al motoraduno internazionale di domenica, organizzato dall'Eicma sotto Palazzo Lombardia





Un viaggio artistico tra i cinque sensi in Galleria Campari a Sesto San Giovanni

Un'avventura sensoriale interattiva, che coniuga le diverse arti figurative e porta il visitatore in un percorso che coinvolge i cinque sensi, alla scoperta delle due anime che convivono nel Campari: la dolcezza e l'amarezza. È «BitterSweet Simphony», la mostra che si è aperta alla Galleria Campari di Sesto San Giovanni in occasione della 15esima Settimana della cultura d'impresa lanciata da Museimpresa e Confindustria. Fino a giovedì 24 novembre sono previste visite guidate gratuite in viale Gramsci. I tour durante la settimana si terranno dalle 10 alle 17, mentre sabato 19 e domenica 20 novembre le visite sono fissate alle 15,30 e alle 17.



BOLLATE CONSEGNATI I «SAN MARTINO» E I PREMI CITTADINI

Il soprano, il politico, i carabinieri: tutti benemeriti

– BOLLATE –

NOVE le realtà di Bollate premiate quest'anno dal sindaco Francesco Vassallo con la benemerenza «San Martino», patrono della città. La consegna delle onorificenze e la lettura delle motivazioni si sono svolte all'interno dell'aula consiliare in municipio. I prescelti per il 2016 sono stati selezionati da una Commissione costituita ad hoc e composta da Angela Baccaro, Salvatore Conca, Enrico Confalonieri e dal presidente del Consiglio comunale Antonino Faranda.

Il «San Martino d'oro» è stato consegnato all'ex sindaco Vittorio Nizzola; al sottoufficiale dell'Arma dei carabinieri, maresciallo maggiore Antonino Ferrara, che è stato al comando della stazione dei Carabinieri di Bollate dal 1972 al 1987; al maresciallo Santi Atella, dopo 30 anni di carriera sempre al Comando cittadino; al soprano Lucia Ellis Bertini, «nata con la musica nel cuore e la passione per il canto», che nel 1997 ha vinto il «Premio Leoncavallo» come migliore interprete di musica da camera; a Nicolò Fragile, musicista che dal 2015 è direttore artistico della pop music school al fianco di Paolo Meneguzzi.

IL «PREMIO città di Bollate» è stato invece assegnato: all'Unione sportiva bollatese Juniores calcio che nella stagione 2015/2016 ha trionfato nel campionato Provinciale girone A; a Marta Carimati «pilastro dell'associazione Il Seme della Speranza»«; a Martino Tuzzi poiché «la storia del Cinema di Bollate comincia con lui»; a Valter Negretti per «il suo interesse per i giovani, da cui nel 2002 nasce il C.A.I. Scuola». L'evento è stato accompagnato dall'intervallo musicale a cura dell'Accademia Vivaldi. Gran finale con la soprano Lucia Ellis Bertini su un'aria d'opera di Puccini.

Monica Guerci

STRA - Promossa dal Politecnico Calzaturiero e del Museo della Calzatura di Villa Foscarini Rossi, in collaborazione con la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, approda, sabato prossimo a Stra, in villa Foscarini Rossi, dopo le tappe di Milano e Spilimbergo, la mostra fotografica itinerante "La regola del talento", dedicata alle eccellenze formative del saper fare italiano. L'esposizione è inaugurata dalla tavola rotonda "Calzatura 4.0: saper fare, design, innovazione", in occasione della XV Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria, con la collaborazione attiva dell'Associazione Museimpresa, dal titolo "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità", per raccontare gli sforzi e i risultati dell'imprenditoria italiana nel valorizzare attraverso le proprie attività le peculiarità del territorio.

FOTOGRAFIA

Villa Foscarini Rossi, un'esposizione sulle eccellenze della moda

Per i visitatori (la mostra resterà aperta sino al 23 dicembre, da lunedì a venerdì, orari: 9-13 e 14-18) sarà un viaggio affascinante all'interno del saper fare di eccellenza del Paese, alla scoperta delle più importanti scuole italiane di arti e mestieri. Straordinarie le foto di Laila Pozzo: dalla calzatura (Politecnico Calzaturiero di Vigonza), al vetro (Scuola del Vetro di Murano) alla ceramica (con gli storici licei artistici di Faenza e Caltagirone); dall'oreficeria (Liceo Artistico Pietro Selvatico di Padova) all'orologeria, incisione dei metalli, pelletteria, sartoria, mestieri della scena teatrale, liuteria, mosaico ed enogastronomia.

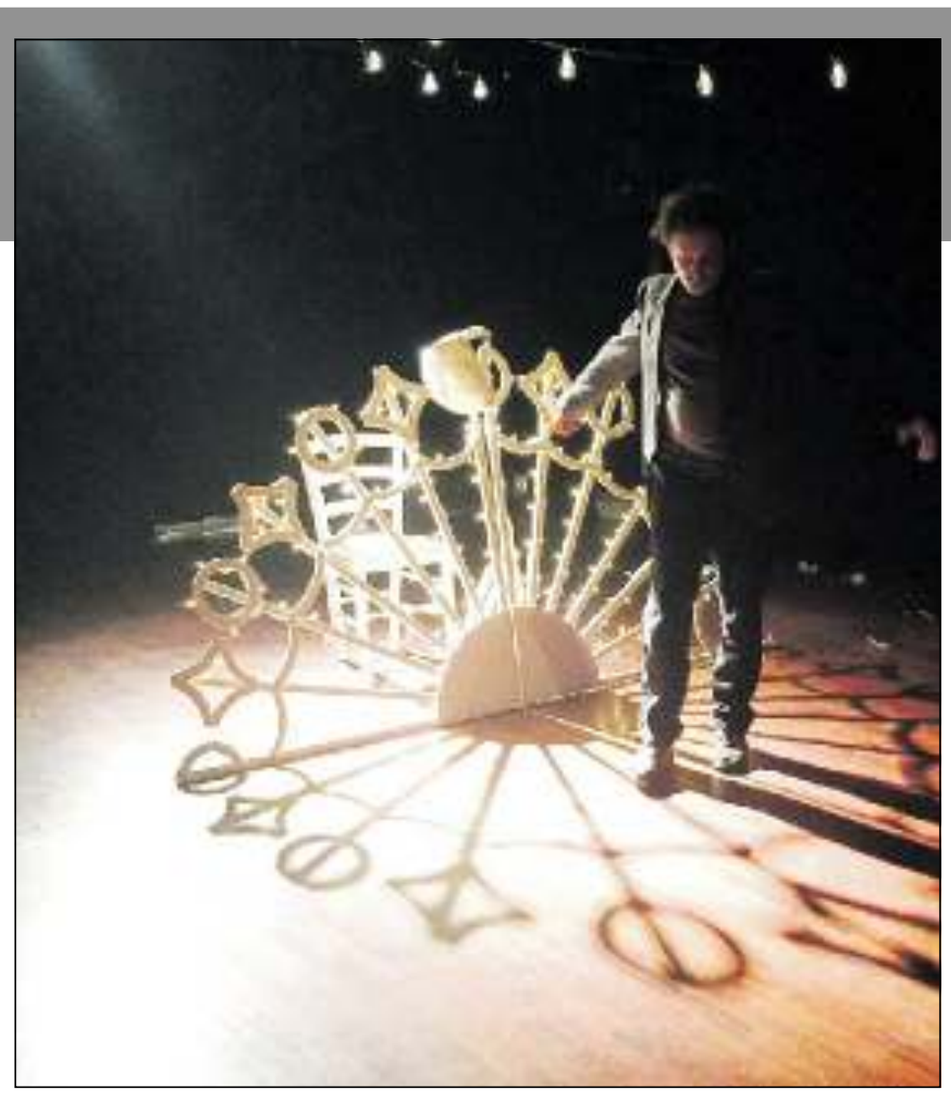
«L'obiettivo dell'evento - dice Franco Ballin presidente del Politecnico - è, per quanto ci riguarda, quello di far comprendere a oltre 200 studenti delle scuole superiori di Padova e Venezia che parteciperanno, i cambiamenti e le innovazioni che stanno caratterizzando il mercato della moda e le aziende del Distretto della Calzatura della Rivera del Brenta».

Silvano Bressanin

© riproduzione riservata

La rassegna punta a far conoscere soprattutto le nuove proposte
Si parte con Gabriele Genovese e il suo Meridione post-bellico

Il **teatro** a l'Avogaria lancia i giovani talenti



VENEZIA - Ripartono oggi alle 21 con «Brevi giorni, lunghe notti. Storie di straccioni, di porci e di re» i "Martedì dell'Avogaria", consueta rassegna proposta dal Teatro a l'Avogaria che ha sede in corte Zappa a Dorsoduro. Un'occasione, grazie alla sempre intelligente selezione, per approfondire in sei proposte il quantomai variegato panorama della drammaturgia italica contemporanea.

Nello spettacolo di stasera, scritto e interpretato da Gabriele Genovese (già in finale del premio "Mal di Palco" 2016), il pubblico si ritroverà catapultato in un Meridione post-bellico, dove storie di difficoltà e piccole violenze si accompagnano ad un tocco di ironia e poesia.

Sempre alle 21 gli appuntamenti successivi.

Il 22 novembre si ritorna all'alba del primo conflitto mondiale, tra uomini sottratti alle loro terre, nemici sconosciuti e storie d'amicizia concluse tragicamente: in «'Striaci…ta pum, ta pum, ta pum» recitano Valerio Mazzuccato e Renzo Pagliaroto, diretti da Paolo Zaffaina.

Il 29 novembre il palcoscenico sarà riservato al vincitore del Premio Giovani Realtá del Teatro "Nico Pepe": protagonista de «L'America dentro» di Carolina Balucani e Giuseppe Albert Montalto è una trentenne senza un lavoro (e la volontà di cercarlo), in casa con i genitori, immersa in un mondo interiore schermo della propria solitudine.

Il 6 dicembre torna il primo conflitto mondiale ne «Il ritmo della vita» di Antonella Caniato, regia di Filippo Maria Covre: un soldato e una prostituta si confrontano fra tristezza e allegria, sfondo l'assurdità della guerra.

In «Terapia di coppia» il 13 dicembre, con Nancy Citro e Roberto Tavella, una crisi coniugale si dipana dinanzi allo spettatore: quest'ultimo più che mai partecipe, chiamato a completare la seduta ponendo domande.

La chiusura della rassegna, il 20 dicembre, è dedicata ad una delle più singolari voci poetiche tra Otto e Novecento dello scorso millennio, Guido Gozzano: in «Non vero (e bello)», scritto e interpretato da Jacopo Zerbo, poesia e vita si fondono in un personaggio che ha messo in scena sé stesso, tra alter ego e immaginazione, suscitando singolari quesiti sull'arte di grande attualità.

Per la cronaca, al termine degli spettacoli gli spettatori sono chiamati a esprimere un proprio giudizio, che contribuisce all'assegnazione di un vero e proprio "Premio del Pubblico": nella scorsa edizione dei "Martedì dell'Avogaria" se l'è aggiudicato «Cyrano Dans La Lune, storia di un naso che voleva arrivare sulla luna», di Daniele Villari e Max Deluca.

Riccardo Petito

© riproduzione riservata

SAN STINO DI LIVENZA

E domani al Pascutto ci sono i "Tradimenti"

SAN STINO - A San Stino la stagione teatrale è organizzata dal Comune con la collaborazione del Circuito Teatrale Regionale Arteven/Regione del Veneto e Città Metropolitana di Venezia.

Si parte domani, alle 21, con "Tradimenti" al Teatro Romano Pascutto. La regia di Michele Placido guida due amatissimi volti della televisione, cinema e teatro italiano attraverso le vicende descritte da Harold Pinter, uno dei più importanti drammaturghi del Novecento. Si conferma fruttuosa la collaborazione fra il regista Placido e Ambra Angiolini (nella foto), sul grande schermo in questi giorni con la versione cinematografica di un altro straordinario successo teatrale italiano, 7 minuti di Stefano Massini.



Francesco Scianna, che ha collaborato con registi quali Tornatore (Baarìa, 2009), Cristina Comencini (Il più bel giorno della mia vita, 2002. Latin Lover, 2015) e Ferzan Özpetek (Allacciate le cinture, 2014), si cala nei panni di Jerry, agente letterario che ha amato di nascosto, per cinque anni, Emma (Ambra Angiolini), moglie del suo migliore amico e testimone di nozze Robert (Francesco Biscione). La trama si dipana a ritroso dal 1977 al 1968, supportata da una scenografia puntuale ed essenziale. Emma, manager in una galleria d'arte, e Jerry si rivedono due anni dopo la fine della loro relazione.

© riproduzione riservata

CIRCOLO TOBAGI

Scrittura creativa, al via i laboratori con gli autori

MESTRE - (F.S.) Il laboratorio di scrittura creativa del circolo Walter Tobagi festeggia 22 anni e domani riprende le attività. Incontri, all'Hotel Bologna, ogni mercoledì. Due i moduli. Il primo "Leggere per scrivere" prenderà le mosse da "fantasia, invenzione, creatività" con Sebastiano Gatto, Viola di Grado, Paolo Malaguti, Enrico Palandri e Anna Vallerugo. Il secondo "Scrivere e pubblicare" è un momento di verifica e affinamento delle tecniche di narrazione con Alessandro Toso, Alessandro Cinquegrani, Giulio Mozzi, Anna Toscano e l'editore Cesare de Michelis.

AQUAGRANDA
L'AQUA GRANDA
DEL 1966 DALL'ARCHIVIO DE IL GAZZETTINO

Questo coupon dà diritto ad accedere gratuitamente al Teatro "La Fenice" per visitare la **mostra "L'Aqua Granda del 1966 dall'archivio del Gazzettino"**: è sufficiente ritagliare il coupon e presentarlo direttamente all'entrata del teatro*. La mostra è aperta ogni giorno da mercoledì 2 a domenica 20 novembre; orari consultabili all'indirizzo *www.festfenice.com/orari.php.*

*l'entrata al teatro non dà diritto all'utilizzo dell'audioguida

IL GAZZETTINO

"I Luoghi del Lavoro nelle Marche" Fai, porte aperte alla Sabelli ed alla Paoletti



"I Luoghi del Lavoro nelle Marche" è l'iniziativa organizzata dall'associazione Il Paesaggio dell'Eccellenza - impegnata sul fronte della salvaguardia della cultura d'Impresa delle Marche - in collaborazione con la presidenza regionale Fai Marche e si inserisce nel programma della "XV Settimana della Cultura d'Impresa" rassegna promossa da Museimpresa e Confindustria.

L'appuntamento offre l'occasione di visitare alcune tra le più importanti realtà produttive della regione con l'intento di diffondere e valorizzare la Cultura d'Impresa e il Patrimonio industriale materiale e immateriale delle Marche.

Ad Ascoli Piceno apriranno le porte per una serie di visite guidate la Sabelli industria casearia martedì 15 novembre e la Paoletti bibite tradizionali analcoliche, martedì 22 novembre.

"*Il Fai - Fondo Ambiente Italiano dal 1992 apre ogni primavera luoghi abitualmente chiusi e invita i cittadini a visitarli, raggiungendo consensi straordinari se si pensa che nella edizione delle Giornate FAI di Primavera 2016 sono stati aperti 81 beni nelle sole Marche con oltre 51000 visitatori* – spiega la presidente Fai Marche, Alessandra Stipa -. *Siamo felici che via via altre realtà culturali abbiano deciso di allinearsi, così si sono aperti i palazzi delle banche e di tante altre istituzioni che hanno compreso la necessità di far conoscere per far poi amare dai cittadini questi luoghi e farli sentire come propri*".

Il Fai Marche ha ritenuto opportuno aderire all'invito dell'Associazione Il Paesaggio dell'Eccellenza e di MuseImpresa di collaborare nell'apertura al pubblico di aziende marchigiane che rappresentano da anni l'operosità e l'eccellenza del nostro territorio. Si intende cosi favorire la conoscenza della composita realtà marchigiana fatta di agricoltura, di allevamento, di artigianato, di industrie che disegnano il paesaggio talvolta in modo armonico, altre volte in modo discordante, ma sempre come testimonianza dell'uomo e comunque della sua abilità di produrre eccellenze.

Invitare dunque i cittadini e le scuole a visitare queste realtà significa accompagnarli in questo processo di conoscenza delle migliori forme espressive industriali della marchigianità che proprio in questi giorni è stata cosi duramente colpita e ha dunque estremamente bisogno di essere sostenuta in tutte le sue forme espressive. Andiamo dunque ad ascoltare come sono nate e come funzionano queste realtà. Vi aspettiamo».

Maggiori informazioni sono disponibili al 3349157632 o nel sito www.paesaggioeccellenza.it dove sono presenti le indicazioni per la prenotazione obbligatoria.

Il Sole 24 ORE
DOMENICA

Fabbriche belle per vivere meglio

–di **Francesca Molteni** | 13 novembre 2016



Un palazzo per il lavoro. Palazzo Assolombarda a Milano progettato da Gio Ponti nel 1958

Torna anche quest'anno la Settimana della Cultura d'Impresa, che festeggia il suo 15° anniversario con convegni, incontri, workshop, rassegne di cinema industriale, mostre, dibattiti e visite guidate in tutta Italia, dal 10 al 24 novembre 2016. Un solo obiettivo, promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane. Un tema che si rinnova ogni anno, per condividere riflessioni e contenuti che attraversano la vita dell'industria, con uno sguardo al futuro, alle sfide e all'identità profonda che la caratterizza.

La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità è il tema scelto per la quindicesima edizione. Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità sociale e ambientale. Belle fabbriche, ben costruite e ben progettate, con attenzione al contesto che le ospita e all'impatto sul territorio, ma anche efficienti in termini di qualità e sicurezza sul lavoro. E, perciò, più competitive e all'avanguardia, più produttive. Come diceva Adriano Olivetti, nel discorso di inaugurazione dello stabilimento vista mare di Pozzuoli, nel 1955: «Questa fabbrica si è elevata, nell'idea dell'architetto, in rispetto della bellezza dei luoghi e affinché la bellezza fosse di conforto nel lavoro di ogni giorno».

Fabbriche belle perché sostengono la cultura come fattore di sviluppo. Fabbriche belle perché si aprono e si raccontano ai visitatori in occasione della manifestazione promossa da Confindustria in collaborazione con Museimpresa – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. Fabbriche belle in tante città e distretti industriali, da Nord a Sud, per un totale di 60 aziende associate con cinque nuove istituzioni – Museo della Carta di Pescia, Museo Mondo Milan, Fintecna, Archivio Storico Reale Mutua e Archivio Storico Fiocchi. Tra i luoghi da scoprire, la bella "fabbrica" disegnata da Gio Ponti per Assolombarda Confindustria, la casa milanese in via Pantano. Un palazzo per il lavoro, che riflette sobrietà e concretezza dell'imprenditoria lombarda, interamente progettato dal grande architetto nel 1958, aperto eccezionalmente al pubblico sabato 19 novembre. Da segnalare, la rassegna sul cinema industriale al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano, per vedere pellicole introvabili come *L'uomo, il fuoco, il ferro*"

di Blum e Carmi per Italsider, *Macchina cerca forma* di Magrì e Sottsass per Olivetti, e *La canzone dello stirene* di Alain Resnais per Pechiney. Sempre lì, inaugura l'esposizione permanente *Il tubo senza saldatura*, realizzata da TenarisDalmine. In Calabria, a Rossano, invece, il Museo della Liquirizia festeggia il suo quindicesimo anniversario e si racconta con oggetti, documenti, immagini e video. Tra i laboratori e le visite dedicate, si può viaggiare da Firenze, al Museo Ferragamo, ad Andria per visitare il Museo del Confetto Mucci, e tornare a Milano per gli incontri dedicati ai bambini con *Musica dalla Fabbrica!* alla Fondazione Pirelli o *Dare forma alla felicità* alla Triennale, per imparare, come giovani progettisti, a creare il proprio cavallo giocattolo. E poi, *Bike tour* dal Pirellone alla Bicocca, un tour guidato in bicicletta alla scoperta di un'altra Milano, quella industriale.

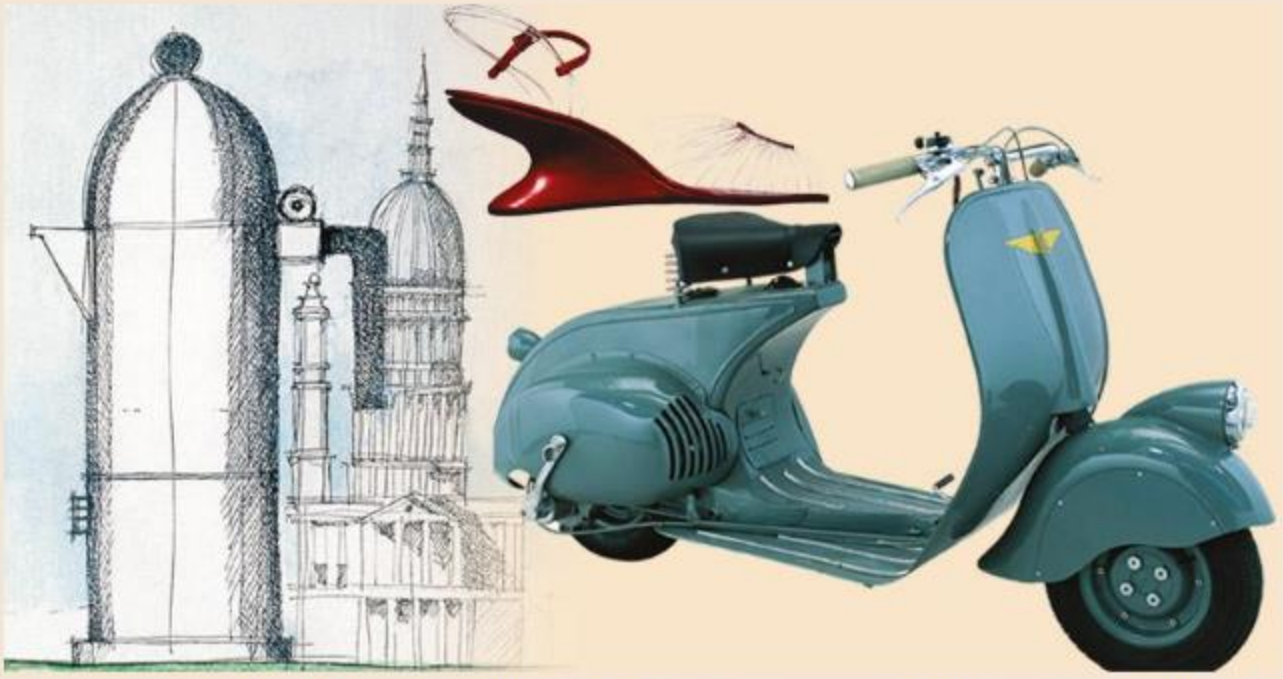
Per finire con la seconda edizione del Design Contest promosso da Olivetti per il 2017 e destinato agli studenti degli istituti e delle scuole di design europei. «Noi passiamo la più parte delle ore al lavoro-, scriveva Gio Ponti nel 1939-, l'ambiente per il lavoro dovrà essere dunque fra i più degni, i più belli, i più civili». *La Fabbrica bella* è, allora, la nostra scommessa, perché, lo dicono i dati e le ricerche, è anche la più competitiva.

Per il programma dettagliato della manifestazione, www.museimpresa.com e l'APP "Musei d'impresa".

© Riproduzione riservata

Gli oggetti che fecero l'impresa

–di **Valerio Castronovo** | 13 novembre 2016



Prototipi. Il progetto e la realizzazione di «La Cupola», caffettiera di Aldo Rossi ispirata alla cupola dell'Antonelli di Novara (Museo Alessi, 1990). Il primo modello della Vespa 98, progetto di Corradino D'Ascanio (Museo e archivio storico Piaggio, 1940), e «Il sandalo Invisibile» (Museo Salvatore Ferragamo, 1947)

Anche un determinato campionario di congegni e di materiali, di procedimenti tecnici e di pratiche commerciali, può dare un'idea emblematica del complesso itinerario compiuto dall'industria italiana nel corso del tempo, dai suoi albori ai giorni nostri. È quanto si può riscontrare da una serie di oggetti e prodotti, di scritti e disegni, di immagini e manifesti pubblicitari, raccolti e man mano ordinati nell'ambito di

alcuni archivi e musei d'impresa. Dopo essere stati illustrati nella rubrica «Oggetti d'impresa» apparsa dal 2012 nelle pagine della Domenica dal «Sole 24 Ore», sino alla Mostra *50+1 Il grande gioco dell'industria* organizzato in occasione di Expo 2015, vengono adesso presentati in un apposito volume iconografico, curato da Francesca Molteni, in capo a un appropriato lavoro di selezione.

Da quest'opera dedicata alla descrizione, attraverso una sequenza di note esplicative, di taluni reperti significativi appartenenti agli archivi e ai musei d'impresa associati a Museimpresa, si ha modo di ripercorrere talune fasi salenti dell'evoluzione industriale del nostro Paese, dai suoi primi sviluppi ancora semiartigianali (come quelli del settore tessile e alimentare) ai suoi progressi più recenti in diversi comparti, che preludono al passaggio alla produzione 4.0.

Scorrendo le pagine illustrate di questo album il primo dato che salta agli occhi è quanta strada ha dovuto fare la Penisola, dopo l'unificazione nazionale, per colmare in parte il profondo divario che la separava dai "Paesi del cavallo a vapore", dalla Gran Bretagna e dalla Francia, ma pure dal Belgio, e poi, una volta scongiurata la bancarotta e superata la crisi economica di fine Ottocento, per compiere nel primo decennio del Novecento, durante l'età giolittiana (coincisa con l'avvento di una democrazia liberale), un decollo industriale che permise all'Italia una sorte economica migliore rispetto a quella di altre contrade dell'Europa mediterranea. Ma quel settimo posto fra le nazioni industrializzate appena conquistato venne subito dopo la Grande Guerra messo a repentaglio sia dai

gravi oneri imposti alle finanze pubbliche dalle operazioni belliche per il riscatto di Trento e Trieste dal dominio asburgico, sia da un biennio di rovente conflittualità sociale. Successivamente, la seconda Guerra mondiale in cui il regime fascista precipitò il Paese nel 1940 annullò pressoché del tutto lo sforzo avvenuto negli anni Trenta, grazie all'intervento dello Stato, per porre rimedio sia pur solo in parte ai contraccolpi della Grande crisi del 1929.

Alcune testimonianze tangibili, consistenti sia in certi manufatti e ritrovati, che in determinate soluzioni tecnologiche o in efficaci espressioni del design industriale, riportate e annotate dall'Autrice in questo libro, rendono debito conto dei progressi realizzati negli anni del "miracolo economico", nonché del clima di grande fervore e ottimismo di quell'epoca. In effetti, se allora vennero ponendosi le basi che avrebbero poi proiettato la nostra industria al secondo posto in Europa dopo la "corazzata tedesca", per il volume delle sue esportazioni, lo si dovette soprattutto alla formazione di un sistema polisettoriale e in virtù di eccellenti attitudini in fatto di intraprendenza e di progettualità, di cui diedero prova concreta diverse grandi aziende private e pubbliche come quelle dell'automotive e della metalmeccanica, della chimica e della petrolchimica, dell'ingegneria impiantistica.

Dopo che gli anni Settanta e Ottanta furono funestati (come sappiamo) da una spirale perversa fra una persistente stagnazione e una prolungata iperinflazione, l'irruzione sulla scena di tante piccole imprese ha segnato una nuova fase di crescita e vitalità, caratterizzata (grazie al passaggio di alcune di queste imprese a uno

stadio di medie dimensioni e al ruolo di “multinazionali tascabili”) da una feconda combinazione fra talento e ingegnosità. Di queste nuove valenze creative e qualitative, sbocciate talora da uno “zoccolo duro” di particolari mestieri e singolari esperienze artigianali, questa antologia offre un compendio mediante l’assortimento di alcuni pezzi e progetti che, dai campi della moda e dell’abbigliamento, spaziano a quelli dell’arredamento e dell’architettura domestica, a quelli dei mezzi di trasporto e delle biotecnologie e altri ancora, documentando perciò alcune brillanti realizzazioni del “made in Italy”.

© Riproduzione riservata

CORRIERE DELLA SERA

Da Casa Milan alla Pirelli Storia e luoghi del made in Italy

La «Settimana della Cultura d'Impresa» svela opere d'arte, curiosità e personaggi

di Chiara Vanzetto



La sala delle coppe di Casa Milan allestita da Fabio Novembre

La storia del lavoro italiano è parte della nostra storia collettiva. Per questo è sempre nuova e interessante la «Settimana della Cultura d'Impresa», in svolgimento a ingresso libero fino a giovedì 24 in tutta la nazione. Tanti gli appuntamenti inediti, tante le occasioni per scoprire le vicende dell'imprenditoria made in Italy dal punto di vista storico, artistico e culturale (www.museimpresa.com). La manifestazione è promossa da Confindustria e Assolombarda con Museimpresa, Associazione italiana

archivi e musei d'impresa, circuito nato nel 2001. Quella 2016 è la sua XV edizione, intitolata «La fabbrica bella». Aneddoti, personaggi, luoghi, curiosità, documenti, opere d'arte e di design, collezioni museali: in questi giorni il pubblico può entrare in contatto con il mondo dell'imprenditoria osservandolo in diretta, nelle pieghe più nascoste. Ricco il palinsesto a Milano, dove per la prima volta partecipa all'iniziativa Museo Mondo Milan, ente che gestisce il patrimonio storico e sportivo dell'AC Milan: un percorso espositivo all'interno di Casa Milan (via Aldo Rossi 8, quartiere Portello).

Uno spazio interattivo, allestito da Studio Novembre, dove tutti, tifosi e non, possono scoprire passato e presente della squadra: in esposizione i cimeli sportivi più importanti del club, dalle maglie indossate dai campioni ai trofei conquistati, integrati da schermi touch e teatro olografico. Recente anche l'adesione del gruppo Molteni, che nel 2015 ha aperto a Giussano, in via Rossini 5, la propria collezione permanente di design per la casa, la cucina e l'ufficio: in mostra 48 prodotti icona in uno spazio progettato da Jasper Morrison. Tra i partner storici della manifestazione il Museo della Scienza di via San Vittore 21: oggi alle 17 ospita la rassegna cinematografica «Produrre bellezza: incontro con il cinema industriale», dove il pianeta lavoro diventa oggetto di creazione visiva e artistica.

Non mancano gli open day d'eccezione: la Collezione Branca, con le cantine dove ancora s'invecchiano i celebri liquori, apre da domani a mercoledì 23 in via Resegone 2, la Galleria Campari di Sesto San Giovanni, intervento di Mario Botta in via Gramsci 161, si visita tutti i giorni fino al 24 con percorsi guidati. Tra i vari appuntamenti, eccezionale l'apertura della sede di Assolombarda in via Pantano 6, architettura di Gio Ponti del 1960, sabato 19 dalle ore 15 alle 17.30, divertente il bike tour alla scoperta degli edifici Pirelli in città, dal celebre grattacielo Pirelli alla Bicocca, domenica 20 alle 10.30.

Domenica
ARCHIVIO STORICO

Cena riservata per Berlinguer alla Olivetti
Il 4 novembre 2014 l'Elzeviro ospitava un'anticipazione del libro di Paolo Bricco «L'Olivetti dell'Ingegnere (1978-1996)», pubblicato dal Mulino, in cui si raccontava una delle cene organizzate, in via riservata alla Olivetti per fare incontrare periodicamente Enrico Berlinguer e l'industriale. Era il 1982
www.archiviodomenica.ilsole24ore.com

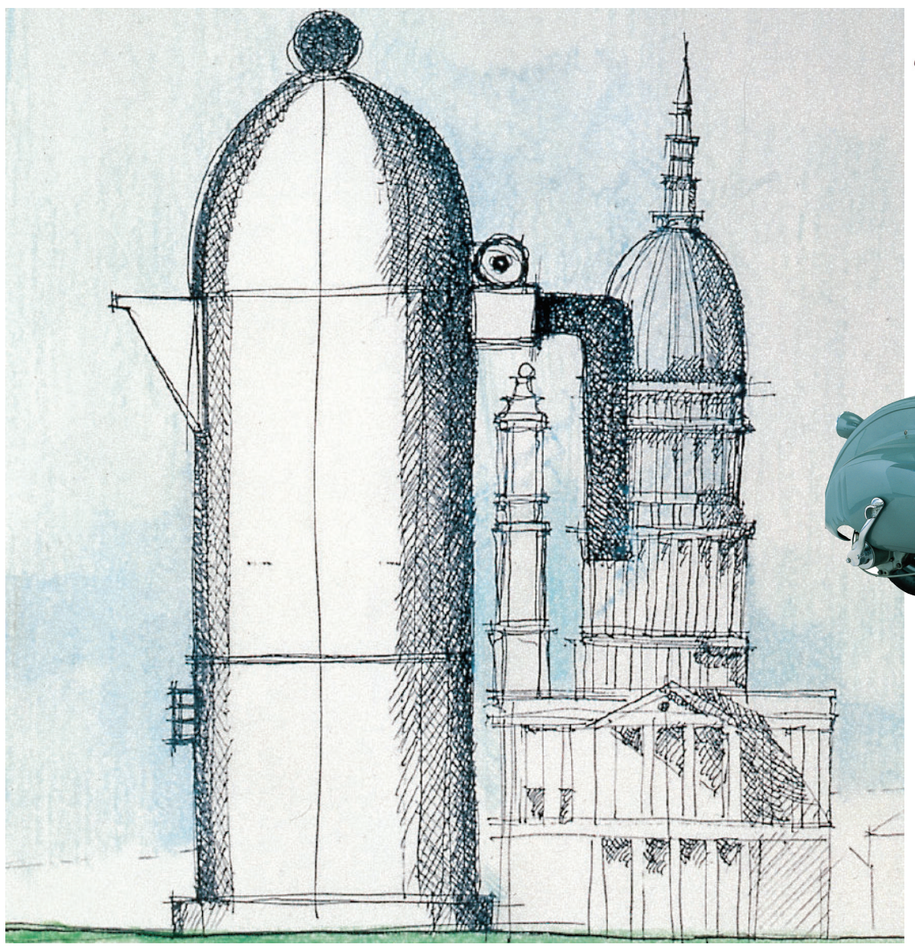

Berlinguer a Ivrea

ELZEVIRO

Gli oggetti che fecero l'impresa

La crescita italiana attraverso i modelli che hanno fatto grande l'industria. Domenica lo ha raccontato in una rubrica che oggi è un libro

di **Valerio Castronovo**







Anche un determinato campionario di congegni e di materiali, di procedimenti tecnici e di pratiche commerciali, può dare un'idea emblematica del complesso itinerario compiuto dall'industria italiana nel corso del tempo, dai suoi albori ai giorni nostri. È quanto si può riscontrare da una serie di oggetti e prodotti, di scritti e disegni, di immagini e manifesti pubblicitari, raccolti e man mano ordinati nell'ambito di alcuni archivi e musei d'impresa. Dopo essere stati illustrati nella rubrica «Oggetti d'impresa» apparsa dal 2012 nelle pagine della Domenica dal «Sole 24 Ore», sino alla Mostra *50+1 Il grande gioco dell'industria* organizzato in occasione di Expo 2015, vengono adesso presentati in un apposito volume iconografico, curato da Francesca Molteni, in capo a un appropriato lavoro di selezione.

Da quest'opera dedicata alla descrizione, attraverso una sequenza di note esplicative, di taluni reperti significativi appartenenti agli archivi e ai musei d'impresa associati a Museimpresa, si ha modo di ripercorrere talune fasi salienti dell'evoluzione industriale del nostro Paese, dai suoi primi sviluppi ancora semiartigianali (come quelli del settore tessile e alimentare) ai suoi progressi più recenti in diversi comparti, che preludono al passaggio alla produzione 4.0.

Scorrendo le pagine illustrate di questo album il primo dato che salta agli occhi è quanta strada ha dovuto fare la Penisola, dopo l'unificazione nazionale, per colmare in parte il profondo divario che la separava dai "Paesi del cavallo a vapore", dalla Gran Bretagna e dalla Francia, ma pure dal Belgio, e poi, una volta scongiurata la bancarotta e superata la crisi economica di fine Ottocento, per compiere nel primo decennio del Novecento, durante l'età giolittiana (coincisa con l'avvento di una democrazia liberale), un decollo industriale che permise all'Italia una sorte economica migliore rispetto a quella di altre contrade dell'Europa mediterranea. Ma quel settimo posto fra le nazioni industrializzate appena conquistato venne subito dopo la Grande Guerra messo a repentaglio sia dai gravi oneri imposti alle finanze pubbliche dalle operazioni belliche per il riscatto di Trento e Trieste dal dominio asburgico, sia da un biennio di rovente conflittualità sociale. Successivamente, la seconda Guerra mondiale in cui il regime fascista precipitò il Paese nel 1940 annullò pressoché del tutto lo sforzo avvenuto negli anni Trenta, grazie all'intervento dello Stato, per porre rimedio sia pur solo in parte ai contraccolpi della Grande crisi del 1929.

PROTOTIPI | *Il progetto e la realizzazione di «La Cupola», caffettiera di Aldo Rossi ispirata alla cupola dell'Antonelli di Novara (Museo Alessi, 1990). Il primo modello della Vespa 98, progetto di Corradino D'Ascanio (Museo e archivio storico Piaggio, 1940), e «Il sandalo Invisibile» (Museo Salvatore Ferragamo, 1947)*



Alcune testimonianze tangibili, consistenti sia in certi manufatti e ritrovati, che in determinate soluzioni tecnologiche o in efficaci espressioni del design industriale, riportate e annotate dall'Autrice in questo libro, rendono debito conto dei progressi realizzati negli anni del "miracolo economico", nonché del clima di grande fervore e ottimismo di quell'epoca. In effetti, se allora vennero ponendosi le basi che avrebbero poi proiettato la nostra industria al secondo posto in Europa dopo la "corazzata tedesca", per il volume delle sue esportazioni, lo si dovette soprattutto alla formazione di un sistema polisettoriale e in virtù di eccellenti attitudini in fatto di intraprendenza e di progettualità, di cui diedero prova concreta diverse grandi aziende private e pubbliche come quelle dell'automotive e della metalmeccanica, della chimica e della petrolchimica, dell'ingegneria impiantistica.

Dopo che gli anni Settanta e Ottanta furono funestati (come sappiamo) da una spirale perversa fra una persistente stagnazione e una prolungata iperinflazione, l'irruzione sulla scena di tante piccole imprese ha segnato una nuova fase di crescita e vitalità, caratterizzata (grazie al passaggio di alcune di queste imprese a uno stadio di medie dimensioni e al ruolo di "multinazionali tascabili") da una feconda combinazione fra talento e ingegnosità. Di queste nuove valenze creative e qualitative, sbocciate talora da uno "zoccolo duro" di particolari mestieri e singolari esperienze artigianali, questa antologia offre un compendio mediante l'assortimento di alcuni pezzi e progetti che, dai campi della moda e dell'abbigliamento, spaziano a quelli dell'arredamento e dell'architettura domestica, a quelli dei mezzi di trasporto e delle biotecnologie e altri ancora, documentando perciò alcune brillanti realizzazioni del "made in Italy".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO BIELLA

Paolo Bricco con «L'Olivetti dell'ingegnere. 1978-1996» è il vincitore del Premio Biella Letteratura Industria 2016. Il premio Giuria dei Lettori a Grazia Lissi con «Il coraggio di restare». Il Premio Speciale della Giuria è andato a l nostro collaboratore Mario Andreose con «Uomini e libri», che raccoglie i suoi interventi sulla Domenica. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 19 novembre a Biella (ore 17, auditorium Città Studi). Il Premio Opera Straniera va a Gaël Giraud con «Transizione ecologica. La finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia»
www.assaggioanordovest.com

Francesca Molteni, Icone d'impresa. Gli oggetti che hanno fatto grande l'industria italiana, introduzione di Armando Massarenti, Carocci, Roma, pagg. 253, € 24

LA RUBRICA

Questo libro nasce da una sfida lanciata nel 2012 sulle pagine di Domenica ai 50 musei d'impresa - uniti nell'associazione, Museimpresa, sotto l'egida di Assolombarda e di Confindustria - con la rubrica «Oggetti d'impresa» di Francesca Molteni. Ogni museo ha trovato un oggetto, un simbolo, un'immagine che ne rappresentasse l'identità profonda, o che da solo ne illustrasse la fama e la storia. Come il flying shuttle, *la spoletta simbolo della Rivoluzione industriale inglese. E come gli emblemi rinascimentali, che peraltro si chiamavano proprio «imprese»*

IL GRAFFIO

A Genova il Festival è della pseudoscienza

La conferenza sulla "scienza della carne" di Dario Bressanini al Festival della Scienza di Genova è stata introdotta dal sedicente "scienziato/geologo" ma uomo di spettacolo Mario Tozzi, che ha detto: siccome sono vegetariano, quindi eticamente superiore a chi mangia carne (così lasciava intendere), sono autorizzato, in quanto membro del comitato scientifico, a informarvi che l'uomo non è adattato per mangiare la carne (lo diceva anche Umberto Veronesi che siamo biologicamente vegetariani) e l'Oms sconsiglia la carne perché infatti fa male alla salute. Bressanini, che scienziato lo è veramente, era contrariato e in disaccordo, ma Tozzi se ne è andato dicendo che tutte le opinioni sono lecite, ma i fatti sono fatti. Beh, i fatti dicono che lui non sa di cosa parla, oppure, se lo sa, che è un bugiardo. Ha senso essere vegetariani, ma certo non per ragioni biologiche. Il Festival della Scienza, targato Istituto Italiano di Tecnologia, è sulla strada giusta per diventare il primo festival della pseudoscienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILOSOFIA MINIMA

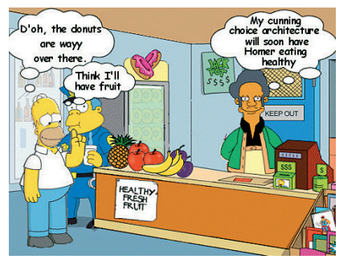
Com'è umano l'«Homer economicus»!



di Armando Massarenti

@Massarenti24

È stata Deirdre McCloskey, l'autrice di una monumentale storia della borghesia che ha ricevuto nei giorni scorsi il premio Bruno Leoni, a suggerire a Joshua Hall di trasformare in un libro la sua lunga esperienza di insegnante dei principi dell'economia attraverso gli episodi dei *Simpson*. Quando Hall le disse che pensava di intitolare un suo saggio *Homer economicus* la studiosa esclamò: «Un titolo come questo merita un libro!». E infatti il volume, uscito nel 2013 e ora tradotto da IBL libri, si presenta come una brillante e corposa opera di 326 pagine, scritta da numerosi esperti di varie branche dell'economia. Così ad esempio Andrew T. Young descrive Homer Simpson nell'episodio *Fin che la barca va...*: «Seduto sul divano, sta guardando il fondo di un vasetto di noccioline. Lancia l'ultima nocciolina in bocca, ma con suo grande disappunto sbaglia mira ed essa cade dietro il divano. Cercando disperatamente la nocciolina in mezzo ad altri avanzi alimentari, Homer recupera invece un biglietto da 20 dollari finito sotto il sofà. In un primo tempo è deluso perché non è una nocciolina. Tuttavia il suo cervello gli rammenta che 20 dollari possono essere scambiati con vari beni, compresa una notevole quantità di noccioline, il che lo rianima. Homer – o piuttosto la sua voce interiore (più sveglia di lui) – ha felicemente articolato una caratteristica che definisce la moneta». Naturalmente poi si tratterà di chiedersi come mai si può scambiare moneta con beni e servizi, e che cosa rende un pezzo di carta realmente una moneta. Per questo può venire in soccorso la *Trilogia di una giornata*, un episodio in cui Milhouse, sorpreso con alcuni fuochi d'artificio illegali dal capo della polizia Winchester, esclama: «Non posso finire in riformatorio! Lì usano quelli come me per valuta!». Per quanto stravagante possa sembrare usare un essere umano come valuta è proprio da qui che si possono spiegare le principali funzioni della moneta: come mezzo di scambio, unità di conto, riserva di valore. «In economia è un pugno di idee quello che fa la gran parte del lavoro pesante. - scrive Art Carden in un altro capitolo - Sono solitamente elencate nel primo capitolo dei manuali propedeutici alla teoria economica. Sono anche in azione in *Maxi Homer*, un episodio della settima stagione, in cui Homer cercava di ingrassare fino a 130 chili allo scopo di farsi classificare "invalido" in base all'*Americans with Disabilities Act*. Poiché l'"iper-obesità" nell'episodio era considerata invalidante, un Homer di 130 chili veniva autorizzato a lavorare da casa a spese del datore di lavoro. L'episodio illustra una quantità di importanti principi economici: gli individui agiscono; gli individui rispondono agli incentivi; gli individui sono generalmente razionali; gli individui prendono decisioni al margine; non esistono pasti gratis; gli individui confrontano costi e benefici; infine, le azioni e le politiche hanno conseguenze che sono talvolta difficili (o impossibili) da prevedere». Tutto assolutamente vero. Ma nel capitolo «Homer economicus o Homer sapiens? L'economia comportamentale nei Simpson», Jodi Beggs mostra anche quanto Homer si discosti spesso dal modello dell'*homo economicus* per esemplificare le più classiche «spinte gentili» di Thaler e Sunstein e dell'economia comportamentale. «La genialità dei Simpson - osserva Anthony Carilli - sta nel delineare le conseguenze delle scelte, sia intenzionali sia inintenzionali, dei personaggi. Qui, a differenza di altri cartoni animati, raramente il fatto di non essere "reali" impedisce loro di essere "realistici"».



BEHAVIOR ECONOMICS | *Tipico esempio economia comportamentale e di «nudge» (spinta gentile). Le ciambelle, il cibo preferito da Homer Simpson, sono state poste da Apu in un punto scomodo da raggiungere. Così, per pigrizia, Homer ripiegherà sui cibi più salutari che sono più a portata di mano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEI D'IMPRESA

Fabbriche belle per vivere meglio

di **Francesca Molteni**

Torna anche quest'anno la Settimana della Cultura d'Impresa, che festeggia il suo 15° anniversario con convegni, incontri, workshop, rassegne di cinema industriale, mostre, dibattiti e visite guidate in tutta Italia, dal 10 al 24 novembre 2016. Un solo obiettivo, promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane. Un tema che si rinnova ogni anno, per condividere riflessioni e contenuti che attraversano la vita dell'industria, con uno sguardo al futuro, alle sfide e all'identità profonda che la caratterizza.

La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità è il tema scelto per la quindicesima edizione. Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità sociale e ambientale. Belle fabbriche, ben costruite e ben progettate, con attenzione al contesto che le ospita e all'impatto sul territorio, ma anche efficienti in termini di qualità e sicurezza sul lavoro. E, perciò, più competitive e all'avanguardia, più produttive. Come diceva Adriano Olivetti, nel discorso di inaugurazione dello stabilimento vista mare di Pozzuoli, nel 1955: «Questa fabbrica si è elevata, nell'idea dell'architetto, in rispetto della bellezza dei luoghi e affinché la bellezza fosse di conforto nel lavoro di ogni giorno».



UN PALAZZO PER IL LAVORO
Palazzo Assolombarda a Milano progettato da Gio Ponti nel 1958

Fabbriche belle perché sostengono la cultura come fattore di sviluppo. Fabbriche belle perché si aprono e si raccontano ai visitatori in occasione della manifestazione promossa da Confindustria in collaborazione con Museimpresa – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. Fabbriche belle in tante città e distretti industriali, da Nord a Sud, per un totale di 60 aziende associate con cinque nuove istituzioni – Museo della Carta di Pescia, Museo Mondo Milan, Fintecna, Archivio Storico Reale Mutua e Archivio Storico Fiocchi. Tra i luoghi da scoprire, la bella "fabbrica" disegnata da Gio Ponti per Assolombarda Confindustria, la casa milanese in via Pantano. Un palazzo per il lavoro, che riflette sobrietà e concretezza dell'imprenditoria lombarda, interamente progettato dal grande architetto nel 1958, aperto eccezionalmente al pubblico sabato 19 novembre. Da segnalare, la rassegna sul cinema industriale al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano, per vedere pellicole introvabili come *L'uomo, il fuoco, il ferro*" di Blum e Carmi per Italsider, *Macchina cerca forma* di Magrì e Sottsass per Olivetti, e *La canzone dello stirene* di Alain Resnais per Pechiney. Sempre lì, inaugura l'esposizione permanente *Il tubo senza saldatura*, realizzata da TenarisDalmine. In Calabria, a Rossano, invece, il Museo della Liquirizia festeggia il suo quindicesimo anniversario e si racconta con oggetti, documenti, immagini e video. Tra i laboratori e le visite dedicate, si può viaggiare da Firenze, al Museo Ferragamo, ad Andria per visitare il Museo del Confetto Mucci, e tornare a Milano per gli incontri dedicati ai bambini con *Musica dalla Fabbrica!* alla Fondazione Pirelli o *Dare forma alla felicità* alla Triennale, per imparare, come giovani progettisti, a creare il proprio cavallo giocattolo. E poi, *Bike tour* dal Pirellone alla Bicocca, un tour guidato in bicicletta alla scoperta di un'altra Milano, quella industriale.

Per finire con la seconda edizione del Design Contest promosso da Olivetti per il 2017 e destinato agli studenti degli istituti e delle scuole di design europei. «Noi passiamo la più parte delle ore al lavoro-, scriveva Gio Ponti nel 1939-, l'ambiente per il lavoro dovrà essere dunque fra i più degni, i più belli, i più civili». *La Fabbrica bella* è, allora, la nostra scommessa, perché, lo dicono i dati e le ricerche, è anche la più competitiva.

Per il programma dettagliato della manifestazione, www.museimpresa.com e l'APP "Musei d'impresa".

REGISTA D'IMPRESA

I padri nobili di "Regista d'impresa" sono Michelangelo Antonioni, Ermanno Olmi, Dino Risi, per citarne alcuni. Grandi autori a confronto con il mondo dell'industria. Assolombarda rinnova ogni anno quest'incontro con l'iniziativa che coinvolge giovani registi e imprese per promuovere la cultura aziendale con linguaggi nuovi. Nel 2016 sono 12 gli studenti selezionati tra le più importanti realtà accademiche milanesi per raccontare il settore meccatronico. Due i vincitori del concorso, Gianluca Fedele con «La lunga notte nel futuro» per l'azienda Rold, Premio Assolombarda, e Alessandro D'Onghia con "Progect the Progress" per l'azienda Fluid-o-Tech, Premio Fondazione Pubblicità Progresso. Nuovi sguardi sul futuro dell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica
ARCHIVIO STORICO

Cena riservata per Berlinguer alla Olivetti

Il 4 novembre 2014 l'Elzeviro ospitava un'anticipazione del libro di Paolo Bricco «L'Olivetti dell'Ingegnere (1978-1996)», pubblicato dal Mulino, in cui si raccontava una delle cene organizzate, in via riservata alla Olivetti per fare incontrare periodicamente Enrico Berlinguer e l'industriale. Era il 1982

www.archiviodomenica.ilsole24ore.com


Berlinguer a Ivrea

ELZEVIRO

Gli oggetti che fecero l'impresa

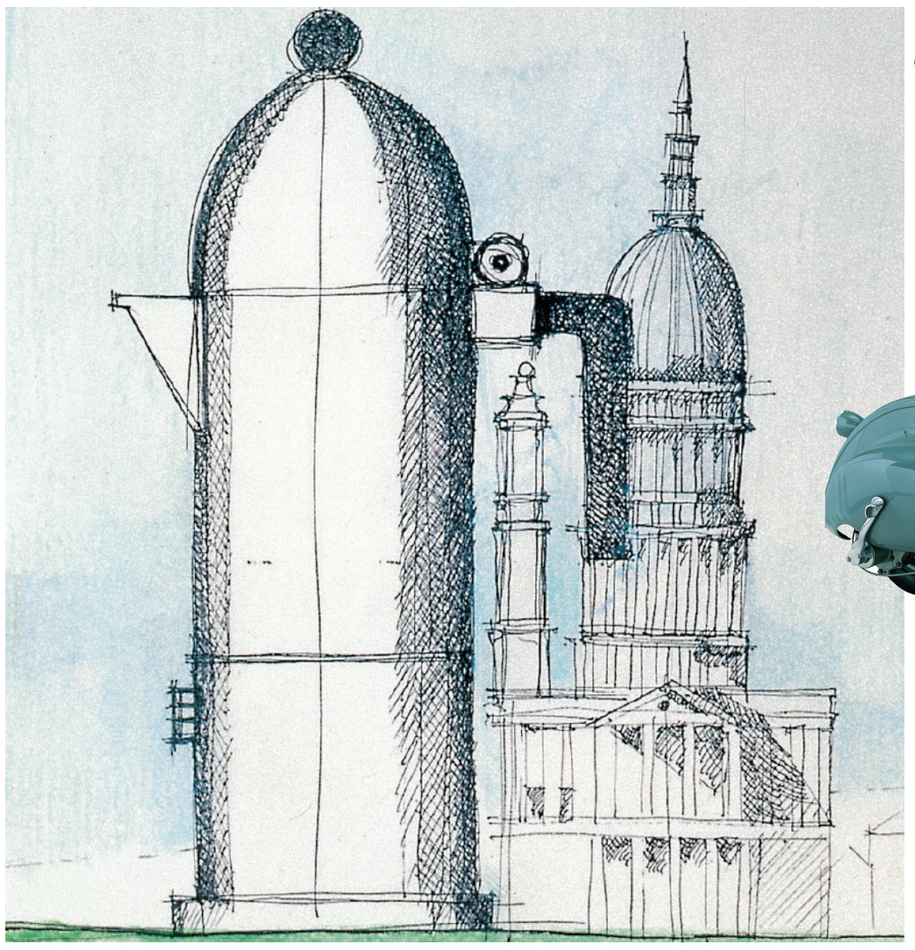
La crescita italiana attraverso i modelli che hanno fatto grande l'industria. Domenica lo ha raccontato in una rubrica che oggi è un libro

di **Valerio Castronovo**

Anche un determinato campionario di congegni e di materiali, di procedimenti tecnici e di pratiche commerciali, può dare un'idea emblematica del complesso itinerario compiuto dall'industria italiana nel corso del tempo, dai suoi albori ai giorni nostri. È quanto si può riscontrare da una serie di oggetti e prodotti, di scritti e disegni, di immagini e manifesti pubblicitari, raccolti e man mano ordinati nell'ambito di alcuni archivi e musei d'impresa. Dopo essere stati illustrati nella rubrica «Oggetti d'impresa» apparsa dal 2012 nelle pagine della Domenica dal «Sole 24 Ore», sino alla Mostra *50+1 Il grande gioco dell'industria* organizzato in occasione di Expo 2015, vengono adesso presentati in un apposito volume iconografico, curato da Francesca Molteni, in capo a un appropriato lavoro di selezione.

Da quest'opera dedicata alla descrizione, attraverso una sequenza di note esplicative, di taluni reperti significativi appartenenti agli archivi e ai musei d'impresa associati a Museimpresa, si ha modo di ripercorrere talune fasi salenti dell'evoluzione industriale del nostro Paese, dai suoi primi sviluppi ancora semiartigianali (come quelli del settore tessile e alimentare) ai suoi progressi più recenti in diversi comparti, che preludono al passaggio alla produzione 4.0.

Scorrendo le pagine illustrate di questo album il primo dato che salta agli occhi è quanta strada ha dovuto fare la Penisola, dopo l'unificazione nazionale, per colmare in parte il profondo divario che la separava dai "Paesi del cavallo a vapore", dalla Gran Bretagna e dalla Francia, ma pure dal Belgio, e poi, una volta scongiurata la bancarotta e superata la crisi economica di fine Ottocento, per compiere nel primo decennio del Novecento, durante l'età giolittiana (coincisa con l'avvento di una democrazia liberale), un decollo industriale che permise all'Italia una sorte economica migliore rispetto a quella di altre contrade dell'Europa mediterranea. Ma quel settimo posto fra le nazioni industrializzate appena conquistato venne subito dopo la Grande Guerra messo a repentaglio sia dai gravi oneri imposti alle finanze pubbliche dalle operazioni belliche per il riscatto di Trento e Trieste dal dominio asburgico, sia da un biennio di rovente conflittualità sociale. Successivamente, la seconda Guerra mondiale in cui il regime fascista precipitò il Paese nel 1940 annullò pressoché del tutto lo sforzo avvenuto negli anni Trenta, grazie all'intervento dello Stato, per porre rimedio sia pur solo in parte ai contraccolpi della Grande crisi del 1929.



PROTOTIPI | *Il progetto e la realizzazione di «La Cupola», caffettiera di Aldo Rossi ispirata alla cupola dell'Antonelli di Novara (Museo Alessi, 1990). Il primo modello della Vespa 98, progetto di Corradino D'Ascanio (Museo e archivio storico Piaggio, 1940), e «Il sandalo Invisibile» (Museo Salvatore Ferragamo, 1947)*



Alcune testimonianze tangibili, consistenti sia in certi manufatti e ritrovati, che in determinate soluzioni tecnologiche o in efficaci espressioni del design industriale, riportate e annotate dall'Autrice in questo libro, rendono debito conto dei progressi realizzati negli anni del "miracolo economico", nonché del clima di grande fervore e ottimismo di quell'epoca. In effetti, se allora vennero ponendosi le basi che avrebbero poi proiettato la nostra industria al secondo posto in Europa dopo la "corazzata tedesca", per il volume delle sue esportazioni, lo si dovette soprattutto alla formazione di un sistema polisettoriale e in virtù di eccellenti attitudini in fatto di intraprendenza e di progettualità, di cui diedero prova concreta diverse grandi aziende private e pubbliche come quelle dell'automotive e della metalmeccanica, della chimica e della petrolchimica, dell'ingegneria impiantistica.

Dopo che gli anni Settanta e Ottanta furono funestati (come sappiamo) da una spirale perversa fra una persistente stagnazione e una prolungata iperinflazione, l'irruzione sulla scena di tante piccole imprese ha segnato una nuova fase di crescita e vitalità, caratterizzata (grazie al passaggio di alcune di queste imprese a uno stadio di medie dimensioni e al ruolo di "multinazionali tascabili") da una feconda combinazione fra talento e ingegnosità. Di queste nuove valenze creative e qualitative, sbocciate talora da uno "zoccolo duro" di particolari mestieri e singolari esperienze artigianali, questa antologia offre un compendio mediante l'assortimento di alcuni pezzi e progetti che, dai campi della moda e dell'abbigliamento, spaziano a quelli dell'arredamento e dell'architettura domestica, a quelli dei mezzi di trasporto e delle biotecnologie e altri ancora, documentando perciò alcune brillanti realizzazioni del "made in Italy".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO BIELLA

Paolo Bricco con «L'Olivetti dell'ingegnere. 1978-1996» è il vincitore del Premio Biella Letteratura Industria 2016. Il premio Giuria dei Lettori a Grazia Lissi con «Il coraggio di restare». Il Premio Speciale della Giuria è andato a l nostro collaboratore Mario Andreose con «Uomini e libri», che raccoglie i suoi interventi sulla Domenica. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 19 novembre a Biella (ore 17, auditorium Città Studi). Il Premio Opera Straniera va a Gaël Giraud con «Transizione ecologica. La finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia»

www.assaggioanordovest.com

Francesca Molteni, Icone d'impresa. Gli oggetti che hanno fatto grande l'industria italiana, introduzione di Armando Massarenti, Carocci, Roma, pagg. 253, € 24



LA RUBRICA

Questo libro nasce da una sfida lanciata nel 2012 sulle pagine di Domenica ai 50 musei d'impresa - uniti nell'associazione, Museimpresa, sotto l'egida di Assolombarda e di Confindustria - con la rubrica «Oggetti d'impresa» di Francesca Molteni. Ogni museo ha trovato un oggetto, un simbolo, un'immagine che ne rappresentasse l'identità profonda, o che da solo ne illustrasse la fama e la storia. Come il flying shuttle, *la spoletta simbolo della Rivoluzione industriale inglese. E come gli emblemi rinascimentali, che peraltro si chiamavano proprio «imprese»*

IL GRAFFIO

A Genova il Festival è della pseudoscienza

La conferenza sulla "scienza della carne" di Dario Bressanini al Festival della Scienza di Genova è stata introdotta dal sedicente "scienziato/geologo" ma uomo di spettacolo Mario Tozzi, che ha detto: siccome sono vegetariano, quindi eticamente superiore a chi mangia carne (così lasciava intendere), sono autorizzato, in quanto membro del comitato scientifico, a informarvi che l'uomo non è adattato per mangiare la carne (lo diceva anche Umberto Veronesi che siamo biologicamente vegetariani) e l'Oms sconsiglia la carne perché infatti fa male alla salute. Bressanini, che scienziato lo è veramente, era contrariato e in disaccordo, ma Tozzi se ne è andato dicendo che tutte le opinioni sono lecite, ma i fatti sono fatti. Beh, i fatti dicono che lui non sa di cosa parla, oppure, se lo sa, che è un bugiardo. Ha senso essere vegetariani, ma certo non per ragioni biologiche. Il Festival della Scienza, targato Istituto Italiano di Tecnologia, è sulla strada giusta per diventare il primo festival della pseudoscienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILOSOFIA MINIMA

Com'è umano l'«Homer economicus»!



di Armando Massarenti

@Massarenti24

È stata Deirdre McCloskey, l'autrice di una monumentale storia della borghesia che ha ricevuto nei giorni scorsi il premio Bruno Leoni, a suggerire a Joshua Hall di trasformare in un libro la sua lunga esperienza di insegnante dei principi dell'economia attraverso gli episodi dei *Simpson*. Quando Hall le disse che pensava di intitolare un suo saggio *Homer economicus* la studiosa esclamò: «Un titolo come questo merita un libro!». E infatti il volume, uscito nel 2013 e ora tradotto da IBL libri, si presenta come una brillante e corposa opera di 326 pagine, scritta da numerosi esperti di varie branche dell'economia. Così ad esempio Andrew T. Young descrive Homer Simpson nell'episodio *Fin che la barca va...*: «Seduto sul divano, sta guardando il fondo di un vasetto di noccioline. Lancia l'ultima nocciolina in bocca, ma con suo grande disappunto sbaglia mira ed essa cade dietro il divano. Cercando disperatamente la nocciolina in mezzo ad altri avanzi alimentari, Homer recupera invece un biglietto da 20 dollari finito sotto il sofà. In un primo tempo è deluso perché non è una nocciolina. Tuttavia il suo cervello gli rammenta che 20 dollari possono essere scambiati con vari beni, compresa una notevole quantità di noccioline, il che lo rianima. Homer – o piuttosto la sua voce interiore (più sveglia di lui) – ha felicemente articolato una caratteristica che definisce la moneta». Naturalmente poi si tratterà di chiedersi come mai si può scambiare moneta con beni e servizi, e che cosa rende un pezzo di carta realmente una moneta. Per questo può venire in soccorso la *Trilogia di una giornata*, un episodio in cui Milhouse, sorpreso con alcuni fuochi d'artificio illegali dal capo della polizia Winchester, esclama: «Non posso finire in riformatorio! Lì usano quelli come me per valuta!». Per quanto stravagante possa sembrare usare un essere umano come valuta è proprio da qui che si possono spiegare le principali funzioni della moneta: come mezzo di scambio, unità di conto, riserva di valore. «In economia è un pugno di idee quello che fa la gran parte del lavoro pesante. - scrive Art Carden in un altro capitolo - Sono solitamente elencate nel primo capitolo dei manuali propedeutici alla teoria economica. Sono anche in azione in *Maxi Homer*, un episodio della settima stagione, in cui Homer cercava di ingrassare fino a 130 chili allo scopo di farsi classificare "invalido" in base all'*Americans with Disabilities Act*. Poiché l'"iper-obesità" nell'episodio era considerata invalidante, un Homer di 130 chili veniva autorizzato a lavorare da casa a spese del datore di lavoro. L'episodio illustra una quantità di importanti principi economici: gli individui agiscono; gli individui rispondono agli incentivi; gli individui sono generalmente razionali; gli individui prendono decisioni al margine; non esistono pasti gratis; gli individui confrontano costi e benefici; infine, le azioni e le politiche hanno conseguenze che sono talvolta difficili (o impossibili) da prevedere». Tutto assolutamente vero. Ma nel capitolo «Homer economicus o Homer sapiens? L'economia comportamentale nei Simpson», Jodi Beggs mostra anche quanto Homer si discosti spesso dal modello dell'*homo economicus* per esemplificare le più classiche «spinte gentili» di Thaler e Sunstein e dell'economia comportamentale. «La genialità dei Simpson - osserva Anthony Carilli - sta nel delineare le conseguenze delle scelte, sia intenzionali sia inintenzionali, dei personaggi. Qui, a differenza di altri cartoni animati, raramente il fatto di non essere "reali" impedisce loro di essere "realistici"».

BEHAVIOR ECONOMICS | *Tipico esempio economia comportamentale e di «nudge» (spinta gentile). Le ciambelle, il cibo preferito da Homer Simpson, sono state poste da Apu in un punto scomodo da raggiungere. Così, per pigrizia, Homer ripiegherà sui cibi più salutari che sono più a portata di mano*

MUSEI D'IMPRESA

Fabbriche belle per vivere meglio

di **Francesca Molteni**

Torna anche quest'anno la Settimana della Cultura d'Impresa, che festeggia il suo 15° anniversario con convegni, incontri, workshop, rassegne di cinema industriale, mostre, dibattiti e visite guidate in tutta Italia, dal 10 al 24 novembre 2016. Un solo obiettivo, promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane. Un tema che si rinnova ogni anno, per condividere riflessioni e contenuti che attraversano la vita dell'industria, con uno sguardo al futuro, alle sfide e all'identità profonda che la caratterizza.

La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità è il tema scelto per la quindicesima edizione. Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità sociale e ambientale. Belle fabbriche, ben costruite e ben progettate, con attenzione al contesto che le ospita e all'impatto sul territorio, ma anche efficienti in termini di qualità e sicurezza sul lavoro. E, perciò, più competitive e all'avanguardia, più produttive. Come diceva Adriano Olivetti, nel discorso di inaugurazione dello stabilimento vista mare di Pozzuoli, nel 1955: «Questa fabbrica si è elevata, nell'idea dell'architetto, in rispetto della bellezza dei luoghi e affinché la bellezza fosse di conforto nel lavoro di ogni giorno».



UN PALAZZO PER IL LAVORO
Palazzo Assolombarda a Milano progettato da Gio Ponti nel 1958

Fabbriche belle perché sostengono la cultura come fattore di sviluppo. Fabbriche belle perché si aprono e si raccontano ai visitatori in occasione della manifestazione promossa da Confindustria in collaborazione con Museimpresa – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. Fabbriche belle in tante città e distretti industriali, da Nord a Sud, per un totale di 60 aziende associate con cinque nuove istituzioni – Museo della Carta di Pescia, Museo Mondo Milan, Fintecna, Archivio Storico Reale Mutua e Archivio Storico Fiocchi. Tra i luoghi da scoprire, la bella "fabbrica" disegnata da Gio Ponti per Assolombarda Confindustria, la casa milanese in via Pantano. Un palazzo per il lavoro, che riflette sobrietà e concretezza dell'imprenditoria lombarda, interamente progettato dal grande architetto nel 1958, aperto eccezionalmente al pubblico sabato 19 novembre. Da segnalare, la rassegna sul cinema industriale al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano, per vedere pellicole introvabili come *L'uomo, il fuoco, il ferro*" di Blum e Carmi per Italsider, *Macchina cerca forma* di Magrì e Sottsass per Olivetti, e *La canzone dello stirene* di Alain Resnais per Pechiney. Sempre lì, inaugura l'esposizione permanente *Il tubo senza saldatura*, realizzata da TenarisDalmine. In Calabria, a Rossano, invece, il Museo della Liquirizia festeggia il suo quindicesimo anniversario e si racconta con oggetti, documenti, immagini e video. Tra i laboratori e le visite dedicate, si può viaggiare da Firenze, al Museo Ferragamo, ad Andria per visitare il Museo del Confetto Mucci, e tornare a Milano per gli incontri dedicati ai bambini con *Musica dalla Fabbrica!* alla Fondazione Pirelli o *Dare forma alla felicità* alla Triennale, per imparare, come giovani progettisti, a creare il proprio cavallo giocattolo. E poi, *Bike tour* dal Pirellone alla Bicocca, un tour guidato in bicicletta alla scoperta di un'altra Milano, quella industriale.

Per finire con la seconda edizione del Design Contest promosso da Olivetti per il 2017 e destinato agli studenti degli istituti e delle scuole di design europei. «Noi passiamo la più parte delle ore al lavoro-, scriveva Gio Ponti nel 1939-, l'ambiente per il lavoro dovrà essere dunque fra i più degni, i più belli, i più civili». *La Fabbrica bella* è, allora, la nostra scommessa, perché, lo dicono i dati e le ricerche, è anche la più competitiva.

Per il programma dettagliato della manifestazione, www.museimpresa.com e l'APP "Musei d'impresa".

REGISTA D'IMPRESA

I padri nobili di "Regista d'impresa" sono Michelangelo Antonioni, Ermanno Olmi, Dino Risi, per citarne alcuni. Grandi autori a confronto con il mondo dell'industria. Assolombarda rinnova ogni anno quest'incontro con l'iniziativa che coinvolge giovani registi e imprese per promuovere la cultura aziendale con linguaggi nuovi. Nel 2016 sono 12 gli studenti selezionati tra le più importanti realtà accademiche milanesi per raccontare il settore meccatronico. Due i vincitori del concorso, Gianluca Fedele con «La lunga notte nel futuro» per l'azienda Rold, Premio Assolombarda, e Alessandro D'Onghia con "Progect the Progress" per l'azienda Fluid-o-Tech, Premio Fondazione Pubblicità Progresso. Nuovi sguardi sul futuro dell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVERE LA CITTÀ

Agriturismo

Menù a base d'oca e vini dell'Oltrepò nella cascina del '700

di **Giorgio Cannì**

Un indirizzo storico in Lomellina: l'agriturismo Manzini di Mortara è stato fra i primi ad aprire in provincia di Pavia oltre vent'anni fa. Ad attendere gli ospiti un cascinale del Settecento con due belle sale ricavate nella vecchia riseria, dove la signora Romina serve piatti del territorio con l'oca a farla da padrona. Nel salame, con i suoi fegatini nel risotto, al forno. Il menu completo costa 30 euro, bevande comprese (bambini fino a 10 anni € 15). Vini quasi solo dell'Oltrepò. Manzini è aperto da lunedì a venerdì e la domenica per pranzo, giovedì e sabato la sera. Meglio prenotare allo 0384.91.907.



Servizio ●●●
Cucina ●●●
Cantina ●●

Giudizi da 1 a 5

Storia e luoghi dell'imprenditoria made in Italy

Visite guidate da Casa Milan alla Pirelli





La storia del lavoro italiano è parte della nostra storia collettiva. Per questo è sempre nuova e interessante la «Settimana della Cultura d'Impresa», in svolgimento a ingresso libero fino a giovedì 24 in tutta la nazione. Tanti gli appuntamenti inediti, tante le occasioni per scoprire le vicende dell'imprenditoria made in Italy dal punto di vista storico, artistico e culturale (*www.museimpresa.com*). La manifestazione è promossa da Confindustria e Assolombarda con Museimpresa, Associazione italiana archivi e musei d'impresa, circuito nato nel 2001. Quella 2016 è la sua XV edizione, intitolata «La fabbrica bella». Aneddoti, personaggi, luoghi, curiosità, documenti, opere d'arte e di design, collezioni museali: in questi giorni il pubblico può entrare in contatto con il mondo dell'imprenditoria osservandolo in diretta, nelle pieghe più nascoste. Ricco il palinsesto a Milano, dove per la prima volta partecipa all'iniziativa Museo Mondo Milan, ente che gestisce il patrimonio storico e sportivo dell'AC Milan: un percorso espositivo all'interno di Casa Milan (via Aldo Rossi 8, quartiere Portello). Uno spazio interattivo, allestito da Studio Novembre, dove tutti, tifosi e non, possono scoprire passato e presente della squadra: in esposizione i cimeli sportivi più importanti del club, dalle maglie indossate dai campioni ai trofei conquistati, integrati da schermi touch e teatro olografico. Recente anche l'adesione del gruppo Molteni, che nel 2015 ha aperto a Giussano, in via Rossini 5, la propria collezione permanente di design per la casa, la cucina e l'ufficio: in mostra 48 prodotti icona in uno spazio progettato da Jasper Morrison. Tra i partner storici della manifestazione il Museo della Scienza di via San Vittore 21: oggi alle 17 ospita la rassegna cinematografica «Produrre bellezza: incontro con il cinema industriale», dove il pianeta lavoro diventa oggetto di creazione visiva e artistica. Non mancano gli open day d'eccezione: la Collezione Branca, con le cantine dove ancora s'invecchiano i celebri liquori, apre da domani a mercoledì 23 in via Resegone 2, la Galleria Campari di Sesto San Giovanni, intervento di Mario Botta in via Gramsci 161, si visita tutti i giorni fino al 24 con percorsi guidati. Tra i vari appuntamenti, eccezionale l'apertura della sede di Assolombarda in via Pantano 6, architettura di Gio Ponti del 1960, sabato 19 dalle ore 15 alle 17.30, divertente il bike tour alla scoperta degli edifici Pirelli in città, dal celebre grattacielo Pirelli alla Bicocca, domenica 20 alle 10.30.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 24 novembre
La «Settimana della Cultura d'Impresa» svela opere d'arte curiosità e personaggi

Collezioni
Qui sopra, a sinistra: la sala delle coppe di Casa Milan (via Aldo Rossi 8), spazio interattivo allestito dallo Studio Novembre per conoscere passato e presente della squadra rossonera. A destra: l'esterno della Galleria Campari di Sesto San Giovanni *(v.le Gramsci 161)*

Rock



Il valore dell'amicizia e «i grandi Steely Dan» Tutte le passioni degli inglesi White Lies

S'intitola «Friends» il nuovo disco dei White Lies *(foto)*, tra i principali fautori della rinascita della new-wave inglese. Domani il trio di «To Lose My Life» presenterà l'album al Fabrique *(via Fantoli 9, ore 21, € 25)*. «La prima cosa che mi viene in mente quando sento la parola "friends" è l'omonima serie tv: da ragazzino la guardavo sempre», dice il cantante e chitarrista Harry McVeigh. «A parte questo, l'album parla del modo in cui le amicizie si trasformano col passare del tempo: più ti avvicini ai 30 anni, che è più o meno la nostra età, più vedi i vecchi amici trasferirsi, mettere su famiglia, ognuno prende una direzione diversa e i rapporti si trasformano. Anche nel nostro gruppo è successo, suoniamo assieme sin dall'adolescenza, i White Lies hanno più di 10 anni ormai, io quest'anno mi sono sposato e trasferito a San Francisco, le cose si evolvono». Parlando di fonti d'ispirazione, spiega: «Mentre lavoravamo al disco abbiamo ascoltato tantissimo gli Steely Dan, grande band, incredibile». Per le registrazioni dei brani li ha accolti lo studio londinese di Bryan Ferry. «È pieno di memorabilia dei Roxy Music, foto e strumenti usati da loro. Ed è stato fantastico poterli suonare. Sarò sentimentale, ma per me valgono quanto il pianoforte di Mozart. Bryan è passato a salutarci una volta, ero così emozionato che sono rimasto senza parole, gli ho detto solo "grazie"».

Raffaella Oliva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30, giovedì e sabato 9.30-22.30.
Gioielli alla moda. Preziosi dal dopoguerra a oggi. Fino al 20/11. *Ingr. lib.*
Escher. Fino al 22/1. *Ingresso: € 12/10.*
Hokusai, Hiroshige, Utamaro. Luoghi e volti del Giappone che ha conquistato l'Occidente. Fino al 29/1. *Ingresso: € 10.*
Pietro Paolo Rubens e la nascita del Barocco. Fino al 26/2. *Ingresso: € 12/6.*

WOW SPAZIO FUMETTO, viale Campania 12, tel. 02.49.52.47.44/45.
L'altro Crepax. 30 anni di Clinicocommedie su Tempo Medico. Ultimo giorno. Orario: 15-20. *Ingr.: € 5/4.*

PALAZZO MORANDO - COSTUME MODA IMMAGINE, via Bagutta 24, tel. 02.88.46.57.35. **15 paesaggi umani. Ampelio Tettamanti e Milano**. Ultimo giorno. Orario: 9-13, 14-17.30. *Ingr, lib.*

MUDEC, via Tortona 56, tel. 02.54.917. Orario: lunedì 14.30-19.30, ma., mer., ven. e domenica 9.30-19.30, giov. e sab. 9.30-22.30. *Ingresso: € 12/10/8/6.*
Homo sapiens. Le nuove storie dell'evoluzione umana. Fino al 26/2.
Jean Michel Basquiat. Fino al 26/2.
Le avventure di un esploratore. Antonio Raimondi e la scoperta del Perù. Fino al 26/2. *Ingresso libero.*
Children, the circle of love, fotografie di **Giancarlo Gamba**. Fino al 20 novembre. *Ingresso libero con offerta.*

GALLERIA CARLA SOZZANI, corso Como 10, tel. 02.65.35.31, **Mimmo Rotella. Erotique**. Ultimo giorno. Orario: 10.30-19.30. *Ingresso libero.*

MUSEO TEATRALE ALLA SCALA, largo Ghiringhelli 1, tel. 02.72.00.37.44, **Madama Butterfly, l'Oriente ritrovato. Foujita e Asari per Puccini**. Fino al 28 febbraio. Orario: tutti i giorni 9-17.30. *Ingresso: € 7/5.*

FONDAZIONE PRADA, largo Isarco 2, tel. 02.56.66.26.11. **Betye Saar: Uneasy dancer**. Fino all'8 gennaio. Orario: lunedì-giovedì 10-20, venerdì-domenica 10-21; chiuso martedì. *Ingresso: € 10/8.*

BOTTEGANTICA, via Manzoni 45, tel. 02.62.69.54.89. **Antonio Mancini. Genio ribelle**. Fino al 18/12. Orario: martedì-domenica 10-13 e 15-19. *Ingresso libero.*

GAM MANZONI, via Manzoni 45, tel. 02.62.69.51.07. **Anima Bianca. La neve da De Nittis a Morbelli**. Fino al 19/2. Orario: martedì-domenica 10-13; 15-19. *Ingresso: € 6/5, gratis under 10.*

PALAZZO DELLA RAGIONE FOTOGRAFIA, p.za Mercanti 1, tel. 02.433.53.535. **Giovanni Gastel**. Ultimo giorno. Orario: 9.30-20.30. *Ingr.: € 10/6.*

FORMA MERAVIGLI, via Meravigli 5, tel. 02.58.11.80.67. **Vip a la carte**. Fino al 27 novembre. Orario: tutti i giorni 11-18, giovedì 12-21. *Ingresso libero.*

MUSEI

MUSEO DEL NOVECENTO, via Marconi 1, Palazzo Arengario, tel. 02.88.44.40.61. Orario: lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30. Ingresso: € 10/8/6.

GAM GALLERIA D'ARTE MODERNA, via Palestro 16, tel. 0288445947. Orario: martedì-domenica 9-19.30 (ultimo accesso 30 minuti prima dell'orario di chiusura). Lunedì chiuso. Ingresso: € 5/3.

CENACOLO VINCIANO, piazza Santa Maria delle Grazie 2. Prenotaz. obbl. tel. 02.92.800.360. Orario: 8.15-18.45 (chiuso lunedì). Ingresso: € 6,50/3,25 (+ € 1,50 per prenotazione obbligatoria dal giorno successivo), gratis under 18.

MUSEO POLDI PEZZOLI, via Manzoni 12, tel. 02.79.48.89. Orario: 10-18. Martedì chiuso. Ingresso: € 10/7, fino a 10 anni gratuito. Il lunedì con un biglietto di € 10 si può visitare anche il Museo della Scala.

VILLA NECCHI-CAMPIGLIO, via Mozart 14, tel. 02.76.34.01.21. Orario: da mercoledì a domenica 10-18, martedì solo gruppi e scolaresche su prenotazione. Ingresso € 8/4 (fino a 14 anni), compresa visita al giardino.

PLANETARIO, corso Venezia 57, tel. 02.88.46.33.40. Orario: 9-12. Conferenze: martedì e giovedì ore 18.30 e 21; sabato e domenica ore 15 e 16.30. Ingresso: € 5/3.

MUSEO DELLA PERMANENTE, via Turati 34, tel. 02.65.51.445. Orario: martedì-domenica 10-13 e 14.30-18.30. Ingresso libero.

VILLA BELGIOJOSO BONAPARTE - MUSEO DELL'OTTOCENTO, via Palestro 16, tel. 02.88.44.59.41. Orario: 9-13 e 14-17.30 (chiuso lunedì). Ingresso libero.

PINACOTECA AMBROSIANA, p.zza Pio XI 2, tel. 02.80.69.21. Orario: 10-18 (chiuso lunedì). Ingresso: € 20/15/10 + 1,50.

LOMBARDIA

MOSTRE E MUSEI

BRUGHERIO (MI), BIBLIOTECA CIVICA, Palazzo Ghirlanda Silva, via Italia 27, tel. 039.28.93.214. **Filippo de Pisis. Il colore e la parola**. Fino all'11/12. Orario: martedì-sabato 15-19, domenica 10-12,30, 15-19. *Ingresso libero.*

LEGNANO (MI), PALAZZO LEONE DA PEREGO, via Mons. Eugenio Gilardelli 10, tel. 0331.471.335, **Mirabili mostri. L'Apocalisse secondo Baj**. Fino al 26/2. Orario: martedì-venerdì 9.30-12.30, sabato e domenica 10.30-12.30 e 16-19. *Ingresso: € 5/3.*

PAVIA, SCUDERIE CASTELLO VISCONTEO, v.le XI Febbraio, 35, tel. 0382. 33.676, **Guttuso. La forza delle cose**. Fino al 18/12. Orario: lun.-ven. 10-13; 14-19; sab., dom. e festivi 10-20. *Ingr.: € 12/10/5.*

MONZA (MB), VILLA REALE, v.le Brianza 2, tel. 039.394.642.13. **Henri Cartier-Bresson. Fotografo**. Fino al 26/2. Orario: martedì-domenica 10-19; venerdì 10-22. *Ingresso: € 12/5.*
VILLA REALE, SERRONE, v.le Brianza 2, tel. 199. 15.11.40, **La Monaca di Monza**. Fino al 19/2. Orario: martedì-domenica 10-19, venerdì 10-22. *Ingr. libero.*

CASTIGLIONE OLONA (VA), CASTELLO DI MONTERUZZO, via Marconi 1, tel. 0331.85.83.01. **Parolepitturascultura**, personale di **Giorgio Sovana** e **Vito Scamarcia**. Ultimo giorno. Orario: 10-12 e 15-18. *Ingresso libero.*

BERGAMO, MUSEO BERNAREGGI, via Pignolo 76, tel. 035.24.87.72. **Longaretti lungo un secolo**. Fino al 29 gennaio. Orario: martedì-domenica 15-18.30. *Ingresso: € 5/3.*

GARDONE RIVIERA (BS), VITTORIALE DEGLI ITALIANI, via Vittoriale 12, tel. 0365.29.65.11. **Martino Zanetti e i suoi colori**. Fino al 19 febbraio. Orario: 9-19. *Ingresso: € 8/6, compresa visita a Parco monumentale e mostra d'Annunzio Segreto.*

MANTOVA, PALAZZO TE, v.le Te 19, t. 0376.32.32.66. **Un sogno fatto a Mantova**. Ultimo giorno. Orario: 9-19.30. *Ingresso: € 12/8.*

LUGANO (SVIZZERA), LAC, piazza B. Luini 6, tel. +41. 05.88.66.42.00. **Paul Signac. Riflessi sull'acqua**. Fino all'8/1. Orario: martedì-domenica 10-18, giovedì 10-20. *Ingr.: chf 15.*

VERNISSAGE LUINO (VA), CHIESA DI S. GIUSEPPE, In via P. Chiara, tel. 338.70.07.785, alle 17 si inaugura **Il buio è passeggero, la luce infinita**, personale di **Franco Puxeddu**. Fino al 10/12. Orario: 8-18.30.

MANTOVA, HOME GALLERY 1 STYLE, In via P. Calvi 51, tel. 037. 63.23.604, alle 18.30 si inaugura **Appunti 3D**, personale di **Leonardo Balbi**. Fino al 26/11. Orario: martedì-sabato 16-19.30.

Farmacie

CENTRO (Centro storico all'interno degli ex Bastioni): via Larga, 16; via dell'Orso, 1; l.go Carrobbio ang. via Torino (v. Stampa, 14); p.zza Cadorna, 11.
NORD (Bovisa, Affori, Niguarda, Greco, Quarto Oggiaro, Certosa, Farini, Zara, Fulvio Testi, Melchiorre Gioia): via dei Cignoli, 1 ang. via Gallarate; via Farini, 69; via Monterotondo, 1; v.le Zara, 145 (p.le Istria); via Monte Santo, 12.
SUD (Ticinese, Vigentina, Rogoredo, Barona, Gratosoglio, Romana, Ripamonti): via Comacchio, 4 (p.zza Ferrara); via Volvinio, 25; via Saponaro, 2/C; Ripa di Porta Ticinese, 33.
EST (Venezia, Vittoria, Loreto, Città Studi, Lambrate, Ortica, Forlanini, Mecenate, Gorla, Precotto, Turro): c.so Buenos Aires, 36 ang. via Broggi; via Varanini, 19 (p.za Morbegno); via Padova ang. via Toselli, 2; v.le Abruzzi, 51 ang. via Matteucci, 4; p.le Udine, 8; via Menotti, 18; v.le Corsica, 42; v.le Monte Nero, 59; via Parea, 13 (Mercato comunale).
OVEST (Lorenteggio, Baggio, Sempione, S. Siro, Gallaratese, Solari, Giambellino, Forze Armate, Vercelli, Novara, Paolo Sarpi): c.so Colombo, 6; via Vespri Siciliani ang. via Vignoli 42; via Zurigo, 3 ang. via del Pettirosso, 16; via Ranzoni, 2; via F.lli Zoia, 84/2 ang. P. Marchesi, 5 (zona ospedale S. Carlo); p.za Stuparich, 4; via Alex Visconti, 22/a; via Principe Eugenio, 19 ang. via Mac Mahon; via Canonica, 32.
NOTTURNE: p.za Cinque Giornate, 6; Piazza De Angeli ang. Via Sacco; Viale Monza 226.
SEMPRE APERTE: P.le Staz. P.ta Genova 5/3 (ang. via Vigevano 45); p.zza Argentina (ang. via Stradivari, 1); via Boccaccio, 26; c.so Magenta, 96 (ang. piazzale Baracca); v.le Lucania, 6; v.le Zara, 38; viale Famagosta 36.
PRONTO FARMACIA: N. verde 800-801185.

MUMAC PER LA SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA



(http://mumac.it/wp-content/uploads/2016/11/img-low.jpg)

Anche quest'anno, MUMAC aderisce alla Settimana della Cultura d'Impresa (10-24 novembre 2016), promossa da Confindustria in collaborazione con Museimpresa - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa, con un programma denso di eventi dedicati a tutti.

La prima iniziativa è in programma presso la sede del MUMAC: in occasione della consueta apertura domenicale, il **13 novembre**, dalle ore 15 alle 16.30, è previsto un laboratorio creativo per bambini dal titolo "*Racconti e leggende sul caffè*", a cura dell'associazione Simabè.

Mentre i più piccoli saranno impegnati a scoprire le storie più curiose legate al mondo del caffè dando poi vita a un piccolo spettacolo, i genitori e tutti i visitatori interessati alle 15.30 potranno partecipare a una visita guidata del museo e accedere alla mostra fotografica temporanea "*FAEMA Express Your Art*", di recente prorogata fino al 15 febbraio 2017.

L'ingresso al museo è libero. Prenotazione obbligatoria per il laboratorio.

Il secondo appuntamento è pensato per un pubblico di ogni età. **Giovedì 17 novembre** presso la storica gastronomia milanese Peck, MUMAC, a supporto del brand LaCimbali e in collaborazione con la compagnia teatrale Eco di Fondo, organizza una pièce teatrale dal titolo "*Pagine all'aroma di caffè"* con testi tratti dal fondo librario MUMAC. Nel corso della giornata sono previste tre repliche a ingresso libero: alle 16.30, alle 17.30 e alle 18.30.

Il terzo evento MUMAC è in programma **venerdì 18 novembre**, dalle 19.00 alle 21.30, ed è realizzato in collaborazione con Kartell Museo di Noviglio (MI), l'esposizione che racconta la storia del design Kartell dagli anni '50 ad oggi. Una serata di visite guidate con aperitivo, tra le esposizioni permanenti e temporanee dei due musei.

Per raggiungere i musei è a disposizione dei partecipanti un servizio shuttle gratuito, con partenza da Milano alle ore 18.00 (Kartell Flagship Store di Via Turati) e 18.30 (piazzale Genova, MM2 Porta Genova); il rientro a Milano è previsto alle 21.30.

L'iniziativa è a ingresso libero fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria.

La quarta e ultima iniziativa targata MUMAC si terrà **giovedì 24 novembre** alle ore 18.30 presso lo Spazio 7 di Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, ed è organizzata insieme a Brilliant!.

La tavola rotonda dal titolo *"Fare impresa. Generare bellezza"* approfondisce le dinamiche tra cultura e impresa e la creazione di processi virtuosi reciproci.

Tra i relatori Barbara Foglia, Responsabile delle attività museali di MUMAC, Barbara Herlitzka di Casa Martini e Nicola Crepax, esperto di storia d'impresa. Introduzione di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, della Fondazione omonima.

Ingresso libero fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria.

Per informazioni e per gli eventi con prenotazione: mumac@gruppocimbali.com (mailto:mumac@gruppocimbali.com)

Copyright © 2012 Gruppo Cimbali S.p.A. / Tutti i diritti riservati
P.I./C.F. e n° di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano:
09052100154
Capitale Sociale: € 6.600.000

il Cittadino di Recanati
Sito web di informazione locale
Editore e direttore responsabile: Fabrizio Carbonetti

"I luoghi del lavoro nelle Marche", Il Paesaggio dell'Eccellenza e FAI Marche promuovono l'iniziativa nell'ambito della Settimana della Cultura d'Impresa 2016

RECANATI - I luoghi del lavoro nelle Marche è l'iniziativa organizzata dall'Associazione Il Paesaggio dell'Eccellenza - impegnata sul fronte della salvaguardia della cultura d'Impresa delle Marche - in collaborazione con la Presidenza regionale FAI Marche e si inserisce nel programma della "XV Settimana della Cultura d'Impresa" rassegna promossa da Museimpresa e Confindustria.



L'appuntamento offre l'occasione di visitare alcune tra le più importanti realtà produttive della regione con l'intento di diffondere e valorizzare la Cultura d'Impresa e il Patrimonio industriale materiale e immateriale delle Marche.

Apriranno le porte per una serie di visite guidate la Sabelli industria casearia martedì 15 ad Ascoli Piceno, la Tecnostampa e Studio Conti industria grafica il 16 a Recanati, la FBT elettronica professional audio equipment il 17 sempre a Recanati, poi nella giornata del 22 a Fabriano la Elica cappe da cucina, a Tavullia la IFI arredamento bar, gelaterie, pasticcerie e contract, la Paoletti bibite tradizionali analcoliche ad Ascoli Piceno e la Pigini fisarmoniche a Castelfidardo, mentre il 23 la Fattoria Petrini oleificio biologico di Monte San Vito per finire il 24 a Recanati con la iGuzzini apparecchi di illuminazione dove si svolgerà anche l'incontro collaterale con l'Arch.Louisa Hutton.

L'Associazione "Il Paesaggio dell'Eccellenza e il FAI Marche ritengono che alcune attività produttive, che affondano da tempo le proprie radici nel territorio, possono ritenersi a tutti gli effetti parte del Patrimonio Culturale dell'Italia.

Queste realtà industriali e artigianali, attive anche da oltre un secolo, appartengono alla storia più recente del nostro Paese e sono i testimoni del "Made in Italy". Un modello economico, sociale, culturale e valoriale che restituisce una delle migliori espressioni dell'Italia.

Nei luoghi del lavoro risiedono storie centenarie, di "mecenati", inventori, artisti/artigiani spesso trasformati in imprenditori che con i loro collaboratori hanno ideato, disegnato e plasmato i materiali per dar forma ad oggetti considerati opera dell'ingegno e della più abile manualità umana, ed esempi di bellezza.

Certo non opere uniche, ma prodotti figli di un'epoca moderna che porta il nome di "era industriale" dove a fare la vera differenza è forse proprio "l'eccellenza" ovvero quella capacità di moltiplicare un prodotto unico e inimitabile.

Le aziende stanno costantemente aumentando l'investimento verso la conservazione e la valorizzazione della memoria sempre più funzionale al ruolo sociale dell'impresa verso territorio e comunità, ma anche un valore aggiunto all'attività più tipica ovvero, vendere per produrre profitto.

Un'attività di conservazione e valorizzazione che sembra impegnare sempre più associazioni come Il Paesaggio dell'Eccellenza, Museimpresa che trovano sostegno anche sul fronte degli indirizzi strategici dell'Europa e delle Regioni come le Marche, il Veneto, la Lombardia e non solo.

L'industria produce "oggetti", che più facilmente rientrano nell'immaginario comune, ma ricchi di alcuni elementi materiali e immateriali molto spesso celati per cultura o per esigenze industriali. L'iniziativa "I luoghi del lavoro" intende proprio aprire le porte di alcune delle realtà produttive della nostra regione, per andare a ricercare il senso del lavoro, insieme agli elementi di bellezza, di creatività, di cultura e di sostenibilità.

Alcune visite guidate – tutte gratuite – si rivolgono ad un pubblico generico, altre alle scuole perché possano diventare ulteriore occasione per orientare il futuro dei giovani verso il lavoro e l'attività professionale.

Maggiori informazioni sono disponibili al 3349157632 o nel sito www.paesaggioeccellenza.it dove sono presenti le indicazioni per la prenotazione obbligatoria.

"Arte sulle Motonavi. Il varo dell'Utopia". Intervista a Sabrina Fiorino

Scritto da Rita Salvadei

La mostra, visitabile fino all'8 gennaio 2017, presso la Galleria Nazionale e l'Auditorium Via Veneto – Spazio Cultura di Fintecna, è stata curata da GMGProgettoCultura di cui fanno parte Sabrina Fiorino, Claudia Canalini, Nicoletta Provenzano, Caterina Salvagno



ROMA - Il progetto espositivo ***Arte sulle Motonavi. Il varo dell'Utopia*** è stato inaugurato a Roma in due tempi e due sedi differenti, rispettivamente il 9 novembre, presso uno spazio appositamente dedicato della "nuova" **Galleria Nazionale,** recentemente riallestita, e il 10 novembre, presso **l'Auditorium Via Veneto – Spazio Cultura di Fintecna.** La rassegna, a cura di **GMGProgettoCultura,** intende ripercorrere il periodo del boom economico italiano, durante il quale il felice connubio tra tecnologia e cultura ha "traghettato" l'Italia verso un periodo di rinascita e di crescita economica. È il periodo in cui il Bel Paese diffonde nel mondo le sue eccellenze, tra questi anche dei grandi transatlantici, vere e proprie città ideali galleggianti, allestite e caratterizzate dalle opere di artisti contemporanei, scelte perlopiù su indicazione di **Giulio Carlo Argan**.

La mostra, visitabile fino all'8 gennaio 2017, ospita gli allestimenti di queste lussuosissime turbonavi, come la **Conte Biancamano, Cristoforo Colombo, Leonardo Da Vinci, Michelangelo e Raffaello,** considerate il fiore all'occhiello delle navi di linea italiane. In esposizione circa 600 pezzi di arredo e di design e ben 71 arazzi dei più grandi artisti del tempo, tra cui **Sironi e Capogrossi,** presentati in stretto dialogo con le copertine del periodico avanguardista ***"Civiltà delle Macchine"*** diretto da **Leonardo Sinisgalli**.

- Come nasce l'idea di dar vita a questo progetto ambizioso e sperimentale che recupera e testimonia parte della storia gloriosa d'Italia?

L'esposizione è il risultato di un percorso che da tre anni vede me e il mio staff di giovani storiche dell'arte **(GMGProgettoCultura) Nicoletta Provenzano, Claudia Canalini e Caterina Salvagno** riportare alla luce la memoria storica e la cultura d'azienda della **Fintecna, società erede dell'I.R.I.**

Nel 2013, dopo aver eseguito una ricognizione del patrimonio artistico della società, grazie alla volontà illuminata dei vertici, abbiamo considerato la possibilità di esporre in una mostra aziendale un nucleo di grande importanza identitaria: Le 43 copertine originali della rivista "***Civiltà delle Macchine*",** già indicate da **Federico Zeri**, come una collezione di grande valore storico-artistico. L'esposizione ha avuto un grandissimo successo in termini di conoscenza e appartenenza verso i dipendenti che hanno potuto condividere con i familiari la loro memoria storica. Abbiamo deciso quindi di rendere pubblica la mostra organizzandola in un piccolo polo museale aziendale – **Ingegni d'Arte** - oggi parte del circuito nazionale Museimpresa che potesse accogliere, in giorni dedicati, anche il pubblico esterno. A questa mostra permanente, l'anno scorso abbiamo chiamato gli artisti che hanno avuto esperienze nelle fabbriche IRI e che hanno testimoniato il connubio arte-industria sia per Spoleto '62, che negli House Organ aziendali, rivista Finsider e Cornigliano…attraverso le loro sculture. Le tracce del patrimonio artistico ci hanno portato a scoprire un altro nucleo consistente di opere di grandissima rilevanza, gli arredi dei grandi transatlantici italiani, di proprietà Finmare e Società Italia di Navigazione, che dopo la dismissione erano stati messi in deposito presso diverse sedi museali romane ma anche istituzioni pubbliche estere. Grazie alla partnership pubblico-privato, oggi si è potuto restituire una parte di quel magnifico nucleo di opere e arredi di design in una mostra gratuita che vede coinvolte due sedi di profondo significato: **La Galleria Nazionale e l'ex sede IRI, via Veneto Spazio Cultura.**

- L'esposizione rende fruibile una collezione incredibile e di fatto sconosciuta al pubblico, si concentra inoltre sul concetto di memoria come patrimonio indispensabile all'innovazione e allo sviluppo, è quindi anche una riflessione sul futuro. Pensa che questi modelli del passato possano essere oggi riattualizzati? E in che modo?

È stato fin da subito nella nostra responsabilità restituire alla memoria collettiva questa parte della storia italiana, ***"Il Varo dell'Utopia"*** è la sintesi della nostra visione, un modello riproponibile, che possa affrontare le sfide del futuro!

Nel nostro catalogo, oltre gli aspetti storici e artistici, abbiamo voluto trattare il **'Fare e il Pensare'** come concetti indispensabili del made in Italy conosciuto nel mondo, e molti autori, di diverse discipline, come **Antonio Calabrò, Gianluigi Ricuperati, Fiorenzo Galli e Maurizio Borghi,** hanno scritto una riflessione sulle possibilità del futuro delle aziende che sempre più scelgono la cultura e la creatività come molla propulsiva per l'innovazione.

- In questa mostra si concretizza una comunione d'intenti e di obiettivi tra la Fondazione Fincantieri, GMG ProgettoCultura, Fintecna e Galleria Nazionale, per cui si evince come il dialogo interdisciplinare tra arte, cultura umanistica, cultura scientifica e tecnologia possano contribuire allo sviluppo di un benessere collettivo, etico e sociale…L'arte e la cultura oggi possono tornare ad essere un volano di crescita e sviluppo e favorire un possibile cambiamento per l'Italia, facendo recuperare quel "passato glorioso" testimoniato dall'esposizione?

Crediamo assolutamente che fare rete e mettere a sistema attraverso la formula della multidisciplinarietà sia una carta potente per l'Italia, che ha sempre dimostrato il suo genio nei momenti di grandi crisi economiche. Probabilmente oggi siamo fiaccati da altri livelli di crisi, morali, etiche, spirituali, che inaridiscono ambienti, rapporti e intelligenze, che purtroppo spostano la nostra attenzione in altri paesi più lungimiranti, ma accendere la fiamma dell'utopia, creare appartenenza e orgoglio, attraverso le buone pratiche del passato attraverso riflessione e consapevolezza contemporanea, credo sia urgente per attivare in aziende e in singoli individui azioni per il 'bene comune', lontane dall'ottusità del -solo-profitto...che ha reso un buco fallimentare nel tessuto sociale.

- Questa mostra rappresenta anche un esempio di sinergia tra istituzioni pubbliche e private, un rapporto virtuoso si potrebbe definire e non un'"utopia" per rimanere in tema...

Affrontare una partnership pubblico-privato non è facile in Italia, come ben sappiamo, sono due identità che viaggiano a diverse velocità e molto spesso la cultura, che dovrebbe sostenere la ricerca, cade nella trappola del sostegno economico, snaturando gli obiettivi. Si, spesso è un utopia, ma se nei due attori si incontrano vertici illuminati, si può cominciare a sperare...

- GMG ProgettoCultura si occupa anche di formazione aziendale e manageriale, in cosa consiste esattamente?

...per questo motivo noi cerchiamo di arrivare al cuore dei leader. L'esperienza dell'**IRI**, delle fabbriche virtuose, delle storie, come quelle di **Olivetti, Gian Lupo Osti, Leonardo Sinisgalli, Eugenio Carmi, Luraghi** ci hanno spinte a promuovere la formazione aziendale per migliorare le criticità interne, ma anche per regalare nuovi strumenti vitali in grado di genare altri punti di vista. Quest'anno abbiamo coinvolto l'artista **Cesare Pietroiusti**, che con la sua arte relazionale ha scardinato il valore iconico delle banconote. Dal prossimo anno, avvieremo con l'**Università di Tor Vergata**, dipartimento di economia, il master in **Gestione e Sviluppo del Patrimonio Immateriale d'azienda**, con il coinvolgimento di studiosi creativi, nella speranza di coltivare nuovi manager illuminati e rendere concreta la nostra utopia!

QuiWeek

ECO DI BIELLA Corriere di Novara



L'EVENTO/ DA DOMANI A SORDEVOLO LA QUINDICESIMA EDIZIONE, CON OLTRE DUECENTO ESPOSITORI

TORNA IL MERCATINO DEGLI ANGELI

TRA LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO, UN SERVIZIO-BAR SDOPPIATO, PER OFFRIRE LE SPECIALITÀ SENZA GLUTINE

SORDEVOLO

Tante novità ma anche alcune conferme per la quindicesima edizione del Mercatino degli Angeli che debutterà domani, domenica, a Sordevolo.

Quest'anno saranno oltre duecento gli espositori presenti, selezionati fra più di trecento richieste di partecipazione, provenienti da venti diverse province d'Italia.

In una scenografia rinnovata con nuove luci e nuovi addobbi, si potrà accedere alla manifestazione da tre ingressi, compreso quello principale, che si allungherà su tutta via Eugenio Bona e che sarà evidenziato da un arco di giocattoli. Lì accanto ci sarà una biglietteria-stazione costruita dagli artigiani del paese, alla quale ci si dovrà rivolgere per entrare nel "villaggio" ricreato in centro (biglietti al costo simbolico di un euro, che - sottolineano dall'organizzazione - permetteranno anche di avere un quadro preciso del numero di accessi).

All'interno dell'area espositiva allargata per contenere tutti gli espositori (sono previste 27 casette e 93 spazi) troverà posto pure un servizio-bar arricchito da una casetta dedicata al "senza glutine": cavallo di battaglia, la cioccolata calda, ma si potranno trovare in vendita anche prodotti confezionati, approvati dall'Associazione Italiana Celiachia. E si potrà ammirare l'"*Oro in arte*" di Cristina Cavallo, con i quadri da lei dipinti con le pagliuzze d'oro dei torrenti della zona, su seta scura.

La manifestazione, promossa dall'Associazione Teatro Popolare, con 120 volontari, Comune e locale Gruppo Alpini, replicherà l'appuntamento domenica 20 e 27 novembre, domenica 4 e giovedì 8 dicembre, sempre dalle 10 alle 18. Durante tutte le cinque date del mercatino - in cui non mancheranno gli intrattenimenti musicali - sarà possibile visitare gratuitamente il "Museo della Passione" e saranno inoltre acquistabili le tazze della solidarietà, il cui ricavato netto andrà a favore dell'Angsa (Associazione nazionale genitori soggetti autistici); per ogni tazza acquistata si potrà beneficiare di una consumazione gratuita (the, cioccolata calda o vin brulé) al Bar degli Angeli.

Bisognerà aspettare ancora, invece, per applaudire le esibizioni dell'undicesima edizione di "Angelincoro" (dal 20 novembre), per visitare i presepi di Verdobbio (dal 4 dicembre) e per assistere al raduno di auto storiche organizzato dal gruppo "Turbo lento" di Sordevolo-Biella (l'8 dicembre).

In attesa del debutto del mercatino, l'Associazione Teatro Popolare fornirà, in prestito, una parte dei costumi necessari alla messa in scena dell'opera teatrale "*The Life of Jesus Christ*" che si terrà oggi, sabato, alle 21, al Carcere di Milano-Opera.

● Lara Bertolazzi



Una precedente edizione del Mercatino degli Angeli

25
CAMPESTRI
SAN MARTINO A QUAREGNA CAMBURZANO E SALA



22
LIVE
I DIECI ANNI JAZZ DEI "COOKIES RIOT"



INIZIATIVE INTERCULTURALI/ NON SOLO CAPODANNO INDIANO. A GAGLIANICO SI CENA CON MENÙ PAKISTANO

A PONDERANO SI FESTEGGIA IL "DIWALI"

Anche nel Biellese si festeggia il Capodanno indiano "Diwali", la gioiosa festa indù che è anche chiamata "Festival delle Luci". Questa sera, sabato (ore 20), il centro sociale di Ponderano celebrerà l'appuntamento con la "Festa delle luci", una cena ai colori, sapori e profumi dell'India, accompagnata dalle pièce teatrali della compagnia "I Candelotti". L'associazione "Amici Biellesi Famiglie Senza Frontiere" devolverà le offerte della cena a sostegno dei progetti in corso con le missioni in India. Info: tel.: 335-8394259 oppure 339-8441747.

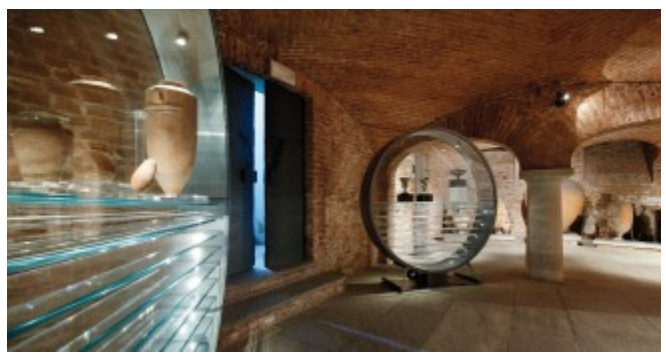
E' all'insegna dell'interculturalità e dello scambio tra i popoli la cena pakistana che si terrà sempre questa sera, dalle 19.30, nella sede della Pro loco di Gaglianico (via Marconi 23, interno cortile). Con il patrocinio della Caritas diocesana di Biella, cucineranno i ragazzi provenienti dal Pakistan, ospiti nel centro di accoglienza di Zimone, a cui andrà il ricavato della serata, che sarà allietata da musiche afghane e italiane. Offerta minima consigliata: 15 euro. Info: tel.: 335-5974526 o 331-8811728.

fuori porta

PESSIONE (TO)

DOVE NASCE IL MARTINI IMPRESA DA 150 ANNI

In occasione della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria, Museimpresa organizza e promuove su tutto il territorio italiano un articolato calendario di eventi sul tema "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità". Gli eventi in calendario consentiranno di poter vivere in prima persona, attraverso il patrimonio culturale custodito dai Musei e Archivi delle imprese, la storia del nostro Paese. Martini & Rossi propone una mostra alla scoperta dello storico stabilimento in cui, da 152 anni, nasce il Martini. Il titolo? "Martini Good Spirited", ovvero il buono spirito di chi desidera fare le cose al meglio, e che rappresenta un'occasione unica per conoscere più da vicino l'origine di uno dei brand simbolo del Made in Italy nel mondo. Come? Da un lato, attraverso il racconto sull'evoluzione dello stabilimento Martini & Rossi: dalle origini al secondo conflitto mondiale, dal rinnovamento negli anni Cinquanta fino ad arrivare ai progetti di sostenibilità messi in pratica oggi nell'ambito del processo produttivo. Dall'altro lato, grazie alla partnership con l'Unione Industriale di Torino, sarà possibile visitare la mostra sui 110 anni dell'associazione imprenditoriale con immagini che raccontano come si sia evoluto il concetto di "lavoro" e di "luogo produttivo" in vari contesti d'impresa (mostra visitabile presso Casa Martini a Pessione di Chieri tutti i giorni dalle 10 alle 18, ingresso 9 euro, Info: casamartini@bacardi.com; tel. 011-94191). La mostra è realizzata da "Camera - Centro Italiano per la fotografia". Le aziende in mostra sono Atahotel Principi di Piemonte, Dott. Gallina, Fiat Chrysler Automobiles, Italgas Spa, L'Oréal - Settimo Torinese, Martini & Rossi, Munskjö Italia - Cartiera di Mathi, Tim, Thales Alenia Space, Vincenzo Bona.



● Roberto Azzoni

● Heritage a Casa Zegna a pagina 25

Saliscendi

SUPERARE IL CONFINE DELL'INTOCCABILE

Sono convinta di una cosa. Gli integralismi sono frutto dell'ignoranza. E non lo dico in tono offensivo, ma appellandomi all'etimologia del termine. "Non conoscenza". La montagna è territorio di tutti, patrimonio del mondo. E' bellezza pura, metro di confronto tra l'umano e il divino, simbolo del potere della natura, e per questo deve essere sommamente tutelata. Su questo punto siamo, suppongo, tutti d'accordo. Ma andiamo oltre. Ai pareri personali. La mia visione delle cose mi suggerisce che tutelare la montagna, in realtà, non significa limitarsi a custodirla. Metterla sotto una teca di vetro e ammirarla con lo sguardo inebetito del passante o con il fanatismo di certi ambientalisti, senza mai sfiorarla, toccarla o modificarla. Tutelare non significa lasciare a se stesso. Non significa alzare le mani. Se l'*Ultima cena* di Leonardo non fosse passata sotto i bisturi dei restauratori, oggi di quel capolavoro avremmo solo la versione guastata dal tempo. Originale e naturale, certo, ma lontana dalla bellezza immaginata dal genio fiorentino. Così è per la montagna. Se paesaggio e natura non subissero interventi umani, la montagna pian piano si spegnerebbe. Sfiorirebbe sotto il peso non del tempo, come le opere d'arte artificiali, ma dell'incuria e dell'abbandono. Non è semplice questione di manutenzione: qui, a conti fatti, si arriva ovunque, nel bene o nel male. Si tratta di pianificazione. La Valsesia si è confrontata nei giorni scorsi sulle possibilità di sviluppo, anche attraverso interventi specifici, di uno dei suoi angoli più suggestivi. Un'area considerata intoccabile, la Valle d'Otro. Un patrimonio di bellezza naturalistica che certamente l'integralismo vorrebbe preservato nella solita teca di vetro. E che invece, proprio perché bisognoso di un futuro, ha bisogno della mano umana. Io al dibattito non ho preso parte e non posso quindi entrare nel merito, ma di una cosa devo dare atto ai nostri vicini di casa: aver saputo convertire - indipendentemente dal fatto che la vicenda abbia un seguito concreto - il mito dell'intoccabilità nell'idea più concreta di migliorabilità. Dalla montagna "al maggese" ad una montagna aiutata, accompagnata. Rendere più facilmente raggiungibile un alpeggio, attrezzare una via, costruire un rifugio, ampliare un comprensorio sciistico, migliorare le offerte sportive, adeguare alle esigenze del turismo non sono peccati mortali. Tutto sta nel modo in cui tutto questo si fa. Nell'esigere una mano che sia rispettosa, delicata, silenziosa, quasi nascosta: ma presente, puntuale, precisa nel mirare gli obiettivi. Perché è facile fare gli integralisti delle terre alte, riempiendosi la bocca di anatemi contro la modernità, se poi non si consente a chi la montagna la vive di alleviare le sue fatiche. E di continuare così a popolare un mondo che, proprio grazie alla sua presenza, è ciò che tutti - integralisti compresi - ammirano.



● Veronica Balocco

XV SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA



In occasione della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria,

Museimpresa organizza e promuove su tutto il territorio italiano **un articolato calendario di eventi** per vivere in prima persona, attraverso il patrimonio culturale custodito dai Musei e Archivi delle imprese, la storia del nostro Paese.

15 giorni consecutivi con **più di 60 eventi diffusi su tutta Italia**: dagli incontri di approfondimento, ai convegni, laboratori didattici e creativi, visite guidate, aperture straordinarie di edifici, mostre e rassegne cinematografiche.

Molte le città coinvolte nell'iniziativa: Milano, Monza, Lecco, Padova, Savona, Ancona, Torino, Venezia, Verona, Firenze, Pistoia, Roma, Andria, Rossano, oltre a città storiche e distretti dell'impresa italiana come Bergamo e Biella per un totale di 61 aziende associate.

E **sono 5 le new entry di quest'anno**: Museo della Carta di Pescia, Museo Mondo Milan, Fintecna – Auditorium Via Veneto Spazio Cultura, Archivio Storico Reale Mutua e Archivio Storico Fiocchi.

L'appuntamento consueto della Settimana della Cultura d'Impresa, organizzato da **Museimpresa in collaborazione con Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa LIUC – Università Cattaneo** si terrà domenica **13 novembre alle ore 17.00** presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano con la **rassegna cinematografica "Produrre Bellezza: incontro con il cinema industriale"**.

La rassegna mette in risalto il dialogo tra arte, cultura e impresa concretizzato nel cinema industriale: il mondo della produzione e della fabbrica diventa oggetto di creazione artistica, che ispira e coinvolge personalità creative attive in ambiti molto diversi, dalla poesia alla pittura, dal design alla fotografia.

Utilizza gli hashtag ufficiali della Settimana della Cultura d'Impresa 2016 per condividere insieme a noi le iniziative di quest'anno:

#LaFabbricabella
#SettimanaCulturaImpresa

Per ulteriori informazioni: segreteria@museimpresa.com – Tel. 02 58370 502/544

Perché studiare latino, greco, filosofia e rileggere Gramsci ad Harvard

Pubblicato: 10/11/2016 15:36 CET | Aggiornato: 10/11/2016 15:36 CET



1,4 mila 0 6 0
Mi piace Condividi Tweet Condividi Commento

C'è tutto un gran fiorire di dibattiti e iniziative sulla centralità degli studi classici e sull'importanza di dare nuovo senso al latino, al greco, alla storia e alla filosofia. Si organizzano convegni e iniziative. Si sostengono petizioni con più di diecimila firme per scongiurare l'infausta idea ministeriale d'abolire, agli esami di maturità classica, le versioni di latino e greco (perché sia infausta l'ha spiegato bene Luca Ricolfi su "Il Sole24Ore" il 16 ottobre scorso: "La vera posta in gioco è imparare ad affrontare le difficoltà", il che, in una società che premia troppo spesso la mediocrità, non piace a molti studenti, alle loro famiglie, ai professori più pigri e ai politici in cerca di consensi a buon mercato).

Si rendono pubbliche ricerche, come quella di Almalaurea che mostra come chi esce dal liceo classico, qualunque facoltà scelga, ha punteggi più alti alla laurea, anche in quelle d'ambito scientifico: 105 di media, contro 103 di chi esce dal liceo scientifico e 99,7 di chi ha studiato in un istituto tecnico ("Il Classico è meglio", titola a effetto il "Corriere della Sera" dell'1 novembre, aggiungendo che "non è la scuola delle élite e prepara a molti lavori", anche a far bene l'ingegnere, il medico e lo scienziato). E si leggono con passione nuovi buoni libri. Come "Il presente non basta - La lezione del latino" di Ivano Dionigi, Mondadori o "La lingua geniale: 9 ragioni per amare il greco" di Andrea Marcolongo, Laterza, un grande successo editoriale: 50mila copie

vendute nel primo mese d'uscita, una fitta serie di presentazioni cui l'autrice è invitata nei licei e ai festival di tutta Italia.

Siamo di nuovo nel bel mezzo del dibattito sulle "due culture" e sulle prevalenze di quella classica o di quella scientifica? Per fortuna no. Nelle discussioni attuali c'è aria nuova e migliore. Nessuna contrapposizione dal sapore d'antan. Semmai, l'idea forte che, proprio in tempi di Grande Crisi, siano necessarie nuove e originali sintesi, da "cultura politecnica". Per scelte etiche e civili. Ma anche per pensare nuovi e migliori paradigmi di sviluppo economico.

Per capire meglio, ci si può per esempio soffermare a riflettere su un'altra disciplina umanistica di cui si parla sempre più spesso, dopo stagioni di sottovalutazione: la filosofia. Partendo da questa frase: "La filosofia? Non insegna a fare qualcosa né a risolvere un problema. Insegna a pensare. A essere".

La frase risuona in un pomeriggio di metà ottobre nell'aula maggiore dell'Università Bocconi, piena di ragazzi (oltre quattrocento), tutti lì, riuniti dal Blab (una dinamica associazione studentesca), per discutere di cultura d'impresa, sostenibilità, "fabbrica bella" (ne parlano Francesco Perrini, professore bocconiano e chi scrive).

E soprattutto per ascoltare la testimonianza d'un imprenditore che di questi temi ha fatto una leva fondamentale d'identità e sviluppo. Per ascoltare, cioè, Brunello Cucinelli, gran nome dell'abbigliamento italiano di respiro internazionale (cachemire d'alta qualità), una straordinaria storia d'impresa a Solomeo, borgo medioevale umbro, dove ai processi di lavoro s'intrecciano discussioni e attività d'arte, teatro, filosofia: non mecenatismo dal sapore antico, ma una vera e propria scelta culturale che fa da cardine dell'identità dell'impresa.

"La bellezza salverà il mondo", è il titolo dell'incontro, partendo da una visionaria frase de "L'idiota" di Dostoevskij. Ed è immediato il rinvio all'idea greca del "kalos kai agathos", al legame molto stretto che intercorre tra estetica ed etica. Buona filosofia, appunto. Come conferma uno dei libri di maggior successo degli ultimi anni, "L'utilità dell'inutile" di Nuccio Ordine, edito da Bompiani: un letterato che usa con intelligenza sofisticata e linguaggio popolare (cioè comprensibile a tutti) temi e categorie della filosofia.

Alla filosofia s'appassiona molto, Cucinelli (ne ha avuto una laurea "honoris causa" all'università di Perugia). Dice ai ragazzi di pensare soprattutto ai valori, alla bellezza dello stare insieme, al tempo delle relazioni positive e non, come primo punto, a fare soldi, alla produttività. Esce dai binari consueti dell'utilitarismo (necessari ma non sufficienti, per un buon imprenditore proprio in tempi di crisi e di radicali cambi di paradigmi economici, quali quelli in cui ci ritroviamo a vivere, cercando "un'economia giusta"). E invita i ragazzi a rileggere Kant e il suo monito ad avere come riferimento essenziale "il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me".

Kant come guida anche per fare una buona impresa? Filosofia indispensabile per cercare di capire come affrontare i nodi dell'attuale complessità (i temi interconnessi dell'ambiente, delle disuguaglianze, del rispetto della persona e dello sviluppo economico più equilibrato e sostenibile). E come elaborare nuove chiavi interpretative per cercare di costruire un migliore futuro. Viene in mente "Il mondo come volontà e rappresentazione" di Schopenhauer. Ci si ricorda che Adam Smith, il "padre dell'economia" liberale, era innanzitutto un filosofo morale. E che alla filosofia s'appassiona per anni John Maynard Keynes, prima di diventare uno dei maggiori economisti del Novecento, le cui idee, per fortuna, a lungo neglette o mal declinate, hanno proprio di recente avuto riletture e rilancio.

Aristotele come filosofo d'impresa? E perché no? Il pensiero greco era quello della filosofia e della scienza, dell'arte drammatica e della poesia, dell'astronomia e della democrazia come comunità di uguali. Un pensiero da rileggere, d'estrema attualità (eccola spiegata, una delle ragioni del successo del libro della Marcolongo, di cui abbiamo parlato all'inizio di questo blog).

Rivalutando non solo le sintesi originali sulla scienza e il suo senso profondo di chiave d'interpretazione del mondo. Ma anche il valore del "kalos kai agathos". Come conferma, tra i tanti, anche uno degli stilisti di maggior successo, Tomas Maier, il direttore di "Bottega Veneta", uno dei marchi "italiani" più noti al mondo (anche se le azioni sono nel portafoglio dei francesi di Kering): "Cos'è il brutto? L'esibizione della ricchezza" ("Corriere della Sera", 28 ottobre). Un'idea che sta, appunto, tra scelte di stile e morale.

C'è tutto un mondo in movimento, appunto, tra filosofia e impresa. Filosofia, s'insegna da tempo nelle "grandes écoles" tecniche di Parigi, dove si formano gli ingegneri destinati a essere cardine della classe dirigente (e teatro, e scrittura...). Filosofia, è materia dei programmi dei due Politecnici d'eccellenza italiani, a Milano e a Torino. Filosofi, cercano le imprese migliori, per avere intelligenze dedicate a ragionare su metodi interpretativi dei radicali cambiamenti in corso. E anche la "Settimana della cultura d'impresa" organizzata da Confindustria e MuseImpresa (10-24 novembre) ha un titolo che rinvia a parecchi concetti filosofici: "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità".

Siamo di fronte a "domande di senso", anche nel cuore del mondo economico. E probabilmente ha ragione il "Financial Times" quando, di fronte a una filosofia che si ripresenta in molti aspetti della vita quotidiana, sostiene che "la filosofia, per rimanere in vita, ha bisogno dolorosamente della cultura pop".

Rieccoci al punto di partenza. Alla necessità di rivalutare la cultura umanistica. E lavorare per sanare le fratture (tipicamente italiane, tutte novecentesche, ex crociane) con la cultura scientifica. Riflettendo sulle indicazioni di Steve Jobs sulla necessità di "ingegneri rinascimentali". Insistendo sulla "cultura politecnica".

Rileggendo, per esempio, i documenti di fondazione del Cnr (il Consiglio nazionale delle ricerche, nato nel 1923) e pensato da uno scienziato come Vito Volterra, attentissimo alla "interdisciplinarità" e fautore di sinergie virtuose tra università, ricerca pubblica e industria (prima di venire emarginato dalle funeste scelte del fascismo). E ristudiando Antonio Gramsci (vedi i blog del 25 e del 30 agosto) che all'utilità del latino e del greco come strumenti di formazione ha dedicato alcune delle pagine più belle e attuali dei "Quaderni del carcere".

Ristudiare Gramsci e le sue analisi sulla cultura popolare (là dove non s'avverte il senso della frattura tra umanesimo e scienza, come non la avvertivano i greci, né poi gli umanisti del Rinascimento, gli illuministi e parte ampia del pensiero del Novecento in Europa) è impegno diffuso anche in Gran Bretagna. E alla Harvard University a Boston. Per ragionare di cultura popolare, umanesimo declinato di fronte alle nuove sfide culturali della stagione dei "millennials", relazioni tra cultura e sviluppo economico e sociale. Gramsci d'attualità. Non il politico. Ma il filosofo della politica e della cultura. Che quel Kant della "legge morale dentro di me" conosceva benissimo.

MUMAC, ricco programma per la Settimana della Cultura d'Impresa

Eventi Nov 10, 2016



Anche quest'anno, **MUMAC – Museo della Macchina per Caffè** aderisce alla **Settimana della Cultura d'Impresa** (10-24 novembre 2016), promossa da Confindustria in collaborazione con Museimpresa – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa, con un programma denso di eventi dedicati a tutti.

La prima iniziativa è in programma presso la sede del MUMAC: in occasione della consueta apertura domenicale, il 13 novembre, dalle ore 15 alle 16.30, è previsto un **laboratorio creativo per bambini** dal titolo "**Racconti e leggende sul caffè**", a cura dell'associazione Simabè. Mentre i più piccoli saranno impegnati a scoprire le storie più curiose legate al mondo del caffè dando poi vita a un piccolo spettacolo, i genitori e tutti i visitatori interessati alle 15.30 potranno partecipare a una visita guidata del museo e accedere alla mostra fotografica temporanea "Faema Express Your Art", di recente prorogata fino al 15 febbraio 2017.
L'ingresso al museo è libero. Prenotazione obbligatoria per il laboratorio.

Il secondo appuntamento è pensato per un pubblico di ogni età. Giovedì 17 novembre presso la storica gastronomia milanese **Peck**, MUMAC, a supporto del brand LaCimbali e in collaborazione con la compagnia teatrale Eco di Fondo, organizza una **pièce teatrale dal titolo "Pagine all'aroma di caffè"** con testi tratti dal fondo librario MUMAC. Nel corso della

PIEMONTE

Olivetti: online la storia dell'Azienda dal 1908 a oggi

SHARE: SHARE TWEET

(AGI) - Torino, 10 nov. - Circa 500mila tra schede archivistiche e documenti digitali, che raccontano la storia dell'Olivetti dal 1908 ad oggi, sono ora consultabili online sulla piattaforma "Archivi Digitali Olivetti". Si potranno cosi' leggere archivi aziendali, di persone, enti e istituzioni e raccolte documentarie della storia dell'azienda di Ivrea (Torino).

Realizzata nel quadro dei "Progetti Integrati Olivetti", avviato nel 2013 dall'Associazione Archivio Storico Olivetti (AASO) e dalla Fondazione Adriano Olivetti (FAO) con il sostegno della Compagnia di San Paolo, la piattaforma e' stata presentata oggi a Torino, nell'ambito della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa "La fabbrica bella: cultura, creativita', sostenibilita'" a cura di Museimpresa.

Gli strumenti di rete e la digitalizzazione consentono di collegare le fonti, indipendentemente dal luogo di provenienza e conservazione, rendendone agevole la consultazione a tutti. Sei le sezioni presenti: Societa' Olivetti, Personalita' della storia Olivetti, Collezioni Olivetti, Associazione Archivio Storico Olivetti, Fondazione Adriano Olivetti, Altri archivi.(AGI)

Chc

giornata sono previste tre repliche a ingresso libero: alle 16.30, alle 17.30 e alle 18.30.

Il terzo evento MUMAC è in programma venerdì 18 novembre, dalle 19.00 alle 21.30, ed è realizzato in collaborazione con **Kartell Museo di Noviglio (MI)**, l'esposizione che racconta la storia del design Kartell dagli anni '50 ad oggi. Una serata di **visite guidate con aperitivo**, tra le esposizioni permanenti e temporanee dei due musei. Per raggiungere i musei è a disposizione dei partecipanti un servizio shuttle gratuito, con partenza da Milano alle ore 18.00 (Kartell Flagship Store di Via Turati) e 18.30 (piazzale Genova, MM2 Porta Genova); il rientro a Milano è previsto alle 21.30.
L'iniziativa è a ingresso libero fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria.

La quarta e ultima iniziativa targata MUMAC si terrà giovedì 24 novembre alle ore 18.30 presso lo **Spazio 7 di Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino**, ed è organizzata insieme a **Brilliant!**. La tavola rotonda dal titolo "**Fare impresa. Generare bellezza**" approfondisce le dinamiche tra cultura e impresa e la creazione di processi virtuosi reciproci. Tra i relatori Barbara Foglia, Responsabile delle attività museali di MUMAC, Barbara Herlitzka di Casa Martini e Nicola Crepax, esperto di storia d'impresa. Introduzione di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, della Fondazione omonima.
Ingresso libero fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria.

Per informazioni e per gli eventi con prenotazione: mumac@gruppocimbali.com

Visita allo stabilimento della Birra Peroni

DOVE

Birra Peroni S.r.l.

Via Prima Strada, 56

QUANDO

Dal 21/11/2016 al 21/11/2016

10

PREZZO

Ingresso libero, prenotazione obbligatoria

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

birraperoni.it



Redazione
10 NOVEMBRE 2016 05:35

1
Condivisioni

A pochi mesi dal riavvio della produzione a Padova della storica birra **Itala Pilsen**, **Birra Peroni** inaugura il **nuovo percorso di visita allo stabilimento di Padova**, in via Prima Strada, tra linee produttive, attrezzi, macchinari e bottiglie storiche.

Presso lo stabilimento inoltre sarà allestita, in modo **permanente**, la mostra "Itala Pilsen e Padova: una storia d'amore".

L'inaugurazione del nuovo percorso di visita avverrà **lunedì 21 novembre**, alle **ore 10**, in occasione della **XV Settimana della Cultura d'Impresa** promossa da **Confindustria** e **Museimpresa**.

CASE A PADOVA



Basso Is
Villa >5 loc
545.000 €
255 m²



Este
Attico / Ma
125.000 €
115 m²

DETTAGLI

10-24 | 11 | 2016

SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA

La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità

VIAGGIO NELLA FABBRICA BIRRA PERONI DI PADOVA TRA STORIA, SOSTENIBILITÀ E INTERNAZIONALITÀ

Dopo il recente rilancio del mitico marchio padovano di birra Itala Pilsen, Birra Peroni inaugura il nuovo percorso di visita allo stabilimento di Padova: macchinari, attrezzi e bottiglie storiche, accompagnati da pannelli che illustrano la storia di Itala Pilsen nel contesto del suo territorio.SEPIl filo rosso che lega lo storico marchio locale nato nel 1919 al brand internazionale Peroni Nastro Azzurro, prodotto a Padova e diffuso in tutto il mondo, è prova di un investimento continuo nella crescita industriale, nell'innovazione e nella sostenibilità, che rende lo stabilimento padovano una eccellenza nel panorama industriale italiano.SEPAprendo i cancelli della propria fabbrica padovana, Birra Peroni accoglie i visitatori in un percorso che coniuga innovazione, sostenibilità e valorizzazione dell'Heritage.

Intervengono

Federico Sannella, *Direttore Relazioni Esterne e Affari Istituzionali, Birra Peroni* Cristina Hanabergh, *Responsabile Sviluppo Sostenibile, Birra Peroni* Giacomo Rinaldi, *Direttore Stabilimento Birra Peroni di Padova*

Visita guidata del percorso storico a cura di Daniela Brignone, *curatrice Archivio Storico e Museo Birra Peroni*

Ingresso libero, prenotazione obbligatoria

Appuntamento dalle 10 alle 13, lunedì 21 novembre.

Birra Peroni S.r.l. Stabilimento di Padova Via Prima Strada, 56 a Padova

Per informazioni

dbrignone@peroni.it www.birraperoni.it Tel. 06 225441

Gallery



#gonews.it®

Firenze

Quindicesima settimana della cultura d'impresa. La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità



Nell'ottica di promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane, nasce la Settimana della Cultura d'Impresa. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua quindicesima edizione, è promossa da Confindustria in collaborazione con Museimpresa – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa.

Dal 10 al 24 novembre, su tutto il territorio nazionale, un articolato calendario di eventi farà da cornice alle riflessioni e agli approfondimenti sulle tematiche relative alla cultura d'impresa: convegni, incontri, workshop, rassegne di cinema industriale, mostre, dibattiti e visite guidate sono solo alcune delle iniziative promosse per scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno dei Musei e Archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

Molte le città coinvolte nell'iniziativa con i vari eventi in programma: Milano, Monza, Lecco, Padova, Savona, Ancona, Torino, Venezia, Verona, Firenze, Pistoia, Roma, Andria, Rossano, oltre a città storiche e distretti dell'impresa italiana come Bergamo e Biella per un totale di più di 60 aziende associate con le 5 new entry di quest'anno – Museo della Carta di Pescia, Museo Mondo Milan, Fintecna (Auditorium Via Veneto Spazio Cultura), Archivio Storico Reale Mutua e Archivio Storico Fiocchi.

Il tema della XV edizione della Settimana della Cultura d'Impresa è "La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità". Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità dal punto di vista sociale e ambientale; fabbriche e aziende produttive all'avanguardia che sostengono la cultura come fattore di sviluppo e competitività.

L'appuntamento di Museimpresa, organizzato in collaborazione con Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa LIUC – Università Cattaneo, si terrà domenica 13 novembre alle ore 17.00 presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano con la rassegna cinematografica "Produrre Bellezza: incontro con il cinema industriale".

La rassegna mette in risalto il dialogo tra arte, cultura e impresa: il mondo della produzione e della fabbrica diventa oggetto di creazione artistica, che ispira e coinvolge personalità attive in ambiti molto diversi, dalla poesia alla pittura, dal design alla fotografia.

Cultura & Tempo libero



Iniziativa

Al via la Settimana della Cultura d'impresa

Raddoppia la «Settimana della Cultura d'impresa» con un programma d'iniziative da oggi a domenica 24, Inaugurazione alle 18 al Museo della Scienza di via San Vittore 21 con una nuova esposizione permanente dedicata al tubo senza saldatura (foto). Promossa da Confindustria con Museimpresa, la manifestazione ha l'obiettivo di far conoscere il patrimonio di storia, arte e cultura dei musei e degli archivi industriali italiani. A Milano e dintorni convegni, incontri, proiezioni, mostre, laboratori per bambini, visite guidate. Tra le iniziative l'apertura della rinascimentale Bicocca degli Arcimboldi, sede di rappresentanza di Pirelli, i percorsi guidati alla Collezione Branca, o la visita al palazzo Assolombarda in via Pantano, opera di Gio Ponti.

c.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un amore americano



«Porgy and Bess» torna in scena alla Scala La sfida di Gershwin alla Broadway bianca

«Summertime, and the livin' is easy». La vita è facile d'estate, dormi tranquillo bambino... La conosciamo tutti quella melodia struggente, cavallo di battaglia di grandi voci, da Billie Holiday a Louis Armstrong, da Ella Fitzgerald a Mina. Languida e tenerissima, perfetta per far sognare. Difatti George Gershwin, che la compose nel 1935, aria portante di «Porgy and Bess», la fa cantare a una madre per addormentare il suo bimbo e rassicurarlo: la vita per lui sarà calda e bella come un'estate dove «I pesci saltano e il cotone cresce alto». Parole di Ira Gershwin, fratello e collaboratore di George, scritte con DuBose Heyward, autore del romanzo che ispirò al compositore l'opera della sua vita. L'affresco di una comunità afroamericana con un cast «all black»: cantanti, coristi, ballerini e orchestrali solo ed esclusivamente neri.

Una sfida al mondo luccicante, frivolo e rigorosamente «bianco» di Broadway, che gli costò non poche critiche e polemiche. Alla prima il successo non fu quello che si aspettava e Gershwin, che morì due anni dopo averla composta, a soli 38 anni, non fece in tempo ad assaporare il trionfo che «Porgy and Bess» avrebbe ottenuto poco dopo in tutto il mondo. Scala compresa, dove l'opera è andata in scena due sole volte, nel '55 e nel '96. Questa terza edizione, dal 13 novembre, la riporta vent'anni dopo al Piermarini in una versione messa a punto da Nikolaus Harnoncourt, innamorato di quella partitura arrivata in famiglia grazie a uno zio amico di Gershwin. Il grande maestro austriaco avrebbe voluto anche dirigerla alla Scala ma la sua scomparsa, il 5 marzo scorso, ha fatto si che a salire sul podio sarà ora Alan Gilbert, direttore della New York Philharmonic. «Un grande onore sostituire un simile direttore», dice.

A curare l'allestimento, Philipp Harnoncourt, figlio del maestro. «Sarà in forma semiscenica per una questione di diritti: secondo il volere di Gershwin "Porgy and Bess" può essere rappresentata solo da artisti di colore». E se qui il cast è rigorosamente «black», l'Orchestra e il Coro sono quelli della Scala, che come aveva ricordato scherzosamente il sovrintendente Pereira, «Neri proprio non sono, a meno di non tingere il viso».



Non una vera regia quindi, ma uno spettacolo che promette comunque grande vivacità, con gli interpreti in costume e video evocativi del mondo povero e colorato di Catfish Road, la strada immaginaria che da sfondo all'amore impossibile tra Porgy, mendicante mutilato nelle gambe, e la splendida Bess, la donna del violento Crown. «Una creatura fragile e complessa — la definisce la soprano Kristin Lewis, già «Aida» alla Scala l'anno scorso — innamorata di Porgy ma sempre alla ricerca di un uomo "forte". Prima il boss Crown, violento che la maltratta, poi Sportin' Life (Chauncey Packer), simpatico mascalzone, che le dà la coca e la spinge a fuggire con lui a New York». Senza rendersi conto che il più forte di tutti è proprio l'altro, il «debole» Porgy. «Porgy è uno storpio pieno di forza che si batte per il suo amore e non si arrende mai — assicura il basso Morris Robinson —. Incapace di farsi corrompere dal male e dal cinismo, pronto a tutto per Bess, persino ad andarla a cercare a New York. Senza gambe, con l'aiuto di Dio».

Chissà se ce la farà. A differenza del romanzo, dove Porgy accetta la sconfitta, Gershwin regala al suo eroe nero un finale aperto. Una speranza per gli ultimi della terra, per i puri di cuore.

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- «Porgy and Bess» di George Gershwin. Direttore Alan Gilbert, regia di Philipp Harnoncourt, con il Coro e l'Orchestra del Teatro alla Scala. La soprano Kristin Lewis veste i panni di Bess, Porgy è il basso Morris Robinson
- Da domenica 13 novembre alla Scala, ore 20, biglietti da 11 a 180 euro
- Per informazioni tel. 02.72.00.3744; www.teatroallascala.org

Avvertenze

Secondo l'indicazione dell'autore, l'opera può essere rappresentata solo da un cast all black

La soprano Lewis

« Bess è una creatura fragile e complessa, non capisce all'inizio la forza di Porgy»



Arte & industria

PER SAPERNE DI PIÙ
www.museimpresa.com
www.imprese.san.beniculturali.it



BRANCA
La ruota delle spezie al Museo Collezione Branca via Resegone 2 tel. 02.8513970

Gio Ponti, Pirelli e il Fernet il bello dei musei d'impresa

Da oggi al 24 novembre porte aperte negli archivi e nelle sedi di importanti aziende

SIMONE MOSCA

DAI segreti di famosi spiriti ai vivai dove si progettano i campioni del futuro. Da oggi al 24 novembre torna in tutta Italia la Settimana della Cultura d'Impresa, ovvero il lato bello del lavoro custodito dai circa 65 iscritti all'associazione Museimpresa. Fondata nel 2001 e promossa da Assolombarda e Confindustria, la rete lega gli archivi nati attorno a piccoli e grandi marchi storici dell'industria e certifica l'ennesimo primato di Milano. È infatti qui e nei dintorni che si concentra il maggior numero di iniziative, quasi 30. Il format della manifestazione, che festeggia il traguardo dei 15 anni così come l'associazione, è stato in parte rivisto. Più incontri, mostre e performance per incuriosire anche chi i musei li ha già visti.

Il tema è "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità". Tra i nuovi iscritti, Casa Milan. Il tempio rossonero di via Aldo Rossi, oltre a proporre il consueto repertorio di cimeli calcistici, martedì 22 novembre alle 11 apre le porte a tutti per il convegno "La fabbrica di uomini" che vedrà l'intervento di Filippo Galli, responsabile delle giovanili del Milan. Con lui un manager e un calciatore della prima squadra e chissà che non si palesino Manuel Locatelli o Gianluigi Donnarumma, i ragazzini del momento. Oggi inizia invece alle 18 TenarisDalmine, che al Museo della Scienza, a 110 anni dalla fondazione dello stabilimento di Dalmine, inaugura il percorso espositivo permanente dedicato alla specialità dell'azienda: il tubo senza saldatura.

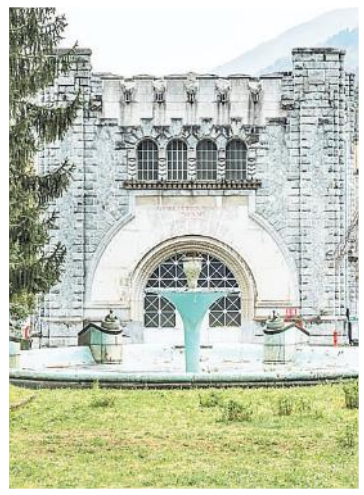
Ancora in via San Vittore 21, ma domenica alle 17, proiezione di tre piccoli capolavori del cinema industriale. Il migliore è *La canzone dello stirene*, corto che nel '58 la francese Pechiney commissionò ad Alain Resnais per cantare le meraviglie della plastica. I testi sono di Raymond Queneau, in Italia li tradusse Calvino. Sabato si racconta la Pirelli in via Bicocca degli Arcimboldi. Quattro turni di visite (ore 10, 12, 15 e 17) per visitare l'Headquarter, la Bicocca, la Fondazione e l'Archivio Storico, accompagnati dalle performance di alcuni attori. Per i bambini, sempre sabato in Triennale è ospite, insieme a Kartell, il Museo del Cavallo Giocattolo di Grandate, Como, con laboratori dalle 15 alle 18. Il turno di Aem è giovedì 17 alle 18,30 in piazza Po 3, dove le foto di Francesco Radino accanto alle immagini dell'archivio storico sono dedicate alle centrali idroelettriche dell'azienda milanese. Tra cui quella famosa, dell'architetto Piero Portaluppi, del Roasco a Grosio (1920), Valtellina. Sabato 19 novembre, alle 15 e alle 17,30, Gio Ponti è in via Pantano 9 protagonista nel palazzo di Assolombarda che progettò nel '60. Aperta dal 10 al 24 (tranne il lunedì) la fantastica Galleria Campari di Sesto San Giovanni.

Infine dal 14 al 24 la Collezione Branca, in via Resegone, un chilometro quadrato dedicato all'epopea del Fernet nella fabbrica dove ancora si miscela con 27 spezie, regala in via eccezionale anche lo spettacolo delle cantine.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PALAZZO DI GIO PONTI
La sede di Assolombarda in via Pantano, progettata dal grande architetto, sarà visitabile il 19 pomeriggio



LA CENTRALE DI PORTALUPPI
A Grosio, in Valtellina. Foto di Francesco Radino che sarà in mostra in piazza Po, Casa dell'Energia di Aem



Stile Liberty e cuore high-tech in centro a Busto Arsizio

Vieni a scoprire gli appartamenti e i negozi di **Residenza del Conte**.

Troverai una nuova qualità del vivere

- Classe Energetica A
- Geotermia
- Domotica
- Massima protezione sismica

Chiamaci subito!
334 8656687

MUTUO CASA AL 100% UniCredit

Via Solferino 3, Busto Arsizio 0331-381740 / 334-8656687 www.residenzadelconte.com residenzadelconte@gmail.com

RC Residenza del Conte
Busto Arsizio 1799

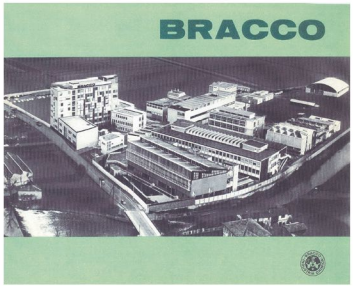
A sinistra, *Il gesto delle mani*; sotto, manifesto storico Bracco; sotto, Digerire e vivere Fernet-Branca; a destra, il Museo del Cavallo Giocattolo; in basso, *Molteni*; in basso a sinistra, la *Bracco*; in copertina, manifesto di *Riccardo Manzi*, 1961 (Fondazione Pirelli)



CINEMA: LA POESIA DEL FARE
L'opera prima di Francesco Clerici *Il gesto delle mani*, premiata l'anno scorso al Festival di Berlino, narra la creazione di una scultura in bronzo di Velasco Vitali alla storica Fonderia Battaglia di Milano. La proiezione, lunedì 12 alle 18.30 al Museo della Scienza e della Tecnologia, apre una riflessione sul cinema e la bellezza nell'indagine del patrimonio della tecnica. Che prosegue martedì 13 alle 17 con tre film della grande stagione (1950/1970) del cinema industriale: *L'uomo, il fuoco, il ferro* di Blum e Carmi per Italsider, *Macchina cerca forma* di Magrì e Sottsass per Olivetti e *La canzone dello stirene* di Alain Resnais per Pechiney.

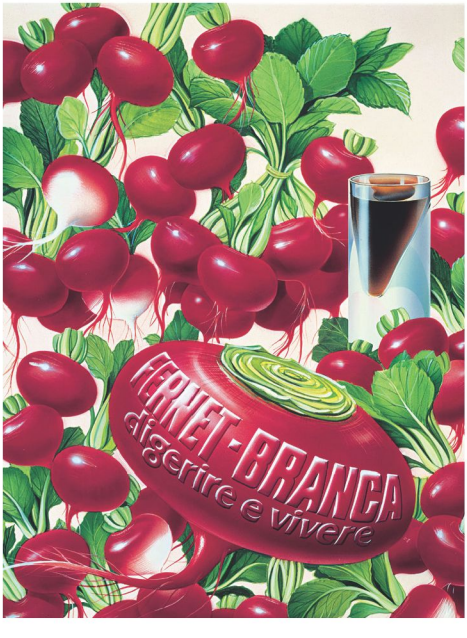






Quando

DAL 10 AL 24 NOVEMBRE
Dal 10 al 24 novembre, gratis, accesso libero o su prenotazione, programma dettagliato degli eventi sul sito www.museimpresa.com; info al tel. 02.58370502





"LA FABBRICA BELLA" RACCONTI DI INVENZIONI E MAGIE

MUSEI E ARCHIVI DELLE AZIENDE APRONO LE PORTE PER LA "SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA" CON VISITE, MOSTRE, LABORATORI E PERFORMANCE

di **Fiorella Fumagalli**





Un titolo evocativo, a ricordare gli anni del grande sviluppo industriale, quando la fabbrica entrava nel tessuto sociale, modificando quartieri e stili di vita. La XV "Settimana della Cultura d'impresa" di Museimpresa (l'associazione dei Musei e Archivi delle aziende) è dedicata quest'anno a "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità". Ed è tornando alle invenzioni del Novecento che resero possibili magie architettoniche, come negli anni Trenta la Torre Branca, che il Museo della Scienza e della Tecnologia inaugura la mostra dedicata a una macchina storica, il laminatoio perforatore. Creato alla fine dell'Ottocento dai fratelli Mannesmann e donato dalle Acciaierie Dalmine, oggi Tenaris, al museo, il tubo senza saldatura è entrato nell'uso quotidiano, come negli impianti airbag o nella produzione di energia. Il percorso inaugura, giovedì 10 alle 18.30 in via San Vittore 21.

Visite guidate al musel. Allo stabilimento Campari di Sesto San Giovanni si visita a ogni ora (dal 10 al 24 novembre) la Galleria dedicata alla comunicazione del marchio attraverso l'arte e il design: affiche di Dudovich, Depero, Nespolo, i caroselli di Fellini e un percorso sensoriale tra le arti alla scoperta delle due anime delle bevande, il dolce e l'amaro. Storie del mondo del lavoro, narrate da attori diretti da Marco Bellocchio, animano l'apertura straordinaria (il 12) della Bicocca degli Arcimboldi(viale Sarca 214) e della Fondazione Pirelli. Qui si ascolta (il 13) la musica delle macchine, ispiratrice di sinfonie d'autore e, intorno all'antica torre di raffreddamento, Giuseppe Cederna e Sara Bertelà danno voce (il 18) a "Le parole della fabbrica": pagine di Eco, Munari, Sinisgalli e Camilla Cederna per la rivista Pirelli. Si scende in cantina (dal 14) alla Collezione Branca, per accarezzare le botti in rovere di Slavonia dove matura il Fernet dello stabilimento, l'unico ancora attivo a Milano.

Giochi e laboratori. "Dare forma alla felicità": la creazione di un giocattolo - ispirato al cavallo a dondolo disegnato dal giapponese Nendo per Kartell - si avvera (il 12) al Museo del Cavallo Giocattolo di Grandate (Como), con replica (il 20) alla Triennale. "Racconti e leggende sul caffè" si ascoltano e si recitano (il 13) al Mumac di Binasco, Museo del Gruppo Cimbali che espone la collezione di macchine per caffè, visitabile insieme al Kartell Museo di Noviglio. E si stampa in 3D (il 19 e il 20) al Maker Space del Museo della Scienza con i supervisori della Bilcotech che produce le stampanti.

Archivi storici. Due conferenze con proiezioni video (il 15 e il 22) alla Fondazione Corrente (via Carlo Porta 5) sono dedicate all'Archivio della Fiera di Milano e a quello dell'Isec, l'Istituto di Economia di Sesto San Giovanni che conserva, tra gli altri, l'Archivio della fabbrica metalmeccanica Breda. Martedì 15 il curatore Andrea Lovati racconta la storia della Fiera dal 1920 in poi: tra i fondi più interessanti 100 manifesti e 200 mila fotografie, una mole che documenta oltre 90 anni di fiere e di industria.

SOMMARIO

SETTIMANA DAL 10 AL 16 NOVEMBRE

tuttomilano

Supplemento de
La Repubblica

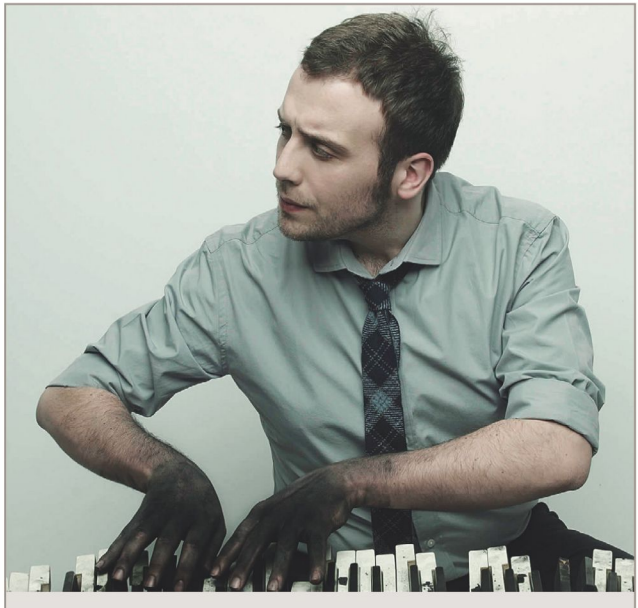
Direttore responsabile
Mario Calabresi

Vicedirettori
Angelo Aquaro, Fabio Bogo, Dario Cresto-Dina, Gianluca Di Feo, Angelo Rinaldi (art director), **Giuseppe Smorto**

Caporedattore centrale
Claudio Tito
Caporedattore vicario
Stefania Aloia

Capo della redazione
Roberto Rho
Caporedattore vicario
Carlo Annovazzi
A cura di
Valeria Cerabolini
In redazione
Barbara Saporiti
(vicecaposervizio)
Art Director
Gianni Mascolo
Grafica
Antonio Montecchi
(vicecaposervizio)

La redazione di Tuttomilano è in Via Nervesa 21
telefoni utili per le informazioni 02/480981 telefax 02/48098236
Stampa e confezionamento D.Print S.p.A. c/o Tiber S.p.A. Via della Volta, 179 25124 Brescia (BS)
PUBBLICITÀ: A.Manzoni & C. S.p.A. Via Nervesa 21 - 20139 Milano Tel. 02/574941
Registrazione Tribunale di Milano n. 203 del 13-3-87
Periodico settimanale



Gualazzi alla festa dell'ippodromo

La voce e il piano di Raphael Gualazzi (nella foto) per la festa di chiusura della stagione del galoppo all'ippodromo di San Siro sabato 12 novembre. Una festa in grande stile che prende il via alle 11.30 del mattino con la colonna sonora dei Musicanti di San Crispino, food trucks per pranzi volanti, bancarelle di artigianato, spazio per i bambini nell'area paddock con passeggiate in sella ai pony e baby dance, visite guidate ai segreti dell'ippodromo (dichiarato monumento di interesse nazionale) e del grande Cavallo di Leonardo, passeggiate nel giardino botanico con alberi secolari. Ingresso gratuito. Piazzale dello Sport 16, tel. 02.482161.

In questo numero

copertina
Musei d'impresa
di Fiorella Fumagalli
pag. 12-13

rock
Broadbent da Legend
di Andrea Morandi
pag. 33

arte
Doppio Paolini
di Chiara Gatti
pag. 53

tavola
Otto commensali
di Mariella Tanzarella
pag. 85

evento
Percussioni all'Hangar
di Luigi Di Fronzo
pag. 15

teatro
"The Pride"
di Sara Chiappori
pag. 40

weekend
Cantine aperte
di Giuseppe Ortolano
pag. 68

controcopertina
I luoghi
di Marco Belpoliti
pag. 94

Copia di 5fdd5a98e5b49079ef5c1edab50a6195

informazioni e prenotazioni è possibile contattare Marino Sacco 346 726 48 36; Simona Amore 347 716 64 60. È gradita la prenotazione.

VOLPIANO, ATTUALITÀ CON INFORMAGIOVANI

Informagiovani e associazione Terra di Guglielmo organizzano per il 19 novembre, alle 15,30, nella sala polivalente di via Trieste un evento di informazione e confronto su temi di attualità. Interverranno il professor Gianfranco Ragona che parlerà di anarchici e anarchia negli anni della globalizzazione, dall'isolamento ai black bloc e il professor Piero Burzio, sul tema perché l'arte contemporanea. Al termine aperitivo. La partecipazione è gratuita, iscrizione a ilcaffeparlante@gmail.com o 0119882344.

IVREA, IN GITA LUNGO LA VIA FRANCIGENA

Domenica 13 novembre l'associazione Via Francigena di Sigerico organizza una camminata tra colori e sfumature autunnali da Villate a Ponte Preti. Ritrovo alle 8,15 davanti alla stazione ferroviaria di Ivrea, arrivo in bus a Villate e poi camminata con percorso nel sito dei massi erratici di Vialfrè, pranzo al sacco e ritorno a Ivrea nel tardo pomeriggio. In caso di pioggia la gita è rinviata. Iscrizioni entro l'11 novembre a info@francigenasigerico.it o , via sms, 3280045913 indicando nome, cognome enumero di tessera dell'associazione.

IVREA, SERATA SPECIAL SUL VECCHIO PONTE

Serata special di "Ti conto... Ti conto?", iniziativa letteraria organizzata da Cristiana Ferraro, Angela Ferrari e Ciro Lubrano Lavadera, titolare dell'enoteca Vino e Dintorni, in via Arduino 126. "Bridge over troubled water-Atto terzo" è il titolo della serata che si terrà mercoledì 9, alle 20.45, nella sala del catechismo della Parrocchia di San Grato, in Borghetto, in via Gozzano 7.

IVREA, SI PRESENTA IL LIBRO DI BOVIO

Sarà presentato giovedì 10, alle 21, nella sede dell' Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia)-Nucleo di Ivrea, in via Aldisio 12/a, il libro di Luigi Bovio "Cadere da nemici, cadere da alleati" (Baima-Ronchetti & C.), una ricerca sugli incidenti aerei in Valchiusella nel 1943 e nel 1944, realizzata con Enzo Lanconelli, ricercatore sulla seconda guerra mondiale, ed Elena Zauli delle Pietre, insegnante e scrittrice, entrambi del gruppo di ricerca "Aerei perduti" sezione Polesine.

IVREA, LEZIONI UNITRE DELLA SETTIMANA

Lezioni Unitre di Ivrea. Alle 15 di mercoledì 9 novembre, all'oratorio San Giuseppe, nella sala cinema, corso di Arte contemporanea con Federica Ricci e lezione su Picasso, per vedere diversamente. Giovedì 10, ore 15, alla società canottieri Sirio, sempre alle ore 15, corso di Scienze con Sergio Musso e lezione su L'evoluzione in azione. Venerdì, alle 15, si torna all'oratorio San Giuseppe, in sala cinema, con il corso di cinema con Debora Bocchiardo e lezione su Cary Grant: dal mondo del circo al musical per arrivare al grande schermo.

IVREA, INCONTRO IN BIBLIOTECA

Per gli incontri in biblioteca diocesana, nella sala lettura, giovedì 10 novembre, ore 21, presentazione del libro di Silvio Daneo, Una vita tra quattro muri.



FOGLIZZO

Giornata di giochi per raccogliere fondi per i terremotati

FOGLIZZO

Domenica 13 dalle 9.30 al Polifunzionale si svolgerà una giornata di giochi ed attività organizzata dall'amministrazione comunale con tutte le associazioni del paese in favore delle zone terremotate del Centro Italia. Sarà servito un pranzo solidale a base di pasta all'amatriciana, anche d'asporto, con offerta minima da 5 euro. Inoltre, sempre dietro offerta ci saranno spuntini e bevande per tutto il giorno.

LA PRESENTAZIONE

Archivi Olivetti tutti digitali Patrimonio disponibile in rete

IVREA

Si terrà giovedì 10, dalle 9 alle 13.30, a Torino, nella Sala didattica del Polo del '900, in via del Carmine 14, la presentazione della piattaforma Archivi Digitali Olivetti realizzata dall'associazione Archivio Storico Olivetti e dalla Fondazione Adriano Olivetti, con il sostegno della Compagnia di San Paolo. La piattaforma rende per la prima volta disponibile in rete un patrimonio culturale unico nella sua interdisciplinarietà, inerente gli archivi aziendali, di persone, enti e istituzioni, nonché raccolte documentarie della storia Olivetti dal 1908 ad oggi.

L'iniziativa – l'ingresso è libero fino a esaurimento posti - si svolgerà nell'ambito della quindicesima edizione della Settimana della cultura d'impresa "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità" promossa da Museimpresa. Questo il programma: dalle 9 alle 10, saluti istituzionali di **Antonella Parigi** (assessore regionale alla Cultura e al Turismo), **Marco Demarie** (Compagnia di San Paolo), **Paolo Franzese** (Soprintendenza archivistica e bibliografica di Piemonte e Valle d'Aosta), **Andrea Bruno Granelli** (Archivio storico Olivetti) e **Cinthia Bianconi** (Fondazione Adriano Olivetti); dalle 10 alle 11, "Archivi Digitali Olivetti: l'Archivio Storico Olivetti e la nuova piattaforma digitale", con interventi, per "Archivi storici e banche dati digitali" di **Diego Robotti** (Soprintendenza archivistica e bibliografica di Piemonte e Valle d'Aosta) e **Monica Grossi** (Archivio di Stato di Torino), per



La sede dell'Archivio storico Olivetti

"Presentazione della piattaforma e delle sue funzionalità", **Andrea Calzolari** (Promemoria), e per "Archivi Digitali Olivetti: i contenuti", **Enrico Bandiera** (Archivio storico Olivetti) e **Alessandra Agnolon** (Fondazione Adriano Olivetti). Quindi coffee break e, dalle 11.15 alle 12.15, "Il valore degli Archivi storici come motore d'impresa e strumento di conoscenza", con interventi di **Federica Moroni** (Olivetti), **Consolata Buzzi** (Gruppo Buzzi-Unicem) e **Paolo Corradini** (Lavazza). Moderatore, **Roberta Minici** (Promemoria). Dalle 12.15 alle 13.30, "Gli archivi e il territorio: una strategia di condivisione": intervento di apertura "Il caso Unesco a Ivrea", di **Renato Lavarini,** coordinatore della candidatura Unesco di "Ivrea, città industriale del XX secolo", quindi tavola rotonda con Archivio Nazionale del Cinema d'impresa, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci Milano. Moderatore, l'associazione Archivio Storico Olivetti.

FARMACIE

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE

IVREA - STRAGIOTTI,
via Circonvallazione 28/B,
tel. 0125/641193.

LORANZÈ LO VERDE
piazza della Libertà 1/c,
tel. 0125/538814.

CALUSO - VIETTI,
via Roma 2,
tel. 011/9831297.

RIVAROLO - GARELLI,
via Ivrea 61,
tel. 0124/29041.

ALICE - PRESBITERO,
via Provinciale 2/2,
tel. 0125/783132.

Per motivi che non dipendono dalla nostra volontà i turni delle farmacie possono essere suscettibili di modifiche.

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE

IVREA DORA,
corso Nigra 31/33,
tel. 0125/641074.

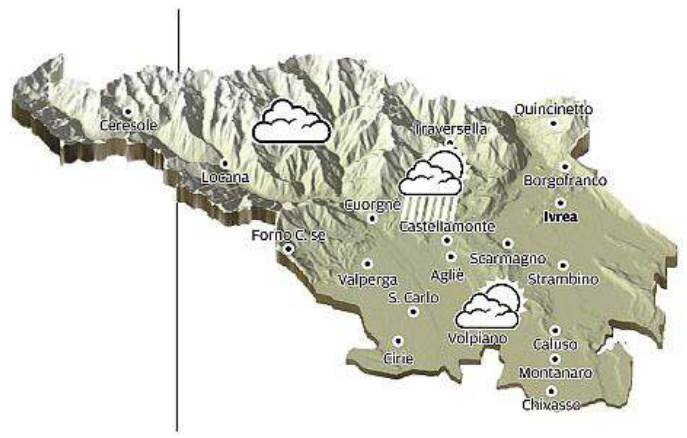
MERCENASCO - S. MARIA MADDALENA
via Nazionale 50,
tel. 0125/710015.

PONT - CORBILETTO,
piazza Craveri 4,
tel. 0124/85224.

FORNO - SANTA MARIA,
via Levone 2 bis,
tel. 0124/7183.

Per motivi che non dipendono dalla nostra volontà i turni delle farmacie possono essere suscettibili di modifiche.

IL METEO



SOLE		LUNA		TEMPERATURE	
SORGE ALLE	07.20	LEVA	14.27	MASSIMA	9
TRAMONTA	17.04	CALA	00.42	MINIMA	0

SOLEGGIATO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEBBIA · NEVE

PREVISIONI

Prevale il sole con primo gelo notturno.
Una depressione fredda si è insediata sull'Europa centrale e da qui convoglia masse d'aria da Nord-Ovest verso le regioni alpine. Al Sud delle Alpi prevarranno condizioni asciutte e soleggiate, ma l'afflusso di aria fredda ha fatto diminuire le temperature notturne, con valori che scenderanno sotto lo zero nei prossimi giorni fino a bassa quota su Piemonte e Valle d'Aosta. Alcuni fronti nuvolosi scorreranno a Nord delle Alpi, ma interesseranno solo in parte i settori alpini in quota con deboli cadute di neve.

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE

CIELO: al mattino poco o parzialmente nuvoloso per velature estese e banchi nuvolosi in transito, più nuvoloso sui settori alpini interni e sulla Valle d'Aosta; nel pomeriggio schiarite in estensione, restano nubi irregolari sulle alte valli tra Torinese e Valle d'Aosta.

PRECIPITAZIONI: in mattinata un po' di neve sui settori alpini di confine tra Torinese, Valle d'Aosta, e sulla valli occidentali valdostane in parte fin verso i 900 metri; nel pomeriggio esaurimento e residue nevicate sui settori alpini del Bianco in quota.

VENTI: pianura e collina: deboli da nord-est.
Fondovalle: da moderati a forti da nord-ovest.

TEMPERATURE: minime stazionarie -2/0 C in pianura e bassa collina; -1/2 C tra 500 e 1000 metri; -2/0 C tra 1000 e 1500 metri. Massime lieve calo in pianura.

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE

CIELO: soleggiato con banchi nuvolosi in transito; nubi in accentuazione in giornata sulle alte valli torinesi, nord-ovest valdostano, alte valli tra Sesia e Ossola.

PRECIPITAZIONI: in giornata nevicate sui settori alpini valdostani, specie di nord-ovest.

VENTI: pianura e collina: deboli occidentali con rinforzi tra la notte e il mattino sulle zone pedemontane.
Fondovalle: moderati o forti da nord-ovest.

TEMPERATURE: minime stazionarie -2/0 C in pianura e bassa collina; -1/2 C tra 500 e 1000 metri; -2/0 C tra 1000 e 1500 metri. Massime in aumento .

PER LA PUBBLICITÀ SU
la Sentinella del Canavese
A. MANZONI & C.
P.za Lamarmora, 12
10015 Ivrea
Tel. 0125/48.561 0125/64.14.86
Fax 0125/64.13.39

Professioni & Carriere

Gi Group YOUR JOB, OUR WORK
RICERCA

✓ **3 ADETTE ASSEMBLAGGIO ELETTROMECCANICO** con esperienza in assemblaggio e collaudo di apparecchi elettromeccanici di piccole/medie dimensioni. Ottime competenze di meccanica ed elettronica, ottima manualità e autonomia nel lavoro. Zona: Ivrea (TO).

✓ **2 ADDETTI ASSISTENZA TELEFONICA** con ottime doti di comunicazione e attitudine al problem solving, minime competenze informatiche. Disponibilità a lavoro su turni, nei festivi e fine settimana e ad effettuare ore supplementari. Zona: Ivrea (TO).

GI GROUP SPA, Agenzia per il Lavoro, Aut. Min. 26/11/2004, Prot. N. 1101 – L'offerta di lavoro si intende rivolta all'uno e all'altro sesso in ottemperanza al D. Lgs 198/2006. I candidati sono invitati a leggere l'informativa privacy D. Lgs 196/2003 – all'indirizzo web: www.gigroup.it

Gi Group S.p.A.
Via Arduino, 84 - 10015 Ivrea (TO)
tel. 0125/424421- fax 0125/424715 - e-mail: ivrea.arduino@gigroup.com
www.gigroup.it

Guggenheim-intrapresae.it_09_11_2016
1/2

La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità.



prev / next

09 novembre 2016

La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità. è il titolo della XV Settimana della Cultura d'Impresa, dal 10 al 24 novembre, che promuove il patrimonio storico e culturale delle aziende italiane.
Promossa da Confindustria e organizzata da Museimpresa, l'evento si articola in più di 60 eventi diffusi su tutta Italia: dagli incontri di approfondimento, ai convegni, laboratori didattici e creativi, visite guidate, aperture straordinarie di edifici, mostre e rassegne cinematografiche.

Le due Intrapresæ **Rubelli** e **Gruppo Campari** saranno anche quest'anno tra le aziende protagoniste aprendo le porte rispettivamente del loro archivio e della Galleria offrendo al pubblico la possibilità di scoprire le due storiche realtà aziendali.

Gruppo Campari vi aspetta per visitare la mostra *Bittersweet Symphony* (in visione fino al 22 dicembre),

Creatività sul Filo è invece la proposta dell'archivio aziendale Rubelli che apre le porte del suo palazzo sul Canal Grande ad estimatori e curiosi dell'arte tessile, esponendo circa 200 degli oltre 6000 documenti storici della proprietà Rubelli. Come il disegnatore di un tempo, il designer di oggi si confronta con le tendenze del gusto, il variare di forme decorative, il succedersi di mode e di nuove tecniche e tecnologie. Un percorso guidato culturale e divertente che, novella Via della Seta dall'Oriente all'Occidente, si presta a svelare i segreti del genio creativo.

Per informazioni sulle iniziative è possibile scaricare il programma **a questo link**.

*Le iniziative non sono organizzate dalla Collezione Peggy Guggenheim.

Condividi:

‹ Torna alle news

Tags:

arte, Confindustria, Galleria Campari, impresa, Intrapresæ Collezione Guggenheim, milano, Museimpresa, Rubelli, Settimana della Cultura d'Impresa, venezia

Link:

Programma

Lo spifferaio

MOSCHEA FA RIMA CON GRANA. E SALA...

di Agente Marino

Lo scorso 14 settembre *Mi-Tomorrow* aveva spifferato venti di bufera sul tema della futura moschea che ancora non vede la luce a Milano. Dopo la giunta Pisapia (che era stato invitato alla Leopolda, ma non si è presentato), adesso tocca a Beppe Sala provare a dirimere una questione spinosa quanto incancrenita. Il neo sindaco ha provato a prendere "il toro per le corna" rilanciando il bando per le aree da destinare ai luoghi di culto. E alla chiusura dei termini, ecco puntuale il ricorso al Tar da parte del Caim, Coordinamento delle associazioni islamiche di Milano, che si appella in merito ad una delle due aree che si era aggiudicato nella graduatoria della precedente giunta, quella degli ex bagni pubblici di via Esterle. L'altra zona che il coordinamento si era aggiudicato era quella dell'ex Palasharp. Il Caim si è rivolto al tribunale amministrativo contro la decisione di revocare il bando ma l'obiettivo sembra essere più ampio e cioè tentare di dimostrare l'incostituzionalità della legge regionale che, di fatto, ha dato lo stop a Palazzo Marino. Insomma, un nuovo ingarbugliamento burocratico dal quale difficilmente se ne uscirà senza una soluzione politica. In Regione Roberto Maroni la pensa diversamente da Beppe Sala e difficilmente, almeno fino al 2018 (data delle prossime elezioni lombarde) arriverà un allentamento della presa sul tema della moschea.





COM'È RINATA LA CITTÀ?

A Palazzo Morando una mostra sul decennio 1943-1953 tra foto e cimeli: la testimonianza di come Milano sia stata in grado di rialzarsi e trasformarsi

■ **Susanne Capolongo**

Domani a Palazzo Morando aprirà la mostra *La Rinascita di Milano 1943-1953*. In esposizione ci saranno 170 immagini d'epoca, video, documenti, cimeli e reperti bellici che documentano la città dal 1943 al 1953. Sarà, di fatto, un percorso di dieci anni cruciali dedicati alla ricostruzione della città dopo la Seconda Guerra Mondiale, una documentazione che testimonia dalla devastazione delle bombe fino ai primi interventi urbanistici, dal ritorno di Toscanini a Teatro della Scala, al famoso prestito dell'opera di Picasso *Guernica* per la Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale.

LA STORIA • Un decennio di cambiamento che dimostra come la città di Milano sia stata in grado di rialzarsi e trasformarsi per divenire il motore economico d'Italia. L'esposizione sconfina le mura di Palazzo Morando e coinvolge due spazi vitali per il rinnovamento urbano, dal 24 novembre alla Biblioteca Accursio per un approfondimento tematico sul quartiere QT8 e dal 27 novembre al Centro Servizi nel Parco di Villa Finzi con un focus sul bombardamento del 1944 alla scuola elementare Crispi.

IL FASCISMO • Il percorso espositivo propone anche un approfondimento sulla presenza del regime fascista in città, attraverso i luoghi del Fascismo: l'Albergo Diana, prima sede del comando tedesco, l'Albergo Regina, a sua volta quartier generale nazista a Milano, Villa Triste, teatro di sevizie e torture compiute dalla Banda Koch, reparto speciale della polizia della Repubblica di Salò incaricato di catturare ed eliminare gli oppositori politici, piazzale Loreto, teatro dell'epilogo dell'egemonia fascista.

INFO UTILI • La mostra resterà aperta fino al prossimo 12 febbraio nella sede di via Sant'Andrea 6, dal martedì alla domenica, dalle **10.00** alle **20.00**, con orario prolungato fino alle **22.30** al giovedì. Per informazioni e prenotazioni di visite guidate basta scrivere all'indirizzo mail **segreteria@spiraledidee.com**.

CREATIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

TORNA LA SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA: GLI APPUNTAMENTI

Alberto Rizzardi
@albyritz

Promuovere i valori e la politica culturale delle imprese italiane: questo l'obiettivo della Settimana della cultura d'impresa, 15esima edizione della rassegna di Confindustria e Museimpresa, che torna da domani al 24 novembre. Formula confermata, con un ricco calendario di eventi tra convegni, incontri, cinema, mostre e visite guidate che diventano la chiave per (ri)scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno di musei e archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Tema dell'edizione 2016: *La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità*.



IL PROGRAMMA • Tante le città coinvolte: da Milano a Roma, da Torino a Firenze, passando per Monza, Venezia, Verona, Pistoia, Andria e Rossano, oltre a città storiche e distretti dell'impresa italiana come Bergamo e Biella. Cinque le new entry di quest'anno, tra cui il Museo Mondo Milan, la Fintecna di Sesto San Giovanni e l'Archivio Storico Fiocchi di Lecco. A Milano, tra l'altro, spazio domani alle **18.00** all'inaugurazione dell'esposizione *Il tubo senza saldatura* al Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia. Info su **museimpresa.com**.



GDApress

XV SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA

9 novembre 2016 Cultura



La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità

Dal 10 al 24 novembre 2016 un ricco calendario di iniziative per valorizzare, sostenere e promuovere la storia e la cultura dell'impresa Made in Italy

Nell'ottica di promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane, nasce la Settimana della Cultura d'Impresa. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua **quindicesima edizione**, è promossa da **Confindustria** in collaborazione con **Museimpresa** – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. **Dal 10 al 24 novembre**, su tutto il **territorio nazionale**, un **articolato calendario di eventi** farà da cornice alle riflessioni e agli approfondimenti sulle tematiche relative alla cultura d'impresa: **convegni**, **incontri**, **workshop**, **rassegne di cinema industriale**, **mostre**, **dibattiti** e **visite guidate** sono solo alcune delle iniziative promosse per scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno dei Musei e Archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

Molte le città coinvolte nell'iniziativa con i vari eventi in programma: **Milano**, **Monza**, **Lecco**, **Padova**, **Savona**, **Ancona**, **Torino**, **Venezia**, **Verona**, **Firenze**, **Pistoia**, **Roma**, **Andria**, **Rossano**, oltre a città storiche e distretti dell'impresa italiana come **Bergamo** e **Biella** per un totale di più di **60 aziende associate** con le **5** new entry di quest'anno – **Museo della Carta** di Pescia, **Museo Mondo Milan**, **Fintecna** (Auditorium Via Veneto Spazio Cultura), **Archivio Storico Reale Mutua** e **Archivio Storico Fiocchi**.

Il tema della XV edizione della **Settimana della Cultura d'Impresa** è "**La Fabbrica Bella**: cultura, creatività, sostenibilità". Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità dal punto di vista sociale e ambientale; fabbriche e aziende produttive all'avanguardia che sostengono la cultura come fattore di sviluppo e competitività.

L'appuntamento di Museimpresa, organizzato in collaborazione con Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa LIUC – Università Cattaneo, si terrà **domenica 13 novembre alle ore 17.00** presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano con la **rassegna cinematografica "Produrre Bellezza: incontro con il cinema industriale"**.

La rassegna mette in risalto il dialogo tra arte, cultura e impresa: il mondo della produzione e della fabbrica diventa oggetto di creazione artistica, che ispira e coinvolge personalità attive in ambiti molto diversi, dalla poesia alla pittura, dal design alla fotografia.

Il **programma dettagliato dell'intera manifestazione** è pubblicato sul sito di Museimpresa al seguente link, **www.museimpresa.com** e gli **hashtag ufficiali** della Settimana della Cultura d'Impresa 2016 per condividere le iniziative di quest'anno sono **#LaFabbricabella** e **#SettimanaCulturaImpresa**

Si segnalano in particolare:

Talk Arte sulle Motonavi. Il Varo dell'Utopia – talk di approfondimento sull'arte contemporanea all'interno della mostra "Arte sulle motonavi. Il varo dell'utopia", in collaborazione con Auditorium Via Veneto, Spazio Cultura – 11 novembre, Via Vittorio Veneto, 89 Roma.

Laboratori e visite dedicate nel percorso di mostra "tra arte e moda" – laboratori creativi per bambini dedicati al mondo della moda, in cui i partecipanti potranno creare accessori personalizzati, grazie a materiali di riuso. Visite guidate speciali venerdì 11, mercoledì 16 e venerdì 18 novembre alle ore 18, in collaborazione con Museo Salvatore Ferragamo, 12 novembre, Piazza Santa Trinità, 5R Firenze.

Heritage Day – apertura straordinaria degli archivi tessili di casa Zegna, fonte quotidiana d'ispirazione creativa, in collaborazione con Fondazione Zegna, 13 novembre, Via Marconi, 23 Trivero (BI).

Le grandi firme della rivista Pirelli – Gli attori Giuseppe Cederna e Sara Bertelà interpreteranno i testi firmati per la rivista "Pirelli" da grandi protagonisti della cultura italiana, in collaborazione con Fondazione Pirelli e Teatro Franco Parenti, 12 novembre, Via Bicocca degli Arcimboldi, 3 Milano.

Dare forma alla felicità – raccontare il design ai piccoli con un laboratorio dedicato a H-horse, il cavallo a dondolo disegnato da Nendo e prodotto da Kartell. Un laboratorio in cui disegnando giocattoli, si da forma alla felicità, in collaborazione con Kartell Museo e Museo del Cavallo Giocattolo, 20 Novembre, Viale Alemagna, 6 Milano.

Galleria Campari – visite guidate alla collezione permanente di galleria Campari e alla mostra temporanea BITTERSWEET SYMPHONY. Sarà inoltre visibile la mostra "La città sognata, idee, progetti, opere di Giancarlo Marzorati", in collaborazione con Galleria Campari, dal 10 al 24 novembre, Viale Gramsci, 161 Sesto San Giovanni (Mi).

Dinelli nella grafica di Sisal – Viaggio nella grafica di Carlo Dinelli, illustratore legato ai più famosi marchi italiani fino agli anni '60, che ha accompagnato anche la nascita di Totocalcio e Totip. In collaborazione con Archivio storico del Gruppo Sisal – 18 novembre, Via IV novembre, 11 Peschiera Borromeo (Mi).

Bike tour dal Pirellone – Bike tour guidato lungo un itinerario alla scoperta dei luoghi "pirelliani" a Milano: dal "Pirellone" – in cui sarà possibile visitare la mostra "Le età del grattacielo"- all'attuale Headquarters Pirelli nel quartiere Bicocca. In collaborazione con Fondazione Pirelli – 20 Novembre, Piazzale Duca D'Aosta, Milano.

La fabbrica di uomini: il capitale umano del settore giovanile dell'AC Milan – Il sistema formativo del settore giovanile, non soltanto dal punto di vista atletico, ma anche umano e didattico, attraverso l'esperienza di un calciatore oggi in prima squadra. In collaborazione con Museo Mondo Milan – 22 novembre, Via Aldo Rossi, 8 Milano.

L'eccellenza incontra il territorio – Una mostra fotografica sullo sport che, attraverso immagini delle competizioni olimpiche, passate e presenti, ripercorre la storia del Tiro a Volo, In collaborazione con Archivio Storico Fiocchi, PoliMi Sport e Fitav – dall' 11 al 24 novembre, Via Gaetano Previati, 1/C Lecco.

Le cattedrali dell'energia – Fondazione Aem offre una visita guidata alla nuova mostra fotografica "Le cattedrali dell'energia. Architettura, industria e paesaggio nelle immagini di Francesco Radino e degli Archivi Storici Aem", In collaborazione con Fondazione AEM-Gruppo A2A – 17 novembre, Piazza Po, 3 Milano.

Gio Ponti tra arte e industria – Progettata da Gio Ponti, la sede di Assolombarda è un edificio di design totale: l'architettura dialoga con componenti di arredo ideati per l'interno, in collaborazione con Assolombarda –19 novembre, Via Pantano, 9 Milano.

Viaggio nella fabbrica birra Peroni di Padova –Inaugurazione del percorso storico permanente presso lo stabilimento Birra Peroni di Padova, dedicato al rilancio dello storico marchio locale Itala Pilsen, a Padova nel 1919, in collaborazione con Archivio storico e Museo Birra Peroni – 21 novembre, Via Prima Strada, 56 Padova.

Martini Good Spirited – La fabbrica bella nasce dalle buone pratiche: alla scoperta dello storico stabilimento Martini, attraverso una mostra realizzata in collaborazione con l'unione industriale di Torino, in collaborazione con Casa Martini e Unione Industriale di Torino – dal 10 al 24 novembre, Piazza Luigi Rossi, 2 Pessione – Chieri (To).

La Marzocco Factory Experience – Un affascinante percorso all'interno della fabbrica La Marzocco per vivere la storia di un'azienda "handmade in Florence" dal 1927, in collaborazione con Archivio storico La Marzocco – dal 14 al 18 novembre, Via La Torre, 14/H – Scarperia (Fi).

Collezione Branca – Il museo vuol far conoscere la storia di Branca, la sua tradizione e la cura nella lavorazione delle materie prime: erbe e spezie. Eccezionalmente si potrà visitare anche la parte delle cantine, in collaborazione con Collezione Branca – dal 14 al 23 novembre, Via Resegone, 2 Milano.

MuseImpresa – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa – è stata fondata nel 2001 ed è promossa da **Assolombarda** e **Confindustria**. Si propone di promuovere la politica culturale dell'impresa attraverso la valorizzazione del museo e dell'archivio d'impresa. È impegnata anche nell'ambito della promozione del turismo industriale e svolge attività di ricerca, formazione, sviluppo e approfondimento nel campo della museologia e dell'archivistica d'impresa.

Il sito utilizza cookies solo per aspetti tecnici, e di statistica aggregate di navigazione, non di profilazione a scopo pubblicitario. Testo Completo Accetto chiudi

ASSOLOMBARDA NEWS

L'ASSOCIAZIONE

cultura d'impresa

La storia e la cultura del Made in Italy, in una Settimana

8 novembre 2016



Promuovere la politica culturale delle imprese italiane con convegni, incontri, workshop, rassegne di cinema industriale, mostre, dibattiti e visite guidate: inizia il 10 novembre la Settimana della Cultura d'Impresa.

La manifestazione, arrivata alla sua quindicesima edizione, è promossa da **Confindustria** in collaborazione con **Museimpresa – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa**. Il tema è "La Fabbrica Bella": cultura, creatività, sostenibilità": l'iniziativa vuole essere un viaggio nelle aziende italiane che credono nella cultura come motore di sviluppo. Numerosi i convegni, le visite guidate e le mostre organizzate in Lombardia (su http://www.museimpresa.com/ il programma completo).

Sabato **19 novembre** ci sarà un'apertura straordinaria del Palazzo Gio Ponti di Assolombarda in via Pantano 9 a Milano con l'evento "Gio Ponti tra arte e industria. La casa degli industriali: architettura e design per il lavoro". Sono in programma due visite guidate, alle 15 a alle 17.30, per raccontare la straordinaria figura dell'architetto e l'idea di design totale intrinseca nel progetto, per il quale ha concepito anche i componenti di arredo. Il pubblico potrà assistere anche alla proiezione del documentario "Amare Gio Ponti" (2015 – 35') di Francesca Molteni.

Il sito utilizza cookies solo per aspetti tecnici e di statistica aggregate di navigazione, non di profilazione a scopo pubblicitario. Testo Completo Accetto chiudi

Domenica **15 novembre** al **Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano** alle 17 è in programma "Produrre bellezza. Incontro con il cinema industriale", rassegna di cinema industriale realizzata da MuseImpresa in collaborazione con l'Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa LIUC – Università Cattaneo. I partecipanti potranno scoprire come negli anni dell'ascesa della grande impresa (1950-70) numerose furono le espressioni del dialogo tra arte, cultura e impresa.

Giovedì **24 novembre** alle 17 presso Assolombarda – Presidio di Monza ecco l'incontro "L'Innovazione infinita: come generare e gestire l'innovazione per avviare e sostenere il cambiamento aziendale" con Michele Bonfiglioli, amministratore delegato Bonfiglioli Consulting e Massimo Piva, coautore del saggio **"L'innovazione infinita"** e responsabile area innovazione della Bonfiglioli Consulting. Giovedì **17 novembre** alle 10 è in programma nella sede milanese di Assolombarda il convegno dal titolo "STEAMiamoci. Le donne tra Science, Technology, Environment, Arts, Manufacturing".

La Settimana della Cultura d'Impresa propone anche **visite guidate negli archivi e nelle collezioni aziendali** come quelle alla Collezione Branca di via Resegone 2 a Milano o alla Galleria Campari di viale Gramsci 161 a Sesto San Giovanni o ancora al MUMAC – Museo della macchina per caffè a Binasco. Pirelli invece organizzerà un tour in bicicletta attraverso i luoghi che hanno fatto la storia dell'azienda: appuntamento per il 20 novembre alle 10.30 in piazzale Duca d'Aosta. E non mancheranno i laboratori per i bambini come quelli organizzati dal Kartell Museo di Noviglio.

Il tubo senza saldatura, opening della nuova area espositiva



GIOVEDI
10
NOVEMBRE 2016

Museo della Scienza e della Tecnologia
Via San Vittore, 21 Milano

02 485551 info@museoscienza.it Guarda sulla mappa

Descrizione

Si inaugura la nuova area espositiva dedicata al **tubo senza saldatura**, progettata e realizzata dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia in partnership con TenarisDalmine e in collaborazione con Fondazione Dalmine.

L'inaugurazione, aperta al pubblico, aprirà la XV Settimana della Cultura d'impresa, organizzata da Museimpresa. Saluti **Fiorenzo Galli** - Direttore Generale del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci e **Michele Della Briotta** - Vicepresidente e Amministratore Delegato Dalmine Spa. Intervengono **Peppino Ortoleva** - Professore Ordinario di Storia e Teoria dei media dell'Università degli Studi di Torino e **Francesca Olivini** - Curatore Dip. Materiali del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci.

A seguire visite guidate nella nuova area. La visita all'esposizione a partire da **venerdì 11 novembre** è compresa nel biglietto d'ingresso al Museo.

Archivi d’impresa a Milano e dintorni

—

FONDAZIONE CORRENTE
martedì 8 novembre ore 17:00

Ciclo di incontri dedicati agli archivi d'impresa e alla loro importanza per lo studio dell'arte contemporanea, seminario a cura di Paolo Rusconi e Fiorella Mattio. Oggi con Giancarlo Gonizzi (Associazione Museimpresa), Laura Riboldi e Mila Forlani: "Fondazione Pirelli, storie d’impresa e design nelle carte dell’Archivio storico aziendale".

Invia Mi piace Condividi 0 Condividi 0 Tweet

Ilgiorno.it_07_11_2016
1/3

COSA FARE

Museo Collezione Branca, visita speciale tra le cantine e la grande botte madre

In occasione della Settimana della Cultura d'Impresa, dal 10 al 24 novembre, il museo aprirà i battenti in orari straordinari

Ultimo aggiornamento: 7 novembre 2016



Milano, 7 novembre 2016 - In occasione della 15° edizione della **Settimana della Cultura d'Impresa** promossa da Museimpresa, il **Museo Collezione Branca** aprirà i battenti in **orari straordinari**. Dal **10 al 24 novembre**, i visitatori avranno l'opportunità di vivere un **percorso multisensoriale** per conoscere valori e tradizioni della storia di **Fratelli Branca Distillerie**, l'azienda che nel 1845 inventò il Fernet-Branca, l'amaro diventato celebre in tutto il mondo.

Il museo, nato per iniziativa del Presidente Niccolò Branca, quinta generazione della famiglia, è ospitato all'interno dello stabilimento Branca di via Resegone 2, uno degli ultimi ancora attivi nella città di Milano. Uno spazio d'eccezione per attività culturali, dove i visitatori hanno la possibilità di vedere tutte le fasi della produzione, fra materie prime e strumenti di lavoro, e gli aromi di erbe e spezie. Percorso ideale per tutti gli appassionati del buon bere, ma non solo: il museo propone anche uno straordinario archivio di manifesti pubblicitari realizzati dai maggiori artisti dall'Ottocento ad oggi, da Metlicovitz, Cappiello, Jean d'Ylen, Mauzan, Codognato, fino ai Caroselli e alle pubblicità degli Anni '60 e '80.

In quest'occasione, eccezionalmente, si potrà visitare anche parte delle **cantine con le botti di rovere di Slavonia** per la maturazione di Fernet-Branca e per l'invecchiamento di Stravecchio Branca e la grande botte madre di Stravecchio Branca, della capacità di oltre 83.000 litri. Inoltre, dall'interno del museo i visitatori potranno ammirare **la ciminiera** dello stabilimento decorata con una coloratissima opera di street art affidata al collettivo artistico milanese Orticanoodles. L'opera, che con i suoi 55 metri è il murale più alto d'Italia, riprende gli elementi chiave della comunicazione di Branca, accentuandone lo stile contemporaneo.

Il calendario delle visite:

Lunedì 14, mercoledì 16, venerdì 18, lunedì 21, mercoledì 23 novembre alle 19

Sabato 19 novembre alle 15

Domenica 20 novembre alle 10

L'ingresso è gratuito e la visita guidata e durerà circa 1 ora e mezza. I posti sono limitati e su prenotazione obbligatoria scrivendo una email a collezione@branca.it oppure telefonando al numero 02 8513970.

Arte sulle Motonavi. Il varo dell'Utopia



LA GALLERIA NAZIONALE

Viale delle Belle Arti 131 — 00197

+39 06322981

sito web

gan-amc@beniculturali.it

Più informazioni su questa sede

Eventi in corso nei dintorni

La mostra "Arte sulle Motonavi. Il varo dell'Utopia" è un vero e proprio recupero di quella parte della gloriosa storia d'Italia che diffondeva le sue eccellenze attraverso l'arte e la tecnologia.

Orario: (dal 10 novembre anche all'Auditorium Via Veneto - Spazio Cultura) Ingresso gratuito.
Vernissage: 07/11/2016 - ore 11.30 su invito
Biglietti: ingresso libero
Genere: arte contemporanea, collettiva
Sito Web: http://www.artesullemotonavi.it
Note: Apertura al pubblico dal 9 novembre



La mostra “Arte sulle Motonavi. Il varo dell’Utopia” è un vero e proprio recupero di quella parte della gloriosa storia d’Italia che diffondeva le sue eccellenze attraverso l’arte e la tecnologia. In Italia l’arte tra gli anni ’50 e‘60 fu infatti protagonista indiscussa dello spazio “sospeso e sognante” delle sue navi traghettando il paese verso un periodo di rinascita e di forte crescita economica.

L’esposizione avrà luogo dal 9 novembre 2016 all’8 gennaio 2017 presso la Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma e presso l’Auditorium Via Veneto – Spazio Cultura di Fintecna, a Roma, ospiterà gli allestimenti degli interni di queste “città galleggianti”.

La mostra diventa un viaggio non solo intellettuale e metaforico, ma anche materiale e concreto attraverso oceani reali e immaginari, che hanno legato l’industria all’arte, rappresentando la cultura e l’identità del nostro Paese, esportando il made in Italy in tutto il mondo. Le turbonavi Conte Biancamano, Cristoforo Colombo, Leonardo Da Vinci, Michelangelo e Raffaello erano considerate il fiore all’occhiello delle navi di linea italiane.

Gli allestimenti degli interni di queste città ideali galleggianti vennero caratterizzati dalle opere di artisti contemporanei. Centinaia di oggetti di arredo e ben 71 arazzi dei più grandi artisti del tempo vengono presentati in stretto dialogo con le copertine del periodico avanguardistico “Civiltà delle Macchine”, che, fondendo cultura umanistica e scientifica arte e tecnologia nel mondo dell’industria e dell’imprenditoria, aveva dato una risposta alla crisi del dopoguerra, contribuendo al cambiamento sociale.

La mostra, quindi, racconta anche il percorso tracciato da “Civiltà delle Macchine” (già in parte oggetto della mostra “Deus ex Machina”, inaugurata di recente) e del suo Art Director Leonardo Sinisgalli, uomo poliedrico (era infatti, al contempo, ingegnere, poeta, artista e critico d’arte), che con la sua rivista ha precorso i tempi, promuovendo un dialogo interdisciplinare tra arte e industria.

La mostra diventa così un viaggio, un flusso continuo nella storia tra astratto e concreto, tra reale e immaginario. La rievocazione storica di questo passato richiama ancora una volta la funzione dell’arte, la cultura e l’identità del nostro Paese.

Tra le varie opere in grado di trasmettere questo “viaggio”, un’installazione inedita di Marco Nereo Rotelli all’interno della turbonave Conte Biancamano conservata ed esposta al Museo Nazionale per la Scienza e la Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano come unica testimonianza dell’epoca d’oro dei transatlantici italiani. L’intera operazione verrà filmata dal regista Toni Trupia e l’opera finita verrà poi esposta all’interno della Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

L'opera multimediale del Collettivo Studio Azzurro vuole far immergere lo spettatore in un'esperienza dal forte impatto emotivo attraverso ritratti relativi alla vita di bordo e immagini storiche dei Transatlantici in navigazione.

Marcel Lesko, poeta-performativo, esplora invece attraverso le parole il tema del viaggio in mare: "Il viaggio è l'andare" inteso come esplorazione di se stessi e della vita. Il canto in nove capitoli sarà presente all'interno del catalogo della mostra.

La mostra prosegue con altre opere all'interno dell'Auditorium Via Veneto – Spazio Cultura, dove l'artista Giuseppe Caccavale, ricollegandosi alle copertine della rivista "Civiltà delle Macchine", intreccerà poi un dialogo attraverso il tempo collegando il pensiero di Sinisgalli con le lettere del poeta Rainer Maria Rilke in un tessuto che, percorso e sciolto nella lettura, nutrirà molte linfe per l'avvenire.

Roma, 20 ottobre 2016.

ABOUT Fondazione Fincantieri
La Fondazione nasce nel marzo 2008 con l'obiettivo di promuovere attività di recupero e tutela del patrimonio storico di Fincantieri., uno dei più importanti complessi navalmeccanici al mondo, primo per diversificazione e innovazione Tale patrimonio è costituito da documentazione tecnica di diversa natura, relativa alla costruzione di navi militari e mercantili, nonché da prodotti di archeologia industriale.
La Fondazione Fincantieri si propone di sostenere in modo continuativo, organico e autorevole la cultura d'impresa, dando spazio al pensiero che salda la concreta esperienza industriale con la memoria storica.
Istituzione senza fini di lucro, la Fondazione persegue anche finalità di solidarietà sociale attraverso la promozione di iniziative e attività culturali finalizzate a perseguire il benessere, l'istruzione e il sostegno dei dipendenti dell'azienda e, più in generale, dei cittadini dei territori dove sono presenti i cantieri del gruppo. Parte delle risorse della Fondazione sono dedicate a studi, ricerche, conferenze in campo culturale e scientifico e alla realizzazione di servizi di pubblica utilità.
Tutto ciò ha consentito, sino ad oggi, il recupero di migliaia di documenti storici, quali pubblicazioni specialistiche, disegni tecnici, immagini fotografiche, provenienti dagli stabilimenti italiani del gruppo Fincantieri sin dalla fine dell'Ottocento.
Inoltre, attraverso la partecipazione a convegni e mostre, la Fondazione contribuisce alla diffusione e alla valorizzazione del patrimonio storico di Fincantieri, in questo modo creando un legame virtuoso tra il mondo della cultura e quello dell'impresa.

ABOUT Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma
Nell'ottica di un rinnovato connubio tra arte e impresa, la Galleria Nazionale che ha di recente inaugurato un nuovo spazio – la Sala Via Gramsci – che sarà gestito anche in collaborazione con soggetti privati per ospitare mostre, convegni e presentazioni, aprirà la programmazione della Sala proprio con la mostra Arte sulle Motonavi. Il varo dell'Utopia. La Galleria, ritenendo che la mostra costituisca un'imperdibile occasione di vedere riunito l'intero gruppo di opere, proveniente dalla dismissione delle otto turbonavi della Società Italia di Navigazione del gruppo Finmare, ha concesso insieme agli spazi espositivi anche il prestito di dipinti, sculture e grandi arazzi eseguiti dai più importanti artisti italiani degli anni '50, in deposito presso il museo. L'esposizione rappresenta inoltre un'importante opportunità di studio di un capitolo della nostra storia dell'arte ancora poco noto, che ha visto coinvolte figure come Argan e che dimostra un sempre crescente interesse anche da parte di studiosi stranieri.

ABOUT GMG ProgettoCultura
Sabrina Fiorino, Claudia Canalini, Nicoletta Provenzano, Caterina Salvagno, gruppo di restauratrici e storiche dell'arte, nato a novembre del 2013, si dedica alla progettazione culturale per la valorizzazione dei patrimoni artistici, dei nuovi modelli di fruizione ed educazione sociale attraverso mostre, pubblicazioni, eventi d'arte e formazione aziendale. Il gruppo collabora con la Fintecna S.p.A. per la quale ha curato la mostra aziendale e il relativo catalogo Ingegni d'arte (Roma, 2014), mostra e catalogo Metamateria (Roma, 2015) e la formazione del personale con l'artista Cesare Pietroiusti (Roma, 2016). Collabora con importanti Istituzioni pubbliche e private come l'Università degli studi di Roma La Sapienza nell'ambito della mostra Universi di Luce organizzata con la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale (Roma, 2015), l'Università degli studi di Roma Tor Vergata, l'Istituto Veneto per i Beni Culturali di Venezia. Ha collaborato con: Fondo Edifici di Culto, Ministero dell'Interno, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e moltissime soprintendenze della regione.

ABOUT Fintecna – Audiorium Via Veneto Spazio Cultura
Grazie al lavoro di ricerca e approfondimento della storia aziendale di Fintecna, la società ha recuperato la profonda conoscenza della propria origine, connotata da linguaggi visionari, modelli futuribili e valori straordinari, a cui non si può rimanere indifferenti e che costituiscono un asse portante del cuore aziendale. Fintecna ha scelto oggi di indirizzare alcune sue azioni anche nel settore dello sviluppo culturale e della valorizzazione del patrimonio con l'istituzione di uno spazio espositivo permanente, l'Auditorium via Veneto, oggi piccolo polo museale del circuito Museimpresa.

La Fabbrica Bella: cultura, creatività, sostenibilità

7 novembre 2016 •



XV SETTIMANA DELLA CULTURA D'IMPRESA

Dal 10 al 24 novembre 2016 un ricco calendario di iniziative per valorizzare, sostenere e promuovere la storia e la cultura dell'impresa Made in Italy

Nell'ottica di promuovere e diffondere la politica culturale delle imprese italiane, nasce la Settimana della Cultura d'Impresa. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua **quindicesima edizione**, è promossa da **Confindustria** in collaborazione con **Museimpresa** - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. **Dal 10 al 24 novembre**, su tutto il **territorio nazionale**, un **articolato calendario di eventi** farà da cornice alle riflessioni e agli approfondimenti sulle tematiche relative alla cultura d'impresa: **convegni**, **incontri**, **workshop**, **rassegne di cinema industriale**, **mostre**, **dibattiti** e **visite guidate** sono solo

alcune delle iniziative promosse per scoprire, attraverso il patrimonio culturale custodito all'interno dei Musei e Archivi aziendali, la storia del tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

Molte le città coinvolte nell'iniziativa nel raggio di 100km, con i vari eventi in programma: **Milano, Monza, Lecco, Bergamo** e **Biella.**

Il tema della XV edizione della **Settimana della Cultura d'Impresa** è "**La Fabbrica Bella**": cultura, creatività, sostenibilità". Un viaggio nelle aziende italiane che credono nella sostenibilità dal punto di vista sociale e ambientale; fabbriche e aziende produttive all'avanguardia che sostengono la cultura come fattore di sviluppo e competitività.

L'appuntamento di Museimpresa, organizzato in collaborazione con Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa LIUC – Università Cattaneo, si terrà **domenica 13 novembre alle ore 17.00** presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano con la **rassegna cinematografica "Produrre Bellezza: incontro con il cinema industriale"**.

La rassegna mette in risalto il dialogo tra arte, cultura e impresa: il mondo della produzione e della fabbrica diventa oggetto di creazione artistica, che ispira e coinvolge personalità attive in ambiti molto diversi, dalla poesia alla pittura, dal design alla fotografia.

Il **programma dettagliato dell'intera manifestazione** è pubblicato sul sito di Museimpresa al seguente link. **www.museimpresa.it**

Cultura d'Impresa, l'archivio di Casa Zegna apre per la prima volta al pubblico

6
Consiglia



In occasione della XV settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Museimpresa, domenica 13 novembre sarà aperto per la prima volta al pubblico il cuore dell'archivio di Casa Zegna a Trivero. Per l'occasione è proposto un percorso guidato diviso in tre momenti: la mostra "Cent'anni di eccellenza", la visita alla sala dei campionari e poi al campionario Herbelein.

Il primo passa attraverso la mostra “Cent’anni di eccellenza” dove si approfondirà la storia del Gruppo Zegna: l’origine dell’archivio dei campionari con il racconto della storia di Ermenegildo Zegna e della sua costante ricerca della qualità, dell’eccellenza e dello stile.

Il secondo sarà ancora più suggestivo: si entrerà nella sala dei campionari dove verranno mostrati per la prima volta i tessuti più antichi prodotti dal Lanificio Zegna dal 1910 agli anni Sessanta, e la collezione francese “Claude Frères”, i cui volumi più antichi risalgono al 1859.

Eccezionalmente sarà mostrato il Tessuto N.1, a cui l’ufficio stile si è ispirato per il tessuto del centenario nel 2010, in segno di continuità tra tradizione e innovazione che fa dell’archivio una fonte inesauribile di ispirazione per i designer contemporanei.

Il terzo momento sarà incentrato sulla visita del ricco campionario Heberlein, costituito da oltre 2.000 volumi di recente acquisizione: questo prezioso patrimonio ha ispirato nel 2015 la mostra “Flower landscapes”, un percorso espositivo ideato da Maria Luisa Frisa e dedicato alle decorazioni floreali nei tessuti, negli abiti, e negli oggetti di uso quotidiano. Il fondo Heberlein ha incantato anche gli artisti Lucy + Jorge Orta che hanno realizzato 500 piatti in porcellana Royal Limoges commissionati da ZegnArt per lanciare una raccolta fondi a favore del FAI - Fondo Ambiente Italiano per Punta Mesco.
Un percorso straordinario che aprirà in esclusiva ai visitatori le porte di un passato che non va contemplato con nostalgia ma che anima costantemente il processo creativo dei designer che lavorano nel Gruppo Zegna che quotidianamente ne traggono ispirazione e dei curatori di alcune importanti mostre internazionali sull’alta moda come “The Glamour of Italian Fashion. 1945-2014” ospitata dal Victoria and Albert Museum di Londra o “Bellissima. L’Italia dell’alta moda 1945-1968” che dalla Villa Reale di Monza è arrivata fino in Florida.

Un'opportunità unica per vedere la minuziosa raccolta di campionari iniziata nel 1910 da Ermenegildo Zegna con oltre cento anni di storia ed evoluzione dello stile attraverso un’azienda che ha fatto la storia del Made in Italy ma anche gli straordinari fondi Claude Frères ed Heberlein con un repertorio di campioni tessili di fantasie di tutti i generi e una storia lunga più di 300 anni.

Redazione B.

AgroAlimentare News
Quotidiano online

AGRONEWS

Orari di apertura straordinari per il museo Branca



In occasione della 15° edizione della **Settimana della Cultura d'Impresa** promossa da **Museimpresa**, il **Museo Collezione Branca** aprirà i battenti in orari straordinari. Dal **10 al 24 novembre** i visitatori avranno l'opportunità di vivere un percorso multisensoriale per conoscere valori e tradizioni della **storia di Fratelli Branca Distillerie**, l'azienda che nel 1845 inventò il Fernet-Branca, l'amaro diventato celebre in tutto il mondo.

Il **museo**, nato per iniziativa del **Presidente Niccolò Branca**, quinta generazione della famiglia, è ospitato all'interno dello stabilimento Branca di **via Resegone 2**, uno degli ultimi ancora attivi nella **città di Milano**. Uno spazio d'eccezione per attività culturali, dove i visitatori hanno la possibilità di vedere tutte le fasi della produzione, fra materie prime e strumenti di lavoro, e gli aromi di erbe e spezie. Il museo propone anche uno straordinario archivio di manifesti pubblicitari realizzati dai maggiori artisti dall'Ottocento ad oggi, da Metlicovitz, Cappiello, Jean d'Ylen, Mauzan, Codognato, fino ai Caroselli e alle pubblicità degli Anni '60 e '80.

In quest'occasione, eccezionalmente, **si potrà visitare anche parte delle cantine** con le botti di rovere di Slavonia per la maturazione di Fernet-Branca e per l'invecchiamento di Stravecchio Branca e **la grande botte madre** di Stravecchio Branca, della capacità di oltre 83.000 litri. Inoltre, dall'interno del museo i visitatori potranno ammirare la **ciminiera** dello stabilimento decorata con una coloratissima opera di ***street art*** affidata al collettivo artistico milanese *Orticanoodles*. L'opera, che con i suoi 55 metri è il murale più alto d'Italia, riprende gli elementi chiave della comunicazione di Branca, accentuandone lo stile contemporaneo.

04/11/2016

CulturaeSpettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«Gridare toglie peso alle parole»

Presente prossimo. Il giornalista Gianni Mura questa sera è a Villa di Serio a raccontare come si scrive di sport «Al Mundial '82 erano inviati Brera, Soldati, Arpino. Oggi spazio e stile ridotti. E le cronache in tv sono da discoteca»

STEFANO SERPELLINI

Sport, tema che suona quasi come un ossimoro in una manifestazione culturale. Ma non se a parlarne è Gianni Mura, giornalista sportivo e scrittore, che stasera (ore 20,30, biblioteca di Villa di Serio) sarà protagonista di una serata presentata da Fabio Cleto, docente di Storia culturale all'Università di Bergamo, nell'ambito del festival dei narratori italiani «Presente Prossimo».

Mura, non crede che la parola nelle cronache sportive sia un po' levigata dalle frasi fatte?
«Più che frasi fatte sono frasi finte. Per fare un esempio, anche quando avevo 22 anni non ho mai pensato di scrivere "la compagine orobica". Piuttosto scrivo sei volte Atalanta. Mi dici quante volte hai sentito dire dalla gente "compagine orobica"?».

Mmmmhhh... Mai.
«E la parola spalti?».

Poche volte...
«Io sono per scrivere più o meno come si mangia. Brera diceva che quando scrivi di sport c'è il rischio che la parola tenda a gonfiarsi come i muscoli. Devi stare attento a non gonfiarli troppo».

Ecco, parlando di parole gonfiate, lei pensa che le tv abbiano influito in questo senso sul lessico sportivo o sul modo di raccontare? Penso ai telecronisti-urlatori di adesso.
«Basta andare a risentirsi le telecronache di Pizzul o prima ancora di Martellini per rendersi conto che siamo passati da un commento su toni discreti, diciamo in abito grigio, a una roba da discoteca, secondo me insopportabile. Le urla mi danno fastidio. Allo stadio vanno bene, ma in una telecronaca no. Una volta, quando si voleva ridere si citavano i telecronisti sudamericani che facevano cinema, urlavano "gol" 18 volte e facevano molto colore. Adesso diciamo che pure noi facciamo colore».

Segno dei tempi?
«Il giornalismo, anche quello televisivo, purtroppo va al passo coi tempi: se non gridi non ti ascoltano. E questo, naturalmente, toglie peso alle parole. Lo dico con tristezza, perché il giornalista, specie quello della carta stampata, vive di parole».

Ci sono però delle felici eccezioni, tipo Giorgio Buffa che ha traghettato la parola in tv.
«Buffa, che considero un compagno di strada, è un'altra cosa. Quelli che hanno studiato lo chiamano "story-teller". Insomma, è un narratore, uno che le parole le sa usare e che per arrivare a colpire chi lo ascolta non ha bisogno di alzare i decibel».

La contaminazione culturale, alta, nel linguaggio sportivo è un arricchimento o rischia di appesantire e di risultare indigesta al lettore?
«Non lo so, non è detto. Negli anni del primo dopoguerra fino ai '60 i giornali sportivi, la "Gazzetta" in particolare, hanno fatto un'opera meritoria contro l'analfabetismo o, comunque, per arricchire il vocabolario delle persone che magari leggevano solo un giornale e volevano sapere che cosa avevano fatto Coppi e Bartali. E così a seguire le grandi corse a tappe i giornali facevano a gara per mandare lo scrittore: Buzzati, Alfonso Gatto, Montanelli, Anna Maria Ortese, Pratolini. In tempi più recenti, tipo al Mundial dell'82 vinto dall'Italia, la prima firma di "Repubblica" era Brera, al "Corriere" c'era Soldati, alla "Stampa" Oreste del Buono, al "Giornale" Arpino. Non è un bel poker?».

Oggi, invece?
«Oggi a uno scrittore bravo come Sandro Veronesi si chiedono dei pezzi in quanto juventino, non in quanto scrittore. Diciamo che una volta non si aveva paura della cultura, oggi un po' di più. Non dico di scrivere *ex cathedra*, perché oggi farebbe ridere andare allo stadio da intellettuale, ma si potrebbe proporre un diverso modo di vedere le partite. Ricordo che una quindicina di anni fa il "Corriere" mandò ad assistere a un Milan-Inter serale Giovanni Raboni, poeta nonché critico teatrale. E lui fece un pezzo stupendo sulla luce, una cosa a cui nessun altro avrebbe mai pensato».


Il giornalista Gianni Mura

Troverebbe spazio oggi un articolo sulla luce a San Siro?
«Non lo chiederebbero nemmeno un pezzo così, anche perché nei giornali non si è registrato solo il calo delle pagine, ma anche quello dello spazio. Ai tempi di Brera una partita, anche non di cartello, veniva raccontata in 150/180 righe. Oggi è già tanto se te ne danno 70/75, e allora diventa difficile inserire la citazione, la divagazione e la pennellata di colore. Alla fine racconti la partita meglio che puoi e vai a dormire».

Esistono secondo lei degli eredi di Galeano e Soriano?
«Se esistono sono ben occultati. Però qualcosa si muove sempre. A livello di giornalisti quarantenni qualcuno c'è».

Verrà a Bergamo e dunque si aspetti delle domande sull'Atalanta, su questa Atalanta.
«Ah, mi piace tanto».

Per essere meno generici?
«Mi piace molto il coraggio di Gasperini: in una partita determinante (con il Napoli, *ndr*), quando giravano voci che la panchina potesse saltare, ha buttato dentro due o tre elementi che fin lì non avevano giocato o che avevano giocato solo pochi minuti. Ebbene, quella partita l'ha stravinta, e senza rinnegare la sua filosofia».

L'Atalanta adesso quanto vale,?
«È senz'altro una squadra che non spende i soldi delle squadre metropolitane, con grandissimi giovani di valore, che devono confermarsi e che però sono 4 o 5, ossia non pochi. Una società con un buon settore di osservatori, perché confesso che Freuler e Kessie io non li ho mai sentiti nominare. Invece, li vedi in campo e sembra che abbiano tre campionati di A alle spalle. Poi c'è l'allenatore giusto. Le squadre di Gasperini non muoiono mai, giocano con un grande tasso di combattività e di agonismo, difficilmente vanno in barca: possono anche perdere, ma non appena possono cercano di colpire. Infine, c'è uno dei miei giocatori preferiti, ma è pazzo».

Chi?
«Pinilla».

Fa panchina, scalzato da Petagna.
«Se la politica è quella dei giovani, via libera a Petagna. Però Pinilla quando entra fa il suo. Ha colpi eccezionali, come la traversa contro il Brasile: fosse entrata quella palla, ci avrebbe campato sopra 10 anni, anziché farsi il tatuaggio».

Dove può arrivare l'Atalanta?
«In Europa, se non ha un periodo negativo; in cui è però già incappata all'inizio. Per me può tranquillamente arrivare al sesto posto».

Un argomento della serata potrebbe essere il ciclismo: sa, l'epopea del sudore in una terra di faticatori...
«Sarebbe un invito a nozze per me. Tra l'altro, mi ha telefonato Attilio Rota, classe 1945, di Clusone, bel gregario: prima dell'incontro ci troviamo per andare a bere un bicchiere in qualche osteria».

Bergamo e bicicletta: è ancora un binomio valido?
«Anche se non c'è più uno come Gimondi, resta una provincia molto legata al ciclismo. Poi è chiaro che, mentre una volta la bici e il campo all'oratorio erano le due sole possibilità che aveva un ragazzo in un paese, oggi dappertutto, non solo in Bergamasca, hai le piscine, i campi di volley e di basket, per cui l'offerta sportiva è enormemente differenziata e magari il ciclismo ha qualche praticante di meno, anche perché resta uno sport di fatica. Però, se uno pensa alle province della bicicletta, Bergamo c'è».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Museo della Scienza una sala per i tubi Dalmine

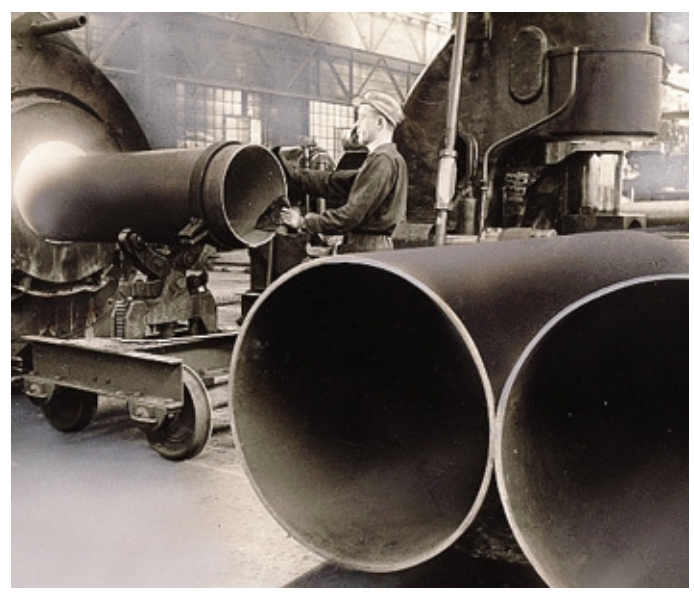
Storia dell'industria
Il museo milanese inaugura giovedì uno spazio permanente dedicato alla tecnologia senza saldatura

La tecnologia della Tenaris Dalmine, ex Mannesmann, si conquista uno spazio permanente al Museo della Scienza di Milano (via San Vittore, 21). Giovedì 10 novembre, alle ore 18, si inaugurerà una nuova area espositiva dedicata al tubo senza saldatura, progettata e realizzata dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia in partnership con TenarisDalmine e in collaborazione con Fondazione Dalmine. Protagonista il tubo senza saldatura, prezioso in vari ambiti: dai sistemi di estrazione del petrolio ai gasdotti, dagli acquedotti alle costruzioni, dall'industria alle infrastrutture. L'invenzione del processo Mannesmann, impiegato industrialmente a partire dal 1887, ha reso possibile realizzare tubi in grado di resistere a pressioni e stress meccanici elevati.

L'inaugurazione, aperta al pubblico, aprirà la XV Settimana della Cultura d'impresa, organizzata da Museimpresa. Interverranno, fra gli altri, con il direttore generale del museo Fiorenzo Galli, Michele Della Briotta, vicepresidente e amministratore delegato di Dalmine Spa. A seguire, visite guidate nella nuova area.

L'esposizione si apre con il laminatoio perforatore Mannesmann, donato nel 1961 al Museo da Dalmine, oggi parte di Tenaris, una delle più importanti aziende siderurgiche in Italia e nel mondo. Da lì, attraverso una postazione touchscreen si potranno ricostruire le tappe fondamentali della crescita dell'azienda: dall'invenzione del processo alla nascita dello stabilimento, allo sviluppo della città attorno alla fabbrica, fino agli impianti attuali. Una videoinstallazione permette di comprendere il processo di produzione.

V. G.


Finitura a caldo tubi negli anni '30 © B. STEFANI/ FONDAZIONE DALMINE

Arte, Costume, Cultura, Curiosità, Eventi, Redazione Milano, Rubriche redazione | 03/11/2016

Milano, "Il tubo senza saldatura" organizzata da Museimpresa



Il tubo senza saldatura. Nell'area acciaio apre l'esposizione permanente dedicata a un'innovazione che ha rivoluzionato il mondo delle infrastrutture e che si nasconde sotto i nostri occhi in molteplici applicazioni. Opening Giovedì 10 Nell'ambito della XV Settimana della Cultura d'Impresa, organizzata da [...]

VIVEREMILANO

Fondazione Corrente

Fondazione Corrente organizza, a partire da martedì 8 novembre, alle ore 17, a cadenza settimanale, quattro incontri dedicati agli Archivi d'impresa e alla loro importanza per lo studio della storia dell'arte contemporanea.



Ernesto Treccani, *Silos su fondo rosso*, 1948

Saranno presentati gli archivi di Fondazione Pirelli, Fondazione Fiera Milano, Fondazione Isec (con particolare attenzione all'archivio Breda), Galleria Campari.

Gli incontri sono organizzati in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano e in collaborazione con l'Associazione Museimpresa e rientrano nella Settimana della Cultura d'Impresa (10-24/11/2016).

IL FOGLIO
quotidiano

Il patto della fabbrica è un problema per Camusso

La proposta del presidente di Confindustria Boccia avanzata a governo e sindacati dal palco del convegno dei "Giovani imprenditori" di Capri, può davvero aprire una nuova stagione culturale

di Stefano Cianciotta | 30 Ottobre 2016 ore 06:15

COMMENTA 0 | | Tweet G+1 3



(foto LaPresse)

Roma. Da almeno trent'anni non si parlava più di fabbrica in Italia. Come ha ricordato nel suo blog il direttore della Fondazione Pirelli, Antonio Calabrò, la parola fabbrica era uscita dal discorso pubblico, ripudiata addirittura dalle nuove generazioni che, misurate nel 2008 dall'Ipsos di Nando Pagnoncelli per il libro Orgoglio industriale (Mondadori) e poi per un'indagine di Assolombarda nel 2010, insistevano nel preferire incredibilmente "al lavoro in fabbrica un impiego anche precario in un call center" o "da commessa in una boutique di moda". La débâcle culturale del luogo simbolo della produzione e della manifattura, che per l'Italia aveva significato la costruzione di una identità culturale forte intorno alle idee innovative di Cattaneo prima, Olivetti e Pirelli dopo, si sarebbe materializzata negli anni a venire con lo stop imposto dalla magistratura allo stabilimento siderurgico dell'Ilva di Taranto e la vendita ai cinesi di ChemChina di una delle fabbriche simbolo dell'industria italiana (emblematico lo smantellamento industriale e psicologico dell'acciaieria Ilva di Bagnoli, raccontato ne "La dismissione" di Ermanno Rea).

ARTICOLI CORRELATI

- Concorrenza e qualità, nell'industria del cibo, non sono nemiche
- L'impresa che serve all'Italia
- Perché nell'industria del futuro il lavoro è possibile solo se flessibile
- Un balzo dell'industria non ci rende un'economia di serie A. Parla Berta

La svolta, almeno a parole, invece adesso c'è stata. La proposta del presidente di Confindustria Boccia di un "patto della fabbrica" avanzata a governo e sindacati dal palco del convegno dei "Giovani imprenditori" di Capri, può davvero aprire una nuova stagione culturale. Il rilancio della fabbrica, sull'onda del recupero della centralità dell'economia reale dopo gli anni delle speculazioni finanziarie facili, va letto in modo positivo, perché può costituire una fase di cambiamento culturale, preludio di una nuova stagione di sviluppo e di riposizionamento del concetto stesso di azienda (e di fabbrica). Se negli ultimi quindici anni l'anticultura ha prevalso anche per colpa degli imprenditori, poco abili nel comunicare e interpretare il cambiamento nelle relazioni con i territori – si veda il Rapporto del Nimby Forum e il recente referendum No Triv –, la nuova alleanza invocata da Boccia non solo serve a ridare valore e centralità alla manifattura competitiva, ma aiuta la fabbrica a tornare protagonista e a riacquistare valore. In una nuova dimensione.

L'industria 4.0, infatti, nell'accezione comune è e deve diventare anche nella realtà lo spazio dove tecnologia, creatività e capitale umano si fondono nelle competenze diffuse sul territorio, che sanno legare produzione e servizi, innovazione di processo e qualità dei prodotti. "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità", non a caso, è il tema della prossima Settimana della cultura d'impresa, organizzata da Confindustria e Museimpresa. E fabbrica bella, ci ricorda proprio Calabrò, vuol dire luminosa, trasparente, accogliente, sicura, sostenibile, perché utilizza energia rinnovabile, opera uno scarso consumo di acqua, investe sul riciclo e sull'economia circolare. Una fabbrica intelligente e ben progettata. Come la Maserati e la Dallara, il borgo medioevale di Solomeo dove si fondono filosofia e arte di Brunello Cucinelli, la marchigiana Loccioni che investe sul recupero del fiume Esino, e le altre centinaia di fabbriche che costituiscono l'orgoglio del made in Italy.

Il patto della fabbrica chiede però anche nuove relazioni industriali e nuovi contratti legati alla produttività e alla competitività. Ma anche una cultura diversa che investa direttamente lo stesso mondo delle imprese, che devono interpretare il cambiamento in atto anche nella costruzione di un nuovo sistema di relazioni con la ricerca accademica. Per cui nessun alibi cari imprenditori, sindacati confederali, politici e professori. Datevi da fare perché se cambia la cultura della fabbrica, e torna a essere un valore sociale unanimemente riconosciuto, finalmente il paese avrà trovato un argine forte ai tanti no che ne impediscono il progresso.

QC Quotidiano del Canavese

CANAVESE - Studenti in visita alle piccole e medie imprese

30 ottobre 2016 | Obiettivo dell'iniziativa, è quello di fare conoscere la realtà produttiva delle PMI, i loro valori, il contributo che danno all'economia

+ Miei preferiti Share Tweet G+1 +1 Consiglialo su Google



Il Comitato Piccola Industria di Confindustria Canavese partecipa anche quest'anno all'iniziativa di Confindustria Piccola Industria "PMI DAY - Settima Giornata Nazionale delle Piccola e Media Impresa"; con lo slogan "INDUSTRIAMOCI, IN CANAVESE" mercoledì 9 novembre studenti e insegnanti delle classi terze di alcune Scuole Secondarie di Primo Grado del Canavese visiteranno diverse aziende produttive del nostro territorio.

Obiettivo dell'iniziativa, è quello di fare conoscere la realtà produttiva delle PMI, i loro valori, il contributo fondamentale che danno alla crescita economica e sociale del Paese creando ricchezza e occupazione. Imprese che sono comunità di persone, parte integrante del contesto sociale nel quale operano e luogo di costruzione di un futuro collettivo e condiviso.

Come nelle precedenti edizioni, anche quest'anno la Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese è inserita nell'ambito delle manifestazioni della Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria, Museimpresa Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa sull'intero territorio nazionale. Nel corso delle visite guidate, che si svolgeranno indicativamente dalle 9.00 alle ore 12.00, verranno illustrati i diversi reparti delle aziende, nonché il ciclo produttivo, i laboratori di ricerca, gli impianti, i magazzini e così via.

LEGGI ALTRE NOTIZIE RIGUARDANTI IVREA

Businesshistory.it_28_10_2016
1/1

Dal 10 al 24 novembre al via la XV Settimana della Cultura d'Impresa

Pubblicato il 28 ottobre 2016 da businesshistory



Quindici giorni, 61 aziende presenti, più di 60 eventi in tutta Italia. È il programma "la fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità" varato da Museimpresa per la **Settimana della Cultura d'Impresa** (10 – 24 novembre 2016).

Si tratta di una manifestazione a carattere nazionale promossa da Confindustria, con Museimpresa, che vanta ormai quindici edizioni. La manifestazione intende sottolineare l'impegno delle aziende e delle associazioni industriali territoriali nella valorizzazione di quei saperi e di quelle competenze di cui le imprese sono custodi e portavoce indiscusse.

Il programma comprende incontri di approfondimento, convegni, laboratori didattici e creativi, visite guidate, aperture straordinarie di edifici, mostre e rassegne cinematografiche. Professionisti, studiosi, ma anche studenti e appassionati di turismo industriale potranno visitare **mostre documentarie** e fotografiche, collezioni di prodotti e macchinari, musei e archivi d'impresa. Oggetti e luoghi, aperti eccezionalmente al pubblico, che raccontano e testimoniano la **storia delle imprese** e l'eccellenza del Made in Italy.

Il **programma** dettagliato della manifestazione in formato Pdf si può scaricare da questo link. Tutti i dettagli sul sito museimpresa.com .

Condividi:

Correlati

Museimpresa
6 aprile 2016
In "Libri e Media"

Unione Imprese Storiche Italiane
5 marzo 2016
In "Libri e Media"

Premio OMI 2016, al via la terza edizione del concorso dedicato alle storie d'impresa
3 ottobre 2015
In "eventi"

Share Tweet Share Share Share Share

LINK SPONSORIZZATI



LINK SPONSORIZZATI



ARTICOLI RECENTI

Palazzo Petix a Palermo, da Opificio del mobile a sede di una Banca siciliana
3 novembre 2016

Un secolo di vita del Credito Valtellinese 1908-2008
31 ottobre 2016

Hovis, cento anni di storia in uno spot
27 ottobre 2016

TUTTI GLI ARTICOLI

novembre 2016
ottobre 2016
agosto 2016
luglio 2016
maggio 2016
aprile 2016

CATEGORIE

eventi (19)
Libri e Media (16)
Senza categoria (6)
testi (4)

LINK SPONSORIZZ

EDITORIALI

Investo ergo sum

Guzzetti celebra ancora il Risparmio ma è l'investimento la virtù

Il 40 per cento delle famiglie italiane è riuscita a risparmiare nel 2016, tre punti più del 2015, livello più alto dal 2003. Giuseppe Guzzetti, presidente Acri, l'Associazione delle fondazioni bancarie, "celebra" così la Giornata mondiale del risparmio. Forse dal rappresentante degli azionisti istituzionali delle banche, che il risparmio lo intermediano, non si poteva pretendere un'enfasi diversa. Ma mentre i consumi ristagnano prolungando la crisi e la disoccupazione, è arduo compiacersi se "gli incrementi del reddito sono indirizzati al risparmio, che gli italiani considerano utile anche per lo sviluppo economico e civile dell'Italia". Il risparmio aumenta da quattro anni: quelli della mancata crescita e del calo di capitalizzazione delle società quotate (banche in testa). Ovvio che il primo popolo risparmiatore d'Europa e secondo del mondo metta via i soldi per incertezza, diffidenza, tentativo di difendere il proprio presente e un eccesso di familismo. Sentimenti alimentati però anche da una percezione di povertà distorta dai mass media: come certifica l'Istat nel 2016 i redditi familiari sono aumentati dell'1,3 per cento e il potere d'acquisto dell'1,1. Alla tutela del risparmio è dedicato l'articolo 47 della Costituzione, il che ne farebbe secondo Guzzetti "la risorsa principale per il futuro del paese". Però una risorsa immobilizzata serve a poco, e più che celebrare sarebbe utile insegnare a non metter via soldi con la logica del materasso ma a investirli per sé e per i propri figli. La difesa della rendita garantita da parte delle imprese è poi altrettanto dannosa. Celebrare il risparmio è dunque opportuno purché si esalti anche l'urgenza dell'investimento.

L'esempio di Nadia e Lamiya

Premio Sakharov a due sopravvissute yazide contro il genocidio Isis

I miliziani dello Stato islamico rapirono Nadia Murad dalla sua casa nel villaggio di Kocho, vicino al monte Sinjar, in Iraq. La portarono a Mosul, la capitale del Califfato, dove la torturarono e stuprarono. Quando finalmente riuscì a fuggire, aveva perso sei fratelli e sua madre, tutti uccisi dalla ferocia degli islamisti. Anche Lamiya Aji Bashar era del villaggio di Kocho. Quando i miliziani dello Stato islamico la catturarono, aveva solo sedici anni. Tentò di scappare infinite volte, ma rimase in prigionia per oltre 20 mesi prima di riuscire a fuggire. Nadia Murad e Lamiya Aji Bashar sono due sopravvissute del genocidio degli yazidi, minoranza religiosa che, a partire dal 2014, è stata oggetto di stermini di massa da parte dello Stato islamico. A Sinjar, luogo d'origine della comunità yazida, gli islamisti hanno lasciato dietro di sé spaventose fosse comuni con migliaia di cadaveri di uomini, vecchi e bambini. Le donne, come Nadia e Lamiya, erano invece prese come trofeo di guerra. Ieri le due sopravvissute yazide, che dopo la loro liberazione hanno raccontato la condizione orribile della comunità yazida in medio oriente, sono state insignite dall'Europarlamento con il premio Sakharov, la massima onorificenza europea per i difensori della libertà d'espressione. L'Ue non è riuscita a rimanere esente da polemiche, visto che tra i candidati al premio c'era Mustafa Dzhemilev, rappresentante dei tartari nella Crimea occupata: un premio a lui avrebbe indispettito la Russia. Ma la scelta delle donne yazide mette tutti d'accordo: è una testimonianza forte e necessaria contro gli orrori dello Stato islamico.

Resistenza greca

Perché Tsipras non deve inguaiare la convalescenza dell'economia

Durante i sei anni di crisi greca, l'attenzione degli osservatori s'è concentrata sull'indebitamento del paese. Non è stato riservato pari riguardo all'economia reale e nemmeno alle condizioni necessarie per migliorare le opportunità di business nel paese governato da Alexis Tsipras dal 2015. Non dà fiducia, in questo senso, la privatizzazione di alcune frequenze televisive – una riforma considerata centrale dai creditori – che il Consiglio di Stato ha bloccato perché il processo è stato gestito dall'*inner circle* del premier bypassando l'autorità indipendente; un *modus operandi* clientelare, pare. Le motivazioni ufficiali arriveranno a giorni, intanto il governo dovrà restituire quanto già incassato. Tuttavia recenti notizie sono positive. Il reddito pro capite resta più alto di Turchia, Polonia e Russia. Citigroup, che aveva creato l'acronimo "Grexit", si è ricreduta a settembre dicendo che la situazione politica è meno turbolenta del 2015. Il rendimento dei titoli di stato decennali cala da inizio anno sebbene sia ancora alto, sopra l'8 per cento. La Borsa di Atene prosegue la convalescenza: a luglio c'è stata la prima quotazione dal 2009 di Eltech Anemos (rinnovabili). I rendimenti delle obbligazioni di alcune grandi aziende (Titan Cement, Ote, Motor Oil) sono inferiori a quelli dei bond sovrani – sono più solvibili dello stato. La produzione industriale è aumentata da aprile fino a luglio, quando ha registrato un aumento dell'output su base annua del 4,7 per cento in seguito a un più 7,9 di giugno, per poi scivolare dello 0,3 per cento in agosto. L'economia rialza la testa, ma è la testa della politica che andrebbe cambiata.

Odio di palma

Ferrero non cede alle campagne di terrorismo alimentare. Applausi

Se c'è una cosa che fa paura quasi quanto il terrorismo, che sui consumatori ha lo stesso effetto della kryptonite su Superman, questa è l'olio di palma. Non si sa bene per quale motivo, il grasso vegetale è diventato oggetto di battage mediatico-scandalistico, boicottaggio, campagne allarmistiche su potenziali rischi per la salute e addirittura mozioni parlamentari, regionali e persino comunali per la messa al bando. L'olio di palma è stato accusato di ogni nefandezza: causa malattie cardiovascolari, il diabete, è pericoloso per i bambini, distrugge le foreste, uccide gli oranghi. L'ondata di disinformazione terroristica ha fomentato le ansie dei consumatori e creato una fobia ingiustificata, che ha costretto gran parte dell'industria alimentare a eliminare questo grasso dalle proprie ricette per sostituirlo con altri, in attesa della prossima moda di demonizzazione alimentare. C'è chi però come Ferrero, forte di una reputazione conquistata in 70 anni di storia, non ha voluto soccombere a questa specie di delirio collettivo che ha colpito l'Italia. L'azienda della Nutella non si piega al ricatto e rivendica apertamente l'uso dell'olio di palma, sostenibile anche a livello ambientale. Non solo questo grasso vegetale ha caratteristiche peculiari come la consistenza, la neutralità del gusto e la capacità d'allungare la conservazione, non solo non c'è alcuno studio che dimostri che l'acido palmitico (lo stesso contenuto in grande quantità nel latte materno) faccia male alla salute, ma l'olio di palma ha permesso di superare l'uso dei grassi idrogenati, quelli sì dannosi. Oltre al merito, la Ferrero dà anche una lezione di metodo: non si cede alle campagne d'odio.



Le idee di Trump per punire il Gop stremato

New York. Di fronte ai sondaggi che al momento prevedono una vittoria fra il netto e lo schiacciante di Hillary Clinton, il team di Donald Trump si sta attrezzando per raggiungere due obiettivi: allungare la vita del candidato, creando una nuova dimensione della sua esistenza pubblica anche dopo un'eventuale sconfitta elettorale, e accorciare la vita dei suoi avversari. Sono innanzitutto i nemici interni i bersagli di spedizioni punitive che già prendono corpo all'ombra della Trump Tower. Si sentiva tutta la sete di vendetta che anima Trump nell'intervista rilasciata alla Reuters: "La gente è davvero arrabbiata con la leadership del partito, perché questa è un'elezione che vinceremmo al 100 per cento se avessimo il sostegno dall'alto". Trump è ugualmente convinto di vincere, aggiunge, ma come spiega il servizio di copertina di Bloomberg Businessweek, un dettagliatissimo viaggio nelle operazioni (e nelle intenzioni) della macchina trumpiana, i numeri che vedono gli uomini del candidato non sono molto diversi da quelli che vede il pubblico. Si tratta dunque di avere chiaro fin da subito chi punire se la barca della candidatura affonderà, perché, si capisce, Trump non ha alcuna intenzione di affondare da solo. Il primo della lista è ovviamente Paul Ryan, lo speaker che dopo una danza fatta di complicità e ritrosie ha ritirato de facto il suo endorsement, concentrandosi sulla ventina di battaglie alla Camera che sono più che sufficienti a togliergli il sonno. I democratici giudicano arduo conquistare i trenta seggi che servono per ottenere la maggioranza, ma secondo la leader parlamentare Nancy Pelosi venti è un obiettivo abbordabile. Non abbastanza per ribaltare il tavolo, ma più che sufficienti per indebolire politicamente lo speaker, che si sta districando ormai da mesi nella giungla del dissenso interno. Del trattamento di Ryan si occupa personalmente Steve Bannon, amministratore delegato della campagna elettorale e capo del giornale Breitbart in aspettativa. Proprio su Breitbart è uscito qualche giorno fa un lunghissimo atto d'accusa a Ryan significativamente intitolato: "He's with her". Lo scopo dell'articolo è certificare al popolo di Trump un fatto elementare: "Ryan e Clinton condividono una visione del mondo progressista e globalista che è in contrasto con l'approccio 'America First'. Infatti, sia Clinton sia Ryan hanno detto che si sentono rappresentanti non soltanto dei cittadini americani ma anche di stranieri e di interessi stranieri". Niente di meglio per tenere vivo il fuoco dell'elettorato e immaginare un futuro del trumpismo oltre Trump, quando in ogni caso il Gop dovrà fare i conti con un bivio: diventare un movimento nazionalista con posizioni isolazioniste e barriere commerciali oppure ritornare al suo assetto precedente, archiviando tutto come un incidente di percorso. I raid interni ordinati da Trump servono a scongiurare un ritorno allo status quo ante. L'House Freedom Caucus, il gruppo parlamentare più vicino a Trump, è tutto un ribollire: "C'è una grossa fetta dell'elettorato che vuole vedere scoppiare una guerra interna a Washington", ha detto Dave Brat, deputato della Virginia. Il collega dell'Ohio Warren Davidson esplicita la grande questione che sarà sul tavolo il giorno dopo le elezioni: "Non si può ignorare quello che milioni di persone hanno espresso in questa tornata elettorale". Anche la potente associazione Citizens United, in passato guidata da David Bossie, oggi vice della campagna di Trump, sta muovendo le sue pedine per contrastare Ryan e la sua fazione. L'associazione ha avuto un ruolo fondamentale nella detronizzazione di John Boehner lo scorso anno. In guerra c'è anche Heritage Action, il braccio politico dello storico think tank conservatore: "Se il partito non impara la lezione e non cambia seguendo ciò che è successo nell'ultimo anno e mezzo sarà una catastrofe", ha detto il direttore Michael Needham. Trump sta già lavorando per massimizzare la catastrofe.

Mattia Ferraresi

Lula all'Onu contro la malagiustizia brasiliana

Roma. La guerra tra Lula e il giudice Sérgio Moro è ora finita all'Onu. "L'Alto commissariato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per i diritti umani ha registrato formalmente il 26 ottobre la denuncia presentata dall'ex presidente del Brasile Luiz Inácio Lula da Silva", spiega un comunicato dello stesso Commissariato. Tre sono le accuse che pendono su Lula: avere ricevuto 3,7 milioni di reais in "vantaggi indebiti" da parte del colosso di costruzioni Oas, ostruzione alla giustizia nel corso delle indagini sullo scandalo Petrobras, traffico di influenze a favore dell'altra società di costruzioni Odebrecht. Almeno una cinquantina di dirigenti di quest'ultima azienda starebbe accingendosi a deporre per sfruttare quegli incentivi al pentitismo che Moro ha copiato proprio dall'esempio di Tangentopoli, e un Lula sempre più a rischio di arresto afferma che nei suoi confronti è in corso una vera e propria "persecuzione politica" per "distruggere i fondamenti della democrazia". "Non è Lula che vogliono colpire: è il progetto politico che rappresento assieme a milioni di brasiliani", dice, accusando un piano delle "élite" per impedire la sua candidatura alle presidenziali del 2018. E la denuncia all'Alto commissariato fa esplicitamente il nome del giudice federale Sérgio Moro, lagnandosi sia per i provvedimenti coercitivi cui fu Lula fu sottoposto a marzo, sia per le intercettazioni telefoniche realizzate ai danni suoi, dei suoi parenti e dei funzionari dell'Istituto a lui intitolato.

Il linguaggio del comunicato è burocratico, ma il contenuto è incandescente. Craxi ai tempi di Tangentopoli non provò a fare mosse del genere, malgrado le benemerenze che presso l'Onu aveva acquisito prima come rappresentante personale e poi come consigliere speciale del segretario generale. E Berlusconi, per la decadenza da senatore, si è limitato a rivolgersi alla Corte europea dei diritti umani. D'altra parte, essendo Lula un leader fortemente identificato con l'ascesa dei Brics, è quanto meno curioso che si rivolga alla giustizia internazionale proprio nel momento in cui un altro caposaldo dei Brics come il Sudafrica annuncia invece di volere uscire dalla Corte penale internazionale, accusandola di colpire solo leader africani. Peraltro, gli stessi Brics nel loro ultimo vertice hanno dato piena legittimazione all'arrivo alla presidenza di Michel Temer al posto della destituita Dilma Rousseff, poco dopo che vari governi di sinistra latinoamericani ne avevano invece boicottato il discorso all'Onu. Lo stesso Temer ha appena registrato un altro importante successo con l'approvazione da parte del Congresso di una riforma costituzionale che per vent'anni blinda la spesa pubblica, collegandola al tasso di inflazione. Va pure ricordato che l'Alto commissariato Onu per i diritti umani è un organismo piuttosto screditato, anche se non ancora ai livelli del Consiglio Onu per i diritti umani, con cui viene spesso confuso. Basti pensare che poco più di un mese fa l'Alto commissario, che è poi il principe giordano Zeid Ra'ad al Hussein, inoltrò un tweet a un milione e mezzo di followers per fare tra di loro un surreale referendum, se "credere all'infallibilità del mercato" potesse essere considerato "una minaccia urgente" per l'umanità.

Il ricorso, comunque, è ancora solo al primo passo. Questa "comunicazione" dovrà ora essere esaminata, per vedere se è ammissibile o no. Nel frattempo, è stata trasmessa alla missione del Brasile a Ginevra, che "ha due mesi per presentare osservazioni". E il trattamento di una denuncia, ha ricordato il portavoce dello stesso Alto commissariato, "può durare fino a 5 anni". Lula allora ne avrebbe 76, e al massimo potrebbe presentare la sua candidatura non nel 2018, ma nel 2022. Però sarebbe un precedente, sicuramente importantissimo. Forse anche per l'Italia.

Maurizio Stefanini

Il patto della fabbrica è un problema per Camusso

Roma. Da almeno trent'anni non si parlava più di fabbrica in Italia. Come ha ricordato nel suo blog il direttore della Fondazione Pirelli, Antonio Calabrò, la parola

DI STEFANO CIANCIOTTA

fabbrica era uscita dal discorso pubblico, ripudiata addirittura dalle nuove generazioni che, misurate nel 2008 dall'Ipsos di Nando Pagnoncelli per il libro Orgoglio industriale (Mondadori) e poi per un'indagine di Assolombarda nel 2010, insistevano nel preferire incredibilmente "al lavoro in fabbrica un impiego anche precario in un call center" o "da commessa in una boutique di moda". La débâcle culturale del luogo simbolo della produzione e della manifattura, che per l'Italia aveva significato la costruzione di una identità culturale forte intorno alle idee innovative di Cattaneo prima, Olivetti e Pirelli dopo, si sarebbe materializzata negli anni a venire con lo stop imposto dalla magistratura allo stabilimento siderurgico dell'Ilva di Taranto e la vendita ai cinesi di ChemChina di una delle fabbriche simbolo dell'industria italiana (emblematico lo smantellamento industriale e psicologico dell'acciaieria Ilva di Bagnoli, raccontato ne "La dismissione" di Ermanno Rea). La svolta, almeno a parole, invece adesso c'è stata. La proposta del presidente di Confindustria Boccia di un "patto della fabbrica" avanzata a governo e sindacati dal palco del convegno dei "Giovani imprenditori" di Capri, può davvero aprire una nuova stagione culturale. Il rilancio della fabbrica, sull'onda del recupero della centralità dell'economia reale dopo gli anni delle speculazioni finanziarie facili, va letto in modo positivo, perché può costituire una fase di cambiamento culturale, preludio di una nuova stagione di sviluppo e di riposizionamento del concetto stesso di azienda (e di fabbrica). Se negli ultimi quindici anni l'anticultura ha prevalso anche per colpa degli imprenditori, poco abili nel comunicare e interpretare il cambiamento nelle relazioni con i territori – si veda il Rapporto del Nimby Forum e il recente referendum No Triv –, la nuova alleanza invocata da Boccia non solo serve a ridare valore e centralità alla manifattura competitiva, ma aiuta la fabbrica a tornare protagonista e a riacquistare valore. In una nuova dimensione. L'industria 4.0, infatti, nell'accezione comune è e deve diventare anche nella realtà lo spazio dove tecnologia, creatività e capitale umano si fondono nelle competenze diffuse sul territorio, che sanno legare produzione e servizi, innovazione di processo e qualità dei prodotti. "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità", non a caso, è il tema della prossima Settimana della cultura d'impresa, organizzata da Confindustria e Museimpresa. E fabbrica bella, ci ricorda proprio Calabrò, vuol dire luminosa, trasparente, accogliente, sicura, sostenibile, perché utilizza energia rinnovabile, opera uno scarso consumo di acqua, investe sul riciclo e sull'economia circolare. Una fabbrica intelligente e ben progettata. Come la Maserati e la Dallara, il borgo medioevale di Solomeo dove si fondono filosofia e arte di Brunello Cucinelli, la marchigiana Loccioni che investe sul recupero del fiume Esino, e le altre centinaia di fabbriche che costituiscono l'orgoglio del made in Italy. Il patto della fabbrica chiede però anche nuove relazioni industriali e nuovi contratti legati alla produttività e alla competitività. Ma anche una cultura diversa che investa direttamente lo stesso mondo delle imprese, che devono interpretare il cambiamento in atto anche nella costruzione di un nuovo sistema di relazioni con la ricerca accademica. Per cui nessun alibi cari imprenditori, sindacati confederali, politici e professori. Datevi da fare perché se cambia la cultura della fabbrica, e torna a essere un valore sociale unanimemente riconosciuto, finalmente il paese avrà trovato un argine forte ai tanti no che ne impediscono il progresso.

LIBRI

Paolo Ercolani
CONTRO LE DONNE
Marsilio, 318 pp., 17,50 euro

Secondo Platone, le donne sarebbero una reincarnazione degli "uomini inferiori"; secondo Aristotele, nient'altro che "maschi menomati". Per sant'Agostino, la donna deve essere sottomessa per ragioni sessuali e corporali, per san Tommaso essa è semplicemente "un maschio mancato". "Come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli ai mariti, in tutto", dice san Paolo. Tertulliano descrive la donna come "la porta del diavolo", mentre sant'Ambrogio risponde così alla domanda se sia stato più colpevole Adamo o Eva: "Sicuramente Adamo, perché lei aveva dalla sua la scusante della stupidità". E' un'autentica galleria degli orrori il libro di Paolo Ercolani dedicato al "più antico pregiudizio del mondo". Sono contro le donne tanto l'Antico testamento quanto Omero e la tragedia greca, il mondo pagano come quello cristiano ("Gesù Cristo è il meno misogino fra i cristiani", nota l'autore). Anche dalla lettura del Corano emerge che gli uomini occupano una posizione gerarchica superiore, poiché "Allah ha prescelto alcuni esseri sugli altri" *(Corano, IV, 34)*.

La lunga stagione dell'oscurantismo misogino non finisce certo con il Medioevo. Marsilio da Padova assegna ai cittadini un ruolo fondamentale per il governo, ma con alcune eccezioni: "Gli schiavi, i bambini, le donne". Bodin nega categoricamente la possibilità di una sovranità femminile. Machiavelli, pensatore moderno per eccellenza, paragona la Fortuna a una donna: "E' necessario, volendola tenere sotto, batterla e urtarla". Per Montaigne, grande umanista e scienziato, "una donna è già abbastanza istruita quando sa distinguere tra la camicia e la giubba di suo marito".

Nel 1791, in piena rivoluzione francese, la femminista ante litteram Olympe de Gouges scrive provocatoriamente la "Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina", che all'articolo X proclama: "Se la donna ha il diritto di salire sul patibolo, deve avere anche quello di salire sulla tribuna". Due anni dopo sarà ghigliottinata.

L'illuminato Rousseau tira odiosamente in ballo le "indisposizioni peculiari" femminili, cioè le mestruazioni, e le considera "una ragione sufficiente" per negare alle donne il primato nel governo della famiglia. Solo molto lentamente e per gradi, nel corso del XIX secolo, i diritti della donna cominceranno a farsi strada. Non senza colpi di coda. Ancora alla fine dell'800, Nietzsche scrive: "Indubbiamente, fra i dotti asini di sesso maschile esiste un certo numero di rimbecilliti amici delle donne e costoro vorrebbero degradare la donna fino alla cultura generale o addirittura fino a leggere i giornali e occuparsi di politica". E ancora: "Una donna con dotte inclinazioni rivela che qualcosa della sua sessualità non è in ordine". Forse pensava a Lou Salomé.

Ora che molti pregiudizi sono caduti, quali sono le vere differenze fra uomo e donna, sul piano scientifico? Secondo la neuropsichiatra americana Loann Brizendrine, "nei maschi si riscontra che i centri cerebrali correlati al sesso sono quasi due volte più grandi di quelli delle donne, cosa che spiega perché l'85 per cento di essi, in un'età compresa fra i venti e i trent'anni, pensa al sesso ogni cinquantadue secondi, mentre alle femmine accade una volta al giorno, o poco più, nei momenti di fertilità". Nel finale, questa bella antologia risulta in parte compromessa dagli schemi ideologici e luoghi comuni dell'autore, che lancia invettive poco pertinenti contro il capitalismo, il "Dio mercato" e il "sistema tecno-finanziario". Insomma, anche per Ercolani è tutta colpa del liberismo. Peccato.

La Giornata

* * *

In Italia

CONTINUANO LE SCOSSE DI TERREMOTO, OLTRE 340 IN MENO DI 24 ORE. Più di 4 mila persone sono sfollate in conseguenza dei crolli e delle lesioni alle abitazioni. Non ci sono morti o feriti gravi. "Ricostruiremo presto e in modo serio", ha promesso il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, durante la sua visita al comune terremotato di Camerino. Il Consiglio dei ministri ha stanziato 40 milioni di euro e prolungato lo stato di emergenza in vigore dal sisma del 24 agosto.

(articolo in prima pagina)

* * *

Padoan risponde alla lettera dell'Ue. Secondo indiscrezioni di stampa, la replica che il ministro dell'Economia ha inviato ieri sera a Bruxelles ha ribadito che la legge di Stabilità non cambierà e che l'aumento di deficit contestato è dipeso dall'emergenza migranti e dal terremoto del centro Italia.

* * *

Gentiloni difende l'Italia dopo l'attacco lanciato l'altro ieri dal ministro degli Esteri ungherese, Peter Szijjarto. Budapest aveva chiesto all'Italia maggiore impegno nell'identificazione dei migranti. "Con muri e referendum, l'Ungheria ha sempre rivendicato di violare regole europee sulle migrazioni. Ora almeno eviti di dare lezioni all'Italia", ha scritto il responsabile della Farnesina su Twitter.

* * *

Mattarella incontra Berlusconi. Il presidente della Repubblica ha ricevuto l'ex presidente del Consiglio ieri pomeriggio al Quirinale. E' stato il loro primo incontro ufficiale dall'elezione di Mattarella.

* * *

Sale la fiducia delle imprese. Secondo i dati Istat pubblicati ieri, l'indice composito è passato da 101,2 a 102,4, in crescita per il secondo mese di fila. In calo invece la fiducia dei consumatori, che scende da 108,6 a 108,0.

* * *

Borsa di Milano. FtseMib +0,84 per cento. Differenziale tra Btp e Bund a 142 punti. L'euro chiude in rialzo a 1,09 sul dollaro.

Nel mondo

MARIANO RAJOY VERSO LA RICONFERMA CON L'ASTENSIONE DEL PSOE. Il portavoce del partito socialista spagnolo nel Congresso, Antonio Hernando, ha confermato l'intenzione del suo gruppo parlamentare di "favorire la nascita di un governo" guidato dal primo ministro uscente, Mariano Rajoy. Nel primo voto di ieri Rajoy non ha ottenuto la maggioranza assoluta richiesta, ma nel secondo voto, che si terrà domani, dovrebbe raggiungere una sufficiente maggioranza grazie anche all'astensione del Psoe.

* * *

Raggiunto un accordo sul Ceta. Il primo ministro del Belgio, Charles Michel, ha fatto sapere di aver raggiunto un accordo per la ratifica del trattato di libero scambio con il Canada, che era osteggiato dal parlamento della Vallonia. Il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, ha detto che contatterà per la firma il primo ministro canadese, Justin Trudeau, "a procedure di ratifica ultimate".

* * *

Il Gop chiede di rompere con l'Unesco. In una lettera al presidente americano Barack Obama, un gruppo di senatori repubblicani mercoledì scorso ha chiesto di "tagliare i rapporti con l'Unesco" per via delle risoluzioni che negano le radici ebraiche di Gerusalemme.

* * *

Continua l'avanzata su Mosul. L'Isis avrebbe riportato circa 900 perdite nell'offensiva, ha annunciato il generale Joseph Votel, del comando centrale degli Stati Uniti. L'esercito iracheno ha sofferto 57 morti, mentre le milizie curde hanno avuto circa 10 uccisi.

Il giorno dopo il rifiuto spagnolo, anche Malta ha notificato a Mosca che non concederà alla portaerei Kuznetsov di attraccare nei propri porti.

* * *

Xi Jinping è "leader centrale" del Partito comunista cinese. L'appellativo gli è stato concesso ieri dal Comitato centrale.

IL FOGLIO quotidiano

Direttore Responsabile: Claudio Cerasa
Condirettore: Alessandro Giuli
Vicedirettori: Maurizio Crippa e Marco Valerio Lo Prete

Coordinamento: Piero Vietti
Redazione: Giovanni Battistuzzi, Annalena Benini, Alberto Brambilla, Eugenio Cau, Mattia Ferraresi, Luca Gambardella, Matteo Matzuzzi, Giulio Meotti, Salvatore Merlo, Paola Peduzzi, Giulia Pompili, Daniele Raineri, Marianna Rizzini.

Giuseppe Sottile (*responsabile dell'inserto del sabato*)

Editore: *Il Foglio Quotidiano società cooperativa*
Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano
Tel. 06/589090.1
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90

Presidente: *Giuliano Ferrara*

Redazione Roma: Lungotevere Raffaello Sanzio 8/c
00153 Roma - Tel. 06.589090.1 - Fax 06.58335499
Registrazione Tribunale di Milano n. 611 del 7/12/1995
Tipografie
Stampa quotidiana srl - Loc. colle Marcangeli - 67063 Oricola (Aq)
Qualiprinters srl - Via Enrico Mattei, 2 - Villasanta (Mb)
E.TI.S. 2000 S.P.A. Zona Industriale n. 29 – 8^ strada Catania

Distribuzione: Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (Mi)
Concessionaria per la raccolta di pubblicità:
A. MANZONI & C. SpA – Via Nervesa, 21 – 20139 Milano tel. 02.574941
Pubblicità legale: Il Sole 24 Ore Spa System
Via Monterosa 91 - 20149 Milano, Tel. 02.30223594
e-mail: legale@ilsole24ore.com

Copia Euro 1,80
Arretrati Euro 3,00+ Sped. Post.
ISSN 1128 - 6164

www.ilfoglio.it e-mail: lettere@ilfoglio.it

L'HUFFINGTON POST
IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso



Antonio Calabrò Diventa fan
Giornalista, scrittore e vicepresidente di Assolombarda

Il patto della fabbrica competitiva e sostenibile e la svolta che serve per imprese e contratti

Pubblicato: 27/10/2016 10:22 CEST | Aggiornato: 13 minuti fa



40 Condividi Tweet 0 Commento
Mi piace Condividi

Si torna alla fabbrica. Lo sviluppo equilibrato e sostenibile si può costruire solo tornando in fabbrica. Una fabbrica 4.0, magari, tutta digitale, con un passaggio radicale, di produzione e prodotto, per esempio, dalla meccanica alla meccatronica.

Una sorta di neo-fabbrica, se si vuole. Ma pur sempre fabbrica. O se si vogliono usare altre parole dello stesso senso, industria. O manifattura. " Patto della fabbrica ", dice appunto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, cercando interlocutori tra i sindacati e il governo. Rieccola, dunque, la parola antica dal significato nuovo. Perché?

La fabbrica era uscita, negli anni Novanta, dal discorso pubblico. E le nuove generazioni, sondate nel 2008 dall'Ipsos di Nando Pagnoncelli per il libro "Orgoglio industriale" (Mondadori) e poi per un'indagine Assolombarda nel 2010, insistevano nel preferire ostinatamente "al lavoro in fabbrica un impiego anche precario in un call center" o "da commessa in una boutique di moda".

L'aria è cambiata. La buona manifattura competitiva (meccanica, meccatronica, chimica, farmaceutica, gomma, oltre che arredamento, abbigliamento e alimentare) tiene in piedi la parte migliore del Pil del Paese e consente all'Italia di continuare a essere la seconda potenza manifatturiera europea, dopo la Germania e tra i primi cinque paesi al mondo per surplus commerciale (di nuovo meccanica e meccatronica in primo piano). E così ha appunto buon gioco il presidente di Confindustria Boccia nel proporre "un patto della fabbrica", dal palco del convegno dei Giovani Imprenditori di Capri.

Scelta intelligente, il rilancio della fabbrica, sull'onda del recupero della centralità della manifattura e della cosiddetta "economia reale" dopo la grande crisi della sbornia delle speculazioni finanziarie e dell'"economia di carta", un gigantesco acceleratore di squilibri e inaccettabili diseguaglianze.

E ha ragione Boccia quando dice: "Siamo pronti a un patto sulla questione industriale tra gli attori della fabbrica", un patto "per la crescita, per l'industria, per combattere le diseguaglianze", nella consapevolezza che "dobbiamo essere attori del cambiamento a partire dalle nostre fabbriche", chiave di volta per lo sviluppo del paese.

In quel "patto della fabbrica" c'è, riaggiornata, l'eco di antiche passioni della migliore politica italiana, dal "patto dei produttori" (caro al Pri italiano di Ugo La Malfa sostenitore incompreso della "politica dei redditi" e a una certa stagione del Pci di Enrico Berlinguer) al rilancio dell'industria contro le resistenze della burocrazia tutta "lacci e laccioli" e favori clientelari all'impresa pubblica contro cui s'era battuto Guido Carli, da Governatore della Banca d'Italia e poi da presidente di Confindustria nella seconda metà degli anni Settanta.

Sino al "riformismo innovatore" del Rapporto di riforma di Confindustria preparato da Leopoldo Pirelli sempre in quei difficili anni Settanta: nuove relazioni industriali, orari di lavoro post tayloristi, concorrenza. Sempre innovazione, insomma. Erano politiche responsabili e lungimiranti. Ma lasciate ai margini. Con grave danno per l'economia italiana e le sue industrie.

Ma di che fabbriche si parla, oggi, quando s'insiste sul cambiamento (ne abbiamo scritto più volte, in questi blog)? Innanzitutto di quelle 4600 imprese medie e medio-grandi del "quarto capitalismo", le "multinazionali tascabili" già presenti nelle nicchie d'eccellenza dei mercati internazionali, di quelle società in buona parte di proprietà familiare ma fortemente managerializzate, moderne nella governance e nella cultura d'impresa (parecchie sono rappresentate dall'Aidaf, la dinamica Associazione delle imprese familiari guidata da Elena Zambon, capo d'una delle migliori industrie farmaceutiche italiane).

E poi delle reti e delle supply chain dei loro fornitori, che stimolano all'innovazione e al miglioramento della qualità (esempio d'eccellenza la Ima di Alberto Vacchi, ma anche il gruppo Coesia di Isabella Seragnoli e il "polo del packaging farmaceutico" guidato in provincia di Modena dal Marchesini Group, secondo le innovazioni 4.0: belle aziende nell'Emilia produttiva, ricca d'attori che fanno davvero e bene gli industriali, che hanno fatto crescere negli anni, nonostante tutte le difficoltà, le loro "fabbriche").

O, ancora, le "fabbriche" Pirelli, Lavazza e L'Oreal a Settimo Torinese, che proprio su una forte e diffusa cultura dell'innovazione e dell'accoglienza-integrazione (di cui la fabbrica è luogo esemplare dagli anni Cinquanta a oggi) può legittimamente candidarsi a "capitale italiana della cultura per il 2019". E tutta la serie d'imprese d'eccellenza nella "grande Milano" che lega industria, conoscenza e formazione, in Lombardia e in un Veneto che, nonostante la crisi del "piccolo è bello" si rinnova e innova. Sino alle pur sparute punte di qualità nel Mezzogiorno, da Potenza (dove si discute appassionatamente di Industry4.0) a Bari, da certe aree della Campania ad alcuni buoni esempi in Sicilia.

Eccole, le fabbriche da rendere protagoniste del "patto". Da valorizzare. Da indicare come esempio e traino per le altre decine di migliaia d'imprese conservatrici e in crisi. E attorno alle cui esperienze costruire una versione tutta italiana di Industry4.0, ben oltre i rigidi paradigmi tedeschi che pur tanto piacciono a Bruxelles e facendo semmai leva sul connubio positivo tra il nostro "capitale umano" (intelligente, colto, flessibile, capace del "su misura" anche nella meccanica più sofisticata, molto più e meglio degli spigolosi e rigidi tedeschi) e le competenze diffuse sul territorio che sanno legare produzione e servizi, innovazione di processo e qualità dei prodotti.

"La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità" è il tema della prossima " Settimana della cultura d'impresa " (organizzata da Confindustria e Museimpresa, dal 10 al 24 novembre). E "fabbrica bella" vuol dire luminosa, trasparente, accogliente, sicura, con una bassa impronta ambientale (energia rinnovabile, scarso consumo di acqua, riciclaggio, culture da "circular economy").

Una fabbrica sostenibile, ambientalmente e socialmente. E ben progettata. Come la "spina" dei servizi Pirelli a Settimo disegnata da Renzo Piano e gli stabilimenti Zambon progettati da Enzo De Lucchi, la Maserati e la Dallara, il "borgo medioevale" denso di filosofia e arte di Brunello Cucinelli e le altre decine di aziende su cui hanno lavorato architetti e ingegneri di gran nome e buon gusto dell'innovazione.

Eccoli, i temi del "patto della fabbrica". Che chiedono anche nuove relazioni industriali e nuovi contratti legati alla produttività e alla competitività. Ma anche una cultura diversa che investa direttamente lo stesso mondo delle imprese (sono ancora molte quelle familiste, chiuse, restie all'innovazione, ancorate ai margini risicati del mercato interno, ostili ai cambiamenti).

E una profonda riforma della stessa Confindustria: meno uffici romani ministeriali, più peso dei territori dove "le fabbriche" sono motore di cambiamento, relazioni e welfare, meno Roma degli intrighi e più Bruxelles dove provare a dare una scossa all'Europa. Se il futuro è davvero in fabbrica, quel futuro va ben costruito.